PER «SETTEMBRE MUSICA» MARZANO SI DIMETTE

Marziano Marzano, socialista, abbandona l'incarico di assessore alla Cultura e il pentapartito sfiora la crisi. Un altro inatteso terremoto scuote la maggioranza dopo-psi-psdi-pri-pli al timone del Comune. La clamorosa decisione di Marzano arriva dopo che l'altra sera i consiglieri dc si sono astenuti sulla delibera per la nuova struttura di «Settembre Musica».

La proposta, che in giunta era passata anche con il consenso degli assessori democristiani, nella Sala Rossa, lunedì sera, è stata invece approvata soltanto coi voti di psi-psdi-pri-pli grazie all'astensione dei pci e del msi. Le acque già agitate tra dc e psi sono in tempesta.

Marziano Marzano, che è stato capo della delegazione socialista a Palazzo di Città, ha consegnato ieri mattina una lettera al sindaco Giorgio Cardetti con la quale mette a disposizione la delega, motiva la decisione e lancia strali contro la dc. «*Dopo aver detto no alla soluzione Balmas avevo individuato in Roman Vlad ed Enzo Restagno due esperti adatti per avviare la trasformazione di Settembre Musica in ente autonomo. Il voto in Consiglio della dc è la reazione al mio no di far passare sotto banco una nomina da loro superiori*».

La dc dice che le cose non stanno così. Ma il «caso» è appena stato aperto.

L'assessore Marzano

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 116 - Numero 43

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.581 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Febbraio 1986

La lettera del principe Savoia a «l'Unità» che fa tanto discutere

PERCHE' HA SCRITTO AI COMUNISTI? VITTORIO EMANUELE CI RISPONDE...

«E' un problema umano, non politico, e i comunisti italiani sono esseri umani come noi, non pecore nere»

Il principe Vittorio Emanuele e Marina Doria: voglia di tornare in Italia

TORINO — Vittorio Emanuele di Savoia è sorpreso dello scalpore suscitato dalla sua lettera a «l'Unità». Ieri sera abbiamo potuto metterci in contatto con il principe il quale, impegnato nel proprio lavoro all'estero, ha ora, come primo desiderio, di trascorrere qualche momento di serenità con la moglie, la principessa Marina, e con il figlio Emanuele Filiberto.

Vittorio Emanuele ci ha dichiarato: «*Davvero mi meraviglia quanto viene detto e scritto dopo la mia lettera al quotidiano del partito comunista. Ho espresso un'opinione, manifestato dei sentimenti, sulla mia famiglia, sui nostri propositi, e sono stupito di tanti commenti e di titoli nei giornali dati con tanto rilievo*».

Lei ha pensato di aver fatto bene... «*Non l'ho pensato e non lo penso* — aggiunge Vittorio Emanuele — *sono sicuro di aver fatto bene, ne ho la certezza*».

Rivolgendosi al giornale del partito comunista?

«*Il mio desiderio di tornare in Italia è una cosa normale, ed evidente, no? E i comunisti italiani, a cui mi sono rivolto, sono esseri umani come noi, non pecore nere. Penso che dovendo votare, esprimere il loro giudizio, su questo problema del rientro in Italia, problema importante per me, per mio figlio, anche per mia madre, potranno astenersi. Io lo spero vivamente. Il mio non è un discorso fatto soltanto con i comunisti ma con tutte le forze politiche italiane. Interventi ve ne sono già stati in passato e ancora ve ne saranno con parlamentari di ogni partito. Molti hanno anche presentato interpellanze*».

I commenti riguardano però il fatto che la lettera sia stata pubblicata da «l'Unità»...

Vittorio Emanuele osserva: «*Mi sono rivolto al giornale comunista perché avevo constatato una opposizione di principio di questo partito verso la questione costituzionale che mi tocca così profondamente. Io non sono filomonarchia, sono apolitico. Non ho pregiudizi e risentimenti verso nessuno. Avevo un problema umano, personale, e volevo parlarne. Ho scritto una lettera e vorrei che tutti mi capissero*».

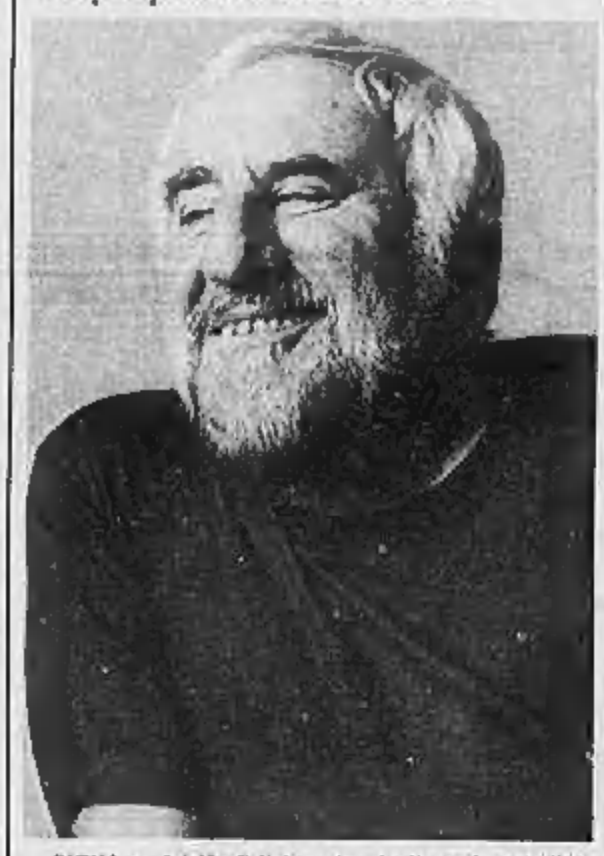
La lettera di Vittorio Emanuele — trentacinque righe stampate — ha suscitato molti interventi, come abbiamo annotato già ieri, ed è stata presa in esame, per i diversi aspetti che può presentare, nell'ambito di partiti e anche associazioni di ispirazione monarchica. A Torino, il conte Giulio Solci Scarpi, vicepresidente del Movimento monarchico italiano, questa mattina ci ha detto: «*I commenti alla lettera del principe, anche nell'ambito monarchico, rispecchiano, a mio avviso, una valutazione spesso partitica o addirittura politica. Ciò è dovuto al fatto che nel nostro Movimento confluiscono da sempre persone di tutti i partiti, quindi anche di contrastanti opinioni, ma l'intervento di Vittorio Emanuele era in effetti personale e al di sopra delle parti, di tutte le parti, quindi non vedo perché debba essere letto in chiave di partito. Sabato avremo a Torino una riunione del Comitato direttivo nazionale del Movimento monarchico per valutare la situazione dopo ciò che in questi giorni è avvenuto*».

r. rossa.

Aveva 66 anni: aneurisma dell'aorta

E' MORTO CELI IL BEL CATTIVO

A Siena, stava lavorando con Gassman Colpito prima di entrare in scena



SIENA — Adolfo Celi è morto questa notte poco dopo le tre nell'Ospedale Vecchio di Siena. Aveva 66 anni. Era stato colto giorni fa da un infarto. Oggi alle 16 nella cappella dell'ospedale si terrà una cerimonia funebre. La salma sarà poi traslata a Messina dove sarà sepolta.

Con la sua figura imponente, lo sguardo di ghiaccio, il naso grosso e l'espressione severa, Adolfo Celi (nato a Messina il 27 luglio 1922) non poteva che diventare il cattivo del grande e del piccolo schermo nonostante il suo desiderio e la sua dimostrata bravura nell'interpretare caratteri comici («Amici miei» numero uno e due ed altri film).

Lo spettacolo lo ha avuto nel sangue fin da ragazzo e dopo essersi diplomato in regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica nel 1945 svolse attività teatrale sia come regista che come attore.

Nel cinema cominciò a lavorare quasi per caso, convinto dal produttore Carlo Ponti che lo incontrò per strada. Fu così che esordì in «Un americano in vacanza» (1946) di Luigi Zampa. Dopo quel debutto continuò l'attività nello spettacolo facendo l'attore nel cinema ed il regista in teatro. Nel 1949 fu scelto da Aldo Fabrizi per interpretare «Emigrante» girato quasi interamente in Argentina. Concluse le riprese si recò a Rio de Janeiro dove con un gruppo di amici (fra i quali Dino Risi e Luciano Salce) mise in scena alcune commedie e promosse ed curò la direzione artistica del

● SEGUE A PAG. II

Si conclude felicemente la vicenda dopo proteste e digiuni

LE SORELLINE BULGARE OGGI DA MAMMA E PAPA' SOFIA HA CONCESSO L'ESPATRIO ALLE BIMBE DEI FILIPOV

ROMA — L'Italia aspetta Severina e Micaela. Forse già oggi, infatti, potrebbe concludersi felicemente la vicenda delle due sorelline di 3 e 5 anni, figlie di Sveja Daceva e Michail Filipov, i coniugi bulgari profughi in Italia, da tempo in conflitto con il loro Paese di origine che non ha concesso il permesso di espatrio per le due bambine. Severina e Micaela, mentre i genitori abbandonavano nel 1983 la Bulgaria, erano a Sofia con i nonni paterni.

Ieri, su iniziativa della nostra ambasciata, nella capitale bulgara c'è stato un incontro nella sede diplomatica italiana tra la nonna paterna e i rappresentanti dei genitori, per una definitiva soluzione della vicenda. Tutte le questioni — a quanto si è appreso dalla Farnesina — sono state appianate ed entro oggi Severina e Micaela saliranno su un aereo diretto in Italia.

Ad aspettarle all'aeroporto di Fiumicino, ci saranno i genitori che abitano ad Ostia, baci, abbracci, carezze che da troppo tempo mancavano alle due sorelline. Poi, la famiglia Filipov sarà di nuovo e definitivamente unita. Da 14 giorni, i coniugi Sveja e Michail stavano digiunando per convincere le autorità bulgare a lasciar partire le figlie. Un'iniziativa che aveva trovato particolare appoggio dal partito radicale. Marco Pannella aveva scritto una «lettera aperta» al governo della Bulgaria, pubblicata lunedì su «Stampa Sera», manifestazioni erano state annunciate a Bruxelles, Parigi, Nantes e Madrid. Una risoluzione d'urgenza, firmata da tutti i gruppi politici, era stata presentata al Parlamento europeo, per chiedere un intervento della Comunità presso i Paesi dell'Est. A Trieste, 55 persone si erano unite allo sciopero della fame dei coniugi Filipov, mentre un'analoga iniziativa era stata adottata dal Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo nei Paesi dell'Est, con l'adesione anche della professoressa Margherita Hack, scienziata di fama mondiale.

Nella sua «lettera aperta», Marco Pannella aveva scritto: «*Profittando anche della insensibilità e della distrazione di troppi, sembra che giochiate con cattiveria dei sentimenti di una madre, di un padre, di due bambine, di una famiglia intera nelle sue tre generazioni, come godendo delle sofferenze, assolutamente gratuite che, come Stato, finite per infliggere loro*».

Adesso, nell'aeroporto di Fiumicino, quel padre e quella madre attendono che arrivi un messaggio atteso da tre anni: «*Sono partite*».

Per risolvere i tuoi problemi immobiliari.

Per dare in pagamento il tuo alloggio e comprarne un altro adatto alle tue esigenze.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendita e consulenza immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.61.54

SFRATTI, NESSUN DECRETO DI PROROGA CONDONO, 18 MESI IN PIU' DI ABUSI

ROMA — Nessun decreto di proroga per gli sfratti. Solo, forse, una sospensione di tre mesi negli undici capoluoghi a maggiore tensione abitativa: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo.

In compenso sono in arrivo molte novità per la riforma e l'aggiornamento dell'equo canone che potrebbero essere approvate entro aprile. Lo hanno concordato (ma non ancora deciso, perché una nuova riunione è stata fissata per oggi al Senato), gli esperti dei partiti di maggioranza che si sono riuniti ieri. La decisione di non prorogare gli sfratti è stata accolta favorevolmente dalle organizzazioni dei proprietari, ma è stata aspramente criticata dal Sunia, il sindacato degli inquilini, che ha minacciato di organizzare una serie di manifestazioni in piazza.

«*Non ci sarà un decreto di rinvio secco degli sfratti, ma un decreto misto di proroga e di anticipazione dei punti qualificanti della riforma dell'equo canone. C'è un accordo unanime della maggioranza a definire in questi giorni gli emendamenti al disegno di legge del governo sull'equo canone, per arrivare ad una rapida approvazione da parte del Senato*». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi ha sintetizzato l'esito della riunione.

E' stato chiesto al ministro se tra gli emendamenti che la maggioranza proporrà al disegno di legge sull'equo canone ci potranno essere forme di gradualità degli sfratti. «*Sarà il Parlamento a decidere*», ha risposto Nicolazzi. Il ministro ha aggiunto che secondo un censimento fatto dal suo ministero, ci sono nelle «zone calde» (le principali città italiane) ottomila appartamenti degli Iacp di nuova costruzione.

Il senatore liberale Bastianini ha ribadito «non soddisfazione» che la posizione del suo partito «*contraria ad ogni forma di proroga*» coincida con quella della maggioranza.

Novità in arrivo anche per quel che riguarda il condono edilizio. Dopo la clamorosa marcia dei sindaci del Sud, in maggior parte socialisti, che hanno protestato a Roma contro la legge, è quasi certo che quest'ultima sarà modificata. Si parla di uno slittamento dal 31 marzo al 31 luglio per la presentazione della domanda, e dall'ottobre '85 al marzo '86 dell'ammissibilità del condono (in quei 18 mesi solo in Sicilia sarebbero stati costruiti 100 mila vani abusivi).

IL DOLLARO A 1574

ROMA — Dollaro ancora in ribasso: 1574,500/1575,00 contro le 1600 lire di ieri.

Mercato alquanto contrastato in Borsa a Torino, con prevalenza di arretramenti nelle quotazioni, attività sempre intensa. Perugina 4125, risparmio 4250; Sifac 2240; Buitoni 5000; Sicilgas-so 25.750; Buitoni risparmio 4000; Cir 7801, risparmio 7801; Alivar 6790; Eridania 14.550; Cir risparmio non convertibili 4475; Fidenza Vetraria 9100; Iniziativa Meta 7381; Ifi privilegio 19.450; Fiat 8220; Pirelli Spa 4490, risparmio 4485.

Pacchetti 203; Fiat ordinaria 8190; Generali 87.500; Sirti 8450; Selm 4150; Bastogi 643; Gemina 2106.

Dimissioni a sorpresa dell'assessore psi che protesta contro la dc

MARZANO (CULTURA) SE NE VA

IL COMUNE SULL'ORLO DELLA CRISI PER SETTEMBRE MUSICA

Si è parlato di chiarimenti, verifiche, ma alla fine sembra inevitabile la crisi: il Consiglio comunale è stato sospeso ieri sera alle 21,30, dopo le dimissioni dell'assessore socialista Marzano, che ha avuto la solidarietà di quasi tutti i partiti. Socialisti e socialdemocratici si sono seduti polemicamente sui banchi del Consiglio, invece che sugli scranni della giunta. L'assessore alla Cultura, dimissionario perché la delibera su settembre musica era stata bocciata dalla dc, ha detto *«Ho dato le dimissioni perché la delibera era importante, era stata portata due volte in giunta e non aveva avuto opposizioni. Poi in aula non si sono solo astenuti i consiglieri democristiani, ma anche gli assessori, perché non ho accettato* [illegible] *intimazioni»*.

Dopo che il sindaco Cardetti ha espresso piena solidarietà a Marzano, è intervenuto il capogruppo pci Carpanini: *«Un mese fa abbiamo dato un giudizio negativo sulla vicenda quando non era stato rinnovato l'incarico a Balmas, adesso la dc nel segreto dell'urna ha voluto dire no a Settembre Musica. Apprezzo quanto ha detto l'assessore Marzano. Noi avevamo già denunciato che non c'era compattezza nella giunta, ci sono già stati episodi di diversificazione all'interno della maggioranza. Si deve aprire subito una crisi»*. Martinat, msi: *«Questa è una giunta senza credito, il sindaco deve dare le dimissioni»*.

Pizzetti capogruppo dc: *«Non siamo franchi tiratori, la dc ha fatto una dichiarazione pubblica; l'assessore era stato informato della nostra astensione. Il dissenso riguarda solo la delibera. Sul piano professionale pensiamo che il duo Vlad Restagno sia debole, e riteniamo sia necessario un arco più ampio di professionisti. Sulla cultura non abbiamo mai voluto fare* [illegible] *e non abbiamo nulla da nascondere. Marzano non ha voluto accogliere i nostri suggerimenti e questo ci ha spinto all'astensione. Proprio perché siamo al governo non ci siamo sentiti di votare contro in aula e infatti ci siamo astenuti. La nostra è solo una valutazione sulla delibera e non sulla politica in generale, tanto che rinnoviamo la nostra solidarietà e fiducia a Marzano»*.

Biatti del pri: *«Siamo già alla terza dimissione, dopo Longo e Tessore; noi come repubblicani non abbiamo nulla da rimproverarci, abbiamo sempre lavorato con lealtà. Nell'ambito del pentapartito ci vuole però un chiarimento»*. Magnani Noya, capogruppo psi: ha rincarato la dose: *«Nel rinnovare la solidarietà all'assessore Marzano, non accettiamo i chiarimenti del professor Pizzetti; su Settembre Musica la dc non ha votato ed è un fatto grave. I nomi non sono stati lottizzati. Il dissenso poi non è sulla delibera perché anche la dc l'aveva votata in giunta, dunque si tratta di un dissenso politico. Noi non siamo stati d'accordo tante volte su delibere di Leo e posizioni di Porcellana, ma abbiamo sempre taciuto.*

«Rivendichiamo lealtà nei confronti di tutti, e perciò bisogna andare ad un chiarimento. Se la dc crede di non aver nulla da modificare nella sua posizione, crediamo che la strada da fare insieme non potrà essere lunga».

Montefalchesi, sinistra indipendente: *«Questa giunta è nata sotto la spinta di una volontà di rivincita della dc. La delibera era importante e il gruppo democristiano ha espresso un chiaro dissenso politico nei confronti della giunta e all'interno della stessa»*. Jona, liberale e Lerro socialdemocratico, *(«la collaborazione è difficile, c'è troppo da mediare»)*, hanno insistito sul «chiarimento» e una «seria e approfondita verifica». Guidetti Serra di democrazia proletaria ha poi chiesto, insieme a Carpanini, («dopo un anno siete già in crisi, non siete più legittimati a governare»), la sospensione del Consiglio comunale. Anche i verdi Abbà e Saglio hanno concordato sull'impossibilità di proseguire i lavori. Dopo una riunione dei capigruppo col sindaco, la seduta è stata sospesa e ogni decisione rimandata a dopo i «chiarimenti».

Il sindaco Giorgio Cardetti, il capogruppo psi Maria Magnani Noya e quello dc Franco Pizzetti

Confesercenti: le prove per il «ruolo professionale»

PER I RAPPRESENTANTI FINITO IL PRIMO ESAME

Si è conclusa presso la Confesercenti di corso Principe Eugenio la prima sessione italiana degli esami di idoneità per l'accesso al *«ruolo professionale degli agenti e rappresentanti di commercio»* previsti dalla nuova legge n. 204, del 1985.

Una specie di record particolarmente significativo per l'intera categoria, insomma. Sottolineano gli organizzatori: *«La Regione Piemonte, con particolare solerzia, ha affrontato le esigenze professionali di una categoria che, con il suo lavoro, sviluppa oltre metà del prodotto lordo nazionale. Con un'innovazione di particolare rilievo in quanto si tratta di operatori retribuiti esclusivamente in funzione del proprio rendimento e compartecipi del rischio di impresa. Com'è noto, infatti, la loro retribuzione scatta solo quando l'affare è stato definitivamente concluso, a pagamento effettuato»*.

Gli esami in questione hanno in proposito confermato la qualità dei corsi bimestrali propedeutici: non solo tutti i candidati sono stati dichiarati idonei ma molti hanno raggiunto il massimo della votazione. Per la prossima sessione, prevista entro i primi di aprile, è già in corso presso la Confesercenti un'ulteriore serie di sei corsi.

Franchi tiratori, clima di polemica e sospetto all'interno della maggioranza di sinistra

A RIVOLI IL PSDI E' TROPPO FORTE, LA GIUNTA DEBOLE

I socialdemocratici hanno quadruplicato il loro gruppo annettendo due «civici» e un socialista

A sei mesi dalla composizione della giunta di sinistra, formata da pci, psi, psdi e pri, a Rivoli si sente aria di crisi. I rapporti tra le forze politiche di maggioranza sono salvi a livello di giunta ma fragili in sede consiliare, dove i gruppi non votano sempre in modo omogeneo e secondo le indicazioni dei partiti. Una delibera di due miliardi per la raccolta rifiuti della ditta Iapa, presentata dall'assessore socialista Giardino, è passata ad esempio, una decina di giorni fa, con i voti determinanti della dc e dei pli (che sono all'opposizione con l'msi e dp). La metà dei 12 comunisti presenti aveva espresso parere contrario. La mezza dozzina di franchi tiratori avrebbe voluto che la delibera fosse rinviata per cercare di assegnare il servizio al Cidu (Consorzio di igiene urbana) di Collegno e Grugliasco.

Sono cose che succedono in ogni amministrazione civica ma che a Rivoli, dove il pci è sempre stato una forza omogenea, sono indicative di un malore diffuso. Dopo l'elezione e le dimissioni del socialista Aceto, eletto sindaco con i voti del pentapartito, la giunta di sinistra con Siviero al vertice sembrava solida. Ma il delicato equilibrio (14 pci, 8 psi, 1 psdi, 1 pri in maggioranza; 10 dc, 2 lista civica, 2 pli, 1 msi, 1 dp in minoranza) ha subito, una decina di giorni fa, un violento scossone, proprio mentre la giunta stava definendo le linee programmatiche per il quinquennio. Il psdi, presente in giunta e in Consiglio con un solo rappresentante (l'assessore al Personale, economato e polizia urbana, Vittorio Perna) con un colpo a sorpresa ha quadruplicato la propria forza immettendo nel suo gruppo i due rappresentanti della lista civica, Giovanna Massaro e Antonio Trovato e il socialista Valentino Doslo. Il «golpe» non è stato gradito ovviamente dal pci che ha perso un consigliere ne dalle altre forze politiche, comunisti esclusi. La nuova forza contrattuale dei psdi è infatti una spada di Damocle sull'organigramma di vertice anche se Vittorio Perna ha affermato: *«Non chiediamo nulla di più di quanto stabilito dagli accordi di aprile e siamo disponibili per il programma al quale intendiamo collaborare»*.

Pur senza annunci ufficiali, da qualche giorno la maggioranza è al lavoro per una verifica vera e propria: *«Dobbiamo sapere su chi e come contare* — ha detto il sindaco Siviero — *a scanso di ulteriori sorprese nel futuro»*. Qualcuno aveva ventilato l'idea di espellere dalla giunta i socialdemocratici ma l'operazione è considerata rischiosa perché porterebbe al lumicino (2 su 40) le forze di maggioranza e riaprirebbe le porte al pentapartito. Con i due schieramenti socialisti in allarme, i comunisti in chiarimento interno e i repubblicani in attesa, la giunta, che dovrebbe risultare rafforzata sta programmando il suo futuro tra mille difficoltà. Si vedono le nubi della crisi ma il vento delle federazioni provinciali che spira ad Ovest forse riuscirà a rasserenare il panorama politico rivolese. A fine mese, con la convocazione del Consiglio comunale per il programma, ogni dubbio sarà chiarito.

j.l.

Don Ugo Saroglia, 73 anni, sacerdote al Selvaggio sopra Giaveno, racconta la sua lunga esperienza

PARLA L'ESORCISTA: «UNA VOLTA IL DIAVOLO MI HA DETTO»

Le manifestazioni: la vessazione, l'infestazione, l'ossessione e la possessione

«Porco di un prete, son dieci anni che tento di entrare in questa creatura e tu me lo impedisci? Satana mi castigai». Può succedere di sentirsi dire, nel implicarsi degli affari del diavolo. E a don Ugo Saroglia è successo, nella sua lunga carriera di esorcista, alle prese con gerarchie sataniche, timorose del capo Satana, appunto.

Convinto e convincente, attraversa a lenti passi le navate di quel santuario che al Selvaggio, con il suo romanico lombardo di sessant'anni fa, sembra un'apparizione nella neve, tra villette e case coloniche. Don Saroglia, dai chiari, 73 anni portati con distinvoltura, si dirige verso la sacrestia e va la pievale con questo «diavolo di vita moderna» che ci costringe tutti alle corde, che ci fa sentire stressati e che fa vedere indemoniati dappertutto. «Così prosperano maghi e fattucchiere che prendono soldi ai poveracci. Perfino l'oro di famiglia gli portano!».

Poi, nel suo ufficio ordinato e pulito, è pronto a raccontarci la sua esperienza.

Lo sguardo ora è severo e il sacerdote non fa preamboli: «Stiamo molto attenti, bisogna valutare i fenomeni e capire se appartengono al campo della psichiatria o della parapsicologia».

Quando si può dire che una persona è indemoniata?

«Ci sono quattro possibili manifestazioni: la vessazione, l'infestazione, l'ossessione e la possessione. Nel primo caso Dio permette che Satana infastidisca persone di grande bontà, costringendole a pagare sulla propria pelle il bene che fanno: un tipico esempio di ciò fu Padre Pio che spesso era attaccato dal demonio. Il secondo caso contempla fenomeni sconvolgenti che si verificano in certe case, con urla, sferragliamenti di catene, odore di zolfo e che si accompagnano a un grande senso di paura. Al terzo caso appartengono quelle persone che sono per metà libere e per metà sotto l'influsso del maligno».

«E' bene sottolineare, però, che per i primi tre casi ci può essere qualche dubbio. C'è sicurezza, invece, nel quarto: la possessione vera e propria».

E' frequente?

«Riguarda non più dell'1 o 2 per cento delle persone che si rivolgono all'esorcista. E' terribile: l'impossessato è libero nel suo intimo, ma non può esprimere più nulla di se stesso. Sembra quasi che il suo sistema nervoso sia in mano di un'altra entità».

Reagiscono tutti allo stesso modo, di fronte all'esorcista?

«Ci sono delle costanti. Ad esempio, il rifiuto di tutto quel che sa di sacro. Queste creature esprimono un'incredibile cattiveria e la dignità umana è sconvolta. Cambiano i lineamenti del volto, non sopportano si pronuncia il nome di Cristo, le mani si fanno adunche, gli occhi sbarrati».

Che cosa dicono?

«Urla: terribili, sembrano arrivare dal profondo, pare che l'anima stessa gridi per essere liberata. In alcuni casi parlano lingue straniere che sono sconosciute alla persona in condizione di normalità. Quando prego in latino, rispondono in latino, anche se l'indemoniato non lo conosce. E poi, sovente, c'è una grande forza fisica. Ricordo un ragazzo che dovette essere tenuto da quattro uomini mentre io lo esorcizzavo. Se c'è qualcuno dei presenti che ha conti in sospeso con Domine Dio non c'è scampo: se li sente mettere tutti in piazza».

Come si rischia di diventare indemoniati?

«Rimestando nel proibito. C'è molta gente che cerca illeciti contatti con l'aldilà, fa sedute spiritiche e medianiche... Poi, le conseguenze si vedono».

L'esorcista Don Saroglia (foto Sergio Solavaggione)

Perché tutto ciò è illecito?

«Perché quando Dio vuole metterci in contatto con i nostri cari defunti, sa come fare. Ad esempio ce li fa apparire in sogno».

Il rischio sta soltanto nelle sedute attorno al tavolino?

«No, ci sono altri riti, altre pratiche, anche più pericolose».

Le messe nere?

«Sì, le messe nere».

A Torino se ne fanno?

«Pare di sì. Ma preferisco non parlarne. E' una gran brutta cosa».

Si dice che qualcuno, qui, dalle parti di Giaveno, faccia questi riti di adorazione a Satana. E' vero?

Don Saroglia china il capo e non ne vuole parlare: «Sono brutte cose. Satana non ha sesso, ma sa bene che il sesso è uno degli argomenti con i quali può tenere l'uomo schiavo».

La liturgia delle messe nere, dove il motivo di base diventa il sesso e il demonio diventa signore del godimento sessuale, contempla l'uso di paramenti sacri. E' vero che si usano anche ostie consacrate?

L'esorcista ha un moto di disgusto. «E' vero. Ci sono stati, nelle chiese di Torino, furti di ostie. Impiegate in questo rituale. Ma non mi faccia dire in quale modo. Chi si vota al sesso, al denaro e al potere può arrivare a qualunque nefandezza».

Ha mai avuto paura?

«No, sono sereno, ho l'aiuto di Dio e nulla mi può far male. Persi che una volta, durante una di queste pratiche, il diavolo mi ha detto: non fosse che la Signora ti difende, ti avrei già annientato. E altre volte il demonio, in altre persone, mi ha parlato della Signora. Così Satana chiama la Madonna».

E i risultati?

«Se si riesce a rimettere l'anima sul sentiero verso Dio, è fatta. Purtroppo non sempre è così. Ricordo, proprio l'anno scorso, tre giovani che me ne portarono un quarto. Aveva partecipato a sedute spiritiche e da allora era cambiato. Non appena gli dissi "preghiamo insieme", dalla sua gola uscì una voce cavernosa che mi rispose "Io non prego mai", poi nominai Cristo e lui, con gli occhi fuori dalle orbite, fece un balzo indietro e fuggì dalla chiesa. Non so che fine abbia fatto».

Le ha mai fatto visita Satana?

«Ci sono segreti della propria anima che non possono essere rivelati».

Daniela Daniele

(1- continua)

STAMPA SERA

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Ciravegna di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Nasorri, Francesco Paolo Nattero - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 919 DEL 12-12-1985

PK Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 9/10 - Tel. (02) 80.081
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 60, via Marenco, 32 - Tel. (011) 56.211
Filiali: ALBA, c. Mª Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 2 - Tel. 443.543 ● AOSTA, v. E. de Maistre, 10 - Tel. 46.951 ● ANCONA, v.le Bianchi, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.272 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.789 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 29 - Tel. 228.826 ● CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 32 - Tel. 321.621 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 21.438 ● CUNEO, v. XX Settembre, 39 - Tel. 50.622 ● FIRENZE, via Cavour, 56 - Tel. 37.84 ● FIRENZE, viale Mazzoni, 54 - Tel. 561.192 ● GENOVA, via G. B. Cavzzani, 1-14 - Tel. 541.308 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.271 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.529 ● MESSINA, Galleria UPIM V.le S. Martino - tel. 29.30.855 ● MODENA, via Piemonte, 3 - Tel. 218.545 ● NOVARA, v. Manzoni, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ● PALERMO, via Mario Silvia, 150 - Tel. 334.926 ● PARMA, v.le Mentana, 9 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Parrata, 13 - Tel. 97.181 ● REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41.249 ● ROMA, via Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.904 ● SANREMO, via Gioberti, 47 - Tel. 884.948 ● SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 275.428 ● SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 36.318 ● VERCELLI, v. Foà, 53 - Tel. 50.436

PER SAPERE CHE COSA MANGIAMO

Cosa deve mangiare chi pratica lo sport? Sono corrette le diete preferite dagli adolescenti? E perché le madri americane si stanno riconvertendo all'allattamento al seno? Sono questi gli interrogativi cui risponde *«L'Informatore Alimentare»*, rivista mensile sulla scienza e la cultura dell'alimentazione diretta da Eldrado Bellone e collegata alla Fondazione per la Nutrizione P. Ferrero, che da gennaio ha cominciato, dopo un positivo rodaggio tra *«addetti ai lavori»*, ad essere regolarmente distribuita in edicola.

Obiettivo di fondo: la dieta diventata ormai, da argomento di moda, acquisita necessità di chiunque voglia mantenersi in forma e in buona salute. E' su questa linea, nel numero di febbraio, che Ennio Gatti, primario del servizio di dietologia e scienza dell'alimentazione presso il Niguarda di Milano, fa il punto sui regimi dietetici ipocalorici e sulle *«diete novità»*.

A Ciriè si torna a produrre negli stabilimenti che furono dell'Ipca, fallita tre anni fa

ORA C'E' UNA AZIENDA CHE S'INTERESSA DI ECOLOGIA DOVE SORGEVA LA FABBRICA DELLA MORTE

Si è tornati a produrre negli stabilimenti che un tempo erano dell'Ipca di Ciriè, meglio conosciuta come la *«fabbrica del cancro»*, fallita tre anni fa. Anche l'Interchim, l'azienda che è subentrata all'Ipca acquistandone i capannoni industriali e gli impianti, opera nel settore dei coloranti e dei polimeri leggeri, ma con metodi di lavoro e criteri ben diversi, impostati sulla base di studi condotti da un pool di professionisti.

Un accordo, infatti, è stato siglato tra l'azienda e l'Ats, una società di esperti e tecnici impegnati nella progettazione e collaudo di nuovi impianti come quelli entrati già in funzione negli stabilimenti di Ciriè, che consentono di garantire al cento per cento l'incolumità dei lavoratori, non più a contatto diretto con le sostanze altamente tossiche impiegate nelle lavorazioni.

«Abbiamo speso, senza parsimonia, tempo e denaro dal giugno al dicembre dello scorso anno, per curare in modo particolareggiato la conversione degli impianti acquistati dall'Ipca: per noi al primo posto della scaletta dei valori sta la salute dei dipendenti, non gli alti livelli di produttività a bassi costi di gestione. All'Interchim, possiamo garantirlo, non si ripeteranno i fatti che hanno reso tragicamente famosa l'Ipca», dice Giampiero Morgantini, direttore generale dell'azienda.

Quelli entrati in funzione all'Interchim sono impianti *«pilota»*, che in futuro potrebbero trovare applicazione anche altrove. *«Non che i nostri trenta dipendenti, quelli che abbiamo assorbito dalla Sico subentrata per un breve periodo di tempo all'Ipca, facciano la parte delle cavie: con i nuovi programmi di produzione varati all'inizio dell'anno non correremo alcun rischio ed il loro lavoro non sarà solo incentrato sulla produzione dei coloranti. L'Interchim è infatti un'azienda che si propone, come obiettivo primario di operare nel settore dell'ecologia in modo indiretto, si capisce* — continua Giampiero Morgantini — *applicando cioè metodi inusuali. Gli effetti saranno sotto gli occhi di tutti»*.

Tra i diversi progetti messi in cantiere, l'Ats sta lavorando in questi mesi allo studio di un centro integrato per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi natura. Non si tratta di una discarica comunemente intesa, con annesso l'inceneritore, ma di un impianto che consentirà di eliminare disintegrandoli i rifiuti non riciclabili e di recuperare quelle sostanze che riconvertite potranno invece essere riutilizzate.

Settore-ecologia, settore-coloranti, settore-brevetti: tutto rientra nell'apparto produttivo dell'Interchim, che intende anche fondare un centro di formazione e informazione. *«Promuovendo campagne contro ogni forma di inquinamento, proponendo metodi rivoluzionari e quindi non da tutti conosciuti* — spiega uno dei futuri addetti del settore-informazione, Dario Allamano — *sarebbe azzardo non istituire un servizio di informazione, capace di divulgare le notizie, documentando quanti dimostrano un certo interesse per la salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo: questo sarà il nostro compito»*.

Pochi commenti e molto cauti dopo le richieste della pubblica accusa

ZAMPINI: «MI ASPETTAVO DI PIU'»

IL PROCESSO PROSEGUE: OGGI COMINCIANO LE ARRINGHE

Il processo delle tangenti è ormai davvero avviato verso la sentenza. Già stamane iniziano le arringhe dei difensori (dureranno un paio di settimane almeno) impegnati a contrastare la requisitoria del pubblico ministero Vitari. Primi a parlare sono gli avvocati di alcuni imputati minori, Maria Grazia Ferro, Guido Daghero e Giuseppe Navone. Domani tocca ai legali di Giovanni Falletti e Liberto Zattoni.

L'eco suscitata dalle richieste di pena del dottor Vitari non si è però ancora spenta. La requisitoria del magistrato ha colpito ed ha suscitato vari commenti anche per il «metro» di valutazione usato nel chiedere la concessione delle attenuanti generiche.

Il dottor Vitari ha usato un criterio rigoroso («solo a chi *ha ammesso le sue responsabilità ed ha tenuto un comportamento processuale leale*») nel chiedere le attenuanti generiche che in un processo come questo, e per imputati tutti incensurati, c'era da attendersi venissero concesse a tutti.

Ha affermato il p.m. Vitari: «*Nel formulare le richieste ho tenuto conto della qualità dei personaggi coinvolti nell'inchiesta. Sono quasi tutte persone al vertice di un ente pubblico che hanno fatto mercimonio della loro carica. Non chiederò una condanna esemplare, però chiederò uno sforzo al tribunale per una sentenza significativa che non appiattisca posizioni e responsabilità. C'è attesa da parte della società e dei cittadini torinesi per questa sentenza*». Se i pochi imputati presenti ieri in tribunale hanno commentato cautamente, o non hanno commentato, le richieste dell'accusa (con l'eccezione di Zampini, «*mi aspettavo che proponesse di più*», e di Quagliotti, «*ma come, per me ha chiesto come Zampini, principale imputato*») gli avvocati si sono lasciati andare a maggiori dichiarazioni.

Bastiane Franco Trebbi, difensore di Enzo Biffi-Gentili, per il dottor Vitari ha fatto la richiesta (3 anni e 8 mesi) più alta: «*E' stata una requisitoria equilibrata. Soprattutto è emerso dalle parole del p.m. che il mio cliente non era mosso da avidità, ma da ambizioni politiche. Non era insomma "un ragno annidato nel buco pronto a succhiare le mosche che passavano". Si corregge il tiro sulla personalità di Biffi-Gentili*».

Più politico il giudizio dell'avvocato Andrea Galasso, difensore di Franco Froio, unico imputato che esce pulito dal processo anche perché è stata definitivamente archiviata un'altra inchiesta su di lui, quella nata dalle «rivelazioni» di un pentito, Pietro Dino, che raccontò di un progetto per uccidere Zampini. Andrea Galasso aveva già parlato all'inizio dell'inchiesta di processo politico e ribadisce le sue convinzioni: «*Il riferimento storico fatto dal pubblico ministero nella requisitoria ai commissari del popolo ed agli agenti del comitato di salute pubblica rivela la natura politica del processo, ridimensiona le responsabilità penali dei singoli — che sono amministratori pubblici e nel contempo uomini politici — mentre apre un'attenta riflessione sul male oscuro della vita politica italiana. Per queste considerazioni la dimensione delle condanne richieste non appare mite*».

Di diverso avviso è l'avvocato Ennio Festa, legale di Claudio Simonelli: «*Le richieste in generale mi appaiono miti, ma è difficile comprendere dalle parole della pubblica accusa il criterio con cui è stata fissata la pena. Non si riesce a capire come mai c'è tanta sproporzione per alcune condanne*». Il legale chiede, ad esempio, al fatto che per Zampini e Quagliotti (il primo con nove capi d'imputazione, il secondo con uno solo) la condanna proposta è la stessa: due anni e 6 mesi.

Marco Vaglietti

Zampini sembra soddisfatto. Per Enzo Biffi Gentili la richiesta più pesante. Nanni Biffi Gentili

POLITICI «ABBOTTONATI» ASPETTANO LA SENTENZA

Forse, dopo la sentenza, i commenti ci saranno. Per ora il mondo politico scrive l'elenco delle richieste del pm per i protagonisti del gran pasticcio della «tangenti-story» e preferisce non parlare. Con garbo, ma fermi, sono in molti a non firmare dichiarazioni. Se ne stanno «abbottonati» in attesa della parola definitiva dei giudici. Dopo tanto chiasso, troppe sorprese, la riservatezza quasi laconica è d'obbligo. Soltanto due partiti rompono il silenzio e lanciano critiche. «*Non vogliamo misurare con il bilancino del farmacista* — spiega Igor Stagliano, consigliere regionale di democrazia proletaria — *le richieste del pubblico ministero. Non abbiamo nessuna intenzione di emettere sentenze che spettano ad altri. Tuttavia le responsabilità, pesanti, sono emerse nel corso dei due dibattimenti e vanno condannate senza concedere sconti*».

Ugo Martinat, deputato dei msi e consigliere comunale va oltre: «*La richiesta per Adriano Zampini è incredibile, non riesco a spiegarmela. Ha dimostrato una spregiudicatezza unica ma il pubblico ministero chiede una pena più leggera. Non capisco*». Le considerazioni critiche «a caldo» finiscono qui. Le altre non vanno al di là della presa d'atto prudente e quasi distaccata. Dalle stanze di corso Palestro, primo piano, federazione del pci, dove frequentemente nella gelida primavera dell'83 i telefoni squillarono per riversare brutte notizie, ora avvertono che «ci *sarà una valutazione collegiale cui seguirà un comunicato*». Nient'altro.

Aldo Viglione, presidente del Consiglio regionale, avvocato, socialista aggiunge invece che «*il tono dell'arringa mi è sembrato pieno di serietà ed equità, del tutto scevro da asprezze*». Domenico Carpanini, capogruppo comunista a Palazzo di città, dice che «*il tribunale è a dover giudicare autonomamente le richieste del pm*». Prudentissimi anche in casa dc dove si evita di firmare delle dichiarazioni. Liberali, repubblicani, socialdemocratici non hanno ex-leader coinvolti nello scandalo che da tre anni pepola notti e giorni di molti politici piemontesi e possono quindi intervenire più decisamente del dibattito. Ricciotti Lecro, psdi: «*Prendiamo atto che la giustizia c'è mossa e non rinfocoliamo vecchie polemiche*». Fernando Santoni, consigliere regionale pli: «*E' già difficile commentare le sentenze, figuriamoci le richieste del pm*». Salvatore Paonni, segretario provinciale del pri: «*Preoccupati per il malcostume ci siamo tenuti sempre fuori da questa vicenda. Non abbiamo mai voluto intervenire, oggi più che mai rispettiamo il processo*». Tutto qui.

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali si coglie in molti che fino all'ultimo momento hanno sperato nell'assoluzione di qualche amico, tanta delusione. Fa altri una sorta di soddisfazione per delle richieste giudicate unanimemente miti.

Imputato per imputato, le richieste dell'accusa

IL «CONTO» DEL PM

Da 10 mesi a 3 anni e 8 mesi di carcere

Adriano Zampini	Due anni e sei mesi e due milioni di multa per associazione a delinquere e corruzione
Libertino Scicolone	Tre anni e due milioni e 900 mila di multa per corruzione e interesse privato
Enzo Biffi Gentili	Tre anni 8 mesi e 8 milioni di multa per associazione a delinquere, corruzione e interesse privato
Nanni Biffi Gentili	Due anni e sei mesi e un milione di multa per associazione a delinquere e corruzione
Beppe Gatti	Tre anni e due milioni e 762 mila di multa per corruzione
Giancarlo Quagliotti	Due anni sei mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Giuseppe Navone	Un anno e sei mesi e un milione di multa per corruzione
Claudio Artusi	Due anni e otto mesi e due milioni di multa per corruzione
Liberto Zattoni	Un anno e dieci mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Giovanni Falletti	Un anno e otto mesi e due milioni di multa per corruzione
Franco Salvini	Dieci mesi e un milione di multa per corruzione
Gian Luigi Testa	Tre anni e tre milioni di multa per corruzione e interesse privato
Claudio Simonelli	Tre anni e due milioni di multa per corruzione e interesse privato
Massimo Locci	Un anno e sei mesi e 800 mila lire di multa per corruzione
Maria Grazia Ferro	Un anno e quattro mesi e 600 mila lire di multa per corruzione
Guido Daghero	Un anno e quattro mesi e 600 mila lire di multa per corruzione
Franco Revelli	Un anno e dieci mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Umberto Pecchini	Due anni e sei mesi e tre milioni di multa per corruzione
Giuseppe La Ganga	Due anni e sei mesi e tre milioni di multa per ricettazione

Sette miliardi per le nevicate di quest'inverno

TANTA NEVE, E TUTTI SCONTENTI

Proteste per i motivi più contraddittori

Sotto la neve pane, come dice il proverbio. Ma anche — a giudicare da quanto è successo dopo le eccezionali imbiancate di quest'inverno e i circa sette miliardi di spesa che è costato affrontarle — una ridda di polemiche inesauribili. Torino abbandonata al gelo? Torino afflitta, come scherzano gli scolaretti in tram alludendo ad una nota pubblicità, «*di troppa forfora*»? Ai responsabili comunali del servizio sgombero, approfittando di una pausa dopo tante notti in bianco, la responsabilità di una risposta. E' stata dura, non è escluso che ricominci: così, giusto tentare un punto della situazione anche se i problemi non sono affatto accantonati.

Lo si è visto ieri una volta di più, con i funzionari obbligati a fronteggiare la protesta di circa trenta aspiranti spalatori che, convenuti in piazza Bernnada prima dell'alba, si son visti respinti con il loro miraggio di 63 mila lire di guadagno, «*causa la mancata necessità di questo tipo di intervento in collina*». Una trentina su 1317 avventizi, senza contare la presenza di altri 700 dipendenti pubblici: ma è bastato per creare un ennesimo, antipatico motivo di tensione. Abbinato al disagio di «*togliere una possibilità di lavoro, al di là di chi fa battaglia per il gusto di farla, a giovani madri disoccupate o ex detenuti in condizioni obiettivamente disastrose*».

Senza contare un interrogativo di fondo: è lecito o no, in situazioni al livello di guardia, scatenare l'efficienza con la beneficenza? E come reagire alle telefonate di quanti protestano «*perché tra gli spalatori ci son ragazzine, pagate con i soldi nostri, che affrontano la neve come se fosse una torta di zucchero*»?

Incognite irrisolvibili: e meno male che lunedì scorso, in collina, la neve si è fermata sui venti centimetri contro il metro eccezionale del 22 gennaio, accompagnato da tonnellate di accuse contro il conseguente «*disservizio*».

Dicono i responsabili: «*A Torino abbiamo una superficie stradale di 17 milioni di metri quadrati: prima di potenziare, la gente dovrebbe imparare a tenerne conto*». E ricominciare a valutare certe occasioni straordinarie di maltempo invernale per quello che sono. «*Ci hanno accusato, soprattutto il 29 gennaio, di aver passato la notte a dormire, e non è vero. I vigili preposti ci hanno avvertito alle 2,45, e siamo rimasti ad aspettare che il manto raggiungesse il livello previsto dal regolamento per intervenire: 5 centimetri in pianura e 3 in collina. Come è poi successo soltanto un'ora dopo, per cui alle 4 è stato dato il via. Risultato: dopo aver sistemato le lamine ai trattori utilizzati normalmente per altri scopi, i nostri cottimisti sono arrivati in ritardo sui luoghi di intervento causa l'impraticabilità incredibile della nevicata. Iniziando poi a lavorare immersi nel traffico caotico della prima mattina e ostacolati dagli ingorghi*».

Di qui la reazione di una città offesa e «*impreparata*». Fino a che punto? «*Al punto che la gente protesta per i motivi più incoerenti: chi accusa di latitanza i nostri mezzi e invece non li ha visti solo perché dormiva, chi invece polemizza perché il rumore delle pale gli ha impedito di riposare. Mentre in tanti denunciano offesissimi l'impossibilità di girare in mocassini o senza ruote chiodate. Senza rendersi conto che i casi sono due: o Torino è città di rara neve che giustifica i mocassini ma anche interventi pubblici poco incisivi oppure è davvero polare e tanto vale, esigendo gli interventi pubblici del caso, affrontare l'inverno con calzature e ruote adatte*».

Invece no: le madamin sarebbero girate in taschetti tra eserciti di spalaneve. Tranne poi a protestare «*per il dispendio di danaro pubblico se usciamo in anticipo con i mezzi, quando lo strato troppo basso li rende inutili*». Soluzione? «*Il regolamento può ovviamente essere perfezionato, stabilendo ad esempio che le ditte vengano poste in stato di preallarme ai primi fiocchi, come ora succede soltanto per la grande viabilità allo scopo di favorire il passaggio delle ambulanze, prevedendo la possibilità di disdire il loro intervento se la nevicata rientra. Ma son fior di soldi, questo deve essere chiaro*».

Soldi che già ora superano una grossa manciata di miliardi. Sostengono all'Ufficio tecnico: «*In qualsiasi città estera dove la neve è davvero di casa ogni famiglia ha la sua pala e contribuisce per quanto le compete allo sgombero. Da noi, invece, si sta comodi e si protesta*». Nevica governo ladro, insomma. «*In realtà i vigili vegliano ogni notte, mentre il servizio spargi-sale scatta appena il gelo imbianca punti delicati quali sovrappassi e cavalcavia*».

Luisella Re

Ieri sera

VIA LUINI RAPINATA FARMACIA

Un'altra farmacia è stata presa d'assalto, ieri sera, da due rapinatori. Questa volta è toccato a quella di via Bernardino Luini 11. Ne hanno fatto le spese la titolare, Franca Ferraino ed un cliente. Alle 19,30 due giovani, a viso scoperto ed armati di coltello e pistola, sono entrati nel negozio ed hanno costretto la titolare a consegnare l'incasso (un milione e trecentomila lire) ed i gioielli. Dal cliente si sono fatti consegnare il portafogli, quindi sono fuggiti a piedi.

Dopo due anni

TORNA A CIRIE' EXPO-CASA

Dopo due anni di interruzione torna l'Expo Casa Ciriè, rassegna di prodotti commerciali che si terrà tra il 24 aprile e il 4 maggio prossimi. Era stata sospesa nell'83, quando si tenne non senza difficoltà la settima edizione dell'esposizione, per problemi dovuti all'applicazione delle nuove misure di sicurezza.

La Fiera sarà allestita nell'area Remmert, a Ciriè, recentemente rinnovata su di una superfice complessiva di oltre 6000 metri quadrati, dei quali 3000 al coperto.

In piazza d'armi

FIERA VINI FINO A DOMENICA

Una Fiera dei Vini ancora più testarda della neve presso il Luna park di Piazza d'Armi. Per cercare di ovviare, nei limiti del possibile, alla stasi provocata dal maltempo dei giorni scorsi, gli operatori hanno deciso di esorcizzare il gelo rimandando di una settimana la chiusura e garantendo corroboranti brindisi e caloriei menù di intonazione regionale sino a domenica 23, quando anche i giostrai chiuderanno definitivamente i battenti su questo carnevale torinese.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986

il

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.

Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.

Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.

La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte ai sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.

Essi sono:

mobilopoli
LA CITTÀ DEL MOBILE
MAPPANO (TO)
S.St. TORINO-LEINI'

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO
C.so Potenza 152
TORINO
Via Lanino 9
ROSTA
Str. Avigliana km 17
TROFARELLO
Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE
Str. Lanzo 48

Questa non è la solita pubblicità ma una grande iniziativa firmata

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Ellebi-stile com. legge 10-3-80

Nasce un ente per tutelare e far conoscere i vini delle colline sopra Caluso

L'ERBALUCE? ANCHE L'AGA KHAN NE VA PAZZO

Le potenzialità di questo vino e del passito sono tutte da scoprire

Tutelare e far conoscere l'Erbaluce e il Passito, i celebri vini delle colline di Caluso: questo lo scopo dell'ente in fase di costituzione fra i produttori di Erbaluce sotto l'egida dell'Istituto agrario «Carlo Ubertini».

«Le potenzialità di questo vino sono tutte da scoprire — dicono i produttori di Erbaluce —; l'aver ottenuto anni fa il riconoscimento della Denominazione d'origine controllata è stato un fatto importante per migliorare questo tipo di vino: e i risultati si sono visti, con la sempre maggiore richiesta di Erbaluce».

A Caluso sono quattro i produttori di Erbaluce. «Un numero che può apparire forse limitato — spiega il dottor Corrado Gnavi, esperto enologo e per vent'anni direttore dell'Istituto agrario — ma che è in grado di offrire una produzione altamente qualificata e ricercata dal mercato».

La nascita di questo ente per la tutela dei vini calusiesi vuole anche incentivare iniziative per inserire Erbaluce e Passito nei circuiti dei più importanti vini del Piemonte, così come è successo per i vini del Monferrato e delle Langhe.

In effetti la Regione ha sistemato qualche tempo fa cartelli in cui vengono indicate le zone di produzione dell'Erbaluce: «Ma li hanno messi sulle colline di Strambino — dicono sorridendo i produttori calusiesi — dove di Erbaluce non c'è neppure l'ombra. Nei disciplinare del Doc sono 31 i Comuni inseriti nella zona di produzione dell'Erbaluce; purtroppo una buona parte di vigneti sono stati abbandonati e quindi la produzione di vino ha subito un notevole contraccolpo».

Le previsioni della vendemmia '85 anche per l'Erbaluce sono ottime: «Forse una delle migliori annate per il nostro vino — osserva ancora Gnavi —, per il Passito bisognerà attendere i cinque anni necessari per l'invecchiamento di questo vino, ma le premesse mi sembrano più che buone».

Per la prima volta con la costituzione di questo ente per la tutela e la salvaguardia dell'Erbaluce i produttori del vino hanno avviato un discorso di collaborazione che negli anni dovrebbe dare buoni frutti. «E' certo che, anche se la domanda potrà aumentare, dovremo sempre badare alla qualità del prodotto, elemento indispensabile per questo nostro vino», conclude il dottor Gnavi. Studioso ed esperto enologo Corrado Gnavi produce dell'ottimo Erbaluce e del Passito: le sue bottiglie da anni vengono esportate in America; oltre a celebri ristoranti del Piemonte Gnavi fornisce l'Hotel Cala di Volpe, sulla Costa Smeralda, dove l'Erbaluce piace molto all'Aga Khan, abituale ospite di questo albergo da favola.

● Realizzato da Pino Addeo, è stato aperto a Rivoli, in corso Francia 28/B, il ristorante snack-bar «Feeling», destinato nelle intenzioni a diventare luogo d'incontro per la nuova generazione. Arredato in stile inglese con quaranta comodi posti a sedere, offre spaghettate giganti con birra a cinquemila lire o pranzo alla carta con cucina all'italiana e vini di tutto il mondo a venticinquemila lire. E' aperto ogni giorno, lunedì escluso, dalle 7 alle 2.

Crisolemamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Riposio ved. Gally

Ne danno il triste annuncio il figlio **Antonio** con la moglie **Giorgina Palazzo** e **Francesco**, il cognato **Aldo** con **Irma**, il nipote **Giuseppe** con **Lidia** e figli, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Ferno Canavese.
— Ferno Canavese, 18 febbraio 1986.

Francesco ricorda la cara mamma **Pina**.

Lucia Rossi piange con i suoi cari l'incommensurabile **Pina**.

Antonio Palazzo con **Claudia** e bimbi sono affettuosamente vicini a Nino e Giorgina per la perdita della mamma signora

Giuseppina Gally
— Torino, 18 febbraio 1986.

Marisa Palazzo, Piergiorgio e Cristina Palazzo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Gally
— Torino, 18 febbraio 1986.

La Ditta **Silca** con partecipa vivamente al dolore del suo consigliere per la dipartita della mamma signora

Giuseppina Gally
— Busano, 18 febbraio 1986.

La Ditta **Ferla Spa** prende viva parte al dolore del suo amministratore per la perdita della mamma signora

Giuseppina Gally
— Ferno Canavese, 18 febbraio 1986.

La Ditta **Pezzella** partecipa al lutto della famiglia dott. Gally.

Giuseppina e Angelo Molino sono affettuosamente vicini a Nino e Giorgina nel ricordo della cara **MAMMA**.

Presidente e Soci del Lions Club Alta Canavese partecipano al lutto dell'amico dottor Antonio Gally per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Bardi** partecipa commossa al dolore della famiglia Gally.

Giuseppe e Mariangela Bellino, Fabrizio e Maria Grazia Fabris sono vicini nel dolore a Nino e Giorgina per la perdita della **MAMMA**.

Vicini a Nino Giorgina **Francesco: Giovanna Villone, Elda Claudio Peccarelli.**

Partecipano commossi gli amici
Maria e Franco Tasso
Anna e Vanni Cattina
Mariuccia e Giovanni Rossa.

Tommaso e **Agostina Arlotta** con rispettive famiglie si associano al dolore.

Ginetto e Rosita con **Paola e Giuseppe** sono affettuosamente vicini a Nino, Giorgina e Francesco per la perdita della **MAMMA e NONNA**.

I condomini di c.so G. Ferraris 111 si uniscono al dolore della famiglia.

Gina e Giorgio Palazzo partecipano al dolore.

Nina Dolza con **Rosetta, Antonio** e famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Nino, Giorgina e Francesco.

Sergio e Aldo partecipano al grande dolore di Nino e Giorgina.

Paolo Eliana Ferrati partecipano al grave lutto di Nino e famiglia.

Sergio Nicola Paolo Adele Gallo partecipano al dolore della famiglia Gally.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Sartore
Ansiano FIAT
anni 76

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Tina**, la figlia **Valeria** e **Flavia**, genero **Piero** e nipote **Patrizia**. Funerali in Leinì mercoledì 19 febbraio, parrocchia Maria Immacolata, ore 15. Non fiori ma offerta alla Conferenza San Vincenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 18 febbraio 1986.

Famiglie **Gastaldi** e **Monte Lamaglie** dolorosamente partecipano [illegible] al lutto **ALFREDO**.

Franca Mambrito e sorella sono vicine a **Valeria** e **Flavia** in cuore nell'immenso dolore.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Sicurtrans Spa** partecipano commossi al dolore della signora Valeria Sartore Ghio per la scomparsa del suo

Alfredo Sartore
— Torino, 18 febbraio 1986.

Condomini, inquilini, portinaia, amministratore del condominio di via Asunta 20 - via Paoli 74-76-78 prendono parte al dolore della sig.na Flavia per la scomparsa del padre

geom. Alfredo Sartore
— Torino, 18 febbraio 1986.

Improvvisamente ci ha lasciato

Pierino Sorba

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Gianni** e **Maria Luisa**, il genero **Andrea**, la nuora **Paola**, la sorella **Maria**, il nipotino **Nicolò** e parenti tutti. I funerali il 19 febbraio 1986, ore 14,30, partenza Manoni via Pergolesi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Famiglie **Bossi** e **Cleriei** partecipano al dolore.

Mimmo e **Elio Avila, Adriano** e **Elvira Turra, Giovanni** e **Wilma Colla** partecipano al dolore di Gianni e Paola.

I colleghi di Paola partecipano al dolore.

E' con il Signore

Klara Schneider Sappè

Lo annunciano marito, figli, generi e nipote. Funerali giovedì 20 febbraio, ore 8,30, dal Tempio valdese di corso Vittorio Emanuele, Torino.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Luciana e **Dario Monti** sono vicini a Sally per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Monica, Marisa e **Nene** piangono con grande dolore la scomparsa di

Klara Schneider Sappè

che ricorderanno sempre con amore e gratitudine.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Birolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Annamaria**, il nipote **Luca**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 15,30, nella parrocchia Sant'Alfonso, indi si proseguirà per Casalborgone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1986.

Il **Gruppo Ansaldo** della **SAI - Società Assicuratrice Industriale** - partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

Ubaldo Birolo
Preside di facoltà SAI
— Torino, 19 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Severini

Lo annunciano i fratelli, cognate, nipoti e amici. Funerali oggi ore 14 Ospedale S. Luigi.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Il **Gruppo Ansaldo «Cirio»** prende parte al dolore dei familiari per il decesso del Socio Aziano

Ennio Severini
— Torino, 18 febbraio 1986.

E' tristemente mancata all'affetto dei suoi cari

Onoretta Viziano
Dama della Croce Rossa
decorata della Croce di guerra

Ne danno il triste annuncio il fratello **Angelo** con la moglie **Maria Vittoria**, la nipote **Maria Valeria Gussoni**, il nipote **Giuseppe** con la moglie **Maria Grazia** e figlio **Monica** ed **Eleonora**. Un particolare ringraziamento al dott. Eusebio Garda, alla famiglia Benoni e alle signore Rosa e Sovera per le attenzioni e assidue cure prestate. I funerali si svolgeranno giovedì 20 alle ore 9,30 nella parrocchia S. Alfonso, indi proseguiranno per Albenga.
— Torino, 17 febbraio 1986.

Lucia De Gilles si unisce affettuosamente al dolore di Angelo e familiari nel ricordo della cara **ONORETTA**.

Mario e **Gino Rubetto** con i nipoti **Angelo** e **Giuseppina** partecipano al dolore della famiglia Viziano.

Personale Farmacia Gussoni partecipa commosso.

Lucia, Silvio, Gianfredo e **Igino Galato** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima

Onoretta Viziano
— Torino, 19 febbraio 1986.

Lidia, Sara, Nina Degita partecipano al dolore della cara Valeria.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Pietro Auberti

Con dolore lo annunciano la moglie **Dolores**, la sorella **Giulia**, nipoti e parenti. Un affettuoso ringraziamento a **Luciana** e al dottor **Raffaele Pellerito** per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì 20 ore 14,30 parrocchia Crocetta, indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Castagnole Lanze. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Giovanni e **Cesare Auberti** con rispettive famiglie e la mamma **Ida Di Nardo** si uniscono alla zia **Lola** nel dolore per la scomparsa del caro zio **PIERO**.

Gino Salmistelli con **Pier Giorgio** e **Lilliella** partecipano commossi al dolore della signora **ROSA** per la scomparsa dell'avv.

Pietro Auberti
— Torino, 18 febbraio 1986.

Massimo Asti piange il carissimo **PIERO** amico incomparabile, esempio di dirittura morale, di scienza e probità professionale.

L'insegnamento e l'esempio professionale dell'

avv. Piero Auberti

vivranno nel ricordo di **Annarosa Oddone** che partecipa al dolore della moglie.
— Torino, 19 febbraio 1986.

L'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore alla scomparsa del collega

avv. Pietro Auberti
— Torino, 18 febbraio 1986.

Condomini, Amministratore, Custode di via C. Colombo 24 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pietro Auberti
— Torino, 18 febbraio 1986.

Vanni Ugilo e famiglia si uniscono al dolore della moglie per la morte dell'

avv. Pietro Auberti
— Torino, 18 febbraio 1986.

Cristianamente è mancata

Natalina Berger
vedova Rudà

L'annunciano i nipoti **Giacomo, Giovanni** con la moglie **Lucia** e famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 15 dalla casa di riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cristemberia, 18 febbraio 1986.

E' mancato

Pietro Giai
anni 73

Lo annunciano i figli **Mario** e **Anna** con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15 nella chiesa di San Rocco (piazza San Rocco).
— Rivoli, 18 febbraio 1986.

Si uniscono al grave lutto della famiglia le consuocere **Maria Violino** ved. **Salerno, Cabiria Piazza** ved. **Donzella** e la famiglia **Perla**.

Anna e **Gaspare Ottani** partecipano al dolore.

La **A.L.A.T. S.p.A.** partecipa al dolore del proprio procuratore regionale [illegible] e familiari per la scomparsa del padre **PIETRO**.

I colleghi della **A.L.A.T. S.p.A.** si uniscono al lutto del rag. **Mario Ghia** per la scomparsa del **PADRE**.

Natalina, Massimo Olivetti affettuosamente vicini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Pietro Iorfida
Ufficiale Carabiniari

Ne danno il triste annuncio, piangendo, la moglie, i figli, i generi, la nuora e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Di Puma per l'affettuosa assistenza prestata. Per conoscere la data delle esequie che avranno luogo presso la chiesa della Gran Madre di Dio telefonare al numero 644.506.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Caterina Bragardo e famiglia partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia **Trupiano** ringrazia la scomparsa del [illegible] amico

avvocato Pietro Iorfida
— Torino, 18 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marmo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 15,30 nella parrocchia Madonna della Pace. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1986.

Laura e Claudia, gemelli e nonna ricordano con affetto il caro nonno **MARIO**.
— Torino, 17 febbraio 1986.

Gli amici di **Edvi** e **Giorgio** partecipano con affetto: **Maida, Maria Luisa, Marisa, Maggia** e **Nino, Silvana** e **Riccardo**.
— Torino, 17 febbraio 1986.

Olga Parasino con **Lia, Valentina** e **Caterina** ricordano con affetto lo zio **PIETRO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Osvaldo Storace
Maestro del Lavoro

A funerali avvenuti la annunciano la moglie **Adriana Bagnasco**, i fratelli **Silvio, Rodolfo** ed i parenti tutti.
— Genova-Pegli, 18 febbraio 1986.

Si associano la famiglia **Bergatello, Barra, Bolatini, Rocca**.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Olivetti (Pinot)
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 88

L'annunciano il figlio **Antonio** con la moglie **Grazia**, il genero **Luigi**, i nipoti **Celestino, Pierdanilo** con **Rosanna** e **Davide**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Gauliino. Un ringraziamento particolare al dott. **Gavenbois**, alle reverende suore e personale tutto dell'Ospedale Gauliino per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte all'Ospedale Gauliino.
— Cuorgnè, 18 febbraio 1986.

appuntamenti in città

Scuola e handicap

● Sul tema «Scuola e handicap» si svolge, stasera alle 21 nella Sala dei 200 dell'Unione Industriale (via Fanti 17), un incontro-dibattito organizzato dal Lioness Club Valentino, dall'Inner Wheel Nord-Ovest e dall'Associazione italiana per la ricerca e prevenzione handicap (Airh). Partecipano il professor Tullio Regge, presidente Airh, il fisiatra dott. Mario Manca, il neuropsichiatra prof. Franco Ravello, la pedagogista prof. Redi Di Pol e la direttrice didattica dott. Maria Paola Tripoli.

Corso per genitori

■ «Il bambino è aggressivo o violento?»: questo l'argomento dell'incontro di oggi con il professor Ugo Fornari (alle 17,30 presso la scuola media «Pascoli», piazza Bernini 5) nell'ambito del corso per genitori sull'educazione dei figli organizzato dal Centro di cultura «Toniolo - Amici dell'Università Cattolica», dall'Associazione italiana genitori e dall'Associazione genitori scuole cattoliche, con il patrocinio del distretto scolastico Centata - Cit Turin.

Centro culturel

● Per il programma cinematografico del Centre culturel franco-italien oggi alle 17,30, in via Donati 6, sarà proiettato il film di André Hunebelle «Le miracle des loupa» (1961), con Jean Marais, Rosanna Schiaffino e Jean-Louis Barrault.

Momenti di alpinismo

■ Per i Centri di attività sociali Fiat, stasera alle 21 presso il cinema Nuovo Odeon (via Venaria 3), incontro dedicato al «Momenti di alpinismo»: Andrea Castellero, istruttore della scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti», e Corradino Rabbi, accademico del Cai, presentano la «montagna nelle quattro stagioni» e il programma del Gruppo escursionismo 1986.

Ski Club

■ Rinnovo delle cariche direttive allo «Ski Club Torino», il primo fondato in Italia (nel 1901) che annovera oltre mille soci. Alla presidenza è stato confermato il dott. Dino Barattiari, vicepresidente rimane Vincenzo Barberis con il neoeletto dott. Dario Bozzola. Segretario è il dott. Giovanni Bonino, direttori sportivi Manlio Scapino e l'avv. Roberto Ercmisi.

Concorso

● Scade il prossimo 24 febbraio il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami per 14 posti di segretario nella carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza, nonché al concorso per titoli per 9 posti di operaio comune nel ruolo organico del personale operaio dell'amministrazione periferica del Demanio, delle tasse e imposte indirette sugli affari e del Catasto e dei servizi tecnici erariali. Le domande, redatte su carta bollata, devono essere indirizzate all'Intendenza di Finanza della provincia di residenza.

Serata benefica

● Domani alle 18, presso il Circolo ufficiali di corso Vinzaglio, l'Associazione per l'assistenza spirituale delle Forze armate (sezione torinese) organizza una serata benefica. Sono invitati soci e simpatizzanti.

«Via Fréjus»

● Si è svolta l'estrazione (alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza) del concorso «Natale in via Fréjus», organizzato dall'Associazione commercianti e artigiani della via e abbinato alle varie manifestazioni dello scorso dicembre.

Il primo premio, una Panda, è stata vinta dalla signora Maria Teresa Ronco, abitante in strada del Fortino 43, Torino; il secondo, rappresentato da un motorino «Ciao», dalla signora Franca Bergia, residente in via Reymond 8, Torino; il terzo (una bicicletta) dal signor Vincenzo Farro, via D. Arasio 5, Settimo Torinese.

I vincitori devono ritirare il premio entro il 31 marzo 1986. Il prossimo appuntamento per via Fréjus, ancora organizzato dall'Associazione dei commercianti e degli artigiani, è fissato per il mese di maggio, quando si svolgerà la «Festa del sorriso».

Gruppo storico

■ A Buttigliera Alta, piccolo Comune della Bassa Valsusa che vanta origini antichissime, il Gruppo storico «Conte Carron» (costituito nel 1983 dalla locale Pro Loco) ha organizzato alcune manifestazioni pubbliche in onda al Carnevale: l'iniziativa comprende domani e sabato 22 visite del gruppo in costume a scuole e istituti il mattino, trattenimenti danzanti la sera, domenica 23 una Messa celebrata nella storica abbazia di Sant'Antonio di Ranverso cui seguirà una sfilata di carri allegorici. Conclusione sabato 1 marzo con gran cenone e ballo di fine carnevale.

Halley Reader-voxa

● Mostra, spettacolo e conferenza-dibattito costituiscono il programma del progetto-comeia di Regione, Provincia e Comune. Domani alle 18 s'inaugura, presso il centro «Piero della Francesca» (corso Svizzera 185), la mostra «Magico appuntamento Halley e Giotto nel cosmo», allestita dal Comune di Padova in collaborazione con Università, Osservatorio astronomico e Gruppo astrofili. Da oggi al 22 spettacolo («Aspettando... Halley», naturalmente) al Centralino di via delle Rosine (ore 21) di Laura Malaterra, da Beckett, Valentin, Topor, con Silvio Bastiancich e Marco Maria Olivo. Da ieri è aperta inoltre, con lo stesso titolo, presso la libreria Comunardi di via Bogino 2 la mostra fotografica di Maurizio Buscarino.

Soroptimist Club

● Domani alle 20, all'Hotel Palace Turin, si terrà la consueta riunione conviviale del club femminile Soroptimist International: parteciperanno Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia, e le socie dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici donne dirigenti.

Mostra alle «Serre»

● Si inaugura domani alle 21, nei locali del centro culturale «Le Serre» di Grugliasco (via Tiziano Lanza 31), una mostra di pittura, scultura, ceramica. L'esposizione dei pittori Martino Bisacco, Eriberto Catellani e Felicina Perachiotti, dello scultore Antonio Falbo e del gruppo di artisti della ceramica «La Macchia», resterà aperta fino al 2 marzo con il seguente orario: feriali 17-19, sabato 15-19, festivi 10-12, 15-19.

Scrivete agli avvocati

Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa o a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

G.G.: «Nel 1978 ho realizzato sul balcone dell'alloggio dove abito e di mia proprietà una veranda fissa, in alluminio anodizzato e vetro. Ho fatto ciò, come del resto hanno fatto altri condomini, per isolare il mio alloggio dal freddo d'inverno e per risavarne un ripostiglio. Vi sarei grato se attraverso il vostro giornale, mi vorreste far sapere se devo fare la domanda di condono».

— Non vi è dubbio che la costruzione di una veranda sul balcone costituisca uno dei più diffusi abusi edilizi del nostro Paese anche se si tratta ovviamente di un piccolo abuso edilizio.

Tuttavia classificare sotto un profilo giuridico questo tipo di abuso è cosa certamente non facile, occorrendo eseguire un'indagine sulla natura dell'opera eseguita e cioè: se è stato realizzato un vero e proprio ampliamento della superficie abitabile ovvero se si è creato un vano accessorio, ma non abitabile ovvero, ancora, se vi è stato un mutamento di destinazione.

Una cosa è comunque certa: nel caso di specie non può trovare applicazione la normativa prevista dalla Legge 47/85 per quanto concerne le opere interne (art. 26) trattandosi di opere che, per loro natura, interne non sono.

Si può comunque affermare che, posto che per costruire una veranda occorre richiedere ed ottenere dal Comune una concessione edilizia, colui che ha costruito su un balcone una veranda senza aver ottenuto il regolare autorizzazione dal Sindaco deve presentare domanda di condono edilizio e ciò anche nell'ipotesi che il condomino abbia dato il proprio assenso all'opera abusiva.

Le verande sono, poi, di così ridotta dimensione che la sanatoria dell'abuso comporta il pagamento della somma minima prevista dalla legge e cioè L. 100.000, L. 200.000 o ancora L. 400.000, a seconda dell'epoca in cui la veranda fu installata.

Concludendo al di là delle disquisizioni meramente giuridiche a nostro avviso il lettore dovrà sanare l'abuso edilizio a suo tempo commesso o ciò tanto più alla luce della esigua della somma da corrispondere a titolo di oblazione.

M.G.: «E' valida la clausola contrattuale che prevede a carico dell'inquilino l'obbligo sia della manutenzione ordinaria che di quella straordinaria?».

— La legge sull'equo canone sancisce la nullità di tutte quelle pattuizioni dirette ad attribuire al locatore un canone maggiorato rispetto a quello equo, o qualsiasi altro vantaggio in contrasto con le disposizioni della legge stessa. Rientra in tale previsione la clausola che trasferisce in campo all'inquilino l'obbligo della manutenzione. La deroga deve considerarsi nulla.

F.V.: «Può il mio proprietario rifiutarsi di eseguire delle riparazioni all'interno dell'alloggio?».

— Il locatore ha l'obbligo di mantenere la casa in buono stato locativo. In particolare, il proprietario è tenuto in corso di contratto ad effettuare tutte quelle riparazioni ordinarie e straordinarie necessarie alla conservazione dell'immobile, escluse quelle di piccola manutenzione che sono invece a carico dell'inquilino.

La mancata esecuzione delle riparazioni necessarie può comportare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto con conseguente risarcimento dei danni. Tale ipotesi, si verifica, naturalmente, in presenza di vizi o difetti tali da incidere sulla struttura materiale della casa, in modo da impedirne o ridurne notevolmente il godimento secondo la destinazione contrattuale.

In tutti gli altri casi meno gravi, l'omissione da parte del locatore delle riparazioni si traduce in uno scadimento della cosa da cui può scaturire una diminuzione del canone per i riflessi sul coefficiente dello stato di conservazione di manutenzione.

L'inquilino «può», comunque, eseguire direttamente le riparazioni urgenti, purché ne dia contemporaneamente avviso al locatore, al quale richiederà successivamente il rimborso.

Ricordiamo, infine, che il locatore può chiedere, in caso di esecuzione di «opere di straordinaria manutenzione di rilevante entità» l'aumento integrativo del canone in misura non superiore all'interesse legale della somma spesa.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

Dopo lunga malattia è mancato il
DOTT. CAV.
Agostino Ponzetti
ex dirigente medico compartimentale Inail di Torino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Farina**, il figlio **Clemente** con la moglie **Marilisa Peaverelo** ed i piccoli **Agostino** e **Serena**, la sorella, il cognato **Gabriele Farina** e famiglia, i consuoceri **Maria** e **Tino Peaverelo**, zii, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia monsignor Giuseppe Pittarelli per il conforto prodigato al malato ed alla famiglia. I funerali giovedì 20 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Trieste 14.
— Caluso, 18 febbraio 1986.

Le famiglie **Passarella** e **Busolini** partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici di Caluso partecipano al dolore della famiglia Ponzetti:
Natalia, Alberto Mesaia
Luisella, Nicola Giannetti
Vanna, Carlo Bergamel
Silvia, Agostino Almino
Bianca, Ettore, Giorgio Salvati
Luigina, Ezio Reita e famiglia
Anita, Giuseppe Morello
Silvia, Carmela, Nella e **Franco Cicolo Bianca, Elio Magalon.**

Alberto, Gabriella, Dario, Paola, Guido, Marta, Mario, Roberta partecipano al lutto dell'amico Clemente.

L'**Associazione Mogli dei Medici Italiani «Sezione Alto Canavese»** prende viva parte al dolore delle loro vicepresidente **Francesca Ponzetti** per la scomparsa del marito

DOTT. CAV.
Agostino Ponzetti
— Caluso, 18 febbraio 1986.

I fratelli **Cesare** e **Giacomo Stavisso** commossi sono affettuosamente vicini alla moglie Nina e figlio Valerio per la grave perdita del caro amico

Aldo Vettorazzi
— Torino, 19 febbraio 1986.

Sono vicini a Valerio per la perdita del papà **Aldo Vettorazzi**
gli amici
Anna e **Carlo Molino**
Leana e **Beppe Gargarino**
Mariangela e **Franco Oliveri**
Angela e **Mario Guerra**
Mario e **Attilio Berruti**
— Torino, 18 febbraio 1986.

Flora e **Giovanni Foy** partecipano al dolore della famiglia Vettorazzi.

L'**Amministrazione Comunale** e la **Giunta Municipale** esprimono il loro cordoglio all'ex sindaco Angelo Ferrara per la scomparsa di

Aurelio Arrighi
partigiano combattente per la libertà.
— Grugliasco, 18 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato

Luigi Brusaschetto
anni 73

Lo annunciano la moglie **Meri**, la figlia **Franca** con il marito **Michele** e **Mara**, le sorelle **Maria, Santina, Ermelinda**, i consuoceri **Francesco** e **Teresa** e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. ore 14 partenza dall'Ospedale Martini (via Tofane). Indi la salma proseguirà per Zanco.
— Torino, 17 febbraio 1986.

E' tristemente mancata

Francesca Cosso ved. Stella

La piangono i figli **Elda** e **Mauro** con le rispettive famiglie, zia, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci** della **Società Ginnastica** di Torino partecipano al dolore dell'amico Gaspare Stella.

Il **Comitato Regionale Piemonte - Valle d'Aosta** della **Federazione Ginnastica d'Italia** partecipa al grande dolore che ha colpito l'amico Gaspare Stella.

E' mancata

Battista Bussolino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, il figlio **Michele** con la moglie **Maddalena**, parenti tutti. Un grazie di cuore alla sig. Armida, Ada, Pasqualina per la affettuosa cura prestata. Benedizione Cappella Cimitero Generale giovedì ore 15,15. Non fiori.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Partecipano al dolore di Michele Umberto, Gerva, Natale Ghersi, Pina Recchiuti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valfrè ved. Montrucchio

Addolorati l'annunciano i figli **Andrea** con **Rina, Abele** con **Carmen** che per lungni anni l'ha amorevolmente assistita, i nipoti **Giampiero** e **Davide**, la sorella **Angelina**, il fratello **Sebastiano**, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 8,30 parrocchia S. G. Calosso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Loredana e **Felice** partecipano al dolore.

Partecipano: **Anna, Alfredo, Franco, Marisa, Gina, Franca.**

Le fam. **Rosella** e **Fenzi** partecipano.

Serenamente è mancato
Lorenzo Abba
ansiano FIAT

Con immenso dolore lo annunciano i figli **Angelo** con la moglie **Eugenia** e la nipotina **Cristina** ed **Elena**; parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 ore 10,30 in Torre Bormida (Cn). Benedizione alle ore 9 in Torino, Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 18 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gola
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie e i suoi cari. Funerali giovedì 20 alle ore 14,30 presso Parrocchia S.S. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Improvvisamente è [illegible] ai suoi cari
Mariuccia Fornello
anni 80

L'annunciano con dolore il fratello **Giorgio** con la moglie **Lina Falciani**, i nipoti **Sergio** e **Marina**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Roma, 14 - Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 18 febbraio 1986.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Raffaela Garlena
anni 83

L'annunciano la moglie **Elvira**, il figlio **Aventino** con **Fabiola**, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. ore 15,15 dall'abitazione strada Altessano 83. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Dopo una vita laboriosa e colma di affetto verso coloro che le hanno voluto bene è mancata in Acqui Terme
Marcella Malnaro
nata
di anni 74

I funerali si svolgeranno in Strevi mercoledì 19 c.m. alle ore 15.
— Strevi, 18 febbraio 1986.

E' mancato
Leodegario Sarotto

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, il figlio **Graziella**, la nuora, e la nipotina. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Benedetto.
— S. Mauro Torinese, 18 febbraio 1986.

E' mancato ai suoi cari il
dott. Michele Roagna

Lo annuncia la moglie **Rita Pilato** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 16 in Cremolino.
— Cremolino, 18 febbraio 1986.

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Opera Munifica Istruttori** partecipa al dolore del consigliere prof. Giorgio Chiesa per la scomparsa della madre

Luigia Giraudo vedova Chiesa
— Torino, 18 febbraio 1986.

E' mancata
Basilia Giai Via
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 90

La annunciano la moglie **Rosina Augero**, le figlie **Franca** e **Albina**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 20 c.m. ore 10,30 parrocchia Nuova Collegiata. Un sentito ringraziamento ai nipoti e ai vicini di casa che si sono prestati nella triste circostanza.
— Rivoli, 18 febbraio 1986.

E' mancato
Francesco Vinci

Lo annunciano la moglie **Maddalena**, i figli **Livio, Egidio** e **Letizia** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Rivoli Cascine Vica giovedì 20 c.m. ore 14 nella parrocchia di San Paolo (corso Francia).
— Rivoli, 18 febbraio 1986.

La **Regione Autonoma Valle d'Aosta** partecipa con dolore alla scomparsa del signor

Aldo Guerraz
consigliere regionale dal 1947 al 1949
— Aosta, 18 febbraio 1986.

Si uniscono al dolore di Gianni e Maddalena Pontoni per la scomparsa del padre

avv. Sergio Pontoni

la suocera **Maria Vaino Colombo**, lo zio **pedro Cris Colombo**, i cognati **Cesare Annalisa Rocci**.
— Orbassano, 17 febbraio 1986.

E' mancata
Caterina Elena in Amatola

L'annunciano il marito **Giacomo**, la figlia **Marluccia**, i nipoti **Renato** e **Nelly** con il piccolo **Stefano** e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 da via Asti 31.
— Volpiano, 18 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

1983 1986
CAP. PILOTA
John Miglio

Mamma e papà con immenso dolore ed infinito rimpianto ricordano a parenti e amici. Messa giovedì 20 corr. ore 17,30 parr. Immacolata Concezione.

1985 1986
cap. John Miglio

Sempre nel nostro ricordo: **Sandro, Rosetta, Nadia, Mario, Gianni, Wanda.**

1879 1986
Annibale Piccaluga
1894 1986
Angela Pilone ved. Piccaluga

Vivete con noi ogni giorno, i vostri cari e nipoti. Santa Messa anniversaria venerdì 21 febbraio ore 11 parrocchia Trasfigurazione (via Ibsen).

23-3-1983 22-2-1986
prof. Mirella Sapello

Il ricordo della nostra inenarrabile sposa e mamma è sempre nei nostri cuori, con immenso dolore e fiducia nel divino riposo eterno.
— Torino, 18 febbraio 1986.

1948 1986
Antonio Scanu

Tu che ciel'alto ci ami e ci proteggi ancora parli sempre nei nostri cuori. Anniversario e figli. Messa il 20-2-86 ore 17 parrocchia S. Giacomo.

1871 1986
CAVALIERE DEL LAVORO
rag. Giuseppe Solfietti

I tuoi cari con immutato affetto.

19-8-1983 19-8-1986
dott. Walter Somaglino

Un ricordo costante. Un rimpianto infinito.

1894 1986
Giorgio Cerio

Ti ricordiamo con immenso amore.

1883 1986
Giua Almte Mina
Sergio

1878 1986
Giuseppina Candellero in Galli

Vive nel ricordo.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Ferrero** e **Casagrande** nell'impossibilità di farlo personalmente commossa e riconoscente ringraziano tutti coloro che si persone, con scritti, preghiere e fiori hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita della loro cara

Nadia
— Romano Canavese, 18-2-1986.

ENGLISH FOR BUSINESS PRACTICE
lunch time or evening
REGENCY: LE LINGUE
10121 Torino - Via Arcivescovado 7 - Tel. 011/541.845-517.456

FIAT CROMA
in Corso Rosselli 75
Automotor

Consegnati i buoni Coin ieri pomeriggio presso il nostro giornale

CINQUINA QUATTRO PER QUATTRO

(ESCE UN PO' DAL LETARGO LA PRIMA GIORNATA DELLA TOMBOLA)

Sono stati in quattro, questa volta, a rispondere all'«appello-cinquina» nella quarta settimana del «Bingo 4». Hanno così diritto di ritirare i premi in palio: buoni-acquisto «Coin» del valore di centomila lire ciascuno, offerti dal grande negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino.

Insomma, i lettori avvertono che la fortuna non bisogna lasciarsela scappare e fanno maggior attenzione alla cinquina: basta non dimenticare le regole, ossia che si fa con i numeri (e solo quelli) usciti il lunedì, e che bisogna telefonare entro le ore 11 del martedì successivo. E naturalmente bisogna essere un po' «precisi»: non fare come quel lettore che ha telefonato (alle 15 del martedì, cioè già «fuori tempo massimo») di aver fatto cinquina con i numeri del lunedì scorso, ma sul... gioco numero 3!!!

Ed ecco chi sono i fortunati.

Doriano Prato, abitante in via Fastrengo 20, a Torino, con la famiglia: padre musicista (è un apprezzato compositore di canzoni folcloristiche ed è stato premiato al Cantapiemonte), madre casalinga, fratello che lavora.

Basta vederlo per classificarlo tra gli sportivi. Dice: *«Ho fatto pallacanestro e atletica. Poi ho seguito i corsi dell'Isef e mi sono diplomato insegnante di educazione fisica; faccio lezione in scuole di Torino e di Nichelino, e sono sempre impegnato, mattino e pomeriggio».*

Quando non insegna... allena. *«Sono allenatore della "Zaini Seven", squadra di pallacanestro femminile che milita in serie B. Quest'anno le cose non vanno molto bene, dopo che la passata stagione abbiamo sfiorato la A 2. Ma il fatto è che abbiamo dovuto vendere una giocatrice molto forte, per problemi di bilancio, e l'organico è composto prevalentemente da ragazzine, con un'età media di 18 anni (a parte una "veterana" di 20): tutte si impegnano e si applicano quanto possono, ma non hanno ancora la necessaria esperienza. Ad ogni modo la squadra darà sempre il massimo».*

Doriano Prato

Di «attività sportive» ne ha poche, visto che è tutto il giorno in palestra. *«Premetto che il lavoro che faccio mi piace. Per il resto vado un po' a sciare: ho imparato mentre ero soldato, alla Scuola militare alpina di Aosta. Al mare faccio nuoto. Ma d'estate mi dedico molto agli scacchi, poiché nel resto dell'anno ho poco tempo».*

E la passione per il Bingo? *«Le cartoline me le ha procurate mia madre, alla quale ho attaccato la "mania". Poi le controlliamo un po' tutti. Io avevo già partecipato alla precedente edizione e non mi era riuscito di vincere niente. Stavolta ce l'ho fatta. Le centomila lire del buono le darò a mia madre».*

Maria Gavassa, via Lessolo 34 a Torino, fa solo «rappresentanza» per ritirare il buono-acquisto. *«Il vero giocatore del Bingo è mio genero, Carlo Buasti, che fa il camionista. Ma non è potuto venire a ritirare la vincita, a causa del lavoro. E per lo stesso motivo non ha potuto la moglie, che lavora al Centro mammografico del "San Paolo" a Moncalieri. Mentre alcuni impegni hanno tenuto lontani anche i due figli, una ragazza di vent'anni e un giovane di 18».*

Maria Gavassa

La signora Carla vive da sola; oltre alla figlia, ha anche un figlio che fa l'idraulico e a sua volta è sposato e ha tre figli. Dice: *«Vivo la mia giornata passando da un figlio all'altro, aiutandoli se hanno bisogno di qualcosa. Poi alla sera me ne torno a casa, ma non ho più molta voglia di mettermi a leggere. Invece mio genero è un fedele lettore dei giornali e si è appassionato al Bingo: e per la prima volta ha anche vinto».*

Un altro sportivo è Andrea Santi, via Conte Verde 200 ad Asti, ma domiciliato presso una famiglia a Torino, in modo da assolvere i suoi impegni di studio e sport. Per lo studio è iscritto a Economia e Commercio.

Per lo sport è tesserato per la Sisport Fiat e si avvia a riprendersi il titolo nazionale dei «200 dorso», che già detenava nel 1983 (anno in cui giunse sesto agli europei). Dopo un po' di declino, dovuto ai suoi impegni, quest'anno Andrea Santi appare di nuovo in forma: al torneo «Coca Cola» di Parigi è giunto quinto (dietro ai massimi specialisti del mondo), con il miglior tempo stagionale italiano.

Chi ne parla con comprensibile orgoglio è il padre, economo all'amministrazione provinciale, che dà anche le debite delucidazioni sul Bingo in casa Santi. *«E' mia moglie che ci interessa — dice —. Anzi, se non la prendo una scheda quando compro Stampa Sera, me lo sento io. La mania gliel'ha attaccata la bidella della scuola elementare Carducci, dove mia moglie insegna. Solo che la bidella non ha ancora fatto niente, mia moglie invece ha già vinto, con un po' di benevola invidia, naturalmente dell'altra».*

Il quarto vincitore è Ercole Aluffi, via Pio VII 138 di Torino: fa il noleggiatore di giochi elettronici.

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA
IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 4 (4ª settimana)

69	20	7	11
64	57	44	10
5	22	15	24

AUT. MIN. DM 4/3/86/GT DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alle settimane in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi di 4 in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si darà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti, sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera», si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINESA (via Po 43): ore 17,30 Audizioni discografiche **Operetta tha passione** a cura di Guido Tarioni. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20,30, «prima» al Teatro Nuovo, il Gruppo Della Rocca presenta **Schweyk** di Bertolt Brecht. Vendita biglietti esclusivamente presso il Teatro Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-16, tel. 274.3276. Apertura casse Teatro Nuovo ore 19,30.

ALFIERI (535.440): ore 21 (solo feriali e domenica) Renzo Montagnani in **L'incidente**. Novità assoluta di Luigi Lunari con Gianni Bonagura e Licinia Lentini; regia Luciano Salce. (Pren. casse teatro).

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 - tel. 297.197): ore 21 Danza di Torino: **Compagnia Jazz Ballet - Ginger e Company - Momento Danza.**

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Mauro Loguercio violino, Tamas Vasary pianoforte. Musiche di Mozart, Brahms, Beethoven. Bigl. in P. Castello 29 - tel. 544523 e ore 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE ore 20,30 Teatro Stabile Torino presenta in «prima nazionale» **Italo Film Torino** di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582.

CENTRALINO CLUB (via della Rosina, 18/A): ore 21 Teatro: La Compagnia del Bagatto presenta **Aspettando Halley.**

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Teatro Micca. Inf. e prenotazioni scolastiche tel. 530.235.

MASSAIA - BORGHIERE (v. C. Massaia 104): ore 19 **Una favola mai raccontata**, di P.G. Gia. Spett. per le scuole. Pren. 257.681, ore 9-12.

RASSEGNA TEATRO DANZA: oggi ore 21 ultimo giorno **Akrobatika**. Direttore artistico Amedeo Amodio presenta: Raymonda Pas de Dix, Mazapegui, Coccodrilli in abito da sera con Elisabetta Terabust, Vladimir Derevianko. Prevendita: via Principessa Clotilde 3, tel. 473.0169.

NUOVO SALA VALENTINO VIII RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE: questa sera ore 21 la Compagnia **Le ragazzole in Sua Eccellenza 'il Pòrta Palass**, di A. Solitario. Inf. tel. 656.552.

NUOVO SALA OFF: questa sera ore 21, la sera della Musica: **Jazz Mainstream Jazz Group**, di Alessandria, canta: Mario Corderzo - Inf. tel. 656.552.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 58): la Compagnia La Chimera presenta **L'assedio di Torino**, tragicommedia mascherata. Regia di E. Allegri. Giovedì e venerdì ore 21 anteprima per studenti dell'Università. Mercoledì ore 15,30.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serate di Teatro Cinema.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: il Teatro Teatro di Palermo presenta per la regia di Michele Perriera: **Il malato immaginario**, di Molière, 23 febbraio ore 21 e **La macchina del mito**, Jean di Maricha, Scalia, Testa e Porta, 24 febbraio ore 21 al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71. Spettacoli fuori abbonamento. Inf. 518.045 - 541.438.

teatri, ritrovi gallerie, musei

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo **Morandi in teatro-immagine** Italiana. Dal 28 febbraio al 2 marzo. Prev. casse teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

RITROVI

AL GAGATELLE (str. Cavoretto 2) bar blu: Musica Anni 60; sala rossa: Discoteca.

ARLECCHINO: ore 16,15 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC (tel. 521.52.76 - 521.56.38): 21 Armandino e Raffaela.

FORTINO: ore 15,30 liscio/disco Armando - Ingresso libero.

GARDEN: (Str. Valsalice 4/A, tel. 655.869 - cap. bus 52): ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo, ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 16,30-21 liscio tradizionale con Romy.

TANGO DANCING (v. Avel 3): 21.

DOPOREGIO - PIANO BAR: (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.773).

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.736) 21 (si organizzano serate).

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (Vasco 4/B).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21, ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

S. GIORGIO - Rist. Danza - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Battisti 3, t. 532.490): Renzo Gallino, Marilena.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (str. Traforo Pino, 106): per la rassegna «Un drink al Cabaret» alle ore 23,15 Alberto Patrucco (L. 10.000 tutto compreso).

WHISKY NOTTE (t. 657.553): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') (via Volta, 9 - Torino, tel. 618.834 - 549.041): Fasce Casorati. Stampe originali.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 39, tel. 656.031): incisioni giapponesi del XIX secolo.

BOTTEGO (Maltecti 2/A, tel. 544.821): Dipinti 600 e 900 italiano.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 956 1547.

DAVICO: personale di Alessandro Kokocinski. Inaugurazione ore 18.

GALLERIA ANTIQUARIA POZZALLO (via Monginevro 73, Oulx, To, tel. 0122/831.838): Antiche icone russe. Dal 15 febbraio al 2 marzo '86. Orario: 16-19,30.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 19): Mobili '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.844): Produciamo immagini di qualità nel campo del manifesti, grafica ed avant-certures. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa di Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

NOVARA ARTE (via Maria Vittoria, 5): personale di S. Onnis.

PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello 165): **Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1986.** Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 6 marzo '86. Orario 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): **Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1986.** Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 6 marzo '86. Orario: festivi 16,30-19,30, festivi 10-13; 16-19,30. Ingresso libero.

PORTICI (885.476): Ceriani, Delpero, Minnini, Pini. Ore 16,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoinformazione. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 32 fotografi per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Personale di Andreas Bailas**, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Navaretti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (dal contemporanei.

ARTEINCOR (v. Vanchiglia 11): personale [illegible] Mastellini.

BERMANI: Mario Calandri acquarelli e acqueforti.

FOGLIATO (via Nazario S): Mostra antologica di G. Viano.

LA BUSSOLA (Po 9): Maestri del 900.

LA GIOSTRA - Asti: Prim Futà.

LE IMMAGINI: Ilsio Cremona.

MICRO' (p. Vittorio 10): Quaranta.

NARCISO: Il segno essenziale. Disegni del 900 italiano.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Sculture di R. Terracini.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530 235): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Certo Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giacosa 7): dal martedì al sabato 9-12 e 16-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITÀ - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

echi di cronaca

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

hai la possibilità di bloccare oggi il prezzo e poi, solo se vorrai, acquistarlo. E tutti i noli pagati ti saranno restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovelo. Tel. (0172) 488.591.

Pianoforti grossa scelta piccolo prezzo

marche prestigiose, trasporto gratuito, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, dilazioni su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovelo. Tel. (0172) 488.591.

Pianoforti Pianoforti Pianoforti

prima di decidere venite a trovarci: pagherai meno, hai più scelta, te li portiamo a casa gratis, visitateci su 2 piani di esposizione, sei garantito 5 anni. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Rovelo. Tel. (0172) 488.591.

Il Comune dovrà trovare una sistemazione a 45 famiglie

SGOMBRATO AD ASTI IL «CASERMONE» DI VIA SCARAMPI

C'erano ancora degli ex alluvionati del Polesine. Il vecchio edificio, di proprietà del Demanio militare, è stato dichiarato pericolante. I senza casa sono 110.

Le operazioni di sgombero del casermone di via Scarampi

ASTI — Nella ex caserma di via Scarampi ad Asti, è in corso l'operazione di sgombero di 45 famiglie (per un totale di 110 persone) che fino ad oggi hanno occupato abusivamente i locali dell'immobile.

Si tratta di immigrati del Sud, alluvionati del Polesine, sfrattati di questi ultimi sei mesi. Per sistemare in via provvisoria le famiglie, molte senza alcun reddito, il Comune ha destinato gli spogliatoi di numerose palestre comunali che, a partire da ieri sera, sono state trasformate in «alloggi». Alcune famiglie pernottano, a spese del Comune, in alberghi cittadini, altre hanno trovato ospitalità in locali comunali.

Le promesse degli amministratori parlano di sistemazione «provvisoria», ma c'è anche il rischio che possa trascinarsi a lungo. L'amministrazione comunale è impegnata, in questi giorni, alla ricerca di alloggi che sono però introvabili, anche se le statistiche dicono che in città siano almeno mille gli appartamenti liberi.

Il problema del «caserma-ne» esisteva da molti anni. Questo enorme contenitore, ex convento, ex caserma che ha ospitato per 150 anni battaglioni e reggimenti di cavalleria e bersaglieri, è di proprietà del Demanio. Il Comune da anni si batte per ristrutturarlo, ma il ministero della Difesa chiede in cambio decine di alloggi per il personale dell'Esercito.

Di colpo, nelle settimane scorse, l'edificio è stato dichiarato pericolante. L'Intendenza di Finanza, in qualità di legale rappresentante del Demanio, ha chiesto al Comune la dichiarazione dello stato di pericolosità ed il conseguente sgombero. Alla fine, il Comune ha dovuto emettere l'ordinanza. Un precedente invito agli abusivi di allontanarsi non è servito a nulla. Ieri pomeriggio, carabinieri, polizia, vigili urbani con alcuni automezzi di ditte di trasloco hanno raggiunto il «caserma-ne». Gli abusivi hanno protestato, c'è stata una lunga discussione, poi si è deciso di sistemare in locali di fortuna tutte le famiglie e solo stamane i locali dell'ex caserma potranno essere sgombrati del tutto. Così sarà anche per una decina di piccole aziende artigiane che in questi ultimi mesi si sono installate nell'ex caserma. Agli ingressi dell'edificio, sono stati collocati cartelli con l'avviso che l'immobile è pericolante, non è escluso che le porte siano bloccate.

Ma dove troveranno definitiva sistemazione 110 persone? Le soluzioni della palestre comunali e degli alberghi cittadini possono resistere solo per qualche settimana. Oggi, a Palazzo Civico, si terrà l'ennesima riunione tra i capi gruppo del Consiglio comunale e il Consorzio dei costruttori edili per cercare una via d'uscita.

Non è escluso che il sindaco emani l'ordinanza di requisizione di una decina di alloggi sfitti. Il problema casa ad Asti, si fa sempre più pesante: nel 1985 sono state sfrattate per morosità o finita locazione circa 200 famiglie, altre 300 quest'anno riceveranno l'ingiunzione di sfratto.

Vittorio Marchisio

A Casale M.

CALANO LE NASCITE SOPPRESSA UNA SCUOLA MEDIA

CASALE M. — *(m. fo.)* Una delle quattro scuole medie statali di Casale sarà soppressa o accorpata. La decisione sarà adottata per il continuo calo delle nascite. Secondo i dati forniti dal Comune, i ragazzi che si iscriveranno alla prima media nel 1990-91 saranno 348 (per il prossimo anno sono previste invece 434 iscrizioni, una trentina in meno di oggi) e nel 1995-96 scenderanno addirittura a 288. «*Bisogna prendere atto della situazione, non ci si può nascondere* — commenta l'assessore all'Istruzione, Paolo Arrobbio —: *quattro scuole medie a Casale oggi non hanno i numeri per esistere*».

Dei problemi derivanti dal calo degli alunni s'è fatto interprete il provveditorato agli studi di Alessandria, che nei giorni scorsi ha chiesto al Comune di Casale di pronunciarsi sulla soppressione di un istituto. Dice Arrobbio: «*Abbiamo chiesto che per il prossimo anno scolastico la situazione rimanga immutata e che le iscrizioni avvengano con gli stessi criteri dello scorso settembre, ma allo stesso tempo apriremo un dibattito in città sulla strada da seguire per risolvere il problema, se con la soppressione o la fusione di una scuola e di quale istituto. In ogni caso alla chiusura si arriverà nell'arco di un triennio*».

Organi scolastici, insegnanti, genitori, forze politiche verranno ora coinvolte. Intanto già iniziano le polemiche su quale istituto verrà soppresso dei quattro: Luigi Hugues, Andrea Trevigi, Dante Alighieri e Leardi. Secondo indiscrezioni la maggiori probabilità di soppressione sarebbero per la scuola Leardi. Questo perché la scuola Dante Alighieri è la sola a servire il popoloso quartiere del Valentino, la Trevigi deve restare sede scolastica perché altrimenti passa in eredità agli Ospedali Riuniti di Milano e la Hugues è l'istituto di più antica tradizione in città.

Sono gli stanziamenti decisi dalla Camera di Commercio

MILLE E 778 MILIONI AL NOVARESE PER LA SUA ECONOMIA

Guglielmo Guaglio

NOVARA — Industria dei casalinghi, settore agroalimentare, settore dell'edilizia e turismo rappresentano ancora oggi i capisaldi economico-produttivi della provincia di Novara.

Ed è così, la Camera di Commercio ha basato il «piano di interventi», con tutta una serie di stanziamenti per un ammontare complessivo di un miliardo e 778 milioni.

Lo ha comunicato ieri il presidente Guglielmo Guaglio, nel corso della tradizionale conferenza organizzata ogni anno per presentare il bilancio di previsione della Camera di Commercio relativamente alle azioni e agli interventi a favore dell'economia provinciale.

«*Nel 1986* — ha detto Guaglio —, *a beneficiare in modo cospicuo dei nostri interventi saranno i programmi di incentivazione per favorire e facilitare l'accesso al credito, mediante la partecipazione della Camera di Commercio al fondo garanzia fidi dei settori agricolo, artigianale e commerciale. Inoltre, concorreremo nelle spese a fondo perduto per il miglioramento delle strutture e dei servizi nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato*».

Il progetto camerale punta a facilitare una serie di investimenti, di potenziamenti e di ricorsi a nuove tecnologie ritenuti indispensabili per tenere l'attività delle aziende novaresi al passo con i tempi.

«*Certamente* — ha proseguito Guglielmo Guaglio — *la parte più impegnativa delle iniziative riguarda la promozione. Il programma previsto è stato elaborato in base a precise indicazioni venute dalle associazioni di categoria e con la collaborazione dell'Istituto per il commercio con l'estero, del consorzio Italy Export e, relativamente al turismo, con l'apporto della delegazione Enit e della Regione Piemonte*».

Prevista, fra l'altro la presentazione dei prodotti novaresi sui mercati dei paesi industrializzati e, in particolare fra quelli europei, la Germania. Azioni analoghe verranno effettuate negli Stati Uniti e nel Canada con l'intenzione di consolidare i risultati già ottenuti sul mercato americano. Ma non è tutto: la Camera di Commercio di Novara guarda con interesse all'area del Sud-Est Asiatico e prevede una serie di interventi a Singapore e in Malaysia.

Nel campo degli interventi economici a favore di aziende produttive di beni o di servizi, Guaglio ha parlato fra l'altro del programma di incentivazione della coltura dei piccoli frutti (mirtilli, ribes, lamponi, more, ecc.), sassi richiesti dall'industria farmaceutica. L'iniziativa punta alla rivalutazione dei numerosi terreni abbandonati sia in collina che in montagna.

Azioni promozionali con l'intervento economico della Camera di Commercio sono previste anche a favore del settore floricolo. Tenderanno a favorire la partecipazione a mostre e fiere delle colture tipiche del Lago Maggiore: azalee, rododendri e camelie.

C'è poi, nel piano degli interventi a favore dell'economia provinciale, una lunga serie di contributi per il rilancio delle mete turistiche novaresi sia in Italia che all'estero. Da oggi alla «borsa» internazionale del turismo «BIT '86» di Milano, quattro stand operativi e uno di rappresentanza sono aperti grazie anche all'intervento della Camera di Commercio. La mostra resterà aperta fino al 23 febbraio.

Sempre con contributo economico della Camera di Commercio, la Provincia di Novara è stata presente alla prima «Borsa del turismo» conclusasi il 29 gennaio a Bolzano e al «Workshop» per operatori turistici di New York e di Toronto. E' prevista anche la partecipazione alla mostra del turismo di Monaco di Baviera e al terzo «Workshop» con operatori turistici britannici.

Un nutrito programma, come si vede, tendente a reclamizzare laghi e monti del Novarese. La Camera di Commercio ha anche in programma una serie di corsi per l'organizzazione diretta di mostre, fiere e manifestazioni varie in Italia e all'estero, per la promozione e l'esportazione dei prodotti tipici della provincia.

Fra le partecipazioni più importanti, c'è quella alla «Malbex» di Kuala Lumpur (28 a 30 maggio), quella alla «Mostra internazionale dei casalinghi» di Chicago (autunno prossimo), e poi ancora la presentazione delle rubinetterie novaresi alla mostra internazionale dell'edilizia «Gibex» di Singapore (26 a 29 marzo).

Particolare attenzione sarà dedicata, infine, alla promozione delle attività tessili e delle creazioni di moda della sartoria artigiana novarese: il programma della Camera di Commercio prevede infatti l'organizzazione di sfilate di alta moda, maschile e femminile, per reclamizzare in Italia e all'estero il settore.

Marcello Sanzo

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!

Per cessazione attuale società e subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile

Durata limitata dal 6.2.86 al 7.6.86

Stabilimento Commercializzazione all'Ingrosso Via Cervino 1/bis

LIQUIDAZIONE
SENZA PRECEDENTI

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia e antica lavorazione
Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese a

PREZZI
SENZA PARAGONE

C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

orario
9-12.30
15-19.30

TORINO
via Lagrange 10
Tel. (011) 519665

MILANO
v.le Tunisia ang. via Settala
Tel. (02) 2716803 M.M. P.ta Venezia

La situazione in Consiglio provinciale a Vercelli

VASSENA (PSDI) RESTA IN GIUNTA DOPO LE DIMISSIONI DA ASSESSORE

VERCELLI — *Oggi prima giunta in Provincia dopo il polverone sollevato dalle dimissioni dell'assessore Arnaldo Vassena, socialdemocratico, che ha ceduto le deleghe dei «lavori pubblici». Marcello Biginelli, presidente dell'amministrazione, si presenterà ai lavori dell'esecutivo come responsabile del settore. Vassena rimane comunque in giunta.*

L'eco della vicenda non si è ancora spento negli uffici di via Cristoforo. L'esponente del psdi ha finalmente pagato il debito (2 milioni e 200 mila lire) contratto quattro anni fa con la Gestione diretta trasporti, che sconcerta come abbia potuto attendere tutto questo tempo. Di solleciti da parte dell'azienda che gestisce i servizi di trasporti pubblici in provincia di Vercelli, ne ha avuti parecchi di fronte all'ennesima segnalazione ha dovuto però arrendersi. La comunicazione è arrivata stavolta sul tavolo della presidenza ed ha innescato un'inchiesta amministrativa, subito seguita da un'indagine della magistratura. Il caso Arnaldo Vassena, assessore ai lavori pubblici da sei anni, ha scelto di farsi da parte, in attesa che sulla vicenda sia fatta luce. Situazione di stallo anche sul piano politico: gli alleati del psdi in Provincia, dc, psi, pli e pri hanno spiegato di voler attendere la conclusione dell'inchiesta prima di prendere decisioni, in altre parole Arnaldo Vassena per ora non si tocca. La precisazione è rivolta soprattutto al pci e all'msi, i comunisti hanno chiesto senza mezzi termini le dimissioni dell'esponente socialdemocratico dal consiglio; il missino Januzzo ha invece detto che il caso Vassena è indicativo del cattivo funzionamento del pentapartito. La minoranza (anche i verdi si apparentano all'alleanza a cinque) ha presentato le sue richieste lunedì scorso. L'ex responsabile dei «lavori pubblici» (circa 15 miliardi di bilancio, uno degli assessorati-chiave dell'amministrazione provinciale) è già stato sentito dal magistrato, al quale Marcello Biginelli ha trasmesso tutti gli atti relativi alla vicenda.

Vassena non fa mistero che la vicenda diventasse di dominio pubblico ma, giocando d'anticipo, ha raccontato i suoi problemi ai giornalisti in una conferenza stampa e lo stesso ha fatto in consiglio provinciale. Ai suoi colleghi amministratori ha letto un documento in cui riassume la sua posizione. Quattro anni fa, attraverso l'Azienda trasporti, ha acquistato un treno di gomme per le sue auto e due autoradio, ottenendo un forte sconto. «Ho tardato a pagare — ha detto — per motivi di salute e di impegni professionali»; Vassena, quando gli è arrivata la nota, era in difficoltà economiche, stava male, anno dopo anno il pagamento del debito è stato sollecitato più volte: l'assessore ha giustificato il ritardo con una dimenticanza. «La Costituzione — ha aggiunto — sancisce che l'uomo non è colpevole sino alla condanna definitiva. Mi invoco questa norma che sovente è disattesa, ma vi chiedo di esaminare la vicenda nei suoi esatti termini».

L'indagine della magistratura nel frattempo si è spostata da Vercelli a Biella, sede dell'azienda trasporti, ma le comunicazioni giudiziarie sono attese tra breve, forse già entro la fine della settimana.

Daniele Cabras

Condanna a 6 mesi

DOMESTICA DERUBO' LA PADRONA

ALESSANDRIA — *(a. c.)* Una giovane domestica che nello spazio di un mese derubò la propria datrice di lavoro (18 milioni secondo la stima, cinque a detta dell'accusata) oltre a gioielli e indumenti, è stata condannata a sei mesi di reclusione. Si tratta di Isabella Cane, 20 anni, Sanremo, occupata a Serravalle Scrivia in casa di Maria Letizia Magrì la quale troppo poco tempo si era accorta della sistematica scomparsa di denaro. La Magrì contrassegnò allora quattro banconote da 50.000 lire, scomparse e poi trovate nel portafoglio di Isabella Cane. La giovane domestica arrestata quel furto e numerosi altri. In seguito risarcì il danno.

ALESSANDRIA — *(a. bu.)* Quattro mesi di carcere per uno scippo fallito: sono stati inflitti a Gaetano Agus, 28 anni, operaio a Quattordio che per procurarsi droga il 4 agosto 1983 strappò la borsetta con 70.000 lire a Angela Torregrosso Marsala di 67 anni, via Napoli. La donna si aggirava fra le bancarelle del mercato ambulante di piazza Libertà quando fu colpita dalla borsa.

A Chiusa Pesio

UN PREMIO LETTERARIO

La rivista «Gli artisti del giorno» bandisce il premio letterario «Cesare Pavese — Mario Gori» per poesia e racconti.

Il bando completo può essere richiesto alla segreteria, Casella Postale aperta, 12013 Chiusa Pesio (Cuneo), allegando francobollo per la risposta.

Il premio si articola in varie sezioni, dedicate a poesia in lingua italiana e lama libera; poesia in lingua italiana inedita che riguardi il Piemonte; poesia dialettale di tutte le regioni d'Italia; racconto o novella inedito, non superiore alle 4 cartelle dattiloscritte e infine un premio speciale riservato a tutti gli alunni delle scuole medie e superiori, che potranno inviare un inedito (poesia, racconto o fiaba) in cinque copie di cui una firmata.

La scadenza del concorso è fissata per il 7 aprile. In palio premi in danaro, oltre a quadri, targhe, coppe e diplomi.

Sempre il 30 aprile scade il termine per la presentazione degli elaborati in concorso per il premio «Gabriella Richerio», che comprende anche fra le sue sezioni quella dedicata a un libro di poesie edito tra il 1° gennaio '85 e il 30 marzo '86. L'indirizzo cui rivolgersi è lo stesso.

m. bau.

Il costruttore edile Aldo Serra, di Savigliano, rivive il tragico pomeriggio

SI SALVERA' IL GIOVANE FERITO DAL MARITO DELLA PRESUNTA AMANTE

SAVIGLIANO — La riserva della prognosi è stata sciolta: Aldo Serra, 34 anni, il costruttore edile di Savigliano ferito l'altro giorno con sei colpi di pistola dal marito della sua presunta amante, si salverà.

Il giovane è tornato a sorridere e spera di poter tornare in fretta a casa: «*Devo ringraziare i medici dell'ospedale che si sono prodigati e mi hanno salvato, ma adesso voglio soprattutto dimenticare questa terribile avventura. Voglio tornare in fretta ad essere uno qualunque, ad incontrarmi con gli amici, a ridere e chiacchierare*».

Ci vorranno ancora trenta o forse quaranta giorni prima che Aldo Serra possa essere dimesso, ma l'emergenza è stata superata.

Il giovane costruttore ha iniziato a scherzare. Ai molti amici che tutti i giorni vanno a trovarlo in ospedale ha chiesto: «*Che cosa ha fatto il Toro?*».

Non ha voluto ricordare però nei particolari il drammatico pomeriggio di venerdì quando è stato colpito da sei colpi sparati da Ermanno Petrucci, marito della sua presunta amante.

Serra adesso scherza e ci ride sopra quando pensa alla scena da Far West di pochi giorni fa: «*Quando Ermanno ha cominciato a sparare ho pensato che per me era davvero finita. Paura? Sì, fantasima, ma anche una forza bestiale perché sono riuscito a scappare dalla macchina anche se ero già ferito*».

A Savigliano, in corso Roma anche il bar Kenya ha riaperto i battenti. Liliana Arlaudo, 30 anni, la donna che è al centro di questa drammatica vicenda, non nasconde la sua emozione: «*Non so proprio perché Ermanno abbia sparato. Sicuramente è andato fuori di testa, non c'è altra spiegazione. Era stressato, il lavoro a Torino e alla sera qui al bar lo opprimeva. Adesso è in carcere e io sono qui da sola. La vita purtroppo deve andare avanti, per forza. Spero di dimenticare in fretta la tragedia che ho vissuto e spero che la gente si dimentichi di me*».

Ermanno Petrucci è rinchiuso alle «Vallette» di Saluzzo. Lunedì è stato interrogato dal procuratore della Repubblica dottor Bracco. Uno stretto riserbo circonda l'istruttoria, quindi è impossibile sapere che cosa abbia detto Ermanno Petrucci al magistrato.

Una cosa è certa: l'impiegato modello rimarrà in carcere per molti anni. Dovrà rispondere di tentato omicidio, sempre che il difensore non tenti la strada della perizia psichiatrica. In questi giorni Ermanno Petrucci ha certamente avuto tempo per riflettere, soprattutto quando ha avuto la conferma da parte degli inquirenti che sua moglie non era mai uscita con Aldo Serra, non era quindi l'amante del giovane, ma solo una amica.

Che cosa ha spinto Petrucci a sparare a ripetizione come una furia contro il giovane che era anche suo amico? Gli inquirenti sono convinti che la causa va ricercata in una serie di circostanze: lo stress, la gelosia, le voci di paese. Tre componenti che sono state in grado di armare la mano dell'impiegato e di indurlo a sparare.

Florenzo Panero

Ma i sindacati dicono no, mentre De Michelis...

LUCCHINI PROPONE UNO SCAMBIO TRA DECIMALI E AUMENTI-SALARIO

Il ministro del Lavoro tenta di riportare le parti al tavolo della trattativa

ROMA — Occupazione e decimali contestati. Due temi che continuano a far discutere sindacato, imprenditori, governo.

Sul primo tema, c'è un piano decennale del ministro De Michelis (ieri è stato ripresentato a Torino nel corso di un'animata «lezione» dell'esponente socialista all'Università di via Sant'Ottavio), che dovrebbe partire a marzo, varata la legge finanziaria e a congresso Cgil concluso.

Sui decimali, si riaccende la polemica fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil dopo la decisione del Senato di inserirli in busta-paga.

DECIMALI. Dice in sostanza il leader degli imprenditori privati, Luigi Lucchini: ci impegniamo a restituire gradualmente i due punti di contingenza scattati con la somma dei decimali e a raggiungere un compromesso per gli arretrati, a patto però che il sindacato si impegni a non insistere sui tagli di orario e a fare slittare gli aumenti salariali, in occasione dei prossimi contratti.

Replica Antonio Pizzinato, segretario confederale della Cgil: la questione dei decimali può essere risolta per via negoziale anche mediante un miniaccordo, ma «a tre precise condizioni»:

— che non si penalizzino quelle controparti che hanno già pagato o pagano con riserva i decimali;

— che non si chiedano scambi innaturali come lo slittamento delle decorrenze contrattuali o dei semplici aumenti retributivi;

— che si sblocchino definitivamente i contratti.

In soldoni, i due punti (pari a 13.000 lire) finiscono nella base di calcolo del nuovo sistema di indicizzazione; mentre il problema restano gli arretrati (205 mila lire circa).

OCCUPAZIONE. Secondo De Michelis, «*nell'86 occorre dimostrare che si può avviare una politica attiva per l'occupazione*».

L'intenzione è di partire concretamente già a marzo, mentre nei giorni prossimi il governo punta a raggiungere almeno un miniaccordo con le parti sociali.

De Michelis ha spiegato: «*lo sforzo maggiore che il governo deve produrre nei prossimi anni è in direzione dell'occupazione, perché la situazione è grave e se non si interviene rapidamente diventerà ancora peggiore. La nostra strategia ha due facce: deregolamentare e rendere più flessibile il mercato del lavoro e sviluppare politiche attive per la creazione di occasioni di lavoro aggiunto*».

Doveva essere un confronto fra il ministro del Lavoro e studenti di Scienze Politiche a Torino; si è trasformato, invece, in un dibattito dai toni molto accesi con disoccupati e cassintegrati.

Il presidente Avolio ha aperto ieri il 3° Congresso

L'AGRICOLTURA MALATA MA LA CONFCOLTIVATORI HA IN MENTE UNA CURA

ROMA — L'agricoltura italiana presenta conti in rosso: nel 1985 la produzione è scesa dell'1,4%, un po' meno del 4% dell'84 e del 2% dell'83. Ma è preoccupante la continuità della tendenza negativa. E non è un caso che il deficit commerciale agricolo è più di 11 mila miliardi di lire. E' il quadro preoccupante illustrato ieri dal presidente della Confcoltivatori Avolio, aprendo il terzo congresso nazionale dell'organizzazione più giovane del settore (ha soltanto otto anni di vita, ma già seicentomila iscritti).

Avolio ha però subito avanzato una terapia per quest'agricoltura malata: battere la strada delle trasformazioni strutturali, produttive e organizzative e, in particolare, dirottare per un paio di anni investimenti massicci in alcuni settori decisivi come zootecnia, ortofrutta, forestazione.

Per ridurre il deficit commerciale del settore la ricetta è semplice: ridurre le importazioni ed aumentare le esportazioni. Preoccupa soprattutto la forte dipendenza dall'estero per la carne: «*Occorre una politica mirata al potenziamento degli allevamenti e alla valorizzazione delle razze nostrane*», ha detto il presidente della Confcoltivatori.

La produzione è scesa nell'85 dell'1,4% nell'84 del 4%. Il deficit commerciale: 11 mila miliardi

Sottovalutato, ha sottolineato ancora Avolio, lo squilibrio della bilancia forestale coi suoi mille miliardi all'anno di passivo. Di qui l'esigenza di un piano di forestazione che incrementi la produzione legnosa e nel contempo sostenga l'occupazione in alcune aree deboli come la montagna e la collina, oltre a contribuire al risanamento idrogeologico.

Avolio si è dilungato sui problemi dell'ortofrutta, insistendo sulla necessità di specializzare le produzioni, riorganizzare le strutture di servizio, rendere dinamica la rete commerciale. In altre parole, una politica più coraggiosa, in grado di imporre il «made in Italy» agroalimentare «*condizionando una buona volta i mercati senza esserne sempre condizionati*». Per raggiungere questo obiettivo, non sono necessari, secondo il presidente della Confcoltivatori, né fondi speciali, né un piano agricolo nazionale che fatica a decollare. E' invece sufficiente, ha spiegato Avolio, utilizzare, concentrandoli in un unico fondo, gli stanziamenti già previsti dalla finanziaria e dalle altre leggi esistenti. Bisogna anche, secondo Avolio, attuare finalmente la riforma del ministero dell'Agricoltura, riorganizzando ricerca e divulgazione e riqualificando le istituzioni a sostegno del settore a livello locale. Una svolta per l'agricoltura, che vuol essere considerata alla pari dell'industria.

1985 RECORD ALLA BANCA POPOLARE DI INTRA: UTILE NETTO 7,5 MILIARDI

VERBANIA — (a. c.) La Banca Popolare di Intra ha ulteriormente consolidato lo scorso anno la sua presenza e la sua espansione soprattutto nelle zone di tradizionale interesse. Gli impieghi nel 1985 hanno segnato con 260 miliardi un incremento del 22,86 per cento e la raccolta della clientela registrando 838 miliardi ha toccato un + 13,98 per cento rispetto all'anno precedente.

La banca amministra anche i risparmi alternativi (Bot, Cct, Certo banca, eccetera) per altri 518 miliardi il che porta a 1357 miliardi (+ 19,24 per cento) il risparmio complessivamente amministrato. Il conto economico si è chiuso con un attivo di 31,6 miliardi il che si traduce (dopo aver dedotto 14,1 miliardi per tasse, imposte, ammortamenti, accantonamenti e altro) ad un utile netto d'esercizio di 7,4 miliardi.

L'assemblea degli azionisti convocata per sabato 22 marzo dovrà deliberare sulla proposta d'assegnazione ai soci di 8 miliardi 800 milioni (+ 35 per cento) con un dividendo di 800 lire (679 nell'85) per le azioni di godimento intero e di 460 lire per quelle che hanno avuto godimento dal 1° aprile dello stesso anno.

Prende sempre più piede la consuetudine di mettere in graduatoria gli addetti e i bilanci delle aziende

NELLA CLASSIFICA EUROPEA DEI MAGGIORI FATTURATI I GRUPPI PETROLIFERI STACCANO ANCORA TUTTI

E' ormai consuetudine diffusa l'elaborazione delle graduatorie delle maggiori aziende dei diversi Paesi sulla base del fatturato, del numero degli addetti o anche di altri parametri (come il totale del bilancio o la capitalizzazione di Borsa).

In Italia le più note «classifiche» in materia sono opera di Mediobanca, di riviste (come «Il Mondo» e «Mondo Economico») o di istituti di ricerca. Ma vediamo qui le graduatorie di alcuni Paesi europei.

In Gran Bretagna è classica la graduatoria delle prime cento imprese redatta dal «Times». In base al fatturato, abbiamo in testa British Petroleum (34,5 miliardi di sterline), seguita dalla Shell Transport and Trading (21,0 miliardi), dalla Bat Industries (11,2 miliardi), dalla Imperial Chemical Industries (7,2 miliardi), dalla Shell Uk (6,6 miliardi). Come si vede, ai cinque nomi di vertice, tre sono del ramo petrolio.

Passiamo alla Germania Federale. La graduatoria delle maggiori aziende industriali si apre qui con Siemens (33,5 miliardi di marchi), Daimler Benz (12,4 miliardi), Volkswagen (11,3 miliardi), seguita da Ruhrkohle, Basf, Bayer, Hoechst, Rwe, Veba, Thyssen, Bosch, Mannesmann (queste società hanno un fatturato compreso tra gli 8,1 e i 6 miliardi di marchi).

Anche nella graduatoria delle principali società della Spagna, i primi nomi sono petroliferi, ma in buona posizione la società dei telefoni come pure la compagnia aerea di bandiera Iberia.

Concludiamo con un'occhiata alle principali società della Svizzera. Qui è indiscutibilmente leader la multinazionale Nestlè, con 31,1 miliardi di franchi di fatturato e 137.950 addetti (ma il 97 per cento delle vendite e il 95 per cento degli addetti riguardano la parte estera del gruppo). Al secondo posto abbiamo Ciba-Geigy, 14,4 miliardi di franchi di fatturato (98,0 per cento all'estero) e 81.423 addetti (73,0 per cento all'estero) e al terzo posto la Brown Boveri, 11,2 miliardi di franchi di fatturato (92,0 per cento all'estero) e 100.100 addetti (81,2 per cento all'estero). Seguono, nell'ordine, Migros (distribuzione), Alusuisse (alluminio), Pirelli (gomma), Roche (chimico-farmaceutica), Coop (distribuzione).

Carlo Beltrame

Al liceo Botta

LEZIONI D'ECONOMIA A IVREA

IVREA — (p. n.) A lezione di economia per acquisire quella «cultura economica» che spesso rimane al di fuori del mondo scolastico.

E' questo il senso dell'iniziativa che è stata promossa dal liceo classico di Ivrea Carlo Botta e dall'Assindustria canavesana che vedrà coinvolti oltre un centinaio di allievi.

Le lezioni saranno tenute da docenti dell'Università di Torino: i professori Frigerio, Bairati, Castellino e Caramelli.

Gli argomenti toccheranno aspetti particolari della realtà economica nazionale e internazionale.

Si parlerà delle prospettive negli Anni Ottanta per l'Italia, del bilancio dello Stato e del debito pubblico ed ancora di alcuni protagonisti della nostra economia.

Si comincia domani alle ore 17 con la lezione tenuta dal professor Frigerio.

Il ciclo si concluderà il 9 aprile.

COME GESTIRE LE «BANCHE-DATI» MANAGER A LEZIONE

COSENZA — «*Metodi quantitativi applicati all'economia e personal computer*» è il tema del quarto incontro che la società «*Pitagora Spa*» — la più importante banca dati nel settore dell'informazione economico-finanziaria, partecipata fra gli altri dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino — ha organizzato a Cosenza per oggi e domani. L'incontro conclude il primo ciclo di formazione dedicato a «*Banche dati e personal computer: prodotti innovativi per il management*».

L'iniziativa è, infatti, rivolta ad economisti, analisti, ricercatori provenienti di servizi di gestione, ricerca e sviluppo, tesorerie di banche, imprese, enti pubblici, Università, Centri studi: attraverso di essi, «*Pitagora*» si propone di fornire ai partecipanti l'opportunità di esaminare, approfondire e sperimentare le più avanzate forme di ricerca economica e di analisi statistica, tramite consultazione delle banche dati e utilizzo di nuove metodologie.

In questi giorni, l'attenzione è rivolta in particolare all'esame delle nuove metodologie statistiche ed econometriche ed al loro utilizzo, attraverso l'informazione economica on-line ed il software applicativo.

Nell'ambito del work-shop di oggi e domani, i corsisti — in collaborazione con un qualificato staff di esperti, economisti e tecnici, avranno modo di utilizzare (su personal computer collegati on-line alle banche dati «*Pitagora*») i principali packages gestionali integrati e statistico-econometrici oggi disponibili sul mercato e sperimentare la possibilità di analisi e creazione di banche dati personalizzate.

LA FATA (PIANEZZA) RAFFORZA LA SUA PRESENZA IN URSS

HELSINKI — Dal 1° marzo prossimo sarà operativa la «*Fata Nrw Hunter OY*», società recentemente costituita ad Helsinki dal gruppo «*Fata*» di Pianezza (Torino), allo scopo di promuovere e sviluppare in Unione Sovietica, in stretta collaborazione con società finlandesi alcune delle attività di ingegneria e fornitura di impianti completi tipiche della «*Fata New Hunter Engineering*».

In particolare, la nuova società sarà maggiormente orientata verso il settore dell'imballaggio, sfruttando la grande esperienza finlandese nel settore della carta e del cartone, ed utilizzando le avanzate tecnologie finlandesi nel settore delle costruzioni per la fornitura di impianti chiavi in mano.

La «*Fata New Hunter*» ha già realizzato in Unione Sovietica quattro grandi impianti per la produzione di imballaggi, a base di carta e accoppiati con alluminio e destinati al settore alimentare. Un quinto contratto, riguardante un impianto per la produzione di 700 milioni annui di imballi per latte, tipo «*pure pack*», è stato firmato a Mosca questa settimana. L'impianto (valore di 25 miliardi), sarà consegnato nella prima metà del prossimo anno.

GENERAL MOTORS. La General Motors intende dare il via, tra sei mesi, alla produzione di un motore a quattro cilindri da 150 cavalli, molto più potente dei motori di pari cilindrata. Secondo Don Miles, della divisione Buick-Oldsmobile-Cadillac, il quattro cilindri da 2,3 litri avrà una potenza per litro di cilindrata 2,4 volte maggiore di quella di un motore tradizionale.

L'occupazione nel Braidese: «tagli» alle maestranze della Fimet dopo la chiusura a Torino

LA CONCORRENZA DEI MOTORI PRODOTTI ALL'EST STA PROVOCANDO GUAI ALLE FABBRICHE PIEMONTESI

BRA — L'andamento produttivo e occupazionale nelle industrie del Braidese sta vivendo momenti di alti e bassi e ha aspetti contrastanti. In crisi ci sono le aziende metalmeccaniche maggiori mentre per quelle minori le prospettive presenti e future sono migliori.

Tirano anche bene — pur tra notevoli difficoltà — le industrie della chimica e dell'abbigliamento.

Ma la disoccupazione è in aumento: parecchi dipendenti del settore metalmeccanico sono in Cassa integrazione, mentre altri si sono licenziati, c'è il blocco del turn-over quasi dappertutto e solo le aziende chimiche o dell'abbigliamento assumono con il contagocce.

Ecco, in sintesi, un quadro d'insieme della situazione: alla Eaton di La Morra che labora per la Ibm quasi la metà dei dipendenti (in tutto 175) è stata in Cassa integrazione per due settimane a gennaio e febbraio; sarà così anche a marzo e forse nei mesi successivi a meno che non ci sia una ripresa delle ordinazioni. In grossa difficoltà è la Fimet di Bra, produttrice di motori elettrici, che dopo la chiusura dello stabilimento di Torino ha visto scendere i suoi dipendenti a 350. La crisi è dovuta soprattutto alla concorrenza dei Paesi dell'Est europeo che fabbricano motori a prezzi più bassi, rosicchiando anche fette consistenti del mercato italiano; non per nulla i dirigenti dell'azienda lamentano di aver chiuso in passivo i bilanci degli ultimi quattro anni.

La Cmb, fino ad alcuni anni fa una delle maggiori aziende italiane di carpenteria metallica, è chiusa ormai da quasi un anno e mezzo. Dopo il fallimento è stata messa all'asta ma pare che nessuno la voglia acquistare. Intanto almeno centocinquanta dipendenti hanno perso il posto di lavoro mentre altri 140 tirano avanti con la Cassa integrazione.

Lavorano invece, come dicevamo, e senza grossi problemi le ditte minori come la Bruno di Sanfrè, la Cgt di Sommariva Perno (220 dipendenti), la «Morra» (macchine agricole, sessanta dipendenti), la Oci di Cherasco (mezzi trasportatori, 110 dipendenti), la Press (105 dipendenti) e la Rayton-Fissore che costruisce carrozzerie per fuoristrada e ha un centinaio di dipendenti.

Qualche sworn-down si registra in un'altra grossa azienda, la Rolfo, che con oltre trecento dipendenti fabbrica carrozzerie per camion con commesse italiane ed estere. Qui la situazione non è molto chiara, comunque al momento di Cassa integrazione non si parla.

«*Queste grosse aziende* — dice il segretario locale della Fim (Federazione italiana metalmeccanici), Esterino Cambieri — *sono un vero problema e non si intravedono soluzioni a breve scadenza. Aumenta così la disoccupazione e i disagi per le famiglie mentre la fila all'ufficio di collocamento si allunga*».

Si tira una boccata d'ossigeno quando passiamo alle aziende chimiche. L'Abet, quasi cinquecento dipendenti, produce laminati plastici con mercato interno e internazionale, e in ottime condizioni di salute e così dicasi per l'Arpa (sempre laminati plastici) con trecentocinquanta dipendenti e cinquanta miliardi annui di fatturato.

«*Il panorama non è roseo* — dice il direttore Felice Ambrosiana —, *ma andiamo avanti. Dobbiamo reggere la concorrenza soprattutto dei Paesi dell'Estremo Oriente che non dovendo ricorrere all'importazione di carta, producono a costi più bassi*».

In buone condizioni è anche, nel settore dell'abbigliamento, la Vestebene con centosettanta dipendenti e una produzione di 250 mila capi femminili all'anno, e la Faber, specializzata nel settore della corsetteria e costumi da bagno.

Luciano Scarzello

INPS NELL'86 IN ROSSO PER 18 MILA MILIARDI

Viene presentato oggi il «bilancio parallelo». I conti della previdenza separati per la prima volta dall'assistenza

Giacinto Militello

ROMA — Il deficit di esercizio (differenza fra entrate e uscite) aumenta quest'anno a diciottomila miliardi; il disavanzo patrimoniale è di circa ottantaduemila miliardi. Questo le cifre relative al bilancio dell'Inps, che il presidente dell'istituto, Giacinto Militello, indica oggi durante la presentazione ufficiale dei conti.

Il «buco» di cassa resta dunque preoccupante, anche se per la prima volta i dati di gestione vengono presentati separando i conti della previdenza da quelli dell'assistenza.

Militello spiega oggi che a fronte di trasferimenti da parte dello Stato di 32 mila miliardi, previsti dalla legge finanziaria, il fabbisogno di cassa è di circa 38 mila miliardi. Una cifra enorme, anche se, tuttavia, i dati non tengono conto delle minori uscite per la semestralizzazione della scala mobile sulle pensioni, dell'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi, agricoltori, artigiani e commercianti, e del recupero crediti verso le aziende.

L'Inps resta dunque in una grave situazione debitoria. Per domani è fissata la scadenza del pagamento dei debiti delle aziende nei confronti dell'istituto. Le denunce volontarie porteranno nelle casse dell'Inps alcune migliaia di miliardi, ma il meccanismo di accertamento, verificato anche attraverso alcune procedure rese note nei giorni scorsi, ha messo in luce gravi manchevolezze nei conteggi dei contributi negli anni 1973-1978. La dirigenza dell'Inps, tuttavia, ha ridimensionato la portata delle accuse.

Il vicepresidente dell'Istituto Manlio Spandonaro commentando l'iniziativa attualmente in corso, da parte dell'Inps, di verificare (attraverso gli estratti conto) le posizioni contributive dei lavoratori, ha detto che si tratta di una «*dimostrazione di correttezza e trasparenza che ancora una volta è stata strumentalizzata per criminalizzare l'apparato pubblico a favore degli interessi privati, per demonizzare l'informatica contro ogni tentativo di rinnovamento nei servizi sociali, per invalidare i risultati delle iniziative di riordino della spesa previdenziale*».

Quanto agli errori che sono stati riscontrati nella campagna di verifica delle posizioni contributive del passato, Spandonaro ha rilasciato una dichiarazione polemica al «Gr2». «*Alcuni versamenti* — ha spiegato — *potrebbero essere mai classificati negli archivi, ma escludo tassativamente che non se ne trovi traccia. Stiamo mettendo di fare un'azione di intervento pilotino nelle aziende per non avere incertezze sulla vita assicurativa dei lavoratori*».

Com'è noto, in oltre un milione di liste di lavoratori inviate dall'Inps alle aziende, sono state riscontrate oltre seicentomila variazioni anagrafiche e quasi 3 milioni e 500 mila variazioni contributive.

r. l.

GOVERNO Mentre la finanziaria procede spedita

BOCCIATA AL SENATO RICHIESTA DI STRALCIO DELL'ARTICOLO 31

ROMA — Sgombrato il campo dalle polemiche più astiose, si attende ora l'approvazione della legge finanziaria per dare il via alla verifica politico-programmatica che si effettuerà, con ogni probabilità, entro la prima decade di marzo. Allo stato attuale delle cose appare molto più probabile una verifica che non porti ad una crisi di governo, ma che confermi l'attuale situazione, anche al vertice del pentapartito, rinvigorendo e rinsaldando l'alleanza a cinque.

VERIFICA

I leader laici sono apparsi favorevolmente colpiti dalla posizione assunta dalla dc, attraverso l'organo del partito, *Il Popolo*, secondo la quale non esiste un rapporto preferenziale dc-psi, ma l'alleanza ha un suo valore proprio perché è sostenuta da tutti e cinque i partiti della maggioranza.

Naturalmente questo non significa che problemi e divergenze di vedute su vari argomenti non esistano, si cercherà nel vertice di maggioranza di trovare una via di intesa comune.

La politica economica e le riforme istituzionali sono temi predominanti per partiti come la dc e il psi, mentre il pri, oltre ai temi economici, dà particolare importanza alla politica estera sulla quale Spadolini desidera chiarimenti.

Sulle conclusioni della verifica sembra ormai che nella dc il solo Donat-Cattin sia per la crisi di governo. Ieri l'esponente democristiano l'ha definita «*il deterrito migliore*», poiché tutto il resto servirebbe solo per arrivare ai congressi.

Per il leader di Forze Nuove, alla fine, si sceglierà di non fare la crisi perché questa si incrocerebbe inevitabilmente con il congresso dc (rinviato dalla direzione al 28-30 maggio).

Il leader del pri, Giovanni Spadolini, insiste perché nella verifica di governo si faccia chiarezza anche sui temi di politica estera

FINANZIARIA

Per quanto riguarda la legge finanziaria resta fermo l'obiettivo di farla votare dal Senato entro il 21 febbraio. Oggi si inizia a discutere e votare le modifiche apportate dalla Camera e tutti i partiti della maggioranza sono orientati a ripristinare il testo originario per quanto riguarda le riduzioni delle tariffe ferroviarie. L'articolo 31, la cosiddetta «*tassa sulla salute*» dovrebbe essere discusso e votato domani.

Per ora le posizioni dei partiti della maggioranza rimangono immutate. Democristiani, socialisti e socialdemocratici sono per non modificare il testo inviato da Montecitorio, mentre i repubblicani chiedono modifiche all'articolo 31 ed i liberali vorrebbero sopprimerlo del tutto. Giocando su questi dissensi il psi ha tentato ieri — associandosi a una richiesta dell'indipendente di sinistra Riva, che ha trovato concorde anche il msi — di far passare lo stralcio dell'art. 31 sui contributi sanitari dalla legge finanziaria. La proposta è stata respinta, anche con il voto di quelle forze politiche della maggioranza che vogliono emendare l'articolo in questione.

Sul piano generale, qualora non qualche modifica dovesse essere accettata in Palazzo Madama, la legge dovrà ritornare alla Camera, ma è opinione che in una seduta, se si tratterà soltanto delle agevolazioni tariffarie, essa potrà sbrigare il proprio lavoro rendendo definitiva la legge. Forse si potrebbe registrare qualche piccola difficoltà nel caso in cui venisse modificato anche l'articolo 31 il che renderebbe più complessa l'approvazione definitiva di tutta la legge.

In ogni caso non sembra, allo stato attuale, che si debba ricorrere ulteriormente all'esercizio provvisorio.

A New York il prezzo del petrolio è sceso sotto la soglia dei quindici dollari al barile

LA BENZINA POTREBBE RIBASSARE, MA GORIA INSISTE: «E' MEGLIO SIA LO STATO A INCASSARE IL RISPARMIO»

ROMA — E' in arrivo un nuovo ribasso di dieci lire al litro del prezzo della benzina? Dai primi dati sull'andamento del prezzo di questo prodotto in Europa, risulta infatti che in Italia il prezzo della benzina è superiore di dieci lire al litro a quello medio dei Paesi Cee. La riduzione (la settima dal dicembre scorso) deve essere però decisa dal Cip. Se il governo non interverrà fiscalizzando questo nuovo ribasso, il prezzo della super scenderà a 1290 lire al litro. Ma è piuttosto improbabile dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro Goria, durante la discussione sulla Finanziaria: «*Non è giustificato, né politicamente né economicamente, che il vantaggio del calo del prezzo del petrolio vada solo ai consumatori. Dobbiamo consentire alle imprese di ridurre i loro costi di produzione, perché esse operano in un ambito di concorrenza internazionale. Il consumatore finale beneficerà della più favorevole situazione creatasi attraverso la riduzione dei prezzi industriali*».

Gianni Goria

La posizione di Goria è condivisa anche da altre forze politiche. Secondo il democristiano D'Onofrio questa riduzione del greggio deve servire a ridurre l'enorme deficit pubblico. Anche il repubblicano Quaitieri è convinto che vada utilizzato per risanare il nostro sistema economico.

Un ribasso «storico»: il greggio è sceso sotto i 15 dollari al barile per la prima volta da sette anni, in un mercato reso nervoso dalla iper-saturazione della domanda. Il prezzo per le consegne di aprile del West Texas Intermediate, il più richiesto tra i petroli americani, è sceso a 14,77 dollari al barile di 42 galloni (un gallone 3,8 litri), con una riduzione di 1,24 dollari al barile rispetto alla quotazione precedente.

Collateralmente sono anche scesi i prezzi dei prodotti petroliferi, in particolare il gasolio per autotrazione e la benzina senza piombo. Risale invece, dopo una serie di ribassi, il prezzo del gasolio per riscaldamento le cui quotazioni in Europa sono state spinte al rialzo dall'ondata di maltempo. A partire dalla mezzanotte di ieri, infatti, il prezzo del gasolio per riscaldamento è aumentato di otto lire al litro. Il prezzo perciò sale dalle attuali 550 lire a 567 lire al litro.

Vertice domani

COMITATO SICUREZZA

ROMA — Importante vertice anti-terrorismo, domani, al Viminale. Sotto la presidenza del ministro Scalfaro, si svolgerà una riunione del Comitato nazionale per la sicurezza pubblica, alla quale interverranno i procuratori generali, i prefetti di Firenze e di Bologna e i magistrati impegnati in indagini istruttorie riguardanti la criminalità in generale e i collegamenti tra criminalità e terrorismo.

Lo ha annunciato lo stesso ministro dell'Interno, a conclusione del Consiglio di gabinetto che si è tenuto ieri pomeriggio, presieduto dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

SGOMINATA A MESSINA UNA BANDA INTERNAZIONALE DEL TRAFFICO DI DROGA

MESSINA — Sgominata una banda internazionale specializzata nel traffico di stupefacenti. Quattro uomini, che nel dicembre del 1985 avrebbero portato a New York, partendo dall'aeroporto catanese di «Fontanarossa», ingenti quantitativi di eroina e forse di altri tipi di droga, sono stati identificati dalla magistratura messinese.

Contro i quattro, in carcere per altri reati, il giudice istruttore di Messina Paolo Rossi ha emesso mandati di cattura per traffico internazionale di stupefacenti.

I quattro sono: Giuseppe Montesanto, di 44 anni, rinchiuso nel carcere di Messina, Salvatore Conticello, 40 anni, Giovanni Novello, di 29 e Sebastiano Cavallaro, di 30, detenuti nel carcere di Catania.

Secondo gli accertamenti del magistrato, l'eroina sarebbe stata acquistata da Montesanto, un autotrasportatore che risiede a Furnari, in provincia di Messina, nascosta in cinture di stoffa, spesse un centimetro e mezzo e alte sei, che gli altri tre avrebbero indossato al momento della partenza da Catania, per giungere in aereo, dopo una tappa al «Leonardo da Vinci» di Roma, a New York. In ogni cintura, secondo l'accusa, sarebbe stato possibile nascondere un chilo e mezzo di eroina.

Nel corso di una perquisizione compiuta qualche mese fa nella casa di Montesanto, vennero trovati 35 mila dollari in contanti, armi e bilancini di precisione.

I ritardi causati dalle assenze dei giudici popolari

PROCESSO MAFIA, 2 GIORNI DI BLACK-OUT FORSE VENERDI' I PRIMI INTERROGATORI

PALERMO — Ed ecco che il maxiprocesso alla mafia inciampa. Un nuovo ostacolo l'ha bloccato ieri e lo tiene fermo oggi e domani. Ammesso che tutto vada bene, si riprenderà venerdì mattina quando si dovrebbe tornare a discutere sull'ammissibilità delle parti civili e sulle eccezioni procedurali con le quali alcuni difensori cercano d'incrinare la legittimità dell'istruttoria. Per quante altre udienze si procederà con l'immutato (ed immutabile) motivo?

A questo punto nessuno può dirlo. Sull'ostacolo che ha fatto saltare tre udienze (quella di ieri è stata rinviata dopo due inutili ore di incertezza) c'è ben poco da dire: una giurata, la signora Francesca Paola Vitale, ha dato forfait per una colica renale. Il presidente Alfonso Giordano ha immediatamente ordinato una visita fiscale e il responso è stato di conferma. Piuttosto che sostituirla, il professor Giordano (il presidente è libero docente in materie giuridiche nell'università di Palermo) ha preferito rinviare a dopodomani venerdì. Si tratta del terzo giudice popolare che pone problemi alla corte.

In precedenza se ne sono dimessi due: uno perché padre di una parte civile (la figlia rimase ferita in un attentato del racket delle estorsioni controllato dalla mafia), uno per un attacco di bronchite. Proprio quando sembrava che tutto potesse filar liscio e che ci si stesse incamminando verso l'apertura del dibattimento e l'interrogatorio degli imputati, il maxiprocesso registra una preoccupante difficoltà di camminare speditamente.

E sull'aula bunker superprotetta all'interno e all'esterno incominciano a volteggiare i fantasmi del dubbio e del timore. In novembre si riuscirà a scongiurare la liberazione di molti imputati per scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva? Visto quanto è accaduto ieri, l'interrogativo non può essere sciolto negativamente a cuor leggero.

Antonio Ravidà

RAIDUE

Il medico in TV arriva la domenica.

33

trentatrè

Il settimanale di medicina del TG2
a cura di Luciano Onder. IN TV ALLE 22.50

Stroncato a Siena da un aneurisma all'aorta

E' MORTO L'ATTORE ADOLFO CELI IL «BEL CATTIVO» DEL CINEMA

(Segue dalla 1ª pagina)

«Teatro brasiletro da comedia» di San Paulo. L'originaria idea di fermarsi in Brasile solo per alcuni mesi si trasformò e Adolfo Celi rimase in Sud America per ben 15 anni. Dopo aver diretto e comprodotto (con Alberto Cavalcanti per la Vera Cruz) alcuni film, Adolfo Celi abbandonò la direzione del teatro da lui fondato per formare una compagnia il cui repertorio era basato sui classici greci, inglesi e italiani. Dal 1961 al 1963 gestì il Teatro dell'opera di Rio de Janeiro ottenendo moltissime soddisfazioni. La possibilità di tornare al cinema come attore gli si presentò quando il regista francese Philippe de Broca gli propose una parte di rilievo (quella del milionario) nel film «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo.

Tornò in Italia per doppiare questo film e subito gli vennero offerte molte altre partecipazioni a film nazionali ed internazionali. Entrato così nel giro di film americani ed europei come un attore preparato e pronto a calarsi nei panni dei più svariati personaggi, passò ad interpretare una lunga serie di film da «El Greco» in Spagna a «Von Ryan's express» a Hollywood. Ma l'interpretazione che lo rivelò alle platee internazionali fu quella del milionario mafioso siciliano Emilio Largo, dall'occhio bendato, nel film della serie 007 «Operazione tuono». Lavorò quindi nuovamente con il francese De Broca in «Re di cuori», nella parte di un colonnello scozzese.

Nel 1967 realizzò il suo primo soggetto cinematografico «Alibi» film che produsse, diresse ed interpretò al fianco di Vittorio Gassman. Fu quindi la volta di «Alla ricerca di Gregory» nel quale recitò in una delle sue tante parti da milionario. Il 1971 segnò un'altra importante tappa nella carriera di Adolfo Celi. Franco Zeffirelli gli offrì il ruolo del governatore di Assisi nel film «Fratello sole, sorella luna» e nello stesso anno esordì sul piccolo schermo dando vita con vigore e convinzione al personaggio di un criminale nazista ne «Il sospetto» con la regia di Daniele D'Anza. Sempre per la tv interpretò nel 1972 la parte di Petrolino, nell'omonimo lavoro in cinque puntate, cui seguirono «La baronessa di Carini» e «Sandokan».

Nella sua lunga carriera Adolfo Celi ha interpretato quasi cento film, ma sempre nei panni dell'antagonista. Ma di questa limitazione artistica non s'è mai rammaricato. In più occasioni aveva affermato: «E' il mio destino. Credo che dipenda dal fatto che ho "le physique du role". Ma non me ne lamento. Di protagonisti ce ne sono molti, mentre gli antagonisti sono pochi. Non siamo in tanti in grado di interpretare queste parti con naturalezza».

Anche in teatro spesso questo è stato il suo ruolo e tra le sue ultime interpretazioni importanti c'è infatti due anni fa un «Antonio e Cleopatra» scespiriano con la regia di Missiroli. Ma le strutture meno rigide del mondo della prosa gli hanno permesso di esprimersi in una gamma di ruoli diversi, spesso scelti da lui stesso.

Dopo le prime interpretazioni, appena diplomato, di Yeats e Saroyan, la sua prima regia di successo fu «Piccola città» di Wilder nel 47, cui seguirono una serie di commedie di cui fu interprete significativo per l'intelligenza del carattere e il dinamismo delle scene, tanto che la sua attività, come notò Luigi Squarzina, «contribuì a preparare il terreno su cui germogliò la nuova rivista da camera italiana nel dopoguerra». In Sud America, oltre a testi locali e a classici, portò una programmazione dedicata alla drammaturgia contemporanea, da Sartre a Pirandello. Poi il cinema prese il sopravvento, ma il teatro è rispuntato sempre come una passione in cui lavorare con più libertà. Lo ricordiamo, per limitarci agli ultimi anni, in un messer Ricia nella «Mandragola» con la regia di Antonio Taglioni nel 1980, esemplare nel rendere un personaggio nato per farsi compiangere e deridere assieme, e lo scorso anno in tournée con «Le armi e l'uomo» di Shaw, cui era seguito l'impegno con Gassman e i giovani attori della sua Bottega fiorentina per testi di Dostojevskij, ma il male lo ha colto la sera della prima, a Siena.

Lo dice Wattenberg, l'inviato di Reagan a Manila

CONFERMA NEGLI USA CORAZON AQUINO LA VERA VINCITRICE

WASHINGTON — Cory Aquino, vedova del principale oppositore del presidente filippino Ferdinand Marcos ed essa stessa una strenua avversaria del capo di Stato assolutista dell'arcipelago, avrebbe vinto le elezioni presidenziali di due settimane fa con il 53 per cento dei voti. A dirlo non sono i sostenitori della Aquino, ma Ben Wattenberg, che faceva parte della squadra di osservatori che il presidente americano Reagan aveva inviato nel paese asiatico per controllare a riferire sull'andamento della campagna elettorale e delle operazioni di voto e spoglio delle schede.

«Se le elezioni fossero state oneste, senza brogli e truffe, la Aquino avrebbe raccolto il 53 per cento dei voti», ha detto Wattenberg, il quale ha aggiunto che la vedova del senatore assassinato due anni e mezzo fa all'aeroporto di Manila al suo rientro in patria dopo tre anni di esilio negli Stati Uniti, è una persona che offre tutte le garanzie contro i ribelli comunisti che operano in alcune regioni delle Filippine e che vengono strumentalizzati da Marcos per reprimere qualsiasi opposizione. «Si tratta di una donna fortissima e dura, che gioca ora le sue carte con estrema decisione e determinazione», ha detto il parlamentare americano che è stato testimone, insieme ad altri colleghi del Congresso della condotta truffaldina di Marcos e dei suoi seguaci nelle elezioni presidenziali. Come è noto, Marcos è stato proclamato vincitore da una commissione del Parlamento controllata e manovrata dai suoi seguaci. Parlando nel corso di una cena offerta dell'«American Enterprise Institute» di cui è membro anziano, Wattenberg ha detto che «i tentativi della Aquino di esercitare una costante e crescente pressione su Marcos sono appena all'inizio. Sono convinto che lei sia molto più dura di lui».

Wattenberg ha detto che l'ammontare dei brogli e degli inganni osservati e registrati «sembra rientrare nella norma per un'elezione filippina, ma questa volta la truffa è stata di gran lunga più favorevole a Marcos che nelle elezioni precedenti».

Wattenberg ha detto di avere indicato il 53 per cento come margine di vittoria per la Aquino, basandosi sulle osservazioni fatte dalla squadra di osservatori e sui dati raccolti sia dalla Chiesa cattolica che dall'Amfrel.

Non cala la tensione con la Libia

CIAD, I FRANCESI PRONTI PER UNA RISPOSTA

A Tripoli manifestazioni antifrancesi. Pieno appoggio degli Stati Uniti alle iniziative militari francesi in difesa di N'Djamena

PARIGI — Il dispositivo di dissuasione francese nel Ciad è stato ultimato ieri sera. L'«ombrello volante» che dovrà proteggere dagli attacchi dei ribelli del Gunt (il governo provvisorio) gli uomini del presidente Hissène Habrè è ora pienamente operativo ed è pronto a colpire. Sull'aeroporto di N'Djamena, la capitale del Paese, si trovano dodici caccia «Jaguar» e «Mirage F-1». Nei prossimi giorni arriveranno i «KC-135» e i «Breguet Atlantic» per il rifornimento in volo e la ricognizione. L'operazione dissuasione è stata battezzata da Parigi «Epervier» (sparviero) ed è al comando del colonnello dell'Aeronautica Hector Piasecki. Il dispositivo aereo richiede, per il momento, la presenza in Ciad di circa 500 uomini, ma è probabile che, come avvenne per l'operazione «Manta» nel 1983, a questo primo contingente si aggiungano nei prossimi giorni truppe terrestri. Si parla di trasferire dalle basi della Repubblica Centrafricana, 1200 paracadutisti, fanti e fucilieri di Marina. Alcune centinaia di soldati sono già stati sbarcati col loro materiale da campagna dai «Transall» che da lunedì sono in rotazione continua tra Bangui, capitale della Centrafrica, e N'Djamena.

La pista colpita da una bomba di 2000 chilogrammi sganciata dal «Tupolev 22» libico lunedì mattina è quasi completamente riparata e oggi dovrebbe essere riaperta anche ai grossi aerei delle compagnie civili. Sul fronte tutto è calmo. Le autorità militari del Ciad hanno affermato che i guerriglieri del Gunt sono ripiegati in disordine a Nord del sedicesimo parallelo, la «linea rossa» che divide in due il paese.

A Tripoli, intanto, le autorità fomentano le proteste antifrancesi. «Fuori la Francia dal Ciad», «abbasso il governo francese», «i francesi sono dei traditori»: sono alcuni degli slogan scanditi sulle strade di Tripoli che conducono alla piazza Verde, dove si trova l'ambasciata di Francia, da circa 150 manifestanti, tutti del Ciad.

Uno dei rappresentanti, munito di altoparlante, ha letto una mozione che condanna «la politica omicida della Francia e la sua incommensurabile ingerenza nel Ciad». Ma anche accusato Parigi di seminare zizzania mentre il Gunt afferma di essere disponibile per «un dialogo fermo e costruttivo».

Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno espresso ieri il loro pieno appoggio all'azione della Francia in favore del Ciad. Gli Usa si tengono in stretto contatto con i governi dei due paesi ed hanno offerto piena disponibilità per esaminare quale tipo di aiuti urgenti siano necessari nell'attuale situazione.

Il portavoce Bernard Kalb ha detto che gli Stati Uniti stanno cercando di intensificare la loro assistenza militare al Ciad e che consultazioni sono in corso con il governo ciadiano e francese per coordinare le possibili azioni.

Chiesti 100 milioni di dollari per i «contras»

LA CASA BIANCA AL SENATO ARMI AGLI ANTISANDINISTI

WASHINGTON — Cento milioni di dollari ai guerriglieri che combattono il regime sandinista di Managua: è la cifra che il presidente Reagan intende stanziare nel prossimo anno fiscale per i «contras», l'opposizione armata al governo sandinista nicaraguense. Reagan, circondato dai suoi più stretti collaboratori, ha chiesto formalmente un aiuto militare e umanitario in un incontro con i leaders repubblicani della Camera e del Senato. Dei 100 milioni di dollari, 70 sono aiuti «non sottoposti a restrizioni», cioè militari, e 30 sono aiuti di carattere umanitario. Il presidente Usa ha definito inadeguato lo stanziamento di 27 milioni concesso lo scorso anno dal Congresso ai «contras» e destinato solo a fini umanitari.

La richiesta dell'amministrazione, secondo osservatori, appaiono tali da ripagare ampiamente la scommessa degli aiuti militari disposta dal Senato lo scorso anno.

Reagan ha aperto i colloqui con i leaders repubblicani affermando, tra l'altro, che «nel Congresso e nel mondo il giudizio sui sandinisti sta cambiando. I sandinisti non hanno più tanti difensori».

Secondo il presidente, occorre dare agli anti-sandinisti non soltanto i mezzi per combattere, ma «i mezzi per vincere»: è quindi necessario abolire le limitazioni che il Congresso ha posto all'aiuto ai «contras».

Secondo la stampa americana, il segretario di Stato Shultz, su questo delicato tema, avrebbe opinioni diverse da quelle di Reagan.

REAGAN SBARCA A GRENADA

ST. GEORGE — Sul nuovo grande aeroporto, che i cubani stavano costruendo, e che dovettero lasciare nell'ottobre '83 per l'arrivo dei marines, atterrerà domani l'aereo del presidente Reagan. Gli americani hanno completato la pista, il terminal e hanno anche asfaltato la strada che porta a St. George, la capitale di Grenada, un piccola isola dei Caraibi (200 chilometri quadrati e 100 mila abitanti). Reagan sarà accolto come un benefattore. Due anni e mezzo fa, i marines spazzarono via i cubani, che — secondo Washington — stavano facendo dell'isola una loro base per «diffondere il virus del comunismo». La missione di amicizia servirà a Reagan, che resterà a Grenada solo 4 ore, per riaffermare l'interesse vitale degli Usa nei Caraibi, una regione scossa da fermenti rivoluzionari.

Una negoziante di St. George espone magliette pro-Reagan

IN SVEZIA 2000 SUICIDI L'ANNO

STOCCOLMA — Circa 2.000 persone si suicidano ogni anno in Svezia sulle 20 mila che cercano di mettere fine ai propri giorni. Lo rende noto un rapporto ufficiale pubblicato ieri dalla direzione degli affari sociali a Stoccolma.

Secondo questa fonte, circa 200 suicidi, vale a dire il dieci per cento della totalità, hanno uno stretto legame con le cure psichiatriche offerte dai centri ospedalieri.

Il testo aggiunge che circa 200 mila persone, su 8,4 milioni di abitanti, hanno costantemente pensieri suicidi.

Altro paese in Europa ai vertici della triste classifica dei suicidi è l'Austria. In questo paese si toglie la vita un alto numero di persone in età avanzata, soprattutto donne.

LA SERPE UCCIDE IN CHIESA

HARLAN — Una donna è morta durante un servizio funebre in seguito al morso di un serpente a sonagli che teneva in mano durante la funzione per dimostrare la sua fiducia nella provvidenza. Shirley McLeary, 38 anni, non era la sola tra i fedeli della piccola «Chiesa di Gesù Cristo» a tenere tra le dita, come un rosario, un serpente a sonagli vivo. Tra i cristiani integralisti di questa regione montuosa del sud est degli Stati Uniti, sembra che questa sia una pratica assai frequente con la quale, chi si sente in stato di grazia, dimostra la sua fiducia nella provvidenza. Lo Stato del Kentucky ha una legge con la quale si punisce l'uso di serpenti durante le funzioni religiose con una multa da 50 a 100 dollari.

Perché le esclusive dal Cremlino al quotidiano

LA «BILD», POPOLARE BUGIARDA CREDIBILE SE GUARDA A EST

I dirigenti sovietici si servono del giornale dell'impero Springer per gli «scoop» a cui tengono molto: perché?

BONN — La «Bild Zeitung», il quotidiano popolare a scandalistico tedesco-occidentale e che per primo ha rivelato lo scambio di spie e di dissidenti (tra cui Anatoly Sciaranski) tra l'Est e l'Ovest, si è fatto da anni una solida reputazione in fatto di «scoop» che vengono dal freddo», cioè di sensazionali notizie in anteprima su quanto avviene nei Paesi del blocco sovietico.

E' stato infatti proprio la «Bild Zeitung» — che con i suoi 12 milioni di lettori e la sua tiratura media giornaliera di 5 milioni di copie è uno dei più redditizi fiori all'occhiello dell'impero editoriale Springer — il giornale che ha dato per primo, nell'ottobre scorso, la notizia che la Sakharova aveva finalmente ottenuto un visto d'uscita dall'Unione Sovietica per recarsi in Italia e negli Stati Uniti per motivi di salute. Ed è stato sempre la «Bild» ad ottenere, per esempio, in anteprima il testo della lettera di Gorbaciov al cancelliere Kohl per diffidarlo da qualsiasi coinvolgimento di Bonn nella «guerre stellari» del presidente Reagan.

Sembra anzi che esista un «filo diretto» tra la «Bild» e il Cremlino, che non di rado sceglie questo giornale per far sapere in Occidente cose che ha interesse a far conoscere. Nel giugno 1984, infatti, Mosca trasmise alla «Bild» un filmato che mostrava Sakharov a passeggio per le vie di Gorki.

Quella volta lo scopo era di far sapere in Occidente che Sakharov stava bene, contrariamente alle notizie che la davano quasi per moribondo dopo lo sciopero della fame da lui fatto per costringere le autorità sovietiche a concedere il visto alla moglie, Yelena Bonner. L'estate scorsa, poi, la «Bild» ha ricevuto dall'Urss un altro filmato che mostrava il premio Nobel Sakharov in una confortevole clinica di Gorki.

Questa lunga tradizione di serietà in fatto di notizie dall'Est immancabilmente esatte e spesso di grande rilievo, contrasta in modo stridente con la fama di giornale scandalistico e tutto sommato poco serio che la «Bild Zeitung» si è fatta in altri campi. Il giornale si trova così in una situazione schizofrenica. Prove alla mano, la tv tedesca ha recentemente accusato la «Bild» di aver indotto alcune persone al suicidio dopo averle diffamate e ridicolizzate sulle sue colonne. A conclusione della trasmissione, è apparso sui teleschermi un celebre cabarettista tedesco, ripreso mentre acquistava un quotidiano in una dozzina di edicole situate in diverse città da un capo all'altro della Repubblica federale.

Ogni volta l'umorista chiedeva all'edicolante di dargli «il giornale bugiardo», e ogni volta l'edicolante gli porgeva, immancabilmente, la «Bild Zeitung». Il Premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell, morto la scorsa estate, aveva denunciato aspramente il comportamento del quotidiano in un suo celebre romanzo, «L'onore perduto di Katharina Blum», in cui descriveva come i giornalisti della «Bild» non esitassero ad ingerirsi brutalmente nella vita privata delle persone, talvolta fino al punto di distruggerle, disponendo di ingenti mezzi per acquistare testimonianze, foto e documenti compromettenti. Boell aveva anche organizzato una crociata contro il giornale, inducendo altre personalità ad impegnarsi a non concedere mai interviste alla «Bild Zeitung».

La «Bild» è un groviglio di titoli scandalistici e di foto, con scarso spazio lasciato ai testi. La sua propensione per i fatti più raccapriccianti e sensazionali, di sangue e di sesso, non significa però che le notizie pubblicate non siano spesso ben documentate. Recentemente la «Bild» ha descritto in toni truculenti, e senza tralasciare dettagli, la vicenda di una donna di 22 anni che ha fatto a pezzi con una sega il suo amante e ha poi congelato il cadavere smembrato nel frigorifero. L'assassina era solita anche uccidere i criceti per divorare il loro cuore crudo e ancora fremente. Ampio spazio è stato dato poi anche alla triste vicenda di una «schiava del sesso», una cameriera sequestrata in un cantina dai suoi padroni che per molti mesi l'hanno seviziata e violentata.

Washington conferma: armi e mezzi all'«Unita»

AIUTI MILITARI AMERICANI AI GUERRIGLIERI ANGOLANI

NEW YORK — Gli Stati Uniti si preparano a fornire aiuti militari ai guerriglieri angolani dell'«Unita». Parlando al Congresso, il segretario di Stato per l'Africa, Chester Crocker, non ha voluto fornire alcuna indicazione circa l'ammontare e il tipo degli aiuti, ma ha detto che «decisioni sono state prese e il processo è ormai in moto».

Il Congresso ha già abolito l'anno scorso un precedente divieto alla fornitura di tali aiuti e ha assegnato alla Cia uno stanziamento iniziale di 15 milioni di dollari a questo fine.

Il capo dell'«Unita», Jonas Savimbi, è stato ricevuto il mese scorso alla Casa Bianca dal presidente Reagan. In passato, l'amministrazione americana era invece sempre stata contraria ad aiutare militarmente i guerriglieri dell'«Unita»: il segretario di Stato, George Shultz, aveva sostenuto che una simile mossa avrebbe compromesso ogni speranza di successo della mediazione che gli Stati Uniti hanno da tempo in corso per giungere a una soluzione negoziata del problema, quella il ritiro dei 30 mila cubani che si ritiene assistano il governo angolano e il contemporaneo abbandono da parte del Sud Africa della Namibia e dello stesso Savimbi.

Secondo fonti non ufficiali, i guerriglieri angolani avrebbero in particolare chiesto agli Stati Uniti armi anticarro e antiaeree.

ATTENTA QUELLE DUE

FINO AL 28 FEBBRAIO

126 L.5.068.000 Iva compresa

127 L.6.900.000 Benzina, 3 porte Iva compresa

-30%

Inoltre, se scegliete un comodo pagamento rateale SAVA, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la 126 vi costerà soltanto 4500 lire* al giorno e 6000 lire* la 127.

SOLO L.4500 AL GIORNO PER UNA 126

SOLO L.6000 AL GIORNO PER UNA 127

è una offerta delle:
Concessionarie e Succursali FIAT del Piemonte - Liguria e Valle d'Aosta

* Per rateazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore il 1/2/86 e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Questa straordinaria offerta non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

FIAT

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

UOMO

Made in

INDIA

Sì, la moda uomo Made in India è arrivata da Coin. E' proprio uno spettacolo da non perdere, fatto di colori, disegni e tessuti assolutamente, meravigliosamente indiani. Uno spettacolo al quale siete tutti invitati. Camicie, casacche, giacche, giubbotti, gilet, pantaloni, cravatte. A disegni madras, in cotone, in mille fogge e colori questi bellissimi abiti vi aspettano.
Vi accoglieranno con dei prezzi incredibilmente convenienti, e nulla potrà frenare la tentazione di vestirsi Made in India.
Ma poi, quando essere "in" costa così poco, che male c'è a lasciarsi tentare?

coin

STAMPA SERA 11
Mercoledì
19 Febbraio 1986

Non tramonta il più antico sogno dell'uomo

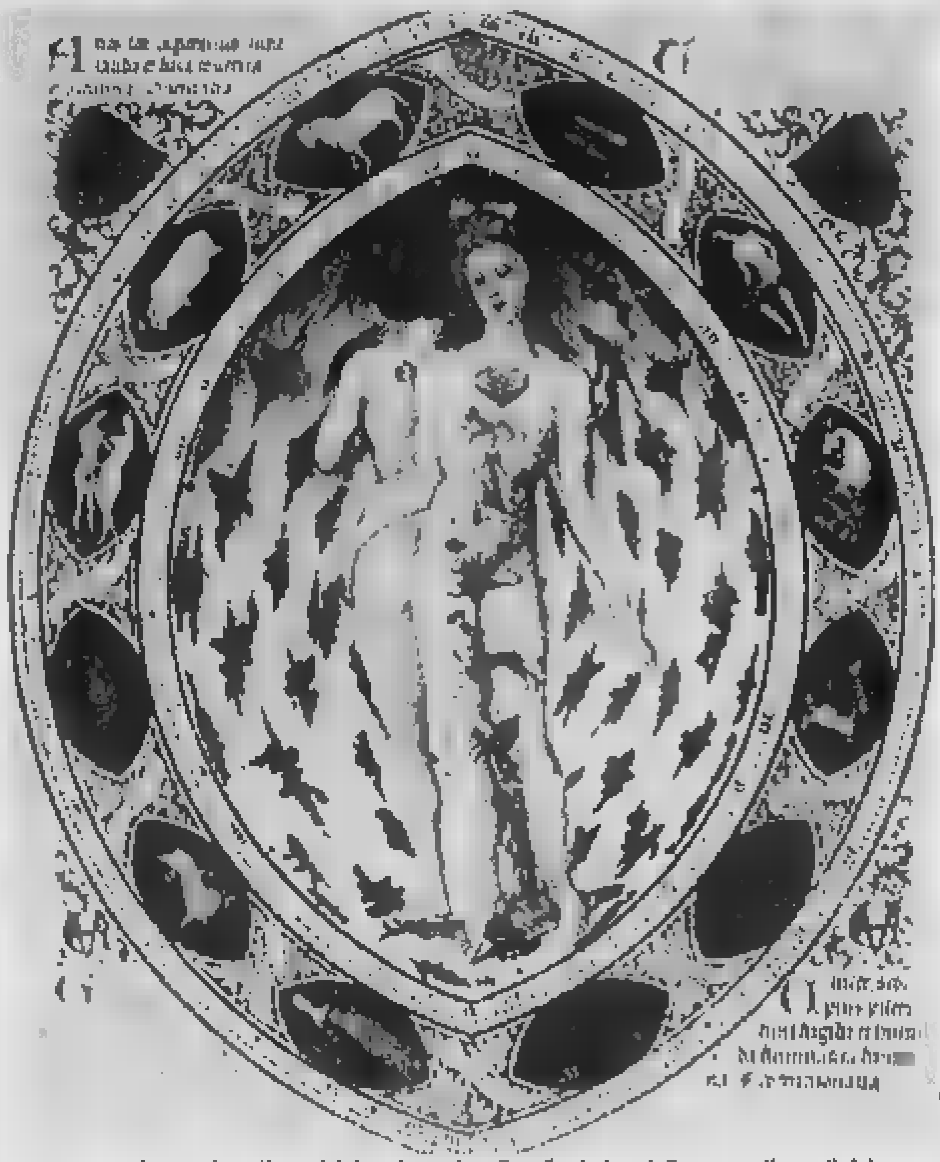
UNA POLVERE DI STELLE... PER LEGGERE IL FUTURO

Tra [redacted] novità in vetrina nei primi mesi dell'anno, si possono trovare anche nel 1986 varie pubblicazioni di presagi, pronostici e previsioni, che gli astrologi di mezzo mondo hanno accuratamente preparato per i patiti dei «segni del Cielo».

Ne abbiamo visto esposti addirittura sette tra le novità d'una libreria torinese del centro: Lucia Alberti, *Calen*[redacted] *Astrologico 1986*; Teodora Lau, *Astrologia cinese*; Lisa Marpurgo, *Lezioni* [redacted] *astrologia*, «la natura delle [redacted]»; Caterina Aubier, un'altra *Astrologia Cinese*; Serena Foglia, *Almanacco* [redacted]*: previsioni degli astri*; James Vogh, *Bioastrologia*, Influsso degli astri sulla salute fisica e psichica; Boll-Bezold-Gundel, *Storia dell'Astrologia*.

La bibliografia intorno [redacted] questo tema [redacted] enorme: non si sa se piangere, come [redacted] Leopardi in un famoso dialogo, o ridere, come [redacted] Luca Goldoni in un fortunato [redacted] dei nostri giorni, dinanzi alla monumentale beffa dell'industria astrologica di ogni tempo e alla credulità trogloditica che si presta agli oroscopi e agli zodiaci quotidiani che anche la Rai considera un dovere ammannire ogni sera.

Poiché Padre Concetti, sull'*Osservatore Romano* ha scritto un articolo avvertendo autorevolmente che «*astrologia ed oroscopi sono in contrasto con i principi religiosi cristiani*» (20 gennaio 1986), riteniamo utile studiare [redacted] dove si è originato questo fenomeno che, secondo le rivelazioni della Doxa, in Italia trova così ampio respiro: «*20 milioni di persone conoscono il proprio segno zodiacale; 28 milioni ammettono di leggere le previsioni astrologiche; 10 milioni di costoro credono realmente a tali pronostici; 4 milioni sono convinte che l'oroscopo stabilito al momento della nascita provi con certezza gli influssi sul destino quotidiano*» (rilevazioni del 20 dicembre 1985).



In questa antica miniatura i segni zodiacali e le loro influenze sulle parti del corpo

I presagi e i pronostici in vendita in libreria: un grande successo editoriale

ma anche il segno tangibile di [redacted] retaggio di ignoranza che viene dal nostro passato

[redacted]

E' risaputo che nel paganesimo antico (come nei culti tribali dei Pigmei del secolo scorso) si deificarono gli astri e si diedero agli dei ed alle dee della mitologia i [redacted] dei pianeti, ritenuti [redacted] «stelle» orbitanti nella volta del cielo.

All'uomo primitivo i movimenti ciclici dei corpi celesti parevano «misteri vaganti», come canta Esiodo, che determinavano [redacted] ritmo delle stagioni, dominavano le onde del mare e regolavano le fasi [redacted]lla vita agricola: pensò quindi che essi gover[redacted] anche l'umanità e il cuore d'ognuno, secondo le diverse posizioni che [redacted] nelle diverse «case» delle costellazioni, per le quali passava il [redacted]: e al Sole si rese omaggio [redacted] Dio supremo dall'Estremo Oriente (culto solare nipponico) all'Estremo Occidente (culto solare andino, specie nell'isola del Sole del Lago Titikaca), ma anche in Europa attraverso le religioni celtiche (nel Museo Lapidario di Novara abbiamo visto una lastra di culto solare risalente al VII Secolo a. C.).

Nel tentativo di propiziare le luci del cielo al proprio destino o frenarne la collera dei ricorrenti cataclismi, i primitivi passarono dallo studio puramente astronomico all'idolatria o religione degli astri identificati nelle divinità da pregare e da placare con i ri[redacted] sacrifici di vittime periodicamente offerte a compiacere lo sconosciuto potere celeste e il *Fato* stabilito dalle cadenze dei moti astrali.

Furono soprattutto i popoli marinari antichi (come i Fenici) che alle stelle offrirono sacrifici di vittime umane nel pericolo di naufragi e in prospettiva di tempeste vicine; poi eccelsero in questo culto gli Egiziani e i Mesopotamici, seguendo l'esempio di altri orientali nell'India e nel Sol Levante, degli Aztechi nel Messico, dei Maya in Ecuador, degli Incas nel Perù, dei selvaggi nella Polinesia.

Ci sembra importante sottolineare come l'astrologia sia tutt'altro che un gioco innocente o una curiosa mania, se implica un substrato religioso che portò agli eccessi dei sacrifici umani a Saturno, a Venere, Astarte, Urano, Moloch, Ra, al Serpente Piumato, a Selene, a Castore e Polluce — tutte divinità astrali che esigevano spargimento di [redacted]gue come poten[redacted] degli influssi nefasti che incombevano sul destino umano —: feticci della superstizione nel politeismo antico e moderno, «*le stelle stanno a guardare*», [redacted] sentenziò Cronin, un'umanità che ritorna ai miti dell'uomo delle caverne e retrocede all'adorazione delle forze diaboliche mascherate da pianeti per la ciurmeria degli stregoni nella giungla.

L'EBRAISMO

Ci fu un popolo, tuttavia, che si ribellò alla credenza universale nel potere degli astri ed irrise al culto per gli animali il cui [redacted] si fantasticava di veder segnato nelle costellazioni: gli *Ebrei*, come risulta dalle prime pagine [redacted] Bibbia, considerarono gli astri non come dei, ma [redacted] servi del *Dio sabaoth* (cioè degli eserciti o forze naturali di ogni genere). In principio non li distinguevano bene dagli angeli che costituivano le «schiere celesti» e li consideravano ancora animati; erano però certi che si trattava di *creature*, dipendenti in tutto e per tutto dal volere dell'invisibile «Signore del cielo e della terra», l'unico Dio.

Agli astri il Signore «Altissimo» assegna funzioni precise nel presiedere il giorno e la notte, le stagioni ed i secoli; la loro ubbidienza alla legge [redacted] ed eterna viene additata come esempio per la fedeltà all'ordine cosmico, [redacted] per i salmisti si traduce nella Legge rivelata o [redacted] propria del popolo eletto.

Nell'epoca del profetismo, le stelle non nascondono più il Creatore, anzi [redacted] rivelano, simboleggiando delle *forze* puramente strumentali che, per altro, sono superate in dignità dall'uomo, chiamato ad essere illuminato dalla luce (cfr. Isaia) ed amato come figlio dell'Onnipotente (cfr. Davide).

Disgraziatamente il popolo d'Israele non sfuggì alle [redacted]duzioni dei culti astrali fiorenti attorno ad esso nel deserto e poi nella stessa terra promessa.

Più tardi, quando si passò a considerare i segni celesti [redacted] tentazioni pericolose, le si identificò con le forze degli *angeli decaduti* — Lucifero, chiamato «la stella [redacted]no», divenne *Ishtar*, cioè il pianeta Venere, alla cui statua di «regina del cielo», posta nel tempio di Gerusalemme, si rivolgono i re [redacted] Giudea, apostati dalla [redacted] fede —. Ma l'intera [redacted] mette in guardia dall'adorazione degli astri, castigando con la morte gli astrologi e gli indovini insieme a chi «consulti le stelle» o pratichi superstizioni connesse alla magia astrale (solo re Giosia riuscirà ad estirparle completamente, ma per breve tempo soltanto), che erano considerate sempre come forme di idolatria resa al Principe delle Tenebre ed ai demoni suoi seguaci.

Verso la fine del VII Secolo avanti Cristo, Sofonia dice a nome del Signore: «*Sterminerò quelli che salgono sui* [redacted]*tti per adorare le stelle, quelli che mi rendono culto giurando fedeltà a me, e poi giurano in nome del dio Milcom*» (Sf 1,5): e Milcom era il dio solare degli Ammoniti.

Fu necessario che il popolo israelitico passasse attraverso le dure esperienze dell'esilio e della dispersione in Babilonia (dove era in auge ogni culto astrologico) perché avvenisse una purificazione definitiva dal contagio del paganesimo infiltratosi attraverso le religioni stellari.

Il filosofo ebreo Maimonide (1135-1203) chiamerà gli astri «*pure riverberi della Luce divina*».

Reginaldo Francisco

I SEGRETI DELL'AVVENIRE IN UNO SPECCHIO OPPURE IN FONDO A UNA TAZZINA DI CAFFE'

Le maniere in cui l'uomo ha tentato e tenta [redacted] predire il futuro mostrano diverse specializzazioni e si distinguono secondo i diversi mezzi materiali o metodi in uso per cono[redacted] il futuro. Nell'albo dei maghi professionisti vanno inserite dunque forme differenti.

Alettriomanzia: predizione ottenuta attraverso il computo delle beccate di un *gallo*, messo al centro [redacted] un cerchio diviso in 24 parti (in ogni parte è posta una lettera dell'alfabeto e un chicco di frumento).

Alfitomanzia: predizione dedotta dal modo con cui una persona mangia una *focaccia*: presso i Cinesi si usa una torta di riso e si calcolano i chicchi caduti sul piatto.

Alomanzia: predizione stabilita dal diverso comportamento del *sale* che sta sciogliendosi nell'acqua o sta crepitando sul fuoco.

Apantomanzia: predizione attra[redacted] l'apparizione improvvisa di un animale o di un oggetto (di essa si servivano gli «aruspici» e gli «auguri» romani per studiare il volo degli uccelli — o le viscere d[redacted]lle vittime sacrificate — traendone auspici fausti o nefasti).

Astrologia: anticipazione di eventi futuri per congettura della posizione degli *astri*, dei loro cieli e dei loro incroci, considerando il diverso influsso sulle decisioni umane (pianeta della fortuna).

Berillistica: individuazione di prossimi episodi vitali per mezzo di *specchi* deformanti o studio delle immagini ombreggiate da distinte posizioni.

Capnomanzia: predizione fissata dall'esame delle volute di fumo d'un *fuoco* nel quale si siano gettati alcuni semi di gelsomino.

Cartomanzia: determinazione della sorte ventura attraverso un sistema di *carte da gioco* distribuite secondo particolari sequenze e attribuzioni di valori (nella [redacted]nza si cerca pure di indovinare il passato e il presente, ciò per confermare la *fiducia* del soggetto per il quale si «combina» il sistema).

Ceraunoscopia: pretesa interpretazione del futuro attraverso l'analisi [redacted] cadute dei *fulmini* (come, quando, dove) senza effetti devastanti.

Chiromanzia: dall'analogia tra i segni della *mano* sinistra con quelli delle mani di persone defunte, si cerca di «leggere» non solo il carattere, ma anche [redacted] linee di possibili malattie, lunghezza della vita, e persino quanti figli avrà il soggetto da esaminare.

Cledomanzia: problematica previsione «intuita» attraverso la casuale audizione di alcuni nomi, dalla coincidenza di alcune parole afferrate in conversazione altrui e sull'eco di tali ripetizioni (si effettua talvolta anche per dare il nome di battesimo [redacted] neonati).

Cleromanzia: da «distribuzione per *sorteggio*», [redacted] pensa di predire l'avvenire attraverso vari modi di interrogare la «sorte», come i dadi, la pagliuzza più corta, l'ultimo a tenere in mano un cerino acceso, i numeri delle *carte* e di [redacted] giochi d'azzardo.

Cromiomanzia: predizioni ottenute attraverso lo sfaldamento autonomo o procurato di una *cipolla*.

Divinazione: *indovinare* il domani [redacted] una «doppia vista» che solo alcuni possederebbero sia per congenita facoltà di sensitivi (come i settimini), sia per illuminazioni interiori di forze misteriose o di Menti superiori con le quali gli indovini sarebbero in contatto più o meno magico... Ben diversamente dagli indovini, i profeti biblici e i carismatici cristiani si appellano unicamente a Dio come fonte di conoscenza del futuro.

Ecoscopia: predizione dell'avvenire attraverso l'esame di diverse *linee* nella facciata delle case o delle incrostazioni di pareti murarie, macchie d'umidità e cambiamenti di colore.

Enomanzia: studio dei fondi del *vino*, della sua torbidezza e del suo colore, [redacted] avere responsi circa il destino umano. Analogamente, si esaminano i fondi di caffè, tè verde e camomilla, per ricavarne vaticini personali.

Malibdomanzia: predizione del futuro mediante l'analisi della *fusione* del piombo e dello stagno, oppure dalle differenti gradazioni e [redacted] diversi ingredienti [redacted] leghe metalliche.

Margaritomanzia: divinazione constatabile dal cambiamento di colore di una *perla* chiusa in un vaso.

Oracolo: consultazione di statue o dipinti di esseri superiori, pitonesse o [redacted]lle, dalla cui bocca si presume possano aversi [redacted] manifestanti in modo ambiguo il futuro (per questo gli oracoli richiedono un interprete qualificato).

Ofiomanzia: predizione che scaturisce dal numero e dalle modalità delle spirali di un *serpente* che striscia: in India si dà importanza anche ai diversi avvolgimenti e alle ondulazioni dei serpenti che si contorcono fuori d'una cesta, [redacted] suono di particolari strumenti e musiche d'incantesimo.

Oroscopo: decifrazione del carattere, delle tendenze e del destino d'una persona dal segno o casa dello Zodiaco, in cui si trovava, al momento della *nascita*, il *Sole*. Da tale dato si presume di poter indicare gli ulteriori comportamenti d'ogni individuo e i presagi della sua sorte.

Ovomanzia: predizione acquisita attraverso un uovo sodo tagliato nel senso della lunghezza con un filo colorato: ciò che va interpretato è il tuorlo, a seconda di come si sbriciola.

Sferomanzia: immaginaria consultazione di un veggente attraverso la cosiddetta *sfera* di cristallo (in alcuni casi di una lampada elettrica avvolta in un velo bianco o nero) sulla parete della quale o all'interno sarebbe visibile il futuro del consultante o dei soggetti da lui indicati.

Sogni: le premonizioni di alcuni personaggi biblici, avute nel *sonno* ([redacted] Giuseppe in [redacted]itto, Nabucodonosor, S. Giuseppe, i Magi, Daniele, S. Paolo) hanno fatto credere agli antichi che si potesse conoscere il futuro attraversato nello stato di dormiveglia (verso il mattino, secondo Dante) o nel sonno ipnotico (procurato appositamente, secondo Charcot e Freud). Come nelle apparizioni di defunti e nei «presentimenti» nei fenomeni paranormali, nulla prova che si diversifichino da coincidenze e casualità d'incroci delle immagini nella fantasia. Quanto ai fantasmi che danno il numero del Lotto o di altri elementi di sorteggio, si tratta di futili combinazioni che rientrano nel campo naturale del calcolo di probabilità.

Spiritismo o necromanzia: evocazione illusoria delle anime disincarnate, cioè degli *spiriti dei morti*, attraverso particolari rituali e la presenza di un *medium* (intermediario in stato di autoipnosi o di «raptus») che risponde alle domande fatte da una catena [redacted] persone profondamente concentrate [redacted] conoscere qualche cosa dell'al di là e dell'al di [redacted], sul passato, presente e futuro. Nei rari casi dove siano assenti la ciarlataneria e l'autosuggestione, si suppone che ci siano interventi diabolici.

Telepatia: nel campo delle sensazioni emozionali *a distanza*, attualmente ancora sconosciute nei loro anormali sviluppi, si possono dare casi di avveramento e supposizioni o «pronostici» che però non hanno nulla di soprannaturale né di certezza sperimentalmente comprovabile.

Vaticinio: previsione di fatti augurabili perché desiderati in base a intuizioni geniali o poetiche, rese alla vigilia di particolari avvenimenti in formule vaghe ed ambigue.

Pensioni

ECCO I LIMITI DI REDDITO (AGGIORNATI) PER ASSEGNI FAMILIARI

«*In materia di redditi percepiti dalla moglie e dai genitori per aver diritto agli assegni familiari vi è molta confusione e io le sarei particolarmente grato se volesse indicarmi le cifre in vigore nello scorso anno. Il mio problema è il seguente: ho a mio carico, oltre che la moglie, due figli e i genitori entrambi di 75 anni che hanno una pensione Inps di complessive 860 mila lire. La ditta presso cui lavoro mi ha pagato gli assegni sino a giugno del 1985, in quanto ritiene che oltre tale cifra i genitori non abbiano più il diritto a prendere gli assegni. Aspetto quindi che* [redacted] *pubblichi i limiti per poter tornare a prendere gli assegni. Ne* [redacted] *ancora diritto oppure devo rinunciare?*».

M. V., Caluso

E' bene anzitutto precisare che i limiti di reddito mensile da considerare [redacted] fini dell'accertamento del carico (la cosiddetta non autosufficienza economica) e quindi del riconoscimento del diritto degli assegni familiari, [redacted] determinati in relazione agli importi delle pensioni minime degli ex lavoratori dipendenti.

Ora, in relazione agli aumenti [redacted] sono stati stabiliti per [redacted] importi alla fine dello [redacted] anno, l'Inps ha ricalcolato i limiti di reddito in questione e li ha così fissati:

dal 1° gennaio '85: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio: 486 mila 900 lire [redacted] mese; per due genitori: 852.050 lire;

dal 1° febbraio '85: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio: 497 mila 600 lire; per due genitori: 870.750 lire;

dal 1° maggio '85: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio: [redacted] mila; per due genitori: 897 mila 750;

dal 1° agosto '85: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio: [redacted] mila 750; per due genitori: 913 mila 900;

dal 1° novembre '85: per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio: [redacted]; per due genitori: 933 mila.

Al di sotto dei limiti che abbiamo indicato il lettore [redacted] pretendere dalla ditta l'erogazione degli assegni a favore dei familiari a carico, naturalmente con decorrenza dal mese di luglio dello [redacted] anno.

«*Il 30 giugno di quest'anno* [redacted]*'anni di età: in previsione di tale evento che coincide con* [redacted] *messa in pensione desidero che lei mi consigli sul* [redacted] *fare. Ho lavorato per circa sette anni a Padova, quindi sono stato trasferito a Genova presso la filiale della stessa ditta, quindi a Milano e da ultimo a Torino. L'azienda ha quindi versato i contributi di mia spettanza in quattro diverse città. Ad evitare di perdere mesi preziosi, devo sin d'ora mettermi in contatto* [redacted] *le varie sedi dell'Inps presentando le relative domande oppure posso attendere* [redacted] *compimento dell'età e fare una sola domanda presso l'ultima sede, vale a dire quella di Torino?*».

Giovanni Scaramello, Torino

Il [redacted] lettore dovrà presentare la domanda di pensione [redacted] vecchiaia presso la sede dell'Inps di Torino, non appena ha compiuto i sessant'anni, indicando sul modulo le altre sedi dell'Istituto presso cui l'azienda da cui dipende ha versato i contributi in suo favore. L'Inps di Torino provvederà a far trasferire gli altri «spezzoni» esistenti a Padova, Genova e Milano.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

A CHI GIOVA LA POLIZZA CONTRO I RISCHI DEL «MANCATO FREDDO»

«*Gestisco una piccola azienda* — scrive P. A. Giglio di Torino — *e, nel trattare la stipulazione di una polizza assicurativa contro i pericoli dell'incendio,* [redacted] *è stato suggerito di garantire anche il mancato freddo. Vorrei sapere, visto che l'assicuratore che mi spiegava il meccanismo è stato un pochino confuso, di che si tratta*».

In genere questo tipo di garanzia [redacted]rativa è legata a particolari attività: supermercati che vendono surgelati, negozi specializzati in alimenti che, per loro destinazione e uso, si avvalgono di frigidaire particolari, ecc. Se, per ipotesi, viene a mancare la corrente elettrica o la diminuzione della temperatura fa sì che gli alimenti si avarino e debbano essere buttati, in questo caso, entra in campo l'assicurazione. Naturalmente la merce avariata dove essere controllata dal locale ufficio di igiene o da altra istituzione analoga.

Il danno viene risarcito solo per ciò che riguarda il [redacted] di acquisto della merce [redacted] quello di vendita al pubblico. Altrimenti per l'assicurato diventerebbe un affare ogni qualvolta si verificasse il «mancato freddo».

«*L'abbondante nevicata dei giorni scorsi ha messo in crisi molti cittadini. Da parte mia registro una forte lussazione a un ginocchio per una caduta. Camminavo lungo un marciapiedi e, a causa della neve ghiacciata, sono scivolato. Il fatto è avvenuto verso le 15. Sono stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato in ospedale. Ora sono* [redacted] *in attesa di guarire. Poiché ho letto che in questi casi deve pagare l'assicurazione, gradirei sapere quale prassi bisogna seguire*».

Il lettore o, meglio ancora, un legale da questi incaricato, dovrà inviare [redacted] lettera raccomandata al proprietario del fabbricato adiacente il marciapiede, chiedendo, appunto i danni. Se questi è assicurato [redacted] la cosiddetta «globale fabbricati» o con altra polizza analoga, sarà la compagnia a rifondere i danni. Infatti, almeno per quanto avviene [redacted] una città come Torino, dove esiste un regolamento sulla manutenzione del marciapiede che è a carico del proprietario dello stabile, questi deve tenere la viabilità sgombra [redacted] ogni insidia per i passanti.

Una lettrice [redacted] Collegno scrive: «*Durante l'ultima nevicata, la mia auto è stata fortemente danneggiata da una massa di neve* [redacted]*duta dal tetto. L'auto in questione era parcheggiata* [redacted] *linea di "confine" di due condomini. Ho interpellato gli amministratori degli stabili i quali, neanche si fossero messi d'accordo, mi hanno detto che avrei dovuto provare* [redacted] *quale tetto è caduta la neve. In parole povere dovrò faticare non poco per provare quanto sopra*».

E' naturale che le cose stiano in tal senso. Il danneggiato deve dimostrare la responsabilità dell'even[redacted], oppure il presunto responsabile deve fare altrettanto per provare [redacted] non essere tale. La lettrice dovrebbe, per facilitare la pratica, rimettere tutto ad un legale.

«*Sono un giovane in attesa di trovare una seria occupazione* — scrive G. O. di Torino — *e, tanto per arrotondare il bilancio familiare, eseguo delle commissioni per una ditta (in nero). La settimana scorsa, nel recarmi in banca, sono quasi stato scippato dai soliti motociclisti specializzati per scippare le vecchiette. Dato che non voglio correre altri rischi analoghi, vorrei sapere se posso assicurare la merce che trasporto (denaro, titoli, ecc.)*».

La cosa può benissimo essere fatta, ma si ritiene che l'assicurazione la debba stipulare la ditta presso [redacted] opera il lettore. In questo caso, sarà bene che il titolare dell'azienda specifichi alla compagnia che colui che trasporta i valori non è in regola con l'inquadramento.

PANORAMA VI FA UN REGALO GRAFFIANTE.

Graffiante è la satira di Giannelli, in regalo con Panorama di questa settimana. "I brutti": 100 pagine di satira d'autore introdotte dalla penna altrettanto graffiante di Oreste del Buono. Il terzo libro della serie "I buoni, i brutti, i cattivi": tre raccolte delle migliori vignette di Altan, Chiappori e Giannelli, tre capolavori dell'umorismo intelligente in regalo con Panorama.

Questa settimana in edicola con Panorama i brutti di Giannelli.

Panorama
primo news-magazine italiano.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati al nuovo telefono al seguente numero 650.2161 (3 linee ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi (pagamento in 4 giorni) anche a pensionati. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3/5/10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX
779.826 - 749.8200 corso Francia 15.

A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti personali contanti direttamente questi! importo con dilazione. Agenzia addetta. Telefonare 011 650.3911.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede finanziamenti da n° 555 13/3
A impiegati accordiamo in giornata finanziamenti rateali fino a 10 milioni Telefonare 513 020 - 011 054.

PERLA FIDI presta i tuoi soldi senza fatica. Prestiti da 300 mila a 5 milioni senza busta paga. Telefonare 504 300, orario fin Umberto 84 - Torino

QUANTO vuoi? Corri subito! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefona subito 531 860 - 535 270 Torino.

SE anche Lei ha un finanziamento in ritardo non vi è la donna di vendita che per qualsiasi necessità di urgenza, commerciali, industriali e privati. Telefonare 650.9565.

SUBITO tutte spese ma formalità finanziamo contanti anche se dipendenti multi e lavoro in sito anche a privati. Tel 565.302

3 Aziende, negozi

AZIENDA angolare bene zona locali artigianali cedesi causa ritiro di attività pagamento agevolato Tel. 383 298.

BAR corso Francia ottima posizione a soli 2 affari vendo a L. 70 milioni con mutuo cuntanti. Tel. 383 298.

BAR super alcolici gestione su piazza centrale 4 vetrine angolare incasso L. 1 milione 200 mila. Tel. al 780.4403.

BAR ripeto ripeto ufficio passaggio altro volume d'affari fortuna famiglia pagamento agevolato. Tel 380.510.

BAR super ovale corso ideale per 2 persone incasso L. 250 mila incrementabili cedo L. 55 milioni. Tel 531.4780.

BAR super 100 mt piazza S. Carlo incasso L. 700 mila al dì cedo a L. 230 milioni minimo anticipo. Tel. 531.2272.

BAR lavacchi con alloggio zona precollinare ottimo reddito incasso L. 500 milioni annui cedo trattando Tel. 531 2272.

BAR ristorazione da in garanzia fanti fisc capitalizzando 30 milioni 5 Rita Casello 547.108

CAVIT 004 002 cede bar con sala video giochi zona Madonna Campagna ottima incassi c. 90 milioni dichiarati.
CAVIT 558.933 cede tabaccheria vendita L. 15 milioni forte giro bollati vale L. 720 milioni anche dilazionabili
CAVIT 558.932 cede bar ottimo corso alloggio zona Porta Palazzo incasso eccezionale pagamento.
CAVIT 558.932 cede ristorante pizza per mancanza zona commerciale incasso L. 300 mila al giorno affare.
CAVIT 558 003 cede caratteristica zona S. Mauro vicino ottimo 2 vetrine buon utile L. 22 milioni più merce.
CEDESI in Torino zona centralissima fiorente ottimo reddito effettivo settimanale. Tel 760 2580.
CIME vicinanze vendesi causa sopravvenuta di lavoro composto di 4 campi Tel. 920 5165.
EDICOLA zona interno passaggio alto reddito dimostrabile commerciale Stabile centralissima occasione Tel. 531 2272.
NEGOZIO alimentari tutte verdure zona Cecchia incasso L. 650 mila al dì L. 25 milioni dichiarazioni. Abilia 511.050.
PASTIFICIO gastronomia zona S. Rita buon reddito meritatissimo cedesi modesto lavoro C.S.I. 620.5535.
STELLA 447.4802 giovanotti zona Porta Nuova incasso L. 900 mila al dì tabaccheria WIN anche per cambio alimentari.
STELLA 447.4802 - 447.8280 dunlopillo articoli per letto pratici pochi pezzi alla metà altri vari commerciale
STELLA 447.8280 - 447.4802 bar tabacchi prima cintura unica in zona tutto incassi anche dilazionati.
TORREFFAZIONE bar tabella I, zona signorile avviata alto d'affari dimostrabile, eccezionalmente. C.H. 541 021.
ZONA Francia cedesi bar super alcolici incasso 700 mila giornaliere documentabili Tel 760 2580

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011-3545 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili acquistati, commerciali.

offerte

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende litro naturalizzato a studio laboratorio mq 170 ingresso indipendente.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende corso Giulio Cesare zona ultra commerciale negozio ristorante prestigioso.
MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq. meraviglia. Tel. 55 611
NEGOZIO e volendo box all'ingrosso stabile palazzina corso Vittorio 91 a L. 87 milioni T.A.T.T., tel. 512.937.
PRIVATO vende in Rivoli locale 6 vetrine adatto ogni attività con magazzino. Tel. 953 2447.
RISPARMIOCASA 4155
piazza Rivoli g. 6 bar auto in blocco piano quattro L. 70 milioni
VIA S. Chiara angolare via Consolata negozi varie metrature vetrine mutuo 50% G.P.I. l'immobiliare vende 320.604.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutanti, falegnami

COPPIA con figlio cerca stalla vitello ristrutturata collaboratrice domestica lavori anche diversi. Tel. 631.382.

impiegati

CAPO rappresentante migliorie garantito cerca compiere scorta di magazzino centro Collegno Strada Eia 970.0830.
ESPERTA/O paghe contributi cercasi, Tel 665 0427.
SOCIETA' cerca collaboratrici/ori già proprie clienti settore sposa e dintorni prov. Tel. 837.802.
SOCIETA' immobiliare assume amministrativo per ufficio vendite acquisizione vendite. Offresi fisso mensile provvigioni. Graditi esperienza Tel. 534.633.
SOCIETA' immobiliare ricerca collaboratori automuniti con provata esperienza nel settore affitti cessioni fisso mensile provvigioni Tel. Orario 506 841

15 Autovetture

ACQUISTO auto di ogni genere e cilindrata, massimo contanti Piazza Statuto 18 angolo corso Grosseto, tel. 729.23.84.
ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autogarage corso Agnelli 78. Tel. 325 067 (sabato apriti).
ACQUISTIAMO auto di ogni marca e cilindrata, veicoli commerciali, in contanti. Ce.Con., via Nizza 28, Tel. 611.425.
ACQUISTIAMO pagando massimo 138, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Omni, 126, Citroen Ralleddo 3, Ibrahino 668 001.
MASERATI 4.2 82/83 pochi km unico proprietario tagliandi Maserati vendo permuto eventuale Fiorano, c.so Turati 25
PERCHE' auto usate? L. 6 milioni 100 mila Skoda 105 nuova un anno garanzia sovvenzioni Automar via Twiltel 50 Tel 326.116.
SAAB T. 8.1/83 full optional pochi km con garanzia Saab vende palmuta Nebiolo Rivarolo, corso Turati 110.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI in contanti in Collegno, Rivoli, Alpignano 2-3 camere cucina, anche semidiroccate, Cell. 956.1525.
AL giusto prezzo acquistiamo immobiliare e mobiliare con servizi liberi pagamento mensilità. Alla 480 218
APPARTAMENTI, lotti stabili, ville, casette Casalmercato Pagamento contanti Aperto anche sabato pomeriggio 011 5585, c. Matteotti Accursio 23 - Torino.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata mutuo agevolato direttamente impresa vende costruendo alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Giovanni Venerio mutuo agevolato fino a 9 anni. Visita in loco Tel. (011) 731.609.
AFFARE 510 mq mansarda stessa centrale presso via Garibaldi, 2 camere cucina servizio L. 10 milioni trattabili.
AFFARE Davanti a Milano libero 2 camere cucina bagno terme L. 10 milioni più mutuo. Tel. 749.5687.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero piano rialzato stabile vicino ad abitazione casa signorile mq 100.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 zona S. Paolo casa recente 5 camere cucina doppi servizi L. 78 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 adiacenze piazza Rivoli vende stupendo appartamento ristrutturato 3 camere e bagno
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende mini ufficio centralissimo mq 48 L. 61 milioni disponibile subito.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero corso Grosseto 2 camere cucina, bagno ristrutturato
ALESSIOIMMOBILI 512.642 ingiorno in via Don Bosco stabile con negozi liberi ed occupati affittasi
ALESSIOIMMOBILI 512.642 a soggetto tranquillo vende in via Gli Ranieri ultimi appartamenti di nuova costruzione L. 1 milioni.
ALLOGGI nuovi pronti tutto lamone via Monginevro libero dalla impresa vende mutuo permuta. Tel 707 0885.
BORGO Vittoria libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinotto servizi terrazzo 2 camere bagno cantina 2 balconi. Euro 447.1238
CASCINE Vica libero recente 2 camere soggiorno cucinino bagno più mansarda collegata di 50 mq. Euro 447.1238
CONSULCASE 740.852 adiacente via Filadelfia ultimo 3 camere tinello cucinino bagno L. 65 milioni occupato.
CONSULEDILE 533.372 libero corso Grosseto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno e ripostiglio L. 80 milioni.
CONSULEDILE 533.372 corso Giambone adiacente, 2 camere, cucina, ingresso bagno ripostiglio mq 1101. 80 milioni

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento graziosamente lavori; mutui. Telefonare 770.851.
CORSO Francia adiacente libero camera tinello cucinino bagno L. 45 milioni vendendo subito Tel. 698.4907.
CORSO Rivoli 6° piano verde 2 letto tinello cucinino bagno 2 balconi cantina L. 75 milioni Tel. 567.014.

(continua)

PENSA IN GRANDE: SEAT MALAGA.

BELLEZZA
Guardala! È bellissima. La sua linea moderna e rifinita è stata studiata da Giorgio Giugiaro, uno dei più famosi car designer del mondo.

COMFORT
Aprila! È davvero elegante e confortevole. L'interno lussuoso, il ricco equipaggiamento e il bagagliaio da oltre 400 l sono il massimo.

PRESTAZIONI
Provala! La potenza del suo motore Seat System Porsche e il cambio a 5 marce ti danno il massimo rendimento con minimi consumi.

GRANDE AFFIDABILITÀ
Guidala! Sicura e affidabile, risponde docile ai tuoi comandi, senza tradirti. Supera ogni collaudo su qualunque strada con il minimo di manutenzione.

SEAT MALAGA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

I concessionari Seat li trovi su Quattroruote, Gente motori e anche sulle Pagine Gialle
Importatore unico: **lago knollker superlusso** Viale Caldosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

SEAT

Serie C: in Sardegna un k.o. davvero inatteso

DOPO VENTI GIORNATE ALESSANDRIA BATTUTA DALLA PRESUNZIONE

Nel girone B del campionato, prova sfortunata della Pro Vercelli, mentre l'Omegna ha agguantato un insperato pareggio. Ma la classifica è sempre deficitaria

Tagnin, tecnico di un'Alessandria molto distratta

Un'altra giornata buia per le piemontesi che in quattro incontri (Derthona-Lucchese ed Asti-Sorso sono stati rinviati a causa delle proibitive condizioni dei terreni) hanno raggranellato tre pareggi.

GIRONE A. La sorpresa del quarto turno del ritorno arriva da Carbonia dove è caduta l'Alessandria fino alla vigilia unica squadra imbattuta delle 144 professionistiche. Il passo falso dei grigi è clamoroso: nessuno prima del fischio d'inizio avrebbe scommesso mille lire sull'undici sardo. Il club isolano nel vortice di una grave crisi societaria era reduce da una settimana travagliatissima: l'allenatore Francesco Feliche mercoledì [illegible] presentato [illegible]ni ed in serata era arrivata la batosta [illegible] squalifica di quattro giocatori (Berra, Belli, Ogno, [illegible] pilastri della compagine. [illegible] se non bastasse poche [illegible] prima della partita anche capitan Mura, colpito da [illegible] attacco influenzale, era costretto al forfait.

Al tirar delle somme la lunga serie [illegible] avversità ha costituito un incredibile propellente per il Carbonia che sul campo ha lottato come non mai. E proprio su grinta, determinazione, voglia di combattere gli isolani hanno costruito l'insperato successo, favoriti da una Alessandria che forse ha pagato la [illegible] vinzione psicologica di poter tranquillamente sovrechiare i padroni di casa.

Ai grigi nella trasferta in Sardegna sono [illegible] le armi che li avevano portati ad infilare venti risultati utili consecutivi: l'undici di Colombo e Tagnin [illegible] giocherellato per un tempo [illegible] di far valere la sua miglior tecnica [illegible] invece è andato incontro [illegible] una cocente ed inattesa delusione.

Il ventunesimo turno di è rivelato terribile per le squadre di testa: oltre all'Alessandria anche la capolista Spezia ha conosciuto la prima sconfitta interna stagione [illegible] superata dal [illegible]ra. In virtù di questi risultati [illegible] Lucchese, nuovamente fermata dal maltempo, è rimasta a due lunghezze [illegible] Spezia ed a una dai grigi, ma [illegible] il vantaggio [illegible] dover recuperare gli incontri di Asti e Tortona. Ai toscani sarà sufficiente rispettare la media inglese per trovarsi in vetta, tanto più [illegible] domenica il calendario presenta il big-match tra Alessandria e Spezia.

[illegible]NE B.Ha sfiorato il successo pieno la Pro Vercelli a Mestre: le bianche [illegible]ro, in vantaggio grazie ad una rete [illegible] ritrovato Feria, [illegible] stati raggiunti [illegible] Cesarini. Nonostante il «brodino» [illegible] terra veneta la situazione è sempre difficile per l'undici di Massei che vanta due [illegible] punti di vantaggio sul Fanfulla (i lombardi hanno però disputato un incontro in meno).

I minuti finali, al contrario della Pro, hanno invece portato fortuna all'Omegna che [illegible] Portenone all'ultimo [illegible] condo ha agguantato un insperato 1-1 per di più su autorete. La classifica è comunque sempre deficitaria per i rossoneri del lago d'Orta che non riescono a migliorare la loro posizione.

Roberto Eynard

Il c.t. delle donne è però ottimista

DILEMMA NELLO SLALOM CRISI OPPURE NO?

Dice Daniele Cimini: «Non è il caso di preoccuparsi». Ai campionati assoluti non è bastato l'impegno di alcuni cortinesi per eliminare tutti i problemi

La Quario, «saltata» anche a Cortina, è secondo Cimini l'unico problema dello slalom azzurro

Questi Incredibili Assoluti di Cortina hanno detto molte cose, tecniche e «politiche», positive [illegible] negative. Hanno detto, prima di tutto, che l'organizzazione di queste gare viene assunta quasi per obbligo dalle stazioni che vi profondono l'impegno minimo indispensabile. L'anno scorso, l'appuntamento di Cervinia era caduto di seguito ai Mondiali di Bormio e un certo disinteresse per la manifestazione poteva essere capito (anche se non accettato), ma quest'anno un'attenuante del genere non c'è. E' vero che nei giorni precedenti alle [illegible] è caduta una quantità [illegible] di notevoli proporzioni, [illegible] ciò [illegible] basta a giustificare l'approssimazione con [illegible] sono state preparate le piste.

[illegible] «Olimpia» di Tofane ai sono disputate [illegible] gare in cinque giorni ed era di[illegible] trovare il tempo di «lavorare» sufficienza la neve. Si sarebbe dovuto trovare [illegible] il modo di farlo, però, magari lavorando di notte. Il grande impegno di [illegible] Skorpaca e dei suoi uomini [illegible] poteva bastare per [illegible] dure [illegible] che più farinosa [illegible] così [illegible] poteva essere. E questo non perché i nostri atleti sappiano sciare solo sul ghi[illegible] [illegible] perché [illegible] molle significa buche, e buche significa disparità di condizioni anche solo fra chi parte col numero uno e chi scende col dieci. Disparità che ovviamente va [illegible] quando[illegible] mani mano che sale il numero [illegible] pettorale.

Questa premessa sull'aspetto negativo più grave degli assoluti è indispensabile per poterne valutare i risultati. Non altrimenti [illegible] potrebbe spiegare il [illegible] posto in speciale di Edalini, il più in forma degli slalomisti azzurri. Né la *debacle* dei vari De Chiesa, Toetsch, Erlacher, Giorgi. Ormai Pramotton [illegible] [illegible] dei [illegible] azzurri, ma [illegible] [illegible] e gli [illegible] stato [illegible] grande giovamento il [illegible] di partire nella prima manche col numero uno.

[illegible] analogo vale per i due [illegible]n femminili disputati a [illegible] Vito di Cadore, anche se qui i risultati [illegible] almeno in parte rispettato i valori tecnici. [illegible] Bonfini, neo-tricolore di slalom, ha dimostrato con un secondo e [illegible] terzo posto la Coppa del Mondo di essere la più in forma delle nostre sciatrici. Cecilia Lucco era attesa ad [illegible] risultato che [illegible] confermasse le doti di gigantista che in lei avevano da tempo intuito i tecnici.

Ma proprio dal settore femminile, ed in particolare [illegible] quello slalom che [illegible] stato [illegible] anni il terreno favorito delle [illegible] sciatrici, vengono i problemi più seri. D'accordo che [illegible] è psicologicamente e tecnicamente molto cresciuta, ma che ne è stato della plurivincitrice [illegible] Coppa Ninna Quario? [illegible] dell'oro olimpico Paoletta Magoni? E del bronzo mondiale Daniela Zini?

La Magoni non ha potuto gareggiare per [illegible] tendinite, ma la Quario [illegible] benissimo così come [illegible] Zini. E' vero, la neve inorbida non è pane per i loro denti, [illegible] qualche cosa [illegible] più sarebbe [illegible] lecito attenderlo da [illegible] campionesse del loro valore. «Non è il [illegible] [illegible] preoccuparsi — ribatte il c. t. azzurro Daniele Cimini —. *La Quario è uscita nella prima manche mentre aveva il secondo tempo intermedio, la Zini è salita nella seconda dopo aver [illegible] la prima al quarto posto. Nadia ha [illegible] facendo anche il miglior tempo in entrambe le manches.* [illegible] *ancora affinarsi, ma [illegible] adesso [illegible] quella che sta assimilando meglio la nuova tecnica [illegible] necessaria [illegible] pali con lo snodo».*

Gli errori della Quario e della Zini sono gli stessi di una serie [illegible] dura da temp[illegible] e che desta preoccupazione. «*Per quanto riguarda Daniela sono fuit'altro che scontento* — precisa Cimini —. *Rispetto al finale della scorsa stagione è migliorata dimostrando di [illegible] nelle [illegible] migliori del mondo.* [illegible] problem[illegible] vero è *Ninna, purtroppo.* [illegible] *ha [illegible] sicuramente, ma sembra frenarle, anziché esaltarle. Probabilmente ha problemi psicologici,* [illegible] *identità, direi. Si tratta comunque di un brutto momento* [illegible] [illegible] *i mezzi per uscire dalla crisi e tornare al vertice».*

Giorgio Destefanis

Nonostante la superiorità numerica di domenica

IL NOVARA MANCA DI NUOVO LA VITTORIA I NICOLAZZI PENSA AL FUTURO

NOVARA — Neanche domenica scorsa il [illegible] è riuscito [illegible] incamerare la prima vittoria del girone di ritorno.

Di fronte alla capolista [illegible] (squadra quadrata ma non certo trascendentale) [illegible] azzurri hanno ottenuto [illegible] [illegible] casalingo che ripropone, dopo lo 0-1 di Castelfranco Veneto, la [illegible] difficoltà dell'attacco novarese a trovare la via del gol.

E dire che [illegible] ultime battute dell'«andata» il problema sembrava brillantemente risolto: [illegible] reti al Lefle e quattro [illegible] Mestre avevano [illegible] permesso [illegible] finalmente la squadra di Gian Carlo Ilnovo [illegible] trovato la formula giusta per perforare anche le retroguardie più munite.

Purtroppo, «quei due *exploit* sono rimasti isolati e la forza penetrativa azzurra è andata via via scemando fino alle due ultime esibizioni conclusesi senza l'ombra [illegible] un gol. Intanto, il piatto [illegible] la classifica ricomincia a... piangere: due punti in quattro partite, infatti, sono decisamente pochi in un campionato che prevede tre retrocessioni.

Contro la Centese, il Novara ha avuto l'opportunità di incamerare l'intera posta. Dall'inizio della ripresa, infatti, [illegible] è venuto a trovare in superiorità numerica a causa dell'espulsione dell'emiliano Artioli. Ma la squadra non ha saputo approfittare della situazione. Neanche in undici contro dieci [illegible] a fare breccia.

Donova, allenatore saggio, non si dispera per quest'ultimo pareggio. [illegible] condizioni. [illegible] importante «muovere» la classifica e lui se ne rende conto perfettamente. Un punto [illegible] meglio [illegible] niente e [illegible] ad allontanarsi dal terzultimo posto. L'allenatore [illegible] osserva ancora che contro la [illegible]lista Centese i suoi non hanno giocato bene, sia per la determinazione dell'avversario («*Un complesso che [illegible] quello [illegible] vuole*») sia per la giornata di scarsa [illegible] qualche giocatore novarese.

Per [illegible] spettatori [illegible] comunque lo spettacolo offerto da Novara e Centese [illegible] stato modesto. [illegible] altro capitolo di questo campionato all'insegna della modestia che vede i colori azzurri navigare nel più squallido anonimato.

[illegible] stagione [illegible] dimenticare, non c'è dubbio. [illegible] [illegible] ren[illegible] il presidente [illegible] sta riorganizzando la [illegible] in [illegible] della prossima annata. Dopo due tentativi [illegible] a vuoto, Nicolazzi [illegible] rende conto che non è più possibile fallire il bersaglio della C1.

La [illegible] squadra? Chiela debbono suggerire i tecnici e proprio [illegible] questi ultimi sono concentrate attualmente le attenzioni del presidente. [illegible] è escluso [illegible] entro una settimana Nicolazzi [illegible] le sorti sia dell'allenatore Donova sia [illegible] direttore sportivo, Jacomuzzi.

Potrebbe confermarli [illegible], o solo uno. Potrebbe addirittura optare per una coppia nuova. Un [illegible] che [illegible] dovrebbe risolvere abbastanza presto.

Con [illegible] squadra non [illegible] fuori dall'area del pericolo, il discorso del rinnovamento [illegible] apparirà prematuro [illegible] d'altra parte il presidente non può più tergiv[illegible]. «Sente» che i tifosi stanno allontanandosi irreparabilmente e che bisogna fare qualcosa per [illegible] prospettive migliori. Programmare la nuova squadra è [illegible] problema da affrontare con ur[illegible] e per farlo bene [illegible] gna partire dalla conduzione tecnica. Ripetere gli errori del passato sarebbe imperdonabile.

Marcello Sanso

In maggio con le finali nazionali juniores

AD ASTI IL BASKET FEMMINILE E' UN EVENTO QUASI STORICO

C'è una città, in Piemonte, dove, a dispetto delle buone tradizioni cestistiche in [illegible] maschile, non è mai nata una sola squadra di basket femminile.

E' una nota curiosa che viene da Asti, grande una quindicina d'anni fa con la Sacia, [illegible] vertiginosamente, in poche stagioni, dalla [illegible] al massimo campio[illegible] maschile, di nuovo protagonista oggi con la Gal[illegible] lanciata [illegible] la promozione in serie B2. Nessun dirigente, invece, [illegible] è [illegible] preso la briga di allestire una formazione di [illegible].

Eppure, Asti si accinge a diventare [illegible] capitale del basket italiano in gonnella. Lo sarà, la notizia è ormai ufficiale, per cinque giorni, dal 13 al 18 maggio prossimi, ospitando le finali nazionali del campionato juniores. Si tratta di un avvenimento per tutto il Piemonte cestistico: le finali di un campionato giovanile sono un evento abbastanza raro nella regione e per ritrovare le [illegible]ne bisogn[illegible] risalire [illegible] [illegible] decina d'anni [illegible] quando Bra [illegible] segnò lo scudetto juniores maschile.

Il merito delle finali d'Asti [illegible] all'intraprendenza di Giorgio Guerzoni, oggi conosciuto nel basket soprattutto come il presidente del Comitato Interzonale di Torino della Federazione Italiana Pallacanestro, che si avvale dell'esperienza maturata [illegible] Sisport Fiat, l'unica società piemontese a poter vantare una tradizione di prestigio nel basket femminile.

«*Ha raddoppiato volutamente la [illegible] di Asti* — spiega Guerzoni — *proprio perché in questa città [illegible] c'è mai stata attività femminile. [illegible] un grande evento per il [illegible] pi[illegible] visto che nessuno, negli ultimi sei anni* (dall'abbandono del Fiat, ndr), *si è mosso concretamente [illegible] per modificare [illegible] situazione di povertà del settore femminile. Contiamo di portare mille spettatori ogni giorno nel Palazzetto [illegible] Sport di Asti che, grazie all'intervento del Comune, godrà di alcune migliorie, tra le quali la risistemazione del parquet.*

Per [illegible] finali di maggio, Guerzoni ha [illegible] trovato il primo sponsor: [illegible] il prestigio[illegible] Hotel Hasta, immerso nella quiete di Valle Seriedella, che coordinerà la sistemazione logistica delle otto squadre finaliste, assicurando a tutte un trattamento di pen[illegible] completa [illegible] cifra di 35 mila lire. All'Hotel Hasta si aggiungeranno presto [illegible] [illegible] Intanto l'organiz[illegible] annuncia attività collaterali. [illegible] riunirà [illegible] Commissione Femminile della Fip — spiega Guerzoni — [illegible] ha il compito di studiare e proporre nuove iniziative a favore del settore. Potrebbe esserci una riunione del Consiglio Federale ed abbiamo [illegible] progetto [illegible] organizzare [illegible] convegno nazionale per dirigenti [illegible] femminili, dalla serie A alla C».

Renato Botta

I «PIEMONTESI» DI FONDO DA BARDONECCHIA AD ULZIO

[illegible] chiama «Snob», ma [illegible] è una società esclusiva, tutt'altro. «Snob» in questo caso sta infatti per [illegible] Club Beaufard che si propone di rilanciare il S[illegible] nell'alta Valle di Susa, curando soprattutto il settore dei giovanissimi.

Logico perciò che proprio lo Snob sia stato chiamato a collaborare in prima persona con la Comunità montana per organizzare i campionati piemontesi Juvenes sulle nevi di Ulzio. La manifestazione era in calendario a Bardonecchia ma è stata dirottata sulle piste di Ulzio per poter sfruttare tutte le infrastrutture [illegible] questa stazione invernale.

«*Ad Ulzio abbiamo un moderno battipista, una fresa e una serie completa di apparecchiature quali nessun altro è in grado di disporre nell'alta Valle Susa* — afferma la signora Santucci, già segretaria del Comitato Alpi occidentali ed ora dirigente dello Snob —, «e a *Ulzio c'è una pista di fondo che tutti ci invidiano*».

Le gare individuali verranno disputate sabato mattina (ore 9-11,20) e saranno seguite da alcune prove riservate alla categoria cuccioli: domenica [illegible] assegnati i ti[illegible] [illegible] staffetta. Per questo importante appuntamento sono attesi in alta Valle [illegible] Susa oltre [illegible] centinaio [illegible] miniscatori. Imponente [illegible] presenza dello Sci Club Festiona, che ha iscritto 30 ragazzine e 19 giovanissimi, [illegible] raggiungeranno la Val [illegible] Susa dalle valli [illegible] Cuneese, intenzionati a [illegible] man bassa di titoli e buoni piazzamenti.

E i ragazzi [illegible] casa come [illegible] comporteranno? «*La nostra formazione, che partecipa alle gare nell'ambito dello Sci Club Comunità Montana Alta Valle Susa, è purtroppo sfortunata* — risponde la signora Santucci —, *infatti quasi metà dei suoi quindici fondisti non potranno prendere il via perché influenzati*».

Al termine dei campionati l'allenatore zonale Edgardo Brunoldi comunicherà la rosa dei selezionati [illegible] parteciperanno alle finali tricolori allievi in programma [illegible] marzo a Valcanale.

m. zan.

NEL VOLLEY LE FINALI DI COPPA

Archiviate le coppe europee femminili, ora l'interesse si sposta su quelle maschili. Da venerdì a domenica si disputeranno le tre finali dei tornei internazionali. L'Italia [illegible] presente in tutte e tre le competizioni, con un totale di quattro squ[illegible] così suddivise.

COPPA CAMPIONI — Si gioca a [illegible] Ad affrontarsi saranno Santal, Stella Rossa Praga, Armata Rossa Mosca e gli olandesi del Martinus Amstelveen.

COPPA COPPE — Sarà Atene ad ospitare le partite. In campo Panini, Dinamo Mosca, Cska [illegible], Steaua Bucarest.

[illegible] CONFEDERALE — Si g[illegible] a Sarajevo. In campo Bistefani Torino, Kuliba Falconara, Bosna Sarajevo e la squadra belga del Kruinbemberg.

PALLAVOLO: ADDIO IMBATTIBILITA' PER CHIVASSO E ARTI E MESTIERI

Disco rosso per le ultime [illegible] formazioni rimaste imbattute nei campionati re[illegible]ali di pa[illegible]. [illegible] Chi[illegible] (C2 maschile) né Arti e Mestieri (D maschile) [illegible] riuscite a vincere nel [illegible]n[illegible] turno del girone di ritor[illegible] I chivassesi [illegible] stati inesorabilmente superati in casa da un Ciscolon in gran forma che già [illegible] aveva [illegible] centemente sconfitti [illegible] [illegible] in Coppa Piemonte mentre i torinesi sono stati bloccati dall'incidente stradale accorso all'arbitro designato per il *match* [illegible] l'Alliora in quanto il direttore di gara non ha potuto presentarsi in tempo [illegible] palestra di Pallanza.

[illegible] maschile — Compli[illegible]ti al Ciscolon di Gorlier che a Chivasso ha sfoggiato una grande presentazione, legittimando il suo 3-0 ancora prima dell'infortunio che nel finale [illegible] secondo set ha privato i rivali del prezioso apporto dell'esperto Martinoli (distorsione alla caviglia).

In virtù del primo k.o. della capolista, la classifica si accorcia e torna a farsi interessante anche per l'Iveco Mondovì e per la Sadaf Savigliano che sabato giocheranno nel Palalla monregalese [illegible] «derby» tutto [illegible] vedere.

Risultati: Sadaf-Assa Collegno 3-0; Casa Ceramica-Mondovì 1-3; Stamperia Alcase-Bistefani 2-3; [illegible] Pinerolo-Valdocco 3-0; Chivasso-Ciscolon 0-3; Olimpia Caridi Ao-Aurora Venaria 3-2.

Classifica: Chivasso 24; Ciscolon 22; Mondovì 20; Sadaf 18; Olimpia 14; [illegible] fani, Casa Ceramica e Ina 12; Valdocco [illegible] Aurora 6; Assa e Stamperia 2.

C2 femminile — Il poker di testa fa l'en plein e la graduatoria continua così a parlare in favore dell'Autodieci Casale che nel prossimo turno conoscerà finalmente le sue damigelle d'onore (Voluntas e Borgonuovo, attualmente secondo, si sfideranno sabato ad Asti).

Le imprese a ripetizione [illegible] Bra hanno intanto [illegible] vivalo [illegible] situazione in coda: solo il Borgomanero può ritenersi spacciato mentre [illegible] sono addirittura [illegible] cinque (comprese in due punti) a temere di fargli compagnia [illegible] discesa in serie D.

Risultati: Maroso-Bra 1-3; Montalto-Fortitudo 2-3; Comauto Cn-Autodieci 1-3; Borgonuovo-Fulgori 3-1; Vendemini-Voluntas 1-3; Kennedy-Borgomanero 3-0.

Classifica: Autodieci 24; Voluntas e Borgonuovo 20; Fortitudo 18; Kennedy 14; [illegible] 12; Fulgori e Comauto 10; Vendemini, Bra e Moltalto 8; Borgomanero 2 (Kennedy e Bra una partita in meno).

D maschile — Il forzato riposo dell'invincibile Arti e Mestieri costituisce l'unica nota di rilievo di una giornata assolutamente anonima che è servita soltanto a Ba.Fa Chieri, Alca Novi, Cassino e Sandamiano per cogliere punti-qualità e allontanarsi dalla zona-pericolo.

Girone A: Bellavista Ivrea-Vertuli Racconigi 0-3; Alca-Casali 3-0; Santhia-Ba.Fa 1-3; Caluso-Delta [illegible] 3-1; Pgs S. Paolo-Valsalice 3-2; Edil M Ovada-CR Sanpaolo 3-0. Classifica: Caluso 24; Vertuli 22; Pgs S. [illegible] 20; Edil M 18.

Girone B: Cassino-Villata 3-2; Alliora-Arti Mestieri n.d.; Pavic-Colle Ito Stige 1-3; Sidis Alba-Fulgor No 3-1; Sandamiano-t.lb. Verrelli 3-1; Sanmartinese-Alligure Settimo 0-3 Classifica: Arti Mestieri 24; Colle e Sidis [illegible].

D Femminile — Vittorio [illegible] bersaglio per Meneghetti e Novi Ricard che conservano il comando [illegible] girone B dopo aver penato per cinque lunghi [illegible] prima di piegare il Casati (un [illegible] «parziale» vinto prima d'ora) e il Moncalieri.

Girone A: Pinerolo-Sandamiano 3-0; 3D Acs-La Folgore 3-2; Ivrea-Artauto 1-3; Volpiano-Ciriè 0-3; Amatori-Alligure 0-3. Classifica: Pinerolo 20; Artauto 18; Amatori, [illegible] e Alligure 14.

Girone [illegible] Novi-Moncalieri 3-2; Lasalliano-Alliora 2-3; Vallemosso-Valdocco 3-1; Edil M-Delfini 2-3; Casali-Meneghetti 2-3; riposava Arona. Classifica: Meneghetti 20; Novi 18; Alliora 16.

Roberto Condio

Il Torino ieri si è allenato al coperto a Palazzo a vela

JUNIOR: «DAL PAREGGIO OTTENUTO NEL DERBY PIU' SICUREZZA PER IL FUTURO»

Aggiunge il brasiliano (abituato ad allenarsi al coperto): «La squadra ha dimostrato di [illegible] a posto e sono sicuro che potrà ancora dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi»

Allenamento del Toro nel Palazzo a Vela

Al riparo il bello. Per una volta tanto, il calcio si trasforma e diventa «indoor»: si rinchiude con il Torino nel Palazzo a vela ed i calciatori si mescolano agli occasionali occupanti, fanciulle e ragazzini, che fanno atletica senza impegno professionale. La volta è enorme, il legno addirittura affascinante tanto che persino i disincantati calciatori strabuzzano gli occhi.

«*E' un impianto molto bello, una costruzione che non ha soltanto valori estetici ma fa pensare. Direi è una gran cosa poter fare allenamento un tanto prestigioso*», dice sottovoce Martina che si sta allenando a parte e si arrampica praticamente dappertutto, sotto l'occhio attento dei primi tifosi che arrivano affannati dal vecchio Filadelfia dopo che hanno appreso, per vie avventurose, del cambiamento di programma.

Non si tratta però di una cosa straordinaria, la regia del gioco — diretto da Oigi Radice — non cambierà. La cosa che colpisce di più resta comunque il fatto che i calciatori acquistano una dimensione diversa: sono più i personaggi del mito, irraggiungibili, come succede di domenica allo stadio, bensì ragazzoni che si rincorrono tra coetanei, o quasi, vestiti loro, come loro disinvolti, e quasi. Nessuno, e ciò è indicativo, chiede ai calciatori l'autografo, cercarlo pressochè indispensabile di altre scene di allenamento. Il pubblico, insomma, sembra davvero cambiato, più maturo e responsabile.

Anche Junior, con la barba che sembra più folta e più scura del solito, guarda incuriosito e spiega: «*Per me, questi allenamenti in palestra sono una novità, anche se debbo dire che questa non è una palestra ma un impianto eccezionale. In Brasile ci ero abituato. Non appena si mette a piovere, subito tutti al coperto. Questa è una gran cosa perché i campi di gioco restano sempre perfetti, riservati alle partite importanti*».

E come il derby?

«*Certo, il derby è una partita importante che si ricorda gioia. Specialmente se si chiude bene, come è chiuso per noi domenica*».

E adesso, come farà la Juventus a fermare la Roma dello scatenato Pruzzo?

«*E' un discorso che non mi riguarda e che non riguarda neppure gli altri giocatori del Torino. Posso dire soltanto che per noi è trattato di un punto importante, decisamente molto importante. Adesso continuiamo con maggior sicurezza nel campionato. In fin dei conti, abbiamo chiuso in parità con la grande Juventus*».

E adesso?

«*Ripeto, continuiamo così. La squadra c'è, il posto, può far bene, come ha già dimostrato in passato. Io credo che il Torino darà ulteriori soddisfazioni ai suoi tifosi*».

Conclude Oigi Radice, che trotta con estrema disinvoltura sul terreno sabbioso. Ha preso parte alla partitella dei suoi giocatori impegnandosi come sempre al massimo e dice: «*Se Zaccarelli non seguito proprio chiuderà, il Torino avrebbe potuto sentirsi inferiore alla Juventus ed alla Roma. Questo sarebbe stato giusto perché il Torino vale le altre. Comunque, penso che la Roma non riesca a raggiungere i bianconeri. Io basso su una constatazione: il Torino contro la Roma è arrivato spesso in zona gol, mentre con la Juve ha avuto maggiori difficoltà, anche a precindere dai due risultati. Il Torino, comunque, non è stato inferiore: loro hanno qualcosa in più ma abbiamo saputo rispondere con la grinta ed il carattere*».

Beppe Bracco

Il presidente Mantovani deciso

LA SAMP NON VUOLE PERDERE BERSELLINI

GENOVA — «*Mancano ancora partite alle conclusioni del campionato, tutto può accadere, nessun traguardo è precluso*». Lo dice Giuseppe «Chiulle» [illegible] e lo dicono: «*La Sampdoria può accedere zona Uefa*».

Questo nonostante domenica i blucerchiati non siano riusciti a battere il Verona, vale a dire una squadra anch'essa ancora in corsa, teoricamente, per le zone alta classifica. Faceva un po' specie, l'altro pomeriggio, due protagonisti del campionato dello scorso anno (il vincitore titolo, la Sampdoria trionfatrice in Coppa Italia) giocare un calcio tecnicamente modesto. Certo, entrambe le formazioni scendevano di rilievo, ma questo non è sufficiente a giustificare il tono dimesso del loro gioco. Se il Verona, che era in trasferta, poteva giustificare la sua tattica di attenta copertura, la Sampdoria da parte sua non ha invece molte scuse da addurre.

La sua manovra stentava non poco, e ancora una volta Bersellini è stato bersaglio di critiche da parte dei tifosi, i quali non hanno compreso cosa: all'inizio del secondo tempo, Marocchi si è piazzato sulla fascia sinistra, da dove ha operato alcuni pericolosi cross in area. Ebbene, ad un certo momento Bersellini lo ha «dirottato» sulla fascia destra, dove il centrocampista non ha combinato più nulla di buono.

E ancora: perché cambiare Matteoli con Scanziani a una manciata di minuti dalla conclusione della gara? Se Matteoli non «girava», tanto valeva operare la sostituzione all'inizio della ripresa, non quando Scanziani non aveva più la possibilità di inserirsi con autorevolezza nella manovra offensiva. Il cambiamento sarebbe stato comprensibile, a quel punto dell'incontro, se la Sampdoria avesse mirato alla divisione della posta, e non al successo pieno, perché in tal caso sarebbe servito a spezzare il ritmo agli avversari. Bersellini, come si vede, continua a raccogliere, in questo campionato, più critiche che consensi, e non sono pochi i tifosi che auspicano un cambiamento alla guida tecnica della squadra. C'è chi vorrebbe Marchesi, chi Boskov, ma è difficile che il presidente Mantovani, cui spetta di decidere, intenda «divorziare» dall'attuale allenatore.

Mantovani è un grande estimatore di [illegible], con il quale è particolarmente affezionato e delle cui qualità personali e morali ha, giustamente, una grandissima stima. D'altra parte, Bersellini ha portato la Sampdoria alla conquista del primo ufficiale in quaranta anni di vita del club blucerchiato, e Mantovani è uno che dimentica di questa importanza. Tutto può accadere, e questo mondo, al limite anche che Bersellini decida lui stesso, autonomamente, di non rinnovare il contratto con la Sampdoria e di accettare una delle numerose offerte che, a quanto si dice, gli sono state fatte nelle ultime settimane (inter in testa).

Ma tra gli «addetti ai lavori» che in casa sampdoriana contano qualcosa, quando si affronta questo argomento, ci si sente rispondere che «*il problema non esiste*» e che, caso mai dovesse porsi sul tappeto, verrà risolto con la massima riservatezza, come è costume della società di via Venti Settembre. Un motivo di più per ritenere che, nonostante le critiche dei tifosi, il connubio Bersellini e la Sampdoria è destinato a resistere anche per il prossimo campionato. Se cambiamenti vi saranno, essi riguarderanno i quadri tecnici della squadra, non sicuramente la sua guida.

Giorgio Ridone

Lo dice Moser, mentre Mauro Longo vince sotto la pioggia il Trofeo Laigueglia disertato dai campioni

«IL CICLISMO DEVE CAMBIARE ROTTA»

DAL NOSTRO INVIATO

LAIGUEGLIA — Mentre i piccoli corridori si accingevano a pedalare sotto la pioggia, rischiando bronchiti e capitomboli, i grandi corridori erano a letto a sfogliare lentamente la margherita: corro, non corro, ma certo che non [illegible].

Francesco Moser, eroe reduce da mille battaglie, era adirato e leggeva con interesse «*Capital*»: sembrava un po' meno del solito, bisogna capirlo, lui fabbrica biciclette, vende vini pregiati, ha un robusto conto in banca e le idee nuove per investire bene i quattrini hanno sempre un certo fascino su di lui. E poi, soprattutto, pioveva.

Ogni tanto si alzava, mattiniero il all'insù, guardava il cielo e [illegible] testa: «*Ecco, sembra che arrivi un po' di sole. Ma ormai sono già partiti. Anche se mi chiamo Moser, si fermano lo stesso ad aspettarmi. Parlerai. Non volevo compromettere tutta la preparazione con una bronchite*». Se era dispiaciuto, non lo dava a vedere. Comunque poi si è rimesso a piovere forte, così eventuali rimorsi sono spariti subito.

Si è parlato, ovviamente, di ciclismo: anzi, delle tante cose che non vanno, in questo ciclismo, e che bisognerebbe avere il coraggio di cambiare. «*Il Giro dovrebbe durare quindici giorni ed il Tour anche: in questo modo, quasi tutti i campioni potrebbero affrontarsi prima l'Italia e poi in Francia e il nostro sport ci guadagnerebbe. Ma Torriani e Lepilan non metteranno mai d'accordo: ciascuno pensa solo al proprio orticello, cercando di trarne i frutti maggiori. Se Torriani potesse, organizzerebbe un Giro di cinquanta giorni: perché ogni giorno in più, per lui vuol dire quattrini in più da mettere in tasca. E la stessa discorso vale per Lepilan. Si lamentano di continuo. Dicono: abbiamo tante spese. Ma con tutto quello che guadagnano, possono ampiamente permetterseli, certo spese*». [illegible] brutto mondo: tutti impegnati a guadagnare, e poi magari a leggere «*Capital*», perché una volta che hai fatto i soldi, dopo non sai che cosa farne.

«*Io guadagno più in un circuito, che dura un paio d'ore, che in un Giro d'Italia, che dura ventidue giorni. E' giusto? Se Torriani dicesse: dopo il Giro organizzo delle "kermesse" ad ingaggio, così dopo tanta fatica ti arriva anche qualche soldo in tasca, [illegible] protesterei: invece lui, finito il Giro, se ne lava le mani. Anzi, a volte ci mette persino i bastoni tra le ruote*».

Moser

Che cattivaccio, quel Torriani: non si comporta mica così. Moser però si dimentica di spiegare (forse perché lo sanno tutti, e non ce n'è bisogno) che i corridori percepiscono uno stipendio (che per i campioni come lui non è certo da fame) proprio per disputare [illegible] importanti come il Giro e le «classiche»: altrimenti, come ripagherebbero i loro sponsor? Inoltre, ai circuiti ad ingaggio vengono invitati, e lautamente [illegible] pensati, proprio i corridori che dimostrano di andare forte nelle corse «vere», quelli che i tifosi hanno visto alla tivù, per cui pagano volentieri il biglietto per vederli ancora, nelle «kermesse» attorno ai loro paesi. Sarebbe comodo prendere lo stipendio come un vitalizio e poi fare solo gli «straordinari» nei circuiti. Ma sicuramente non voleva dire questo, che passa idea di è venuta.

«*In Italia* — prosegue — *ci sono quattordici squadre. Troppe. E' una follia ricchezza. In realtà gli sponsor vengono tirati nel ciclismo per i capelli, da direttori sportivi che sanno che se riusciranno a formare una squadra finiranno col restare disoccupati. E i costi sono alti: per coprire la spesa di una stagione, si va un minimo di seicento milioni, per una squadretta neoprofessionisti, un massimo di due miliardi. Diciamo che la spesa complessiva è di circa quindici miliardi. Io penso che si potrebbero spendere meglio*».

Ma come? «*Ci troppe corse in linea inutili. Manca lo spettacolo per i tifosi: i corridori passano e se la gruppo in pochi secondi è tutto finito. Bisognerebbe organizzare una "vera" ogni domenica, o anche ogni due settimane, e tutte le altre gare dovrebbero essere disputate in circuiti da ripetere venti, trenta volte. Non devono i tifosi dare a cercare il ciclismo, a volte con trasferte lunghe e faticose: dev'essere il ciclismo ad andare sotto le tifosi*». Giusto: purché non piova.

Altre sbagliate? «*Parliamo del prossimo Giro d'Italia. La "cronometro a squadre", così come l'ha inventata Torriani, è una grossa stupidaggine. E' invece buona l'idea assegnare gli abbuoni anche a chi vince le "cronometro" individuali, per battere tutti nella gara contro il tempo si fatica molto più di sprinter*». Giusto anche questo. E il fatto che Moser «cronoman» e Baronni uno «sprinter» è puramente casuale.

Qualcuno a battere il suo record dell'ora? «*Non sarà tanto facile. Ci provato Breton, c'è riuscito. Forse potrebbe tentare Binault, se ne voglia. Saronni? Dice che ci proverà, sicuramente non proverà affatto. Perché fare brutte figure?*». Insomma, consiglio amico a Saronni: ragazzo, andare a cercarti grane, stai al caldo.

Ha trentacinque anni: ha già pensato al momento in cui smetterà di correre?

Stavolta Moser ha la cava con una battuta: «*Se continua a piovere così, anche subito*». E allora preghiamo tutti che torni a splendere il sole.

Assente lui, ed assenti anche Saronni, Baronchelli, Argentin, Contini e Visentini, nel Trofeo Laigueglia il non poteva che andare ad un outsider: non si sapeva assolutamente chi, si sapeva solo che sarebbe stato tutto bagnato. L'eroe della giornata (ma sono stati eroi tutti, quelli che hanno raggiunto il traguardo) si chiama Mauro Longo, non aveva mai vinto prima e ciò anche darsi che non vinca più, però il quarto d'ora di gloria è ampiamente meritato, ha preso acqua addosso per oltre 160 chilometri, è rimasto a letto a guardare dalla finestra sfogliando la margherita: corro, non corro, certo che non corro.

Maurizio Caravella

Chi è Mauro Longo

LE LACRIME DELL'EX MURATORE

LAIGUEGLIA — Mauro Longo è veneto, ex muratore, ed è stato azzurro: ma in pista, stayer. E' il suo quarto anno di professionismo e, fino a ieri, il suo risultato più importante era stato il quarto posto nella Milano-Torino del 1984. Dopo l'arrivo ha pianto: ma non erano solo lacrime di gioia.

«Ho un fratello, Federico, che ha più di me. Ma è disoccupato, costretto a smettere di correre. Ci sono ciclisti che fanno più strada con le chiacchiere che con le gambe: e quei ciclisti trovano sempre un ingaggio. Dedico la mia vittoria a Federico. Non parlate di me, anche se ho vinto. Parlate di lui e di questo ambiente difficile in cui ci si può bruciare anche per la cosa lo sto adesso».

Aveva appena conquistato una vittoria che valeva, per lui, come la Milano-Sanremo per Moser, o Saronni. Le sue erano lacrime vere.

Serena analisi del portiere juventino, che comunque è ottimista

TACCONI: «A BARI PER VINCERE, MA PRIMA FACCIAMO UN ESAME DI COSCIENZA»

Fiducioso [illegible] vigile, consapevole ma ottimista: questo lo stato d'animo di Tacconi due giorni dopo [illegible] *derby* che fa tuttora discutere. Il portiere della Juventus [illegible] che qualcosa, in [illegible] alla sua squadra, è cambiato ma nello stesso [illegible]po [illegible] crede che certi ottimismi [illegible] marca romanista [illegible] giustificati.

«*Anzi* — dice, ritagliandosi in uno [illegible] paradossale che [illegible] tanto — [illegible] *che* [illegible] *fondo siano abbastanza arrabbiati perché speravano calorosamente che il Torino ci battesse. Non mi sembra che il loro sogno si sia realizzato e quindi* [illegible] *vedo perché i giallorossi romanisti* [illegible] [illegible] *tanto ottimisti*».

Secondo Tacconi, anzi, i tifosi giallorossi hanno un motivo di più per calmare i propri entusiasmi: «*Loro attendono con ansia il confronto diretto dal quale però non è detto che debbano trarre tante soddisfazioni: è certo infatti che il 16* [illegible] *noi andremo all'Olimpico per vincere. Tra l'altro,* [illegible] *Juventus basterebbe un pareggio mentre la Roma* [illegible] *imporsi a ogni costo. Pertanto, mi pare che a partire avvantaggiati* [illegible] *noi*».

[illegible] proprio sicuro che il mese [illegible] vi separa dall'incontro «decisivo» [illegible] influirà magari [illegible] modo determinante sulla classifica?

«*Difficile anticipare previsioni del genere*».

Sempre a supporto delle loro aspirazioni, i romanisti considerano il fatto che la Juve andrà a Bari piuttosto malandata a causa delle probabili squalifiche di Bonini e Manfredonia.

«*Non importa, mi pare pacifico che andremo in Puglia con l'obiettivo di vincere*».

Impresa, questa, che sta diventando più difficile [illegible] vol.. Ed ecco affiorare, a questo punto, il momento della consapevolezza. «*Di certo* — proseguo Tacconi — *è giunta l'ora di guardarci in faccia. Forse ci* [illegible] *bloccati e allora è evidente che si deve fare l'esame di coscienza. Fortunatamente, questo intoppo è venuto adesso, cioè in un momento nel quale è ancora possibile cercare i rimedi*».

Ma la Roma quanto vi preoccupa?

«*Di sicuro non pensiamo che riuscirà* [illegible] *avvicinarci tanto*».

Tacconi, [illegible] a metà partita quanto avrebbi scommesso sulla vostra mancata vittoria? La risposta è abbastanza stupefacente: «*Mi sentivo sicuro che il Torino* [illegible] *sarebbe riuscito a raggiungerci. Fin dai primi minuti del secondo tempo, infatti, ho notato che i granata stavano producendo una forte reazione mentre la Juve indietreggiava. Nell'ultimo quarto d'ora, poi, il gol era decisamente nell'aria*».

La Juventus nel primo tempo ha dominato fallendo però diverse occasioni: ha una spiegazione?

«*Il caso, soltanto il caso, perché* [illegible] *sicuramente non si diverte a buttar fuori la palla.* [illegible] *tiri, caroselli anch'io di fare gol*».

Il gol di Zaccarelli: a tale proposito, lei o qualche suo compagno [illegible] [illegible] coscienza «sporca»?

«*Zaccarelli* [illegible] *stato molto bravo* [illegible] *anticipare tutti, mettendosi a correre in spazi appena Junior ha battuto il calcio* [illegible] *punizione. E' partito prima di tutti, si è trovato sui piedi il pallone ed è stato premiato.* [illegible] *addirittura che il Torino durante* [illegible] *settimana abbia provato uno schema del genere, perché l'ha eseguito molto bene*».

Nonostante il *telebeam* ab[illegible] [illegible] che il pallone calciato da Junior viaggiasse [illegible] fantastica velocità di 96,[illegible] chilometri all'ora, qual[illegible] [illegible] che lei avrebbe dovuto rinviarlo in modo da diventare imprendibile per gli avversari. Ma a questa argomentazione Tacconi replica [illegible] incertezze: «*E lo sfido questo "qualcuno" a intercettare* [illegible] *modo più sicuro un proiettile simile*».

Piercarlo [illegible]

E aggiunge: «Per quanto riguarda il match dell'Olimpico la Roma dovrà cercare la vittoria e non sarà facile. A noi, invece, basterà il pareggio, dunque restiamo i favoriti»

Il portiere Tacconi

La preparazione estiva precaria alla base di tutto

NAPOLI DISPERATA PERCHE' HA CAPITO CHE MARADONA PUO' SBAGLIARE

NAPOLI — Napoli, città facile all'idolatria, aveva eletto Maradona suo re. Tutto era stato marchiato con il volto di Diego. Passioni e folclore, [illegible] elegante e interessi economici [illegible] esaltato una città che, da sempre, [illegible] tende il suo primo scudetto.

«*Con Maradona vinceremo*», ci diceva. «*Maradona* [illegible] *meglio 'e Pelè*», intonava una canzonetta di facile presa. Dal 15 [illegible]lio 1984, giorno dell'arrivo del «Nino» [illegible] Napoli, [illegible] stato un crescendo. [illegible]e, quasi nulle, [illegible] sponsorizzazioni ad alto [illegible] nella nostra città, [illegible] egualmente l'effigie di Diego aveva tappezzato muri, vetri, strade, magazzini, cristalli di camion di Napoli, dei napoletani. Un tifo che aveva superato la punta già esasperate di quando in [illegible]uro giocavano Gallustro, Vinicio, Sivori, Krol. Maradona è Maradona. Anche perché Diego ha scelto [illegible]poli [illegible]a giovane, nel momento migliore della sua attività, [illegible] [illegible] termine di una trionfale carriera con altri colori sociali.

Ma una parte di Napoli, peggio di quanto avviene in [illegible] città, è abituata a creare miti [illegible] poi distruggerli. Un giorno sei eroe, [illegible]entiquattro ore dopo sei [illegible]. Dall'altare alla polvere, con irrisoria superficialità. [illegible] so Maradona ancora non [illegible] stato letteralmente distrutto, lo deve solo al suo carisma, alla sua immensa, indiscutibile classe. Una parte di Napoli sta facendo di tutto per far stancare «El nino». In questo campionato che comunque vede la squadra al terzo posto in classifica, nel rispetto dei programmi, una parte di Napoli ha trovato il sistema per criticare Maradona, Bianchi, la squadra. [illegible] hanno dimenticato che si tratta della prima stagione della gestione Bianchi. Molti hanno dimenticato che Maradona, come altri giocatori (Ferrario, Renica), non hanno effettuato l'intero periodo di preparazione precampionato [illegible] ora avvertono le difficoltà conseguenziali.

[illegible] [illegible] vivendo un momento [illegible] delicato

Molti hanno dimenticato che infortuni e squalifiche rappresentà[illegible] [illegible]i determinanti nella marcia di [illegible] compagine. Ecco quindi che sono nate voci, alcune cattive. Insinuazioni che hanno [illegible] ancor più difficile la marcia dei partenopei. Si è parlato di disaccordo [illegible] premio Uefa tra squa[illegible] e società. [illegible] vita non certamente esemplare [illegible] alcuni atleti, di pessimo ambientamento a Napoli di qualche altro giocatore, di rapporti tesi [illegible] spogliatoio, di preparazione sbagliata da parte [illegible] tecnico.

Una parte di Napoli ora è più vicina al battagliero Bagni che al tecnico Maradona. Tra alcuni tifosi, non sempre aiutati da equilibrio e logica, si maligna che Diego si stia risparmiando in vista del Mundial messicano, che abbia altri interessi che lo distraggono, che come capitano non [illegible] di esempio ai compagni.

Che Maradona non stia attraversando un momento di forma smagliante [illegible] vero. Chi può negar[illegible] Lo stesso Diego con onestà lo riconosce. Tanto è vero che, dopo aver sbagliato quella palla-gol contro la Fiorentina, ha detto: «*Mi hanno fischiato* [illegible] *hanno ragione. E' come se avessi sbagliato un* [illegible]*cio di rigore*». Ma anche Maradona può sbagliare. Vero quindi che [illegible] è al massimo, ma certe critiche esasperate non aiutano lui ed il N[illegible] [illegible]ori, superpagati, Platini, Rummenigge, Zico, hanno [illegible] [illegible] opachi. Quindi Diego merita, anche per i punti che, da solo, ha assicurato al Napoli, un pizzico di comprensione. Pian piano sta ritrovando la forma. Nessuno crearmi potrà dargli il «fondo» che non ha. A Campiglio e a Spiazzo lui non c'era.

Vittorio [illegible]

Per il tecnico milanista sarà lo scontro diretto a decidere lo scudetto

LIEDHOLM ELOGIA LA ROMA, VEDE LA JUVE FAVORITA MA LA METTE IN GUARDIA DAI RISCHI DI COPPA

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANELLO — In attesa dello scontro, molto atteso, [illegible] Torino, Nils Liedholm rimane ancora col pensiero rivolto all'ultima prodezza della Roma, anzi di Rambo-Pruzzo. «*Un'impresa davvero eccezionale* — sottolinea il "maestro" svedese che ha sempre seguito Pruzzo con particolare simpatia — *oltretutto negli ultimi tempi si* [illegible] *affinato, pur disponendo sempre di una notevole potenza. E' uomo da arrembaggio in area, un cursaro* [illegible] *gol. Negli ultimi tempi* [illegible] *stato un pochino criticato, ma lui ha saputo rispondere con l'unica arma a disposizione di* [illegible] *attaccante, il gol. Se poi se ne segna cinque, pur disponendo di due calci di rigore, e bisogna anche saper tirare bene i rigori, allora la sua impresa diventa davvero storica*».

Liedholm all'inizio di stagione aveva inserito [illegible] Juventus nel gruppetto delle candidate allo scudetto, ma non aveva mai trascurato la Roma neppure quando la sua ex squadra stent[illegible] a [illegible] lava scarsi elogi, dunque punti, in classifica.

«*In proposito* — continua — *devo contraddire il mio ex presidente, questa Roma è* [illegible] *più forte* [illegible] *quella che* [illegible] *l'onore di guidare cinque anni fa. E' migliorato il collettivo, gioca a memoria e dunque è in grado di sviluppare un gioco superiore. Se poi si* [illegible] *un Pruzzo così mostruoso, allora qualsiasi impresa è realizzabile. Quando al confronto per il titolo, molto dipenderà* [illegible] [illegible]o diretto di Roma [illegible] marzo. *I giallorossi partono con il vantaggio di* [illegible] [illegible] *casa: oltretutto potranno trovarsi nelle condizioni ideali per aggredire i bianconeri* [illegible] *ciò se rimarrà lo stesso punteggio* [illegible] *distacco; qualora la Juventus dovesse portarsi a +4, allora l'undici di Trapattoni potrebbe giocare meglio la sua carta all'Olimpico. Io penso che la Juventus resta pur sempre la favorita, innanzitutto per il vantaggio che registra e poi per la sua consuetudine a correre in campionato al comando. Ecco, l'unico rischio, a mio avviso, è rappresentato dalla Coppa dei campioni; capisco che la squadra di Trapattoni vuole il bis e ha tutte le carte in regola per ottenerlo, però la competizione europea potrebbe distrarla o meglio deconcentrarla dalla vicende del campionato, il tutto a vantaggio della Roma. Ecco questo è il maggiore pericolo per la capolista: anche se sappiamo benissimo che è abituata a competere ottimamente su diversi fronti. Reggerà la sua panchina a tanti impegni? Me* [illegible] *chiedo anch'io*».

Nils Liedholm, riconfermatissimo dal clan Berlusconi per i prossimi anni, andrà ancora [illegible] panchina [illegible] un ruolo diverso. Non più allenatore, avendo superato i [illegible]ti di età bensì come direttore sportivo. [illegible] nulla o quasi. [illegible]à sempre il condottiero di un Milan che grazie [illegible] «Sua Emittenza» cambierà rotta, a cominciare dalla divisa per finire allo [illegible] E' [illegible] arrivo una consolidata della Fininvest, [illegible] Mediolanum Assicurazioni. Il [illegible] marchio [illegible] [illegible]resentato da una vecchia moneta milanese con effigiato il «patron» della città, Sant'Ambrogio. Riprende il processo di milanesizzazione del [illegible] interrotto con l'arrivo di un corpo «estraneo», l'agricoltore-imprenditore veneto Giuseppe Farina. Questi intanto si è auto-confinato nel Sud Africa, dove è già stato raggiunto da un intraprendente giornalista milanese. A presto, dunque, le prime «confessioni» pubbliche [illegible] Giussy Farina.

Giorgio Gandolfi

Liedholm [illegible] compiuto una ricognizione attorno al campionato

E' arrivata l'ora delle manette?

FARINA RICONCIATO PER FRODE FISCALI

Giuseppe Farina

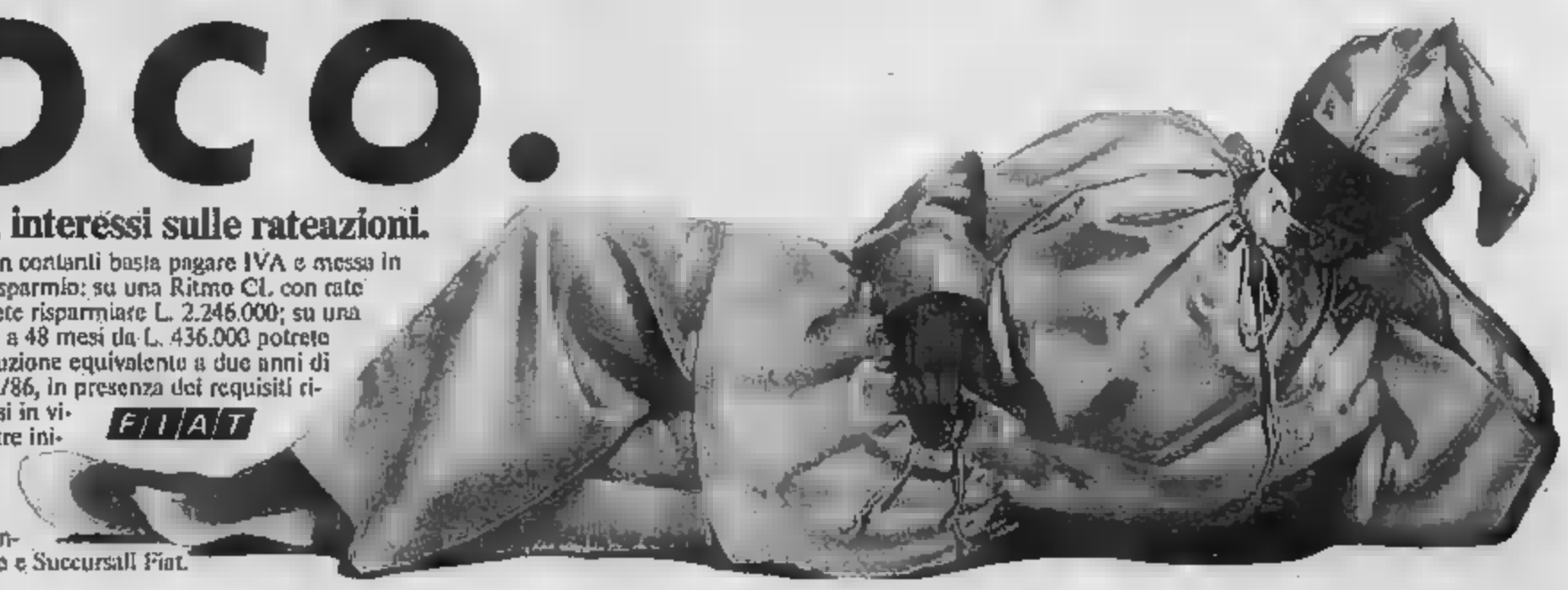
MILANO — I guai per l'ex presidente [illegible] Mil[illegible] Giuseppe Farina non [illegible] [illegible] Mentre lui si [illegible] [illegible] Sud Africa [illegible] dove segue con discrezione [illegible] vicende [illegible] [illegible]lan, in Italia il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica dottor Poppa, ha firmato [illegible] mandato di [illegible] nei suoi confronti al[illegible] l'esecuzione [illegible]lla Guardia [illegible] Finanza. E' [illegible] emesso il [illegible] fabbricato [illegible] [illegible] fiscale e si riferisce [illegible] [illegible] mento dell'Irpef per una somma che si aggira sui 3 miliardi e 400 milioni.

[illegible] mandato [illegible] cattura, una volta accertato [illegible] reato, diventa obbligatorio in base alla legge «manette agli evasori». [illegible] Guardia di Fin[illegible] ha già effettuato una serie [illegible] perquisizioni a Verona. [illegible] [illegible] moglie di Farina, [illegible] in altre proprietà dell'ex presidente [illegible]

L'ordine di [illegible] per frode [illegible] fiscale, potrebbe [illegible] solo il primo di una [illegible]ga serie. La Finanza infatti, potrebbe rilevare altre irregolarità. Per ora si possono fare solo delle ipotesi, tutte ugualmente pesanti. [illegible] parla infatti di falso in bilancio, fittizio aumento [illegible] capitale sociale ed altri illeciti patrimoniali.

Cosa accadrà ora a Farina? Finché resterà in Sud Africa nulla, perché tra i due [illegible] non [illegible]iste accordo di estradizione.

GIOCO.



Sava taglia [illegible] 35% gli interessi sulle rateazioni.

Quanto risparmierete. Premesso che in contanti basta pagare IVA e messa in strada, ecco due esempi concreti di risparmio: su una Ritmo CL con rate costanti a 48 mesi da L. 302.000 potrete risparmiare L. 2.246.000; su una Regata Diesel Super con [illegible] costanti a 48 mesi da L. 436.000 potrete risparmiare L. 3.240.000 oltre alla riduzione equivalente a due anni di superbollo. Offerte valide fino al 28/2/86, in presenza dei requisiti richiesti da Sava, [illegible] su prezzi [illegible] tassi in vigore al 1/2/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

Gruppo G

Il metano Azzurro fa sempre quadrare i conti. Tienine conto.

L'Italgas Esercizio di Torino
ha interessanti facilitazioni da proporre a quanti vogliono passare
— per il riscaldamento centralizzato — al metano azzurro.
Le formule promozionali studiate dall'Italgas sono valide fino al 30/6/1986

Per informazioni:
Italgas - Esercizio di Torino - C.so Regina Margherita, 52
Tel. (011) 23.95.451 - 23.95.444

italgas
Servizio riscaldamento non-stop.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA alloggio libero di soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi posto auto in corte altura C.H. 501.021.

CROCETTA via Sacchi signorile libero 2 saloni 3 camere cucina 2 bagni terrazzo ascensore L. 385 milioni. Tel. 445.400.

IMPRESA VENDE
villaggio B. Lorenzo a 10 km dalla Fiat Mirafiori villette a L. 800 mila al mq. Mutuo a interesse. Si assicurano persone viste in cantiere anche sabato e domenica. Nuova via S. Lorenzo 33, tel. 880.4351.

LIBERI soggiorno 3 camere 2 servizi box unica casa L. 40 milioni e L. 24 milioni mutuo a Chieri-Moncalieri. Tel. 583.445.

LIBERO a corso Emilia (Dormelletto Milano) 3 camere cucina bagno corte interno L. 24 milioni mutuo 70 [illegible] 769

LIBERO A corso Vercelli 2 camere livello cucinino bagno 1° piano casa 60 L. 45 milioni mutuo. TC Immobili 472.454.

LIBERO A corso Orbassano (S. Rita) salone 4 camere cucina 2 bagni mq 220 classe 20, TC Immobili 488.972 - 499.769.

LIBERO A S. Rita camera cucina bagno ingresso lavori eseguiti L. 15 milioni mutuo. TC Immobili 488.972.

LIBERO adiacente via Cavour camera soggiorno cucina bagno cantina L. 61 milioni mutuo chiamami. Tel. 510.801.

LIBERO vicinanze corso Montepasubio camera cucina bagno L. 35 milioni mutuo chiamami. Tel. Chiaramonti 910.801.

LINGOTTO corso Unità Nord piano alto ingresso 3 camere livello cucinino servizi. Gruppo Immobiliare 505.386

MECCANE vendo in casa recente Borgo Vittoria camera livello L. 20 milioni 2 camere livello unico mercato 42 milioni Tel. 548.439.

MECCANE vendo libero corso Toscana panoramico camera livello cucinino Tel. 548.439.

MERCOCASE 389.183 libero Cascine Vica recente ampio 2 camere livello cucina servizi (nuovi) 2° piano L. 68 milioni.

PERMUTIAMO Nizza 1-2-3 camere livello casa recente con appartamenti più grandi o più piccoli Cafasse tel. 5588.

POZZO Strada camera livello cucina bagno ripostiglio lavori eseguiti L. 30 milioni possibilità dilazioni. Tel. 510.001 Chiaramonti.

PRECOLLINA Montalbani ultimi appartamenti signorili con giardino tavolta box multipli disponibili Tel. 531.715.

PRESTIGIOSO Madonna del Pilone in centro libero 2 camere livello cucinino servizi ingresso giardino. Salmi 445.400.

PRESTIGIOSO via Nizza vicino camera giardino cucina bagno ampia uso ufficio 4° piano ascensore portiere. Tel. 341.269.

RISPARMIOCASA 521.4155 adiacente corso Fiume libero locale lavori eseguiti 2 camere cucina bagno cantina.

RISPARMIOCASA 521.4155 piazza Don Albera libero recente salone 2 camere cucina bagno ottimo piano luminoso.

RISPARMIOCASA 521.4155 libero corso Vittorio 327 lavori eseguiti 2 camere cucina bagno L. 55 milioni dilazioni.

RISPARMIOCASA 521.4155 libero Pinerolo in stabile recente mq 210 disposti su 2 piani L. 123 milioni più mutuo.

RISPARMIOCASA 521.4155 corso Casale in stabile ristrutturato 4 camere di cui 2 libere L. 31 milioni dilazioni.

RISPARMIOCASA 521.4156 adiacente via Bogino libero recente 3 camere stanza 2 bagni L. 82 milioni dilazioni.

RISPARMIOCASA 521.4155 zona S. Donato libero terzo ascensore camera cucina bagno L. 33 milioni mutuo dilazioni.

RISPARMIOCASA 521.4155 adiacente corso Orbassano libero recente mq 90 ampio soggiorno camera cucina bagno.

RISPARMIOCASA 521.4155 corso Trieste recente soleggiato 2 camere cucina bagno L. 62 milioni mutuo dilazioni.

RISPARMIOCASA 521.4155 zona Agricoltura libero recente ampio soggiorno camera cucina bagno L. 67 milioni.

RIVOLI libero centrale cabelli ristrutturato 2 camere cucina servizi per primavera da ristrutturare. Salmi 956.1536.

POSTA libero pittoresco salone 2 camere cucina abitabili box posto rifinitura, permuta Salmi 956.5459.

S. DONATO salone (eventuale cucina) abitabile servizio ingresso balconi particolare mq 200 circa. C.H. 501.021.

S. SALVARIO libero recente signorile salone 3 camere cucina 2 bagni ascensore lusso L. 180 milioni. Salmi 445.480.

TAIT A 513.931 libero zona Valdocco camera cucina piano 2°, da rimodernare minimo contanti e/o dilazioni, mutuo.

TAIT D 513.031 libero zona S. Donato 2 camere cucina ingresso servizi, piano 3° a nuovi L. 20 milioni 500 mila.

TAIT P 513.831 libero (zona Parella) ampia camera linello cucinino ingresso bagno 2 alet L. 43 milioni 500 mila.

UTIP 518.966 libero Barriera Milano via Sansovino ampia monolocale con terrazzo L. 15 milioni 500 mila + mutuo.

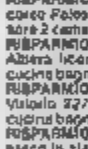
UTIP 547.028 libero recente adiacente via Servais, 2 camere livello cucinino bagno ascensore possibilità box.

UTIP 547.628 libero adiacente corso Vittorio, via Garibaldi, 3 camere cucina terzo piano L. 45 milioni 000 mila.

VIA Cibrario 33 vicino appartamento mansardato ristrutturato composto 3 camere cucinino bagno riscaldamento centrale. Tel. 835.080.

VIA Saluzzo adiacente corso Dante libero grazioso camera livello cucinino ingresso bagno 2° piano mq 45. Finzi 500.691.

VILLA precollina Tetarello unifamiliare mq 430 più garage giardino di 1200 mq vendesi in parte. Salmi 447.1238.



VINOVO villaggio ippico impresa vende ultime ville a schiera. Per appuntamento telefonare al 966.1264 ufficio; ore serali al 0121 74.545.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti e arredati cerchi in affitto trattano con referenziati Tel. 544.193 - 534.354

A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità per clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati in tutta Torino. Tel. 546.830

A. ABBISOGNAMI studio tecnico per geometra milanese alloggio vuoto o arredato contratto con tedesco. Tel. 818.909.

COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto uso abitazione cucina salone 3 camere ristorazi zona Crocetta Stadio Olen Max precisato. Tel. 652.397 ore ufficio.

INGEGNERE offre L. 700 mila mensili per alloggio vuoto salone 3 camere cucina Crocetta S. Rita S. Paolo. Tel. 880.067.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI a persona referenziata appartamento in Torino zona centrale Tel. 540.277.

AFFITTASI zona S. Donato uso ufficio 3 camere servizi Chiamacobbe, tel. 510.601.

MECCANE stile adiacente via Fiorè elegante bilocale arredato in residence. Tel. 544.481.

PIED-A-TERRE zona centrale vicinissimo mercato riservato in bella casa a minimo 2 anni L. 240 mila. Tel. 581.736.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ALBENGA villa vista Mare, ingresso, salone, 3 camere, 3 bagni, verande, 2 uffici, giardino, box. Agevolazioni pagamento, permuta. Tel. 0182 540.047.

ASTIGIANO 35 km Torino privato vende casa ristrutturata molto abitabile con terreno bella posizione collinare vista mare/neve L. 45 milioni trattabili. Tel. 0141 40.502.

BORDIGHERA impresa vende direttamente monolocali box pertini rotaia 2%. Tel. 0184 54.444 - 56.[illegible]

CASALMERCATO A (011) 5586 compravendo ruderi cascine case basi lontani vie in ogni zona. Pagamento contanti. Aperto anche sabato pomeriggio.

CERCASI cascina prima collina di Torino. Casalmercato Pagamento contanti. Telefonare 4445.

COLLINA Bagnolo strada Montalbo vendo casetta rustica con giardino vista panoramica L. 16 milioni. Tel. 0121 71.374.

FINESTRELLE nuovi 2 camere cucina bagno locali accessori giardino prezzo per la riscaldamento autonomo L. 90 milioni, comodo box. C.H. Immobiliare 320.526.

PIETRA Liguria collina soleggiata vista mare casetta rustica 2 piani 70 mq L. 18 milioni più L. 10 milioni ristrutturare. Tel. 019 644 287.

PIETRA Liguria centralissimo cucinetta angolo camera letto L. 20 milioni più piccola rata mensile. Tel. 019 644 287.

RISPARMIOCASA 521.4155 Torre Pellice libero grazioso recente soleggiato cucinino bagno [illegible] milioni più mutuo.

RISPARMIOCASA 521.4155 Avigliana villetta ristrutturata mq 150 su 2 piani di soggiorno cucina 3 camere bagno doppi servizi giardino permuta.

RISPARMIOCASA 521.4155 Sant'Ambrogio libero arredato soleggiato recente soggiorno cucina 2 camere bagno doppi servizi mutuo.

RUBRICA di ogni tipo vari prezzi desideri e località da ristrutturare e rivalutarli Mutui. Casalmercato 5586.

STIAMO valutando la vendita di villini ed appartamenti in villaggio nella Riviera di Ponente con accesso diretto al mare. Piscine tennis ristoro e bar. Mutui a condizioni fino 2%. Per informazioni tel. 0182 86.226

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO o permuto con alloggio in Torino villa panoramica stupenda in Santa Teresa di Gallura [illegible] 525 [illegible].

RISPARMIOCASA 521.4155 Avigliana villetta ristrutturata mq 150 su 2 piani di soggiorno cucina 3 camere bagno doppi servizi giardino permuta.

RISPARMIOCASA 521.4155 Sant'Ambrogio libero arredato soleggiato recente soggiorno cucina 2 camere bagno doppi servizi mutuo.

RUBRICA di ogni tipo vari prezzi desideri e località da ristrutturare e rivalutarli Mutui. Casalmercato 5586.

STIAMO valutando la vendita di villini ed appartamenti in villaggio nella Riviera di Ponente con accesso diretto al mare. Piscine tennis ristoro e bar. Mutui a condizioni fino 2%. Per informazioni tel. 0182 86.226

CERCO in Riviera Ligure appartamento con almeno 3 posti letto per periodo di stabilirsi. Tel. 819.608.

47 Alberghi, pensioni residence

SPOTORNO Hotel Riviera camere con bagno, ascensore, menù a scelta. Dal 28 febbraio al 28 marzo prezzo promozionale L. 23 mila pensione completa. Telefonare 019 745.320.

52 Varie

A.A.A.A.A. OCHELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.832.

LETTINI carrozzine, box, seggiolone, altalene, radio apparecchio per bambini. Corso Telesio 96, telefono 726.013.

MAGA Enea vi farà tornare la passione smalti, maglia bianca d'oca e pennelli, gratis. Via Muratori 13, tel. 011 668.6773.

CENTRALISSIMI TORINO

Eccezionale posizione in stabile indipendente affacciato su splendido cortiletto d'epoca; mq. 400 adatto uffici di rappresentanza, show room, vendita di prodotti di prestigio. Vendesi.

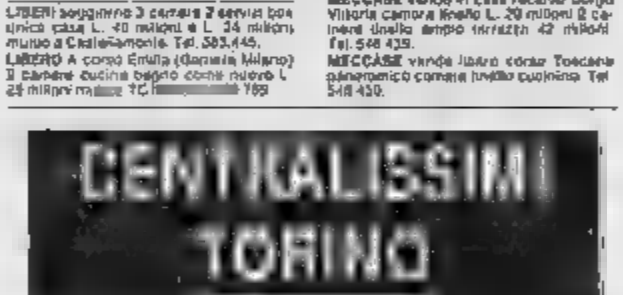
Piazza Castello

Negozio mq. 250 con cantine e magazzino cedesi con tabella IX / X / XI. Zona grandissimo passaggio.

Via Diaz

Negozio mq. [illegible] fornito di tabelle IX / X / XI / XIV. Cedesi.

Geom. Mana tel. [illegible]8.14.00



montanaro
OCCHIALI E LENTI A CONTATTO
VIA CIBRARIO [illegible]
TEL. [illegible]

TUTTO [illegible]
CHIAPELLO
e artigiano
OTTONE
MATERASSI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

RAIDUE

Follia amore mio

La vita di una donna sconvolta da un'imprevista e drammatica esperienza.

Un film per la TV in due serate con **Carlotta Wittig, Piero di Jorio** e con la partecipazione di **Gabriele Ferzetti.**
Regia di **Gianni Bongioanni.**

STASERA ALLE 20.30

Prima all'Alfieri

MONTAGNANI E LE MUTANDINE DELLA SIGNORA MARTELLI

Renzo Montagnani ieri sera all'Alfieri

Possibile che un paio di mutandine [illegible] scivolate alla signora [illegible] durante l'inaugurazione della nuova [illegible] dell'onorato Credito Subalpino, [illegible] tali pulitezza? Evidentemente Luigi Lunari e Luciano Salce pensano di sì, se uno come autore e l'altro come regista hanno pensato [illegible] mettere in scena *L'incidente*, ultimo «fiore all'occhiello» dell'Alfieri che [illegible] ieri sera.

[illegible] la si[illegible] sia ambientata nella Milano [illegible] (anche il nome Martelli non è casuale, anzi lo stesso Salce ha affermato in alcune interviste di p[illegible] antipatia per il vicesegretario socialista e di [illegible] «*appena posso lo ficco da qualche parte per prendermela* con lui») si sprofonda nella più classica pochade e del [illegible]lo Lunari per il testo si è ispirato alla commedia *La mutande* che Carl Sternheim scrisse [illegible]l.

[illegible] i tempi sono cambiati e la mutandina nera «con due dita [illegible] pizzo» della signora Martelli non dovrebbero sconvolgere più [illegible] tanto, anche se è vero che il fatto è accaduto nei più [illegible] ambienti, presenti il direttore e il presidente (che è pure onorevole) [illegible] banca. E invece [illegible] protagonisti passa un vero uragano.

Il ragionier Martelli vede compromessa la [illegible] carriera di «trovet» faticosamente costruita a suon di umiliazioni per venticinque anni. Il direttore [illegible] sente risvegliare i sensi e coglie l'occasione per formulare il suo ricatto: un'orgetta potrebbe far dimenticare «l'incidente». E così [illegible] suo un po' folle figliolo che spasima [illegible] la bella padrona delle mutandine incriminate e l'onorevole giura lui stimolato dall'improvviso incidente. Insomma un [illegible] pasticcio in mezzo al quale il povero Martelli tenta di destreggiarsi.

Lunari e Salce [illegible] calano a piene [illegible] satira, affondano i denti nel vecchio adagio «*vizi privati e pubbliche virtù*», mettendo a nudo (ma non è una [illegible] tutti i difetti della gente [illegible]: il piccolo impiegato che [illegible] la scrivania più bella dell'ufficio e l'appartamento nella [illegible] del direttore «*scala C anche A ma il numero civico è* [illegible] *stesso*» si sottomette a qualsiasi angheria; il piacere [illegible] potere che il direttore esercita con gusto [illegible] la [illegible] signora borghese tutta di un pezzo e così via.

E lei, la colpevole di tutto, che fa? Assolutamente niente, gira imperterrita ancheggiando in aderentissimi abiti. La natura l'ha fatta appariscente, ma infine è lei l'unica seria e innocente.

Le risate comunque non mancano, perché non si pretende troppo. E siccome la trama è di una banalità sconvolgente e le battute scontate, quelli che contano veramente in [illegible] genere sono gli [illegible]. E [illegible] questo piano, finalmente, tutto fila liscio. Il nutrito cast, trascinato da Renzo Montagnani e Gianni Bonagura, [illegible] bene il paleodcenico.

Montagnani [illegible] Martelli, divertente e simpatico, è suo completo agio in questo ruolo [illegible] all'italiana. Il [illegible] ragioniere è vestito una mezza figura ricca [illegible] «*prigione*». Bonagura è un incredibile ed irresistibile pal[illegible] gonfiato pieno di tic. [illegible] anche Massimo Bagliani [illegible] figlio di Scotti), Anna [illegible] (la moglie), Francesca Viscardi, la prostituta Natascia e poi ancora Corrado Olmi, Dino Cassio, Anna Priori, Daniela [illegible] vallini. E infine non si può dimenticare Licinia Lentini, [illegible] la [illegible] presenza tutt'altro che anonima (il suo ruolo del resto non chiedeva molto di più), da vita alla bella e distinta signora Martelli.

Tiziana Longo

Gianni Bonagura

Applauditissimo al Colosseo con il suo recital

NIENTE DOMANDE

LASCIAMO CHE JANNACCI CANTI E RECITI

Un [illegible] di «folla» [illegible] l'esibizione di Enzo Jannacci ieri sera [illegible]

P[illegible] di [illegible]e, Enzo Jannacci questa volta fa l'attore. E [illegible] le mani avanti: «Niente domande» è il titolo, più che eloquente, [illegible] spettacolo presentato ieri [illegible] al Teatro Colosseo, [illegible] Radiolash, di fronte a oltre un migliaio di [illegible].

Due tempi, profondamente diversi l'uno dall'altro: il pri[illegible] [illegible] recitato con i musicisti travestiti da attori, ascolto con affettuosa diffidenza e un po' di [illegible] pubblico; [illegible] tutto [illegible] cantare, riarrangiare, ricordare le canzoni più note; e questa volta l'entusiasmo [illegible] platea cresce inarrestabile.

Forse per uscire dai [illegible] «cantautori laureati» cui spesso è stato assimilato (*«Io... più che cantare, sono un fantasista»*), forse perché [illegible] lui stesso da tempo annunciava affermando, la gente presta sempre meno attenzione [illegible] testi, e tutt'al più [illegible] ticchia i motivi: fatto sta che l'esigenza di [illegible] spettacolo «parlato» si è concretizzata in un vero e proprio [illegible] teatrale, con Jannacci nei [illegible]i di uno stralunato, demenziale predicatore (non [illegible] solo, ma in toga da avvocato) impegnato a ricordare che, [illegible] mondo, [illegible] sono i ricchi e ci sono i poveri.

Ricorrendo, magari, a qualche schematizzazione da «manuale»: *«I figli degli operai nascono sotto i cavoli, i figli degli impiegati [illegible] tra le [illegible] i figli degli industriali li porta la cicogna»*, recita il testo. E magari non è nemmeno vero, ma intanto, rammenta Jannacci, «l'importante è esagerare».

I poveri della situazione sono i musicisti: primo tra [illegible] il tastierista Mark Harris, l'unico a condividere probabilmente, con Jannacci, l'esigenza di esprimersi attraverso la parola.

Numerose le «citazioni» da Dario Fo: a cominciare da un avvio molto simile a quello del «Mistero buffo», per proseguire con spezzoni tratti da «La forza dell'amore», scritto da Jannacci in collaborazione con [illegible]. E numerose anche [illegible] frecciate per «Rambo», [illegible] Jannacci proprio non [illegible]: *«I reduci dalla Russia non hanno mica fatto tutto questo casino...»*.

[illegible] tradizionale, [illegible]te i nuovi e divertentissimi arrangiamenti musicali. Il secondo tempo: «L'Armando», «Silvano», «El portava i scarp de tennis», «Son scioppà» (e qui arriva il primo di una numerosa serie [illegible] applausi a canzone non terminata), e ancora «Vincenzina», «Ci vuole orecchio», e «Il cane con i capelli» per ritornare agli [illegible]ni Sessanta e a una certa «demenzialità» oggi tanto rivisitata e recuperata.

[illegible] recital antologico che reinventa i vecchi successi (c'è [illegible] battutaccia per i colleghi medici in sciopero, e nuovi tipi umani trovano [illegible]sto in [illegible] lunga e caricaturale versione di «Quelli che...», e l'amara considerazione che oggi le scarpe da tennis non le porta più nessuno: oggi si fumano le Marlboro e si calzano [illegible] Timberland.

Oltre a coinvolgere la platea [illegible] «[illegible] [illegible] l'è bela» e [illegible] potrebbe [illegible] tutti quanti allo [illegible] comunale (che poi, [illegible] momento che la canzone è stata scritta proprio qui, è lo [illegible] di Torino che non esisterà più), il recital arriva a emozionare e commuovere quando Jannacci, congedata l'orchestra e lasciatosi allo spalle il microfono, riempie il teatro di una voce calda e graffiante. Inu[illegible] dire che anche il secondo tempo è molto «parlato»: si inizia addirittura [illegible] il ricor[illegible] del primo «provino» in televisione, [illegible] Jannacci teso nello sforzo di reggere un [illegible] maglinario triangolo.

Molto applauditi i musicisti: Mark Harris [illegible] piano e alle tastiere, Claudio Sibla alla tromba e [illegible] flicorno, Michele Bozza e Riccardo Luppi al sassofono e al flauto, An[illegible] Galbiati alla chitarra, Enrico Gazzola alla batteria, Angelo Pusceddu [illegible] percussioni, Andrea Verardi al bas[illegible].

Stefania Miretti

Al Massaua con la Terabust e l'Aterballetto

ECCO DEREVIANKO

MAGICO FOLLETTO CHE DANZA L'AMORE

Vladimir Derevianco [illegible] a [illegible]

Su invito [illegible] Compagnia di Danza Teatro [illegible] Torino diretta da Loredana Furno, organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù, è tornato ieri sera per la stagione '85 al Teatro Massaua l'*Aterballetto* diretto da Amedeo Amodio, capiti d'eccezione Elisa[illegible] [illegible] e Vladimir Derevianko. Di particolare interesse la novità *Masapegui*.

Il vero rispetto del folklore implica la corretta stima del patrimonio ereditato, la [illegible] riconoscenza verso le sue [illegible]ni che con continuità [illegible]ativa hanno assicurato la pe[illegible] durata [illegible] tradizioni popolari. Ma consiste anche nell'accettare il rischio dell'avventura, nel rigenerare i valori etnici mediante [illegible] dimensioni fantastiche in equilibrio [illegible] fragile materiale delle leggende e dei ricordi.

Con *Masapegui*, spirito tel[illegible] che in perfetta letizia incarna l'amore naturale ed istintivo, manifestazione edonistica della favolistica emi[illegible] e [illegible] abitatore di [illegible] Padania [illegible] Amedeo Amodio ha voluto esprimere [illegible] suo [illegible] balletto una storia d'iniziazione gio[illegible] all'amore. Questo capriccioso lemure dal berrettino [illegible] notturno Robin [illegible] sempre alla spasmodica caccia della bellezza, subisce la fascinazione di donne, uomini ed animali. S'introduce quindi nelle loro dimore come uno spiritello burlone o dispettoso, e li accompagna in un mondo surreale fatto di passioni, sogni e viaggi onirico-amorosi sotto i raggi di una luna gigante, scesa ad illuminare le sue bizzarre scorribande volte alla contemplazione delle forme muliebri o animalesche di cui subisce la magica seduzione. Prestigiatore geniale [illegible] il [illegible] riformare una leggenda in spettacolo, e concependo personaggi e spazi come luoghi in cui il fluire del tempo, compiendosi [illegible] campi [illegible] forze oniriche, cambia segno, sicché il passato [illegible] tramuta in futuro e il futuro si fa passato. Amodio è un artista che aggiunge filo dopo filo [illegible] trama coreografica, arricchendola [illegible] un humor cinetico capace di far divergere i movimenti verso un'altra direzione da quella [illegible]e era logicamente prevedibile; con effetti talora straniantì ma di grande suggestione.

Composto su musica di Ario Corghi e per l'estro singolarissimo di quel duttile ballerino che è Vladimir Derevianko, [illegible]ati dell'allegro folletto [illegible] saputo esprimere con grande maestria gli irrisi sapori e l'[illegible]rosa frenesia, con sensibilità pari al suo irripetibile virtuosismo, otti[illegible]lo condiviso da Mauro Bigonzetti perfetto artefice di un lungo assolo.

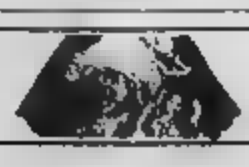
Lo spettacolo era iniziato con *Raymonda pas de dix* [illegible] Glazunov-Balanchine, nel quale [illegible] limpida tecnica [illegible] l'autorevolezza di tutto il complesso [illegible] è [illegible] ammi[illegible] in luce, mentre le sfolgoranti variazioni [illegible] [illegible] Terabust e dello stesso Derevianko, magistralmente iscritte nello spazio sonoro, hanno rinnovato [illegible] gli astanti quel senso [illegible] stupefatta emozione che sempre sale dal profondo dell'anima [illegible] presenza [illegible] artisti di eccezionale valore.

Uno dei più [illegible] passi a due del repertorio accademi[illegible] da concerto, il balanchiniano *Ciaikovsky pas de deux*, ci ha ripresentato un'impeccabile Elisabetta Terabust al culmine della [illegible] arte, ottimamente affiancata [illegible] Mare Renouard. Ed il pubblico, affascinato [illegible] questi passi [illegible] di una difficoltà terrificante, la ha tributata un'interminabile ovazione. Perché Elisabetta danza con tutto il suo essere, trasfigurata dalla gioia di dominare la scena, sempre divina per giovinezza, brio e [illegible]. I [illegible] *dégagés* [illegible] splendidi e puri, i *tours* pianati, le pirouette ed i *petit pas de bourrée courus* vertiginosi, [illegible] le sue «punte» di un acciaio [illegible]esorabile [illegible] lo gnomone [illegible] una meridiana.

Coccodrilli in abito da sera, l'ultima coreografia [illegible] Amedeo Amodio [illegible] musiche [illegible] Chick Corea, Al di Meola e Paco de Lucia, ha concluso la serata come estratto party in una foresta immaginaria. Particolarmente apprezzato dagli americani per il trascinante diabolico vitalismo, questo lavoro lucidamente costruito impegna [illegible] spasimo le aggerritissime coppie manovrate [illegible] in un *musical* d'oltreoceano, mentre un'energia ad altissima tensione [illegible] [illegible] traiettorie dei ballerini ed esplode in salti di acrobatico virtuosismo senza che venga [illegible] meno il rigore compositivo. Gli [illegible] sciami, cal[illegible] applausi finali del folto pubblico a tutti gli interpreti [illegible] preva[illegible] anche [illegible] l'ultima repli[illegible] [illegible] un rinnovato trionfo.

Gianni Secondo

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni



Oggi alle 22, alla discoteca «Top Nepenthe» [illegible] via Le Chiuse 13, «Top in concert live», con i gruppi «Ex Aequo» e «Ivanhoe» (nella foto). [illegible] tratta in pratica del debutt[illegible] sulla [illegible] torinese di due [illegible] formazioni [illegible] soft rock.

Il regista Badham gira [illegible] film sulla «minaccia nucleare»

ALLY E IL MISSILE

[illegible] Ally Sheedy, [illegible] è esplosa [illegible] tutto da protagonista in «War Games», la seconda positiva prova di John Badham dopo il successo clamoroso della sua «Febbre [illegible] balo sera».

Ally è [illegible] sul set di «Cortocircuito», che Ba[illegible] sta girando nel centro [illegible] ricerche «Top Secret» nello Stato dell'Oregon per dimostrare che un banale incidente ad un sofisticato missile d'attacco, fra l'altro progettato per essere paracadutato oltre le linee sovietiche, può andare in tilt: con [illegible] prospettiva che le paventate guerre nucleari possono essere annullate proprio [illegible] un «Cortocircuito».

E' quindi il film una commedia ad alta tensione nella quale la deliziosa Ally [illegible] una ragazza strampalata con [illegible] solo scopo nella vita: salvare ogni animale [illegible] [illegible]ra vivente dalla minaccia nucleare, compito che assolve egregiamente «catturando» sentimentalmente il [illegible] del mostro fantascientifico impersonato da un brillante [illegible] Guttenberg, già noto per aver partecipato alla «Scuola [illegible] polizia».

TEATRO NUOVO
martedì 26 e giovedì 27/2
LILIANA COSI MARINEL STEFANESCU
Compagnia Balletto [illegible]

TEATRO CARIGNANO
Ore 20,30
Il Teatro Stabile di Torino in collaborazione con la Terza Rete Tv e Sede Regio[illegible]R] per il Piemonte
presenta
[illegible] [illegible] **TORINO**
di Giancarlo Sepe
con la partecipaz. straordinaria di LUCIANO SALCE
nel ruolo di Pastrone
Scene di Eugenio Guglielminetti
Musiche orig. di Stefano Marcucci
Costumi di Laura Lucchini
Regia di GIANCARLO S[illegible]
Spettacolo in abbonamento

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
CENTRO STUDI
ORI. TEATRO STABILE DI[illegible]
[illegible] con Museo Naz. del Cinema - Torino
in occasione di ITALIA FILM TORINO
CABIRIA CRETINETTI & C.
IL CINEMA MUTO A TORINO NELL'ETA' DI PASTRONE
Rassegna [illegible] film con musiche dal vivo
al TEATRO CARIGNANO
dal 25 febbraio al 1° [illegible]
Ingresso libero

[illegible] NUOVO
lunedì 24 e martedì 25/2
compagnia
PHARAMOUSSE
di [illegible] SBRAGIA
[illegible]
«ADAGIO e FUGA»
con
PATRICIA [illegible] DANIELA [illegible]
GLORIA PORRAZZI - STEFANO VALENTINI
[illegible] LA MOTTOLI

CLUB 84
ORE [illegible] ELEZIONE
MISS e MISTER CHIARESTINA
domani I LANGAROLI

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

SCHWEYK
e «Cabiria» la torinese

Teatro

Teatro Carignano. Prima rappresentazione per il pubblico, alle ore 20,30, di «Italia Film Torino», lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Torino con il balletto e la regia di Giancarlo Sepe, la scena di Eugenio Guglielminetti, i costumi di Laura Lodigiani. Le musiche originali sono di Stefano Marcucci. Lo spettacolo, teatrale, cinematografico e musicale, è stato realizzato in collaborazione con la Terza Rete Tv e la sede regionale Rai per il Piemonte.

Il vecchio regista Pastrone, interpretato nelle sequenze cinematografiche che tornano in lui conduttore della vicenda da Luciano Salce, racconta la storia del cinema italiano (la sua nascita, a Torino, ai primi del Novecento) ed in particolare l'episodio che riguarda la realizzazione del film «Cabiria».

Lo spettacolo si avvale di un nutrito cast di interpreti oltre a Salce. Leandro Amato, Claudio Larimer, Carlo Cartier, Franco Ferrarone, Claudio Parocchetto ed altri ancora. «Italia Film Torino» terminerà le recite al Teatro Carignano domenica 2 marzo, e le riprenderà al Teatro Colosseo da martedì 4 a domenica 9 marzo. Lo spettacolo intende essere un festoso *divertissement* in cui cinema e teatro vadano spesso *tradimenti* per costruire un intreccio il più possibile nuovo.

Torino capitale del cinema, dunque; in via Po, in un locale dell'ex Ospedale di Carità, Vittorio Calcina presenta per la prima volta (è il 1895) alcune pellicole dei fratelli Lumière, poco dopo che l'invenzione del cinematografo ha sorpreso Parigi. Il giro è poco tempo, le cinematografiche a Torino come funghi, alcune restano a molte se ne vanno presto. Per ultima, arriva la Fert (Fior Enrico Rorsa Torino, dal nome del fondatore, romano), fra il 1923 e il 1926 produce un considerevole numero di pellicole.

Allora il cinema era muto, e lo spettacolo in scena al Carignano è assai poco parlato: basato essenzialmente sul movimento, richiamerà alla memoria degli spettatori quello che fu il miracolo di quei giorni: l'immagine mobile, dall'interno della quale le ombre, le luci, i corpi riposavano le magie dell'animo arrestato dal tempo.

Teatro Alfieri. Prosegue, in seconda serata, la rappresentazione de «L'Incidente», una novità assoluta in due tempi di Luigi Lunari, con l'interpretazione di Renzo Montagnani e con Gianni Bonagura e Lunari. La regia è di Luciano Salce. Lo spettacolo, ultimo per la stagione «Il fiore all'occhiello» dell'Alfieri, verrà replicato fino al 23 febbraio.

Gruppo della Rocca. Una rappresentazione cittadina, alle 20,30 al Teatro Nuovo, per «Schweik» di Bertolt Brecht, tradotto di Ettore Galpa e Luigi Lunari, regia di Dino Desiata, con l'interpretazione di Bain, Florenza Brogi, Olivero Corbetta, Dino Desiata, Bob Marchese, Mario Mariani. Dello spettacolo, che la compagnia aveva già messo in scena nel 1973, verrà data una lettura sostanzialmente nuova, tesa a una reinterpretazione di Brecht, oggi inevitabile, con una particolare attenzione all'elemento musicale e canoro. Repliche fino al 28 febbraio.

Accade

Musicali e Rimmel. Allo Studio 2 di via Nizza 32, alle ore 22 anteprima dello spettacolo di Anna Cusulo «Musicali e Rimmel», realizzato in collaborazione con il Gransovraglio. Si tratta di un saggio sulla «cultur-dance» durata di settanta minuti, cui partecipano la «Ragazza del Nutbrea». Una donna seduta al contempo e al pucca davanti a un video-specchio. I suoi gesti ampi e nervosi evocano sul palcoscenico avanzanti corpi di ballerine del passato; stili ed esperienze si confondono in una deriva del pensiero. Una ballerina classica, computerizzata mimica e circospetta ossessivamente le libere e violente esecuzioni di una «danzatrice» tribale di afro-jazz... La riflessione sul corpo inizia proprio dall'esagerazione, dal travestimento e dal contrasto.

Centri Sociali Fiat. «Momenti di alpinismo» è il titolo della conferenza che Andrea Castellaro, istruttore della Scuola di alpinismo Giusti, e Corradino, accademico del Cai, terranno presso il cinema Nuovo Odeon in via Venaria 8.

Teatrino La Cloche. Alle ore 23, il cabarettista Alberto Patrucco replica il suo spettacolo. Fino a domenica 28.

Concerti

Auditorium Rai. Per la serie dispari del concerti dell'Unione Musicale, alle ore 21 Mauro Loguercio al violino e Tamas Vasary al pianoforte eseguono musiche da Mozart, Brahms e Beethoven. Biglietti e abbonati in vendita mezz'ora prima del concerto.

Teatro Regio. In occasione del 150° anniversario della prima rappresentazione, le audizioni discografiche (alle ore 17,30 presso la sede della Famija Turinisa in via 43) saranno dedicate agli «Ugonotti» di Meyerbeer.

Danza

Teatro Nuovo. Alle ore 21 replica di «Aterballetto» che presenta, sotto stelle, la Terabust e Vladimir Derevianko. In programma «Raimonda Pas de Dix», «Marepegul» e «Coccodrilli in da sala». Romana, prodotta nel Teatro dell'Opera di Roma, la Terabust è stata stella del London Festival Ballet.

In poltrona davanti alla TV

TORO SCATENATO
i venti chili di De Niro

Raidue

Ore 17,40: Più sani, più belli, attualità. Puntata dedicata all'isterismo, incomprensibile malattia, motivo di apprensione per molte donne, che diventa problema talvolta difficile da risolvere. Cos'è l'isterismo? E perché alcune persone sono più pelose delle altre? Si può diminuire l'eccesso di peluria sul corpo e sul viso? Ne parlerà Aldo Isidori, ordinario della cattedra di Andrologia della Quinta Clinica Medica dell'Università di Roma, in servizio filmato, Santelli, direttore della rivista «Nouvelle Esthétique», illustrerà i differenti tipi di depilazione che si possono fare senza pericolo di controindicazioni. La scheda della sport di questa settimana sarà dedicata al motociclismo, in studio: Uncini, campione del mondo, a Claudio Villa che lancerà un messaggio sulla necessità dell'uso del casco.

Ore 20,30: Folla amore mio, film per la tv 1986. Storia di un lui e una lei, in particolare momento della vita, lei scaglia, pur non gli strumenti, di imbarcarsi con passione in una esperienza di reinserimento che alcuni lasciati lavoro un gruppo di matti di manta. Questa la trama del film per la tv in due parti scritto da Gianni Bongiovanni e Carlotta Wittig, anche protagoniste nei panni dell'aspirante psichiatra, nel cast anche Ferzetti, Violetta Chiarini, Marcolina Bovo e Felice Andreasi.

Un comunicato Rai Folla narra «la di donne che si innamora della folla». Il film segue le avventure (e la parola giusta) di questa giovane che cerca di barcamenarsi tra i suoi "matti" e il marito, con pericoli per il talamo coniugale insidiato una collega del coniuge».

Ore 22,10: Morti sospette, Francia drammatico 1978. Nella versione originale il film di Jacques Deray si intitola «*Una farfalla sulla spalla*». Esigenze distributive hanno trasformato il titolo in «*Morti sospette*» che, se rende in modo immediato il carattere «nero» della pellicola, le toglie parte dell'umatura relativa al personaggio protagonista. Questi si chiama Ferrand, fa il marittimo e viaggia da un porto all'altro dell'Europa. La scelta a Lisbona dovrebbe pausa come nella sua vita, ad aspettare una moglie che tarda a giungere. Una I rumori della stanza accanto, nella locanda dove ha preso alloggio, lo inquietano con pericolose conseguenze. Scopre infatti un are. Tramortito, viene trovato dalla polizia in circostanze sospette e accusato dell'omicidio. Ha deriva l'orgogliosa fierezza in cui il vuole marinaio, abituato a vivere al confini della legge, ma incapace di trasgredire il proprio codice d'onore, dovrà risolvere una pericolosa macchinazione nella quale lui stesso è la vittima ideale. Ferrand è Lino Ventura, poche volte così a suo agio nei panni di un personaggio che riassume la durezze di un eroe del giallo americano e tenerezze degne del migliore Gabin. Le donne raccontano sono diafane Nicole e l'ambigua Claude Auger.

Raitre

Ore 20,30: Toro scatenato. Usa biografico 1980. Il film viene ricordato soprattutto per le «*gesta interpretative*» di Robert De Niro che in questa occasione portò il suo perfezionismo maniacale al limite della nevrosi, ingrassando di venti chili per accompagnare con questo fisico il declino alcolico del protagonista. «*Toro scatenato*» è la storia di Jack La Motta (il titolo è lo stesso dell'autobiografia scritta da La Motta stesso). Nato nel Bronx da famiglia italo-americana, dopo adolescenza di risse e furtarelli, La scopre la strada della palestra. La grinta, che gli fece guadagnare il soprannome di «*Toro del Bronx*» lo portò nel 1949 al titolo mondiale dei pesi medi, titolo mantenuto fino al 1951.

Il film di Scorsese racconta la vita di La Motta senza indulgere alla leggenda. Come sua abitudine in questo caso (sfruttando il fascino del bianco e nero) il regista sceglie la strada del racconto diretto, del ritratto dell'America da un'angolazione che non è mai piaciuta agli americani (il film andò male negli Stati Uniti e bene in Europa). Straordinario De Niro, che vinse un Oscar per la sua interpretazione. Accanto a lui Cathy Moriarty, che allora sembrava una delle più serie candidate a rivendere il tacino di Turner.

Italia 1

Ore 22,45: Première, settimanale di cinema. Puntata dedicata al cinema giapponese, ai suoi registi, alla televisione giapponese e anche a due registi occidentali (Wenders e Bertolucci) che in qualche modo guardano al Paese del Sol Levante.

In anteprima esclusiva sarà presentato «*Ran*», ultimo film di Akira Kurosawa, liberamente ispirato al «*Re Lear*» di Shakespeare. «*Ran*», progettato negli Anni Settanta, fu rifiutato da Hollywood e dai giapponesi e solo la passione del produttore francese Serge Silberman ha permesso la realizzazione di questa pellicola. Concluderà l'antepima una lunga intervista con Silberman.

Saranno presentati, poi, due film che esprimono le nuove tendenze del cinema giapponese: «*Una famiglia di parati*» di Sogo Ishii e «*Manca qualcuno a tavola*» di Kobayashi.

Novità assoluta saranno le immagini degli spot pubblicitari della televisione giapponese, una singolare mescolanza tra oriente e occidente. «*Première*», infine, proporrà l'oriente visto con occhio occidentale presentando due film: «*Tokyo Ga*», di Wim Wenders che ci mostra le impressioni dell'autore sulla capitale nipponica e «*I ragazzi di Torino arpionano Tokyo e vanno a Berlino*» di un sorridente torinese, Vincenzo Bedoltsanti.

Raiuno

Piero Angela alle 14,15

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto gioca? L'ultima telefonata,** varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Quark,** documentario. A cura di Piero Angela
15 — **L'Olimpiade della risata,** cartoni animati
15,30 **La Sardegna antica,** documentario
16 — **Storia di ieri, di oggi, di sempre,** documenti: Giovani esploratori
16,30 **Magici,** varietà e cartoni animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli — Prima parte
16,55 **Oggi al Parlamento,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magici,** varietà e animati per i ragazzi. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli — Seconda parte
18 — **Tg1 cronache** — **chiama Sud-Sud chiama Nord**
18,30 **Italia sera,** quotidiano di attualità a cura di Piero Badaloni
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione: pericolo,** telefilm. Con Lee Majors, Markie Post: Congegno a
21,30 **Tribuna politica,** conferenza stampa del psi
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema,** I film che vedremo grande schermo
22,30 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero
— Nel corso del programmar **Pallacanestro: Simac-Cibona,** Coppa dei Campioni. Da Milano
24 — **Tg1 notte**

Raitre

13,05 **Le avventure buon soldato Svejk,** sceneggiato
14,05 **Una lingua per tutti: il russo**
14,35 **Una lingua il francese**
15,05 **Johan Strauss di Vienna.** Soprano: **Katia Ricciarelli**
16,10 **ganti Italiche,** documentario
16,40 **Corso di linguaggio basic**
17,10 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: **Signore e signori (1970).** Con Delia Scala
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi quotidiano tutto musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,35 **Che in voglio - Friulani e irlandesi a New York,** documentario
20,05 **Automania,** documentario
FILM 20,30 **Toro scatenato,** di Martin Scorsese, con Robert Niro, Joe Pesci. Usa drammatico 1980 — *Sulle musi di Mascagni al parco vita Jack La Motta, detto «Il toro del Bronx». Negli Anni Quaranta La Motta diventa un celebre pugile isolandosi spalle un'infanzia turbolenta. La Motta affronta cinque volte il leggendario Ray Sugar Robinson che nel 1951 lo priva del titolo mondiale dei pesi medi*
22,35 **Delia,** attualità
23,35 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dussy, Costanco Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè
— Nel corso del programma: **Super G: attualità e giochi elettronici**
— **Parliamo,** quiz a premi
16 — **Immagini per la scuola,** documentario: **Le vie della lana**
16,30 **Pane e marmellata,** attualità. Con Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **D'Artacan,** cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento,**
17,40 **Più sani, più belli,** appuntamento settimanale con la salute
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso,** attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco,** con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Folla amore mio,** film per la tv di Gianni Bongiovanni, con Carlotta Wittig, Massimo Bonetti. Italia drammatico 1985 — Prima parte
22 — **Tg2**
FILM 22,20 **sospette,** di Jacques Deray, con Lino Ventura,

Lino Ventura alle 22,20

Auger, Nicole Garcia. Francia drammatico 1978 — *Il marittimo Roland si ferma a Barcellona per attendere la moglie Nicole e prende alloggio in albergo. Nella stanza accanto, la notte, dei rumori. Insospettito, entra, e trova un cadavere. Qualcuno lo tramortisce...*
24 — **Tg2**
FILM 0,10 **Prima lunga notte - L'ebreo fascista,** Franco Molé, Ray Lovelock, Martine Brochard. Italia drammatico 1981 — *Oberdan Rossi, ebreo, e Rosa Calzolari si sposano, nonostante lei non sia ebrea e le leggi razziali lo proibiscano. I due intendono proprio sfidare il divieto sper-*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Capitan futuro,** cartoni animati
— **Anna capelli rossi,** cartoni animati
14 — **Innamorarsi,** telenovela
FILM 15 — **to d'amore,** con Maria Thoren. Spagna drammatico 1958
17 — **Cartoni stop**
— **Carmin,** telenovela
20 — **Renato,** cartoni animati
20,30 **Doctor John,** telefilm
FILM 22,20 **Don Giovanni,** con Totò, Gloria Paul, Gianni Agus. Italia comico
23,20 **Tutto**
FILM 23,45 **Titolo non pervenuto** tempo utile
2 — **Missione impossibile,** film
FILM 3 — **non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help-Tutto per denaro,** gioco a premi
14,15 **Due Jay Television,** musicale
15 — **Chips,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Il piccolo principe,** cartoni animati
— **Evelyn e la magia di un sogno d'amore,** cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo,** cartoni animati
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
19 — **Il gioco delle coppie,** gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams,** telefilm
20 — **Memole,** Memole, cartoni animati
20,30 **Il prezzo è giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi ani
22,45 **Première,** settimanale d'attualità cinematografica
23,15 **Cannon,** telefilm
0,15 **Strike Force,** telefilm
1,15 **Quincy,** telefilm
2,15 **Invincibili,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
16,30 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppio slalom,** gioco a premi
18 — **Webster,** telefilm
18,30 **C'est la vie,** gioco a premi
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
FILM 20,30 **V-Visitore,** film per la tv di Kenneth Johnson. Con Singer, Faye Grant, Andrew Prine, Peter Nelson — episodio
22,30 **Big Bang,** settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
23,15 **La grande boxe**
0,15 **Scritto a New York,** telefilm

Retequattro
Canali 32, 25,

12,45 **Ciao Ciao,** i ragazzi. corso del programma: — **Lucy** y, cartoni animati
— **Il grande sogno di Maya,** cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo,** cartoni animati
14,15 **Destini,** telenovela
15 — **Agua viva,** telenovela
FILM 15,50 **Difendo il mio amore,** di Giulio Macchi, con Vittorio Gassman, Gabriele Ferzetti, Martine Carol. Italia drammatico 1958 — *Un giornalista a caccia di facili scandali marina l'unione fra Pietro ed Elena che in realtà sono fedeli e si vogliono molto bene. Solo al capezzale della figlia gravemente ferita lui e lei ritrovano l'antica armonia*
17,50 **Lucy Show,** telefilm
18,20 **Ai confini della notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 **California,** telefilm
21,30 **Detective amore,** telefilm
FILM 22,30 **Vigilato speciale,** Dustin Hoffman, Theresa Russel. Usa drammatico 1977 — *Max, rilasciato in anticipo per buona condotta, trova modesto impiego e intreccia una relazione con la bella Jenny. Gli errori di un giudice circostanze continuano spingerlo però sulla via del crimine*
0,40 **Ironside,** telefilm
1,40 **Squad,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92.1)

12,30 Bruno Lauzi e Silvia Nobile presentano **Via Asiago Tenda**
14,03 **Master city.** Con Luca De Gennaro e Francesca Martinotti
15 — Radiouno per tutti: **Habitat**
16 — **Il Pagliano** a cura di Giuseppe Nari
17,30 **Radiouno Jazz '86** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,26 **Audiobox Urbe Spazio** multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione Teatro: Il condominio** di Sara Mamone e Bino Ferrone
21 — **Due a prova di stella.** Varietà auto-comico un po' serio un po' per non morir
22 — **Biscotto fa tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95.6)

12,45 Massimo Giuliani presenta **Discogame tre.** Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Maria Grazia Sozzi presenta **Scuola, ha visto il pomeriggio?** Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,35 [illegible] **in musica.** Giovani oggi, a cura di Michele Conti
18 — **Mastro Don Gesualdo,** di G. Verga. Lettura integrale a più voci [illegible] M. [illegible]
18,32 **Le ore della musica.** Programmi a cura di Laura Padellaro
20 — **Il convegno** dei cinque
20,45 **Radiodue** [illegible] Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta [illegible] **3131** [illegible]. Programma d'intrattenimento, in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue,** in diretta natale, personaggi e musica ad alta quota
16,05 **I magnifici** [illegible] Dischi in [illegible] della Hit Parade
18,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Conati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Gallisio
21,10 **Tribuna** internazionale [illegible] **Compositori 1986 Indetta dall'Unesco**
22 — **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e [illegible] **per chi vive e lavora di notte**

Montecarlo

17,45 **Collage** [illegible] **cartoni animati**
18,15 **Bigfoot e il ragazzo selvaggio,** telefilm. Con Ray [illegible]oung, Joseph Sel[illegible] — *Le avventure* [illegible] *Bigfoot, l'uomo-scimmia, e* [illegible] *suo amico selvaggio*
18,50 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
— **Oroscopo**
— **Notizie flash**
— **Bollettino meteorologico**
19 — **Dancin'Days,** telenovela. Con Sonia Braga
19,45 [illegible]
20 — **Lo sport**
20,30 **Calcio: Spagna-Belgio,** amichevole, in diretta
22,15 **Viva Messico - Le più belle pa**[illegible] **campionato** [illegible] **serie** [illegible] **in occasione dei prossimi** [illegible] **di calcio**
— [illegible] **termine:** [illegible] **teorologico**

Svizzera R1 tv

15 — **Documentario**
[illegible] —
16,05 **Rivediamoci insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Le quattro stagioni del Gran Parade: la primavera**
FILM 21,25 **Quinto potere,** di Sidney Lumet, [illegible] Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden, Robert Duvall. Usa drammatico 1976

Capodistria

16,50 **Cartoni animati**
17,30 **Opera selvaggia**
18 — **Il sergente Preston,** telefilm
18,30 **Internazionali Pacific Airport,** telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 **Telegiornale — Rugby time**
[illegible] Titolo [illegible] pervenuto [illegible] tempo utile
22,15 **Il tulipano nero,** con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso 1963

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
14,30 **New** [illegible] **Yard,** telefilm
15,30 **Movin' on,** telefilm
15,30 **Nel regno del cartone**
17 — **Skippy il canguro,** telefilm
17,30 **Ugo re del judo,** cartoni animati
18 — **Super dog black,** telefilm
19,10 **Azzurro Vip**
19,30 **Gazzettino di Telecupole**
20 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
20,30 **La** [illegible] **Don,** telefilm
21 — **La trattoria** [illegible] **ricordi,** con Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
FILM 0,30 **La** [illegible] — **Hell's Belles,** di Maury Dexter, [illegible] Jeremy State, [illegible] Rourke. Usa drammatico 1969 — [illegible] *compera* [illegible] *motocicletta nuova* [illegible] [illegible] *ma sono in molti oltre a lui a volerla a tutti i costi. Il capo* [illegible] *una banda* [illegible] *periferia gli propone uno scambio: la sua ragazza in cambio* [illegible] *moto di lui. Dan rifiuta, rivuole* [illegible] *motocicletta e la rivarà*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 **Equipaggi** [illegible] **tutto matto,** telefilm
14,15 **Programma di mobili**
15,30 **Rock**
16,15 **Disegni animati**
16,50 **Proposte commerciali**
19 — **GRP Monitor**
19,40 **Video car**
20 — **Disegni animati**
FILM 20,20 **Moresque: obiettivo allucinante,** di Riccardo Freda, con Sabine Sun-Lang, Jeffries Silvia Solar. Italia spionaggio
FILM [illegible] **Il folle dei disperati,** di Leo Joannon, con Jacques Harden, Alain Saury. Francia drammatico
23,35 **Grp Monitor**
24 — **Kronos,** telefilm
FILM 1 — **La bravata,** di [illegible]o Bianchi Montero, [illegible] Franca Gonella, Silvano Tranquilli, Ajita Wilson, Venantino Venantini. Italia drammatico 1977 — *Cinque ragazzi-bene romani rubano tre auto di un'organizzazione clandestina che esporta in Svizzera valuta: su una di esse ci sono quattro miliardi. La bravata costerà cara ai cinque giovanotti*

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **Dottore nel guai,** di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Mylène Démongeot, Samantha Eggar. Gran Bretagna commedia 1963
14 — **Auto della** [illegible]
14,30 [illegible] **66,** telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
17 — [illegible], telefilm
18 — **Kojinsky,** telefilm
19 — **Videocasa**
19,30 **Cronache del Piemonte,** [illegible]
20,30 **Al 66,** telefilm

Tele Subalpina Canale 46

14 — **Woobinda,** telefilm
16,15 **Il regionale - Notiziario**
FILM 18,30 **Trafficanti di uomini,** di Frederick De Cordova, con Howard Duff, Martha Taren. [illegible] poliziesco 1949
18,30 **Cartoni animati**
[illegible] — **Telesubalpina speciale: I giovani** [illegible] **centro storico**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20,05 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Titolo non pervenuto in tempo utile**
22,30 **Sottovetto**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — **The flying kiwi,** telefilm
FILM 13,45 **Gli avventurieri** [illegible] **Indie**
15,45 **The great detective,** telefilm
16,45 [illegible] **music**
18 — **Cartoni animati**
18,50 **The flying kiwi,** telefilm
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Roy Rogers,** telefilm
FILM 20,30 **Bolero,** di G. Wilhelm Pabst, [illegible] [illegible] Muller, Eva Kerbler. Germania drammatico 1956
22,30 **Canavese oggi**

Videouno Canali 53, 39, 26

16,50 — **Cartoni animati**
17,30 **Opera selvaggia**
18 — **Sergente Preston,** telefilm
18,30 **Pacific International Airport,** telefilm
19 — **Spazio aperto**
19,20 **Videouno notizie**
20 — **Le auto della settimana**
[illegible] 20,30 **Titolo non pervenuto in tempo utile**
FILM 22,15 **Il tulipano nero,** con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso 1963

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Tra l'amore e il potere,** telenovela
13,30 **I cento giorni di** [illegible], telenovela
14 — **Leonela,** telenovela
14,50 **Le auto della settimana**
FILM 15,30 **Capitani coraggiosi,** di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Lionel Barrymore, Melvin Douglas, John Carradine. Usa avventuroso 1937
17,30 **Jumborg Ace,** cartoni animati
18 — **Tra l'amore e il potere,** telenovela
18,30 **I** [illegible] **giorni di Andrea,** telenovela
19 — **Telegiornale - Primo piano**
19,30 **Tranteminuti**
20 — **I** [illegible] **giorni di Andrea,** telenovela
FILM 20,25 **Tempo di guerra, tempo d'amore,** [illegible] **Arthur Hill,** [illegible] **James Garner, Julie Andrews.** Usa commedia 1964
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
FILM 0,15 **Ombre malesi,** di William Wyler, [illegible] **Herbert Marshall, Bette Davis.** Usa drammatico 1940

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Operazione** [illegible] **Gatti** [illegible] **il,** di John Eastwood, [illegible] Harris, Ann Smyrner. Italia spionaggio 1966 —
15,10 **Superdog Black,** telefilm
17 — **Il sergente Preston,** telefilm
17,30 [illegible] **& Barbara,** cartoni animati
18,40 [illegible] **Street,** telefilm
18,30 **La piccola Nell,** cartoni animati
20 — **Portami con te,** sceneggiato
FILM 20,45 **Trulla tu che trulla anch'io,** [illegible] **Olli Owen,** con Dick Emery, Ronald Fraser, Der[illegible]. Gran Bretagna commedia 1975 — *Due* [illegible] *truffatori riescono a vendere a un italiano Buckingham Palace, ma la vittima del raggiro si rivolge alla* [illegible] *per riavere indietro il denaro sborsato. I due passano vari guai ma non cedono e alla fine* [illegible] *dono anche la Cappella Sistina*
22,15 **Kisa kisa,** telefilm
22,40 **La inchiesta del commissario** [illegible] **Maigret,** telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

20 — **Le** [illegible] **belle favole,** cartoni animati
20,30 **All'ombra del grande** [illegible] **dro,** telefilm
21,30 [illegible] **affetto tuo Sydney,** telefilm
22,15 **Parliamone,** rubrica a cura di Giuditta Maciocia
FILM 23,30 **Papà,** [illegible] **che cosa** [illegible] **fatto in** [illegible]**?,** di [illegible] Edwards, con James Coburn, Sergio Fantoni, Giovanna Ralli, [illegible] commedia 1968

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Rickety Rocket,** cartoni animati
13,30 **Cybernella,** cartoni animati
14 — **Viviana,** telenovela
14,30 **I miei figli, la mia vita,** telenovela
15,30 [illegible]**ria Hospital,** telefilm
16,15 **Viva, per i ragazzi.** Varietà e cartoni animati: **Don Chisciotte,** cartoni animati — **Cybernella,** cartoni animati — **Pinella man,** cartoni animati — **Batman,** telefilm
18,15 **Señorita Andrea,** telenovela
18,30 **James at 15,** telefilm
20,30 **I miei figli, la mia vita,** telenovela
FILM 21,30 **Tre anni d'inferno,** John Barnwell, con Susan Cabot. Usa guerra 1950. — *Sfuggito all'avanzata giapponese, un ufficiale americano organizza truppe di guerriglieri e tagliatori di reste nella giungla delle Filippine*
23,30 **The** [illegible]**pters,** [illegible]
1,30 **Con voi di notte**

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — **Oh sole**
14 — **Zum il delfino,** cartoni animati
14,30 **La auto della settimana**
15,15 **Il magico mondo di Gigi,** [illegible] [illegible]
15,45 **La vita di Marianna,** sceneggiato
17,15 **Gente senso,** cartoni animati
18 — **Affari** [illegible] **cuore,** sceneggiato
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Zum il delfino,** cartoni animati
20 — **La grande barriera,** telefilm
20,30 **Ultimo indizio,** telefilm
21,30 **I novellini,** telefilm
22,15 **Okay** [illegible]
23,15 **Sesto senso,** telefilm
0,30 **Big screen**
FILM 1 — **Il forno e letto,** [illegible] **G. Zurli,** con Giuliana Cecchini. Italia erotico [illegible]
FILM 3 — **L'infermiera di mio padre,** [illegible] **M. Sinachi,** con O. Giordano, E. Montefuoro. Italia commedia 1975
4,45 **Swat,** telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 **Vocabolando**
19,20 [illegible]
14,05 **Incontro con Lena**
15,10 **Al** [illegible]
16 — **Le** [illegible] **della settimana**
19,05 **Il giramondo**
20 — [illegible]
20,20 **Promovideo**
21,30 **Una** [illegible] **vita,** [illegible] **neggiato**
22,05 **Le auto della settimana**
22,40 **Il pendolo racconta**
20,30 **Rotta Karachi**

Quinta Rete Canale 47

13 — **L'isola del tesoro,** telefilm
14 — **Mama Linda,** telenovela
15,30 **Milleidee**
16 — **Telefilm**
16,30 **L'invincibile Ninja Kamui,** cartoni animati
17 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
17,30 **Lamù,** cartoni animati
18 — **Peline story,** cartoni animati
18,30 [illegible] **affetto tuo Sydney,** telefilm
19 — [illegible] **d'**[illegible]**e,** [illegible]
FILM 20,30 **Il barbaro e la geisha,** di John Huston, con John Wayne, Eiko Ando. Usa avventuroso [illegible] — *Nel 1856 il primo ambasciatore statunitense* [illegible] [illegible] *Giappone ed è accolto con una certa ostilità dalla popolazione locale. Una bellissima ragazza però gli è estremamente fedele e si sacrifica per salvarlo da un complotto*
22,30 **C**[illegible] **tuo Sydney,** [illegible]telefilm
FILM 23,30 **La** [illegible] **e la forza,** [illegible] Philip Leacock, [illegible] Beau Bridges, [illegible] Marrow. Usa avventura [illegible]
2 — **I Rookies,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Tenderete a disperdere le vostre energie emotive e intellettuali e ad agire in maniera indiscriminata. Mentre con un minimo di razionalità [illegible] **importante, solido, e duraturo sarebbe a portata di mano. Non sprecate i favori della Stella.**

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Evitate le impuntature e non macchiatevi un momento di insicurezza con atteggiamenti impulsivi e disordinati. Fidatevi della vostra intuizione [illegible] **con il raziocinio: il comportamento diventerà ottimale e la fortuna facile.**

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] **chiederete aiuto** [illegible] **persona più esperta di voi, finirete in un guaio, perché i problemi** [illegible] **sono molto complessi e la scelta dei mezzi per arrivare** [illegible] **scopi va** [illegible] **molta accuratezza e senza pressappochismo.**

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Vi sentirete eufonici e stimolati all'azione da [illegible] **fortuna facile che è manifesta in ogni campo della vita. Possibilità di ottenere positivi risultati nella professione, di stendere in campo sociale e di essere pienamente corrisposti in amore.**

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Continua la possibilità di dirigere gli altri e di assumere responsabilità che soddisfano l'orgoglio. Il successo viene assicurato in ogni impresa e quindi domani quel ruolo [illegible] **vincente — che vi piace** [illegible] **interpretare — vi starà a pennello.**

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Se non sarete più duttili, molte cose andranno storte. Accettate i cambiamenti, per imprevisti che siano o per negativi che [illegible] **sembrare. Sarà utile sopportare la rinuncia di qualcosa di cui tenete, per conservare i valori in cui si** [illegible]**.**

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Non lasciatevi deprimere dà divergenze ipersensibili e suscettibili, soltanto perché la meta vi sembra lontana. I progetti si realizzeranno oltani in futuro, [illegible] **il momento** [illegible] **è pure senza dimostrativi pernacchi** [illegible] **chi vi dà** [illegible] **suggerimenti.**

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
La giornata di domani è forse la più positiva della settimana. Approfittatene dunque [illegible] **agire con prontezza e tempismo, perché nulla potrà andare storto. Sul lavoro, in amore e nella sfera** [illegible] **si registreranno** [illegible] **successi!**

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Il [illegible]**nio difficile continua e sembra non dover mai finire.** [illegible] **zionalizzate allora i vostri slanci impulsivi e prendete bene la mira prima di scoccare le vostre frecce. Se** [illegible] **la certezza di centrare il bersaglio, preferite ancora l'immobilismo.**

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Qualcosa di [illegible] **potrebbe sconvolgere le radicate abitudini. Ma invece di rinchiudervi in voi stessi, valutate** [illegible] **non valga la pena di tentare una impresa diversa, anche se vi appare poco congeniale. Richiedete garanzie, non rinunciate a priori.**

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
L'animazione [illegible] **giornata potrà gratificarvi ma non porterà a contratti né immediati risultati. Materiale però le basi di un futuro successo se agirete con logica e senza lasciarvi distrarre da mille futilità. Forza decisionale in aumento.**

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Vi sentirete euforici, perché appagati negli affetti. L'amore e l'amicizia riservano momenti piacevolissimi, tutti opposti per atteggiarsi una situazione generale un po' pesante a causa di un problema di non [illegible] **solubile.**

Temperatura a Torino ore 6 +1

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo coperto con possibili precipitazioni nevose. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: in miglioramento.

Regioni ore 6

Aosta	— 3
Alessandria	+ 2
Asti	+ 1
Cuneo	— 1
Novara	+ 1
Vercelli	+ 2
Genova	+ 5
Imperia	+ 8
Savona	+ 6

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+ 2
Milano	+ 1
Bologna	+ 1
Ancona	+ 5
Roma	+ 8
Napoli	+11
Bari	+10
Reggio C.	+16
Palermo	+18
Cagliari	+10

All'estero ieri

Atene	+10	+15
Berlino	— 8	— 4
Bruxelles	— 7	0
Buenos Aires	+14	+27
Ginevra	0	+ 3
Lisbona	+ 9	+13
Londra	— 1	+ 1
Mosca	—14	—17
New York	— 2	+ 2
Parigi	— 3	+ 1
Tokyo	0	+ 3

Presentato ieri sera al Carignano lo spettacolo di Sepe

TANTI DUBBI PER L'ITALA FILM

APPLAUSI DI CONVENIENZA ALL'ANTEPRIMA TORINESE

Due momenti della pièce di Sepe (Itala film) ieri sera all'anteprima torinese al teatro Carignano

La grande attesa per l'ultima produzione del Teatro Stabile di Torino si stempera nell'applauso di convenienza d'una platea d'invitati al Carignano. Davvero *Itala Film - Torino* scritto e diretto da Giancarlo Sepe non va oltre la svagatezza dell'occasione.

TITOLO DI DUBBI — Quando questo spettacolo fu annunciato, s'intitolava *FERT* a intendere ricreare in Torino del mito attraverso la personalità di Gabriele d'Annunzio e in collaborazione con il mezzo nascente del cinematografo, in un romanità che anticipava la moda del

Allo impiegarono mesi per convincere Sepe che la FERT apparteneva all'ultima fase, per giunta calante, del mito di Torino capitale mondiale del cinema. Chissà che qualcuno pensasse addirittura a una parola latina nel senso di «portare», di «sostenere»: l'arte novella (invece FERT significava prosaicamente Fiori Enrico Roma Torino).

Inoltre, Gabriele d'Annunzio operò nel cinema soltanto con le didascalie e i nomi per la *Cabiria* che fu vanto dell'Itala Film. Un D'Annunzio (ma si tratta di Gabriellino) quale autore lungometraggio sulla tarda romanità *La nave* tratto dal dramma di Gabriele, tuttavia anche in questo caso la produzione non è della FERT ma della leggendaria Ambrosio Film.

Insomma, scelto presumibilmente con il sistema del sorteggio guidato il titolo plausibile, non rimaneva che avvalorarlo con un copione e una messinscena. Quest'ultimi non è mancata, d'accordo, però del copione siamo e saremo in attesa.

TRA CINEMA E TEATRO — Troppo gracile l'idea di fondo per creare uno spettacolo autonomo. Abbiamo i soliti entusiasti studentelli — stavolta del Centro Sperimentale di Cinematografia — i quali fanno visita a Giovanni Pastrone, l'uomo che creò *Cabiria* e che il mondo del cinema ha messo in disparte. Nel suo pronunciato all'indirizzo negli Anni Cinquanta si ripercorre l'inizio un'avventura straordinaria, dove le invenzioni e genialità si susseguivano posa e in una scria di età dell'oro.

Dietro a un'attività semplice e ordinata (Pastrone contabile si vantava di organizzare che di firmare «le» film) spumeggiava un d'illusioni e di sensazioni. I ragazzi vi si buttano audaci tenendo per valido l'unica sorridente raccomandazione del guardare, guardare e, con un'aggiunta di sarcasmo scrupoloso, chiudere la porta perché l'intervista si è protratta a lungo sotto un temporale.

La parte del colloquio si presenta tutta impressionante su pellicola e ricchissima di dialogo. Di per sé ciò rappresenta una manifestazione anticonformismo, proprio in quanto la parte prettamente teatrale si limita a movimenti, accenni, coreografie spicce senza che la parola prenda mai il sopravvento.

Poiché però lo svolgimento del comitino cinematografico risulta sbrecchiato e convenzionale, ne conviene che il peso dello spettacolo grava sulla parte teatrale, per semplice, al punto da reggere all'urto con l'attenzione platea. Il punto migliore dello spettacolo, come controprova. È appunto dato dall'incontro espressivo tra cinema e teatro, nel momento dell'invenzione da parte di Pastrone del carrello.

Il carrello, cioè il movimento della macchina da presa ingrandisce i fatti degli attori e gli sviluppi dei sentimenti, è una soluzione addirittura commovente. Così la vede giustamente Sepe pur dandole una sistemazione alla cinepresa piazzata su un pianoforte faticosamente spinto verso la protagonista d'un dramma inventato titolo *Le due sorelle*.

Meno felice l'altra curiosità di *Itala Film - Torino*, consistente nel favoleggiato imbarazzante incontro il ragioniere Pastrone deve cambiarsi il nome con quello aulico di Piero Fosco e il vate D'Annunzio avido di monetedine le trattative per *Cabiria* si direbbero risolte secondo i moduli d'uno spiccio telefilm. La citazione si riferisce direttamente a Bel che ha nell'allestimento fidando nel buon nome di Sepe. Chi del resto avrebbe pensato a una tale frettolosa per un'opera impegnativa da risolvere su vari registri e con diversi «medio»?

Non ci sarebbe esempio dire a proposito della professionalità collaboratori (colonna sonora Stefano Marcucci, scene Eugenio Guglielminetti, costumi Laura Lodigiani) se però non affiorasse il dubbio che gli attori ascoltassero per la prima volta alla ribalta la partitura originale, lì si scorgeva concentrati nell'orecchiarla.

IL VECCHIO E I GIOVANI — La produzione conta su un numero notevole d'interpreti. I più giovani e volenterosi fanno da comparsa o da protagonista, non importa poi troppo, nell'occasionale fervore del cinematografo rive del Po. Leandro Amato, Claudio Larimer, Carlo Cartier, Franco Ferrara, Claudio Parachinetto si dividono i ruoli più preciari. Luciano Salce infine, chiacaratterizzazione marcatamente cinematografica, ci manda misura i saluti d'un tempo passato.

All'uscita alcuni commenti si riferivano fatto che riferimenti autentici Torino e all'Italia dell'epoca. Ola il *Cuore* televisivo di Comencini, ha sua e riprese in studio, completamente destituito in Torino di Edmondo Amicis di qualcredibilità psicologica e materiale.

Si dirà che il canovaccio del «barboton» è sempre pieno chi si riempie facilmente la di accuse e risentimenti. Ebbene, difendiamo queste critiche dall'eventuale accusa di provincialismo. Proviamoci a immaginare fino a che cosa scadrebbe Ibsen lo sciabordio del fiordo nordico.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 32 — Tel. 347.697

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Vist. 14. **Drammatico**
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●

PICCOLO AMBROSIO — corso V. Emanuele 32 — Tel. 347.697

Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Color) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra: è cerca di rinnovare amicizia-emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non vist. **Commedia**
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 **Prima visione**

[illegible] — corso Bramante 22 — Tel. [illegible]

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non vist. **Commedia**
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL — via Gen Delegrazie 24 — Tel. 340.401

Invasion Usa, di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch (Usa-Color) — Una cinquantina di cubani, guidati da un cruddelissimo russo, tentano di invadere l'America. Un «Rambo» metropolitano, affiancato alla polizia, li ferma. Vist. 14. **Avventuroso**
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Color.) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1953 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. **Drammatico**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/II — Tel. 542.249

L'uomo perfetto (Les princes), di Tony Gatlif, con Gerard Darmon, Muse Dalbray (Usa-Color) — Sedici ideale, una propria personale morale, coraggioso, questo è «l'uomo perfetto», in questa vicenda uno zingaro. Non vist. **Avventuroso Rievocazione**
16,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/II — Tel. 548.843

di Lawrence Kasdan, Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kosner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non vist. **Western**
15,40; 18,20; 20; 22,40 ★★★/●●●●●

CRISTALLO — via Cotta 6 — Tel. 695.71.00

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non vist. **Commedia**
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Cavour 9 — Tel. 547.422

Explorers, di Joe Dante, con Ethan Hawke, River Phoenix (Usa-Color) — Tre ragazzini, grazie ad una portentosa intuizione, costruiscono un astronave in casa e vanno in giro per il cosmo alla ricerca di extraterrestri. **Fantascienza**
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Spartaco che ha fermato, di M. Maniscalco, con L. Ullmann, C. Danelius, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gamma, P. Nelcel (Italia-Col.) — Complesso giro di storia femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non vist. **Commedia**
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un erotico, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Vist. 14 Co erotico
15,10; 17,40; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 97 — Tel. 372.937

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Dall'assolutamente viene prelevato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. **Fantascienza**
15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 806.749

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Vist. 14 **Drammatico**
16,30; 18,30, 20,30, 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Becc. 4 — Tel. 531.43.18

Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Gavin Chong (Usa-[illegible]) — Il muscoloso ex Conan, questa volta è un padre e cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Non vist. **Avventuroso**
15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,50 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 31 — Tel. 835.78.02

Il [illegible], di [illegible], con W. [illegible], S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto fra due caratteri diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. N.V.
18; 20,16; 22,30 **Comm. drammatico** ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis — Tel. 837.100

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non vist. **Commedia**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.253

Il ritorno dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri sfogato, ma all'occorrenza quasi serio. Non vist **Commedia**
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 519.830

Rambo 3, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non vist. **Avventuroso**
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 332.449

Una spina [illegible], di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Color) — Libe[illegible]nte tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non [illegible]. **Commedia**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 332.449

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 561.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester [illegible], Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, cinico e fortissimo. Non vist.
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 **Drammatico** ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 516.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth per caso e iniziano un audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Vist. 14. **Commedia erotica**
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 556.191

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tutti questi anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non vist. **Commedia**
17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 330 — Tel. 511.744

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nel di Londra. Non vist. /●●●●
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colnaghi 12 —

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Sarah Marshall, Ann Margret (Usa-Col) — Uno scrittore in disarmo divide la figlia dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo affetto **Commedia**
20,30; 22,30 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Battisti 77 — Tel. 317.197

Vedi Teatri

FARO — via Po 30 — Tel. 882.714

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci cineclub «The Stand-In». Ore 17; 18,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 446.565

Chiuso per riposo

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.803

Oggi «Ballerine». Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Verolino 9 — Tel. 748.3843

Serata organizzata dai Circoli di attività sociali Fiat

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53 — Tel. 674.171

Arancia meccanica, di Stanley [illegible]rick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Vist. 18 **Rievocazione**
20; 22,30

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB — (via Principe Amedeo 9, tel. 547.171)
Chiuso.

AUSELLI — (via Paolo Sarpi 112, tel. 612.138)
Chiuso per riposo.

CORSO* — (via Borgo 56, tel. 587.588)
Rass. in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 **Musicale drammatico**

FILADELFIA — (v. Tavaro 30, tel. 262.19.60)
Chiuso per riposo.

S. RITA — (v. Vanchiglia 28/A, tel. 393.651)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALESSANDRA — (via Bacchi 18, tel. 511.250)
Francese erotiche di coppie in calore, con Nadine, a. Ore 14,08; 15,26; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT — (c. P. 31, tel. 484.621)
Sensitive, Dominique Avelyn. Proiezioni video film original porno system. Ap. Lire 22.30.

(v. Fr. Calandra 15, t. 631.560)
14,30 alle 23 continuato Rotante Linda with a animal. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD — (c. Regina Margherita 106, t. 531.644)
Le orge romane di Pappaus Playboy Mansion. Tutti i giorni forteli no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr.

MASTER — (via P. Tommaso 9, tel. 655.334)
Donne inquiete, con John Holmes, Desirée West. Ap. 14,30; ult. 22,30.

(Largo G. Cesare 102, t. 267.074)
Il Gore 15; ult. 22,30.

METROPOL — (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Infimi amori, con Tamara Spinks, Lulu Vachet. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO ADV DI SEXE — (via Milano 8, tel. 890.295)
Veglie di una insoddisfatta, con Serena, Laura Lorraro. No stop dalle ore 10 alle 24. L. 5000, rid. 3000

PRINCIPE — (v. Pr. d'Acaia 45, t. 749.9851)
Marina e la bestia a. 3 e Sfida perfida, Marina Frajese (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA — (c. Reg. Margh. 123, t. 530.695)
Il film Super shaking blue, con Emanuelle Parisa - Condominio erotico con Krauss. Ap. ore 15; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE — (v. S. Donato 40, t. 417.765)
Odissea del piacere, con Annette Haven, Lisa Delaware (American Picture 88). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA — (via Nizza 170, tel. 666.3817)
Proiezionissimi ingorde e bagnate e Sensual mouth. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

TORINO — (via Borgaro 9, tel. 630.363)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese, Giuliano Gemma. No stop. Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO — (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 671.642)
I vizi del sesso e Corpi intimi. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

[illegible]

LUX: Rhonda pruriti di sposa. Vist. 18
MARGHERITA: Festa di laurea.
[illegible]
SPLENDOR: Alamo Bay.
CHIVASSO
POLITEAMA: Commando.
CIRIÈ
ITALIA: Blue heroin baby love. Col. Vist. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
IVREA
POLITEAMA: Gloom cenali in libertà, v. 18.

VIII RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE
questa sera ore 21
Compagnia Lo Stato Volante in
SUA ECCELLENZA 'O PORTA PALASSO
di Andrea Solferino

il gruppo
Questa sera ore 20,30, «prima» al Teatro Nuovo
Il gruppo Rocca
«SCHWEYK»
di Bertolt Brecht
regia di Dino Desiato
scene e costumi di Lorenzo Ghigliè
musiche di Hanns Eisler e Pino Arlacchi
con
Alpestri, Giulia Bois, Fiorelli, Giuliano Carbella, Dino Desiato, Bob Marchese, Mario Mariani
Tel.

TEATRO COLOSSEO
RADIO VERONICA ONE 97.600
Sabato 22 febbraio ore 21
per la prima volta a Torino
il cantante napoletano n° 1
GIGI FINIZIO
Prevendita: Mecchio-Ricordi
Stracciadischt - Hot Point
Casa Teatro - Beatrice
Galleria L. 8.000 - Platea L. 11.000

Dal 6 Torino Assessorato per l'Istruzione
TEATRO NUOVO
«DOMENICHE DI DANZA»
2
LUCIANA SAVIGNANO
DENNIS
e la Compagnia del Teatro Nuovo

TEATRO NUOVO SALA OFF
questa sera ore 21
La sera della musica: Jazz
MAINSTREAM JAZZ GROUP
di Aldo Zita
canta: Mario Caradonna

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 49
di Stampa Sera
del 19 febbraio 1986

I primi treni verso Auschwitz

di **GIUSEPPE MAYDA**

La grande illusione che accompagnò sotto il fascismo l'ebreo italiano per lungo tempo fu quella che il calvario suo e della gente finito nel stesso della caduta Mussolini e del regime e ritorno Paese alla libertà e alla democrazia. Il 25 luglio '43, quattro dopo l'introduzione delle leggi razziali, il fascismo crollò, travolto dalla militare e politica, Mussolini scomparve (temporaneamente) dalla scena ma il calvario dell'ebreo italiano non solo non cessò, ma divenne più pesante: fu in quel momento infatti che la persecuzione imboccò la strada della fase finale, quella della deportazione e della morte.

Come narra questa nuova puntata del Dossier, furono mortalmente decisivi per la Comunità ebraica italiana i quarantacinque giorni intercorsi fra la caduta del fascismo e l'annuncio dell'armistizio 8 settembre: il governo Badoglio mosse un dito per riparare in qualche modo ai gravissimi danni provocati dalle leggi razziali, soprattutto non provvide da un punto di vista del diritto — ampiamente oltraggiato — alla restituzione di tutti i diritti ai perseguitati.

Non va dimenticato che nelle ore seguite al voto negativo del Gran Consiglio del fascismo che aveva provocato la caduta di Mussolini il presidente della Camera, Dino Grandi, in un colloquio col della Real Casa duca Acquarone, suggerì che il re avrebbe dovuto prendere immediatamente alcuni fondamentali provvedimenti, fra i quali l'abolizione delle leggi razziali, con l'annullamento cinque decreti legge, le quattro leggi e i sei articoli che erano introdotti nel Codice Civile nel 1939 (operazioni più lunghe e più complesse di quanto si creda: i nomi di tutti gli israeliti annotati nei registri dello Stato Civile e ogni cambiamento in queste trascrizioni non poteva avvenire e può avvenire neppure oggi che con un'ordinanza del tribunale).

Ma Vittorio Emanuele III vecchio, e Badoglio con lui. Badoglio affermò, solennemente a chi gliene chiedeva conto e notizia, che le leggi razziali rimanevano ma sarebbero stato come se non fossero mai esistite (cioè, inoperanti, senza efficacia alcuna punto di vista giuridico): così gli ebrei avrebbero potuto nuovamente andare in villeggiatura come gli «ariani», avere una domestica proprio servizio e ricordare i propri defunti con le necrologie giornali. Questo mostra che il maresciallo Badoglio non si rendeva conto del problema, cioè l'urgente necessità far scomparire qualsiasi delle avvenute discriminazioni razziali — anagrafi, nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle carte della polizia e dei — affinché chi volesse ufficialmente identificare un ebreo italiano non potesse più farlo. Invece le carte rimasero (rimasero esempio le liste per la precettazione civile al lavoro, le liste in possesso direzione generale di polizia. Le liste dell'archivio della Demografia e Razza, l'archivio delle pratiche di discriminazione) e furono tremenda pista che, dal dell'occupazione nazista dell'Italia, guidò prima i tedeschi e poi i fascisti di Salò sulle tracce degli ebrei italiani (e fra gli altri documenti di questo Dossier c'è anche la rivelatrice di Giuseppe Fano, direttore a Trieste nell'agosto-settembre '43 del Comitato di Assistenza agli emigranti ebrei, il quale dice: *«Avevamo chiesto tassativamente alla questura di distinguere tutte le pratiche riguardanti gli ebrei. La risposta fu che l'ordine era di archiviare le pratiche, non di distruggerle»*).

Una i figli nel campo di Auschwitz. Nella foto: i reduci

Piero Calamandrei racconta nelle come il agosto '43, durante i lavori a Roma della Commissione di epurazione universitaria, accertò che nessuno parlava dell'abolizione leggi razziali, sostenne l'esigenza della reintegrazione degli -ti ebrei ma si sentì rispondere: *«Non si può perché le questioni razziali di pertinenza internazionale»*. Emerge anche da queste ambigue parole riferite da Calamandrei la fu base della politica dal re e da Badoglio, un calcolo gretto, per non dire criminale: il di urtare i tedeschi abolendo le leggi razziali e, peggio ancora, di mettersi in sospetto intralciando contemporaneamente le manovre segrete che la monarchia e il suo governo, all'insaputa non solo Paese ma dei loro stessi ministri andavano intessendo in quei quarantacinque giorni per uscire dal conflitto.

Purtroppo gli ebrei italiani all'oscuro di tutto questo. Credevano ingenuamente, in perfetta (e logica) buonafede che con la scomparsa del fascismo si fosse dileguata che la . Lo credevano ingenuamente per più motivi: intanto per disinformazione, perché quasi tutti erano staccati da massa degli ebrei antifascisti sia dall'elite della dirigenza comunitaria largamente fascista; in secondo luogo avevano mai avuto la possibilità esprimere opinioni sul loro problema, rendersi quindi conto della natura della situazione e del baratro che, giorno dopo giorno, si spalancava dinnanzi ai loro piedi; infine di loro — poiché tutti in genere appartenevano alla piccola o piccolissima borghesia — aveva contatti con l'estero e quindi ignorava che cosa fosse avvenuto e avveniva in quei nei ghetti della Polonia, nelle città dell'Ucraina e nella stessa Germania.

LA TRAGEDIA ITALIANA NEI 45 GIORNI DEL GOVERNO BADOGLIO

In basso: bambini nel ghetto di Varsavia, poi annientato dai nazisti. A destra: il generale delle SS Karl Wolff

Non è possibile dire con precisione quanti ebrei — sia italiani sia stranieri — si trovassero nel nostro Paese al momento della caduta del fascismo. L'ultimo censimento risaliva a cinque anni prima (1938) e a quella data, secondo l'ufficio centrale di statistica, risiedevano nella penisola 45.351 ebrei italiani e 9742 ebrei stranieri. Negli anni seguenti il 1938 — e compreso il periodo della guerra — queste cifre fluttuarono più volte. Nel 1941, ad esempio, circa 10.000 ebrei stranieri rimasti qui circa 7000; altri 6000 ebrei italiani risultavano emigrati all'estero, specialmente negli Stati Uniti e in Francia. Inoltre, a complicare i calcoli, 28.800 ebrei si trovavano in Libia, 4732 nell'Egeo, 193 in Eritrea, a parte di costoro, allo scoppio del conflitto, erano stati costretti dagli eventi a trasferirsi sul territorio metropolitano.

Stando alle cifre di quell'ultimo censimento gli ebrei italiani — che rappresentavano l'uno e un quarto per mille dell'intera popolazione — erano quasi tutti residenti nel Nord e nel Centro Italia. Il numero più alto si trovava nel Lazio (12.943) di cui 12.799 a Roma. Subito dopo c'era Milano (10.219) e, poiché gli ebrei tendevano a riunirsi soprattutto nei capoluoghi di provincia, è possibile tracciare un rapido quadro della loro densità: Trieste (5085), Torino (4060), Livorno (2339), Firenze (2326), Genova (2263), Venezia (2186), Carrara (1782), Ancona (1031). Né a Trapani, né a Caltanissetta, Reggio Calabria e Benevento era indicato un nucleo di israeliti.

Di tutti questi ebrei, naturalmente, soltanto una minima percentuale si trovava — al momento della defenestrazione di Mussolini — nei campi di concentramento nel Sud Italia e nelle province di confine. Mentre, col settembre 1940, la direzione generale di polizia, decretando l'internamento di tutti i sudditi stranieri, non aveva tardato — con procedimento amministrativo e discrezionale — ad internare o a concentrare la maggior parte degli ebrei stranieri, per quanto riguarda quelli italiani la disposizione non aveva avuto i risultati che il governo fascista si riprometteva.

Si sa infatti che il 4 giugno 1940 il ministero degli Interni aveva chiesto ai prefetti di conoscere se nelle varie regioni vi fossero ebrei che «per la loro capacità di propaganda disfattista e attività spionistica si rendessero passibili di provvedimenti di internamento in caso di emergenza» (il «caso di emergenza» si riferiva ormai prossima entrata in guerra dell'Italia).

Parecchi prefetti risposero che, nelle loro province, non vi erano «ebrei pericolosi»; qualche altro mandò una lista striminzita; la più nutrita fu quella della provincia di Roma, con sessantanove nominativi, seguiti da Torino (quindici), Trieste (undici) e Padova (dieci). Tuttavia, per pochi che risultassero gli ebrei italiani internati o confinati fino ai giorni del crollo del fascismo, importa rilevare che Badoglio si comportò nei loro confronti con estrema ambiguità forse perché il maresciallo, già nel 1936, aveva creduto di dover mandare la propria adesione a un noto logliaccio antisemita, «Il diritto razzista». Ma è proprio nei quarantacinque giorni fra il 26 luglio e l'8 settembre 1943 che comincia la tragedia degli ebrei italiani: i nuovi governanti — novelli Pilato — nulla fanno sul piano politico, legislativo e pratico per riparare le conseguenze delle leggi razziali, per restituire i diritti civili ai perseguitati di ieri, per stornare la minaccia nazista che si addensando.

Primo responsabile di questa condotta fu il re Vittorio Emanuele III. Benché il problema degli ebrei fosse importante e urgente, il re non lo volle affrontare e risolvere anche quando ne ebbe l'opportunità. Dino Grandi, come provano i documenti resi noti dopo la guerra e pubblicati per la prima volta dallo storico Gianfranco Bianchi, già dalla notte del 25 luglio 1943, nell'incontro col duca Acquarone, si era offerto di preparare i decreti di abrogazione delle leggi razziali, così come aveva fatto per quelli che abolivano il Consiglio del fascismo e la Camera dei fasci e delle corporazioni: Acquarone, Dino Grandi, «mi domandò di suggerire (al re) anche i provvedimenti mi apparivano più urgenti. Risposi: "Sospensione del tribunale politico e della delle leggi antiebraiche) per cessare dal diffidare del nuovo governo italiano e prendere le loro misure atte a garantirsi libertà di manovra, militare e politica nel nostro Paese.

La verità amara è che Badoglio, proseguendo la tortuosa manovra che egli continuerà fino all'armistizio ed oltre, non fece neppure inviare qualche circolare alle prefetture per mitigare le disposizioni razziali fasciste. Anzi: se ne registrarono, esse furono dovute alle iniziative delle autorità locali, e lo storico Renzo De Felice riferisce che il prefetto di Napoli, il 2 agosto, informò la Demografia e Razza che nella sua provincia vi erano ventinove precettati civili chiedendo se «in di eventuali provvedimenti dipendenti nuovi ordinamenti legislativi». Roma ritenesse opportuno che «a tali ebrei, o soltanto ai più meritevoli, venga concesso un periodo di licenza». Con ragione, quindi, ambasciata tedesca e Ribbentrop che il diplomatico italiano Malfatti rassicurato il rappresentante di Berlino il governo Badoglio «ha di mantenere i provvedimenti antiebraici».

Le leggi razziali, proclamazione della legge marziale per superare il periodo di emergenza". E nella lettera inviata subito dopo ad Acquarone e datata «Roma 25 luglio 1943, ore 5 antimeridiane», Grandi ribadiva «come ti ho testè detto, credo che questi dovranno essere i primi provvedimenti da adottarsi nell'eventualità decisioni del Sovrano siano quelle che si sperano. Ti sarò grato se vorrai sottoporre al gli schemi in questione...». Vittorio Emanuele III tacque e, per gli ebrei almeno, prese alcuna decisione.

Il governo Badoglio agì nello stesso senso. Non è che gli mancasse il tempo per occuparsi delle misure necessarie a restituire la libertà — formale, se non altro — ai Paesi infatti le organizzazioni fasciste, eliminò il Tribunale speciale, la Carta del lavoro e la Carta della scuola, revocò le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti per cause politiche, mandò a spasso i consiglieri nazionali della Camera e, persino, abolì il ruolo di «caporale d'onore della Milizia». Il fascio littorio sui biglietti di banca, il saluto romano nelle forze armate, le leggi contro il celibato e trovò anche il tempo di pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» — come rileva ironicamente Ruggero Zangrandi — il decreto che radiava dal dell'Ordine Corona d'Italia il signor Carlotto Giuseppe fu Giacomo. Tuttavia, in questa girandola di disposizioni, evitò di affrontare questioni fondamentali e, incaricando il ministro guardasigilli di «eliminare dal Codice i tratti caratteristici dell'ideologia fascista», dimenticò il «tratto caratteristico» peggiore e più ignobile, quello razzista, sicché non vennero dichiarati nulli i cinque decreti legge, le quattro leggi e i articoli introdotti nel Codice civile nel 1939 cui si compendiava la legge razziale.

IL LUGLIESE COMPITO DEL GENERALE DELLE SS WOLFF

È noto che Badoglio, durante i quarantacinque giorni, ricevette da molteplici parti — e anche dall'estero, escluso il Vaticano — ogni sorta di sollecitazioni per mettere fine alle leggi razziali. La più autorevole presa di posizione quella del filosofo antifascista Guido De Ruggiero che, in una intervista rilasciata a «Il Resto del Carlino» il 1° agosto 1943, affrontando il problema se si dovesse o no collaborare col governo Badoglio, aveva esplicitamente affermato: «L'annullamento della revisione dell'organizzazione sindacale apre un campo di attività E' superabile che più presto siano anche abrogate le leggi razziali, che pesano modo inumano sull'Italia».

Lo stesso 1° agosto, da Ferrara, veniva inviato telegramma al ministro Grazia e Giustizia cui «i notai distretto Ferrara. odierna deliberazione, affermano solenne proposito disciplinate attività secondo le direttive del nuovo legittimo governo a fatto voti perché siano abrogate leggi razziali», ma ancora dodici giorni dopo «Corriere Padano» di Ferrara pubblicava una nota che mostra come, contrariamente a quanto afferma Badoglio nelle memorie, le leggi fossero tutt'altro che «rimaste inoperanti» sia pure negli aspetti minori del problema. Il titolo «Torni Veneziani». Il giornale scriveva: «Questione di razza? Ma l'arte è se stante, l'arte valica ogni confine, non deve soffrire imposizioni. Oggi gli italiani chiamano Vittorio Veneziani al suo posto; come avviene per Toscanini (...). Torni Veneziani, al vero posto!». Anche da Firenze un foglio del partito d'azione, «Oggi e domani», diretto da Carlo Furno, Enzo Enriques Agnoletti Carlo De Cugis, chiedeva a chiare note «l'abolizione immediata leggi razziali» volgare del fascismo — come argutamente la definiva Attilio Momigliano in lettera del luglio 1943 ad un amico — sembrava ben lontana dall'essere finita: preoccupato di salvare il trono, Badoglio timoroso urtare i tedeschi e gli ebrei dispersi per l'Italia o ancora trattenuti nei campi di internamento mentre, l'avvicinarsi dell'armistizio, la minaccia della deportazione si andava concretando.

E' evidente che tutte le richieste, anche le più autorevoli come quella di De Ruggiero, per mettere fine alle leggi antiebraiche, non avevano il solo scopo di rendere giustizia ai 50.000 israeliti italiani e ai stranieri perseguitati per quattro anni dal fascismo o, ancora più semplicemente, di interrompere i provvedimenti di ordine amministrativo (come gli espropri di beni ebraici e conseguenti vendite) e per ottenere la riammissione dei giovani ebrei alla frequenza delle scuole del regno in vista del nuovo anno scolastico 1943-44.

Esse invitavano all'abrogazione totale delle leggi razziali perché solo così si potevano tempestivamente cancellare, distruggere le tracce che un domani ormai prossimo avrebbero potuto consentire ai nazisti un rastrellamento in grande stile di tutti gli ebrei residenti in territorio italiano: si trattava, prima di tutto, degli elenchi degli israeliti annotati nei registri dello Stato Civile (operazione più lunga e più complessa di quanto comunemente si creda: ogni cambiamento nelle trascrizioni dello Stato Civile non può avvenire che con un'ordinanza Tribunale) degli elenchi conservati, si è visto, nei «Centri di problema ebraico», degli elenchi ancora la precettazione al lavoro delle liste di ebrei in possesso della direzione generale di polizia e delle questure e, infine, dell'archivio della Demografia e Razza, contenente anche le pratiche di discriminazione e costituito 120 casse.

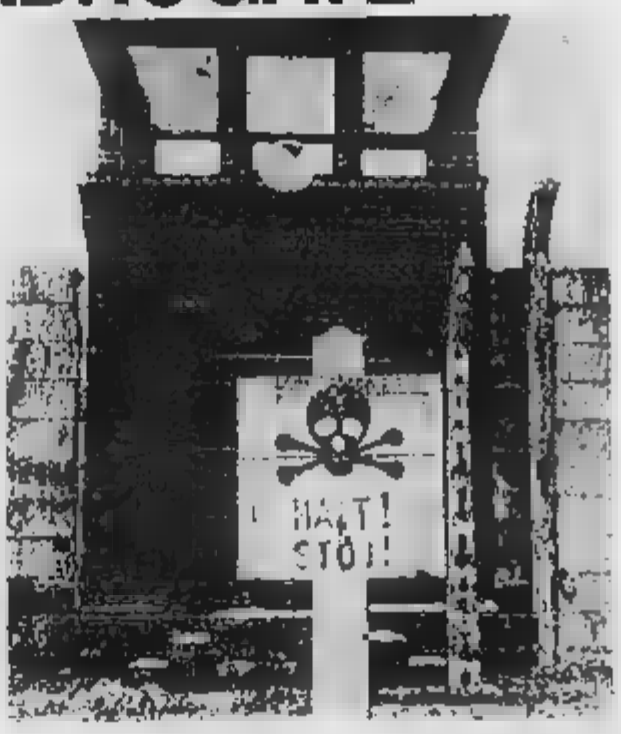
Purtroppo grande massa ebraica italiana — staccata per dall'esigua minoranza degli ebrei antifascisti e per altro dalla elite degli ebrei che faceva capo massimi organi delle Comunità o ai movimenti illegalisti quello de «La nostra bandiera» del torinese barone Ovazza — non aveva mai avuto possibilità esprimere opinioni, dibattere problemi, rendersi insomma conto del mutare della situazione e del barattare che, giorno per giorno, si apriva dinanzi a lei. Nei quarantacinque giorni di Badoglio più il un ebreo non ebbe neppure il più vago sentore della bufera che stava per travolgerlo: «Anche la questione ebraica pare considerata con spirito antifascista e antinazista — annotava il futuro martire Emanuele nel diario sotto la data del 7 agosto 1943 —: l'altro giorno la "Gazzetta del Popolo" (di Torino) citava come esempiare l'onestà del ministro Luzzatti: oggi è stato il suo monumento o per radio si dicono nuovamente opere di ebrei». E il 3 settembre: «Pare che la situazione ebraica continui a migliorare. E' permesso pubblicare annunzi funebri, tenere donne servizio, frequentare tutte le stazioni di villeggiatura, avere la radio. Oggi sulla "Gazzetta del Popolo" è pubblicato un articolo su antifascisti torinesi, fra cui molti ebrei. Inoltre polizia si occuperà direttamente dei profughi ebrei verranno dalla Francia».

Con meno ottimismo, una lettera dell'8 agosto 1943 Attilio Momigliano scriveva: «Tutti respiriamo meglio ma tutti attendiamo con ansia la soluzione del terribile nodo ci ha implicato lo scomparso (Mussolini)». Roma bollettino clandestino dei nuovi fascisti già chiamava a raccolta i superstiti del ventennio: «Amici, stringete le file! La canaglia antitaliana ghetto e della loggia, al servizio degli anglosassoni e di Stalin, non prevarrà». A metà agosto il generale SS Karl Wolff, quarantaquattrenne, originario di Monaco di Baviera e aiutante di Himmler, veniva inviato in Italia capo supremo delle con «un compito indipendente».

Wolff era l'uomo che l'anno prima, a proposito dello sterminio degli ebrei in Polonia, scritto al sottosegretario tedesco ai Trasporti, Theodor Gonsenmuller: «Sono particolarmente lieto di apprendere da lei che già da due settimane un treno giornaliero con carico di 5000 rappresentanti del popolo eletto va a Treblinka». Ora, giunto in Italia, Wolff aveva inviato moglie questa non tanto enigmatica lettera sul futuro del suo lavoro e sulla sorte degli ebrei italiani: «Sono sommerso di nuovo nel servizio. Mi preparano per il primo compito indipendente. Che sia duro e pieno di responsabilità non importa, lo affronto con gioia e certezza. La fiducia del Führer e del Reichsführer costituiscono naturalmente ma un grande obbligo».

DOPO QUELL'8 SETTEMBRE LE LEGGI RAZZIALI NON FURONO ABROGATE

Sotto: donne e bimbi ebrei arrivano a Treblinka, dove hanno sterminati a migliaia. A destra: fili spinati con la corrente elettrica circondavano i campi di annientamento



Neppure sul piano dei provvedimenti di polizia il governo Badoglio mostrò di interessarsi agli ebrei. Il 27 luglio il questore Senise, capo della polizia, ordinò che il prefetto Antonio La Penna — direttore della «Demografia e Razza», l'istituto fascista che più severamente di chiunque aveva perseguitato gli israeliti durante la dittatura di Mussolini — fosse arrestato e trasferito al carcere romano di Regina Coeli. Questo fu il primo atto riparatore nei confronti degli ebrei italiani ma anche il solo, praticamente, perché tutto il resto rimase immutato e seppure acefala, la Demografia e Razza continuò a esistere.

Un indiretto agli ebrei chiusi nei campi di internamento o relegati in confino apparve soltanto in telegramma in cui il ministero degli Interni, attraverso Senise, inviò ai dirigenti delle zone Ovra e alle direzioni delle zone di confino nel primo pomeriggio del 27 luglio 1943, ordinando l'immediata scarcerazione «prevenuti a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza» accusati di attività politiche e la trasmissione degli elenchi dei condannati o condannabili per gli stessi reati alle Procure del Re con proposta di grazia sovrana o l'esclusione — da provvedimenti — dei comunisti e degli anarchici. Questo telegramma concludeva il primo paragrafo dicendo: «Per quanto riguarda confinati politici dovranno essere immediatamente attuati medesimi criteri sopra descritti liberando responsabili attività in genere, offese capo governo e regime».

Tuttavia, riguardava gli ebrei e alcune categorie di detenuti politici. Il ministro degli Interni esercitò due giorni più tardi una discriminazione limitativa. Con un altro telegramma di Senise del 1° luglio, che faceva seguito alla precedente circolare, il capo della polizia — dopo aver comunicato che «dovranno essere immediatamente liberati anche internati italiani sia campi di concentramento sia comuni liberi cui confronti provvedimento è stato adottato per attività politiche, non ripetesi riferentesi comunismo ed anarchia nuti spionaggio nuti irredentismo» — soggiungeva: «Dovranno inoltre essere liberati ebrei internati confinati che oltre non avere svolta attività politica come abbiano commesso fatti speciale gravità. Questori competenti per giurisdizione sono pregati comunicare presente circolare a direttori colonie confino ed campi di concentramento».

In altre parole, solo effettivamente il governo Badoglio restituiva (almeno...) la libertà agli ebrei italiani o stranieri confinati. A parte la dizione «non abbiano commesso fatti speciale gravità», difficile interpretare (ma essi davvero commesso «fatti speciale gravità» la polizia fascista si limitata al semplice provvedimento di internamento?), tutti gli ebrei italiani confinati ricadevano, a rigore, sotto una delle condizioni che ostavano alla loro liberazione: quella di essere stati internati perché riconosciuti colpevoli — come si è detto più sopra citando la circolare ministeriale del 4 giugno 1940 per il «caso di emergenza» — di «attività spionistica». La limitazione era dunque tale da far ritenere che, come in effetti accadde, il governo Badoglio non intendesse risolvere il problema degli ebrei nel senso voluto dalla giustizia e dalla libertà: l'abrogazione «ipso facto», senza remore e cavilli, dell'intera legislazione razziale.

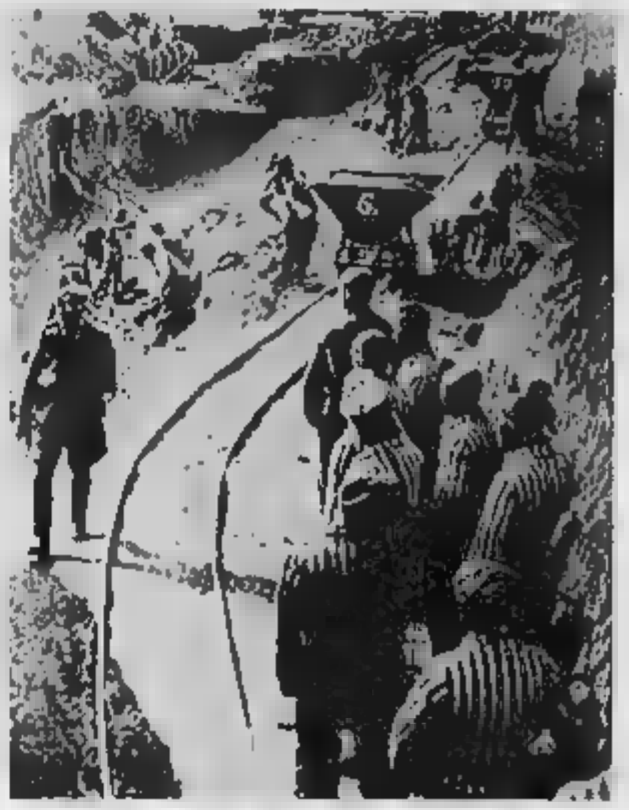
Nelle sue memorie Badoglio scrive che non aboli subito le leggi razziali (lo fece, infatti, soltanto il gennaio quando sia che il re si trovavano a Brindisi, «in terre sicure») «non porsi in violento urto con i tedeschi». Una giustificazione, questa, in apparenza valida ed accettata da tutti gli storici ma se si guardina che cosa avvenne alle sfere del Terzo Reich alla caduta di Mussolini, compreso un primo ordine per l'arresto immediato del re e di Badoglio, pare evidente che i tedeschi non avessero bisogno di tale indizio (l'abrogazione delle leggi antiebraiche) per cessare dal diffidare del nuovo governo italiano e prendere le loro misure atte a garantirsi libertà di manovra, militare e politica nel nostro Paese.

La verità amara è che Badoglio, proseguendo la tortuosa manovra che egli continuerà fino all'armistizio ed oltre, non fece neppure inviare qualche circolare alle prefetture per mitigare le disposizioni razziali fasciste. Anzi: se ne registrarono, esse furono dovute alle iniziative delle autorità locali, e lo storico Renzo De Felice riferisce che il prefetto di Napoli, il 2 agosto, informò la Demografia e Razza che nella sua provincia vi erano ventinove precettati civili chiedendo se «in di eventuali provvedimenti dipendenti nuovi ordinamenti legislativi», Roma ritenesse opportuno che «a tali ebrei, o soltanto ai più meritevoli, venga concesso un periodo di licenza». Con ragione, quindi, ambasciata tedesca e Ribbentrop che il diplomatico italiano Malfatti rassicurato il rappresentante di Berlino il governo Badoglio «ha di mantenere i provvedimenti antiebraici».

Le leggi razziali, proclamazione della legge marziale per superare il periodo di emergenza". E nella lettera inviata subito dopo ad Acquarone e datata «Roma 25 luglio 1943, ore 5 antimeridiane», Grandi ribadiva «come ti ho testè detto, credo che questi dovranno essere i primi provvedimenti da adottarsi nell'eventualità decisioni del Sovrano siano quelle che si sperano. Ti sarò grato se vorrai sottoporre al gli schemi in questione...». Vittorio Emanuele III tacque e, per gli ebrei almeno, prese alcuna decisione.

Il governo Badoglio agì nello stesso senso. Non è che gli mancasse il tempo per occuparsi delle misure necessarie a restituire la libertà — formale, se non altro — ai Paesi infatti le organizzazioni fasciste, eliminò il Tribunale speciale, la Carta del lavoro e la Carta della scuola, revocò le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti per cause politiche, mandò a spasso i consiglieri nazionali della Camera e, persino, abolì il ruolo di «caporale d'onore della Milizia». Il fascio littorio sui biglietti di banca, il saluto romano nelle forze armate, le leggi contro il celibato e trovò anche il tempo di pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» — come rileva ironicamente Ruggero Zangrandi — il decreto che radiava dal dell'Ordine Corona d'Italia il signor Carlotto Giuseppe fu Giacomo. Tuttavia, in questa girandola di disposizioni, evitò di affrontare questioni fondamentali e, incaricando il ministro guardasigilli di «eliminare dal Codice i tratti caratteristici dell'ideologia fascista», dimenticò il «tratto caratteristico» peggiore e più ignobile, quello razzista, sicché non vennero dichiarati nulli i cinque decreti legge, le quattro leggi e i articoli introdotti nel Codice civile nel 1939 cui si compendiava la legge razziale.

UN'AMARA ANNOTAZIONE NELLE PAGINE DI BERNARD BERENSON



... polizia ... gli arresti massicci di israeliti. A destra: a Mauthausen i deportati erano avviati al lavoro. Sotto: il bimbo del ghetto di Varsavia divenuto un simbolo

Invece, ancora nelle memorie, il maresciallo sostiene di aver fatto il possibile in favore dei perseguitati: «... feci chiamare diversi esponenti ebrei e comunicai loro che, pur non potendo per il momento procedere radicalmente all'abolizione delle leggi (razziali), queste sarebbero rimaste come inoperanti». In realtà Badoglio avrebbe dovuto scrivere che rimasero «inoperanti» soltanto alcune disposizioni minori e del tutto trascurabili della legislazione. La consultazione dei documenti dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane ci rileva che in un circolare a firma Dante Almansi, inviata il 31 agosto 1943 (una settimana prima dell'armistizio) alle Comunità di Ancona, [illegible] e Trieste, è scritto che da parte del governo, a proposito delle leggi razziali non ancora abrogate, sono intervenute «soltanto alcune modifiche a provvedimenti di carattere amministrativo» e cioè: «revoca del divieto di andare in villeggiatura in determinate località e in luoghi di cura; restituzione, a richiesta degli interessati, degli apparecchi radio a suo tempo ritirati; completa parificazione degli israeliti agli altri cittadini nelle pratiche per il rilascio dei passaporti per l'estero».

Si racconta l'ebrea Marina Sereni, moglie di [illegible] reni, che il 5 agosto era partita da Nizza Marittima, «con lentissimo treno di rimpatriati», diretta all'Italia finalmente liberata dal regime fascista». «... arrivata alla frontiera mi parve già sospetto che solo io fossi stata spogliata per essere perquisita, ma ancora credevo che si trattasse di formalità. Qualche minuto dopo, invece, dovetti persuadermi che [illegible] Badoglio non mi apriva le braccia ma mi apriva le porte del carcere... ».

Per quanto riguarda la Toscana, ad esempio, la politica di Badoglio apportò un beneficio piuttosto relativo agli ebrei. E' vero che fino al 25 luglio essi potevano essere arrestati e inviati nei campi di internamento — e questo pericolo effettivo cadde — ma rimase, per fare un esempio, quello di essere, sulla base del provvedimento fascista preso ai primi di luglio e non abrogato, sottoposti tutti, uomini e donne dalle classi dal 1907 al [illegible] inclusa, alla visita medica di controllo per «il servizio del lavoro» previsto a breve scadenza.

Il critico Bernard Berenson, abitante a Firenze, molto attento a queste cose in quanto [illegible] al 29 luglio rilevava nel [illegible] come [illegible] loro [illegible] tutti i [illegible] e Piero Calamandrei avendo [illegible] come a Roma durante i lavori [illegible] Commissione di epurazione universitaria [illegible] parlassero delle [illegible] razziali (e si era già al [illegible] agosto) e avendo sostenuto l'esigenza della reintegrazione degli universitari ebrei nelle loro cattedre, [illegible] era [illegible] rispondere: «Non si può perché le questioni razziali sono di pertinenza internazionale».

L'11 agosto, poi, i questori della Toscana ricevevano una circolare ministeriale [illegible] affrontava uno dei [illegible] importanti tra i problemi razziali: si ordinava loro di abrogare le limitazioni poste fino [illegible] al soggiorno degli ebrei [illegible] cittadinanza italiana in determinate località turistiche, ma il 18 agosto il questore [illegible] Pistoia, non si sa in seguito a quali ordini ma certamente provenienti dal governo, richiedeva alla pubblica sicurezza e [illegible] carabinieri di Montecatini, Pistoia, Pescia e San Marcello Pistoiese [illegible] elenchi completi delle generalità e la relativa situazione economica e fisica degli ebrei, uomini e donne, residenti nelle rispettive giurisdizioni per [illegible] di «sfollamento», compresi nella [illegible] 1907-1925 e motivava la richiesta con la «mobilitazione degli ebrei per il lavoro».

Quindi il progetto [illegible] del primi di luglio — citato più sopra — veniva ripreso e portato avanti dal ministero degli Interni perché è impensabile che il questore di Pistoia [illegible] facesse di testa [illegible] pria. In altre parole, ancora il [illegible] agosto — quando già il governo Badoglio era in trattative segrete [illegible] gli Alleati per un armistizio — gli ebrei rimanevano, al minimo, cittadini particolari e con obblighi particolari.

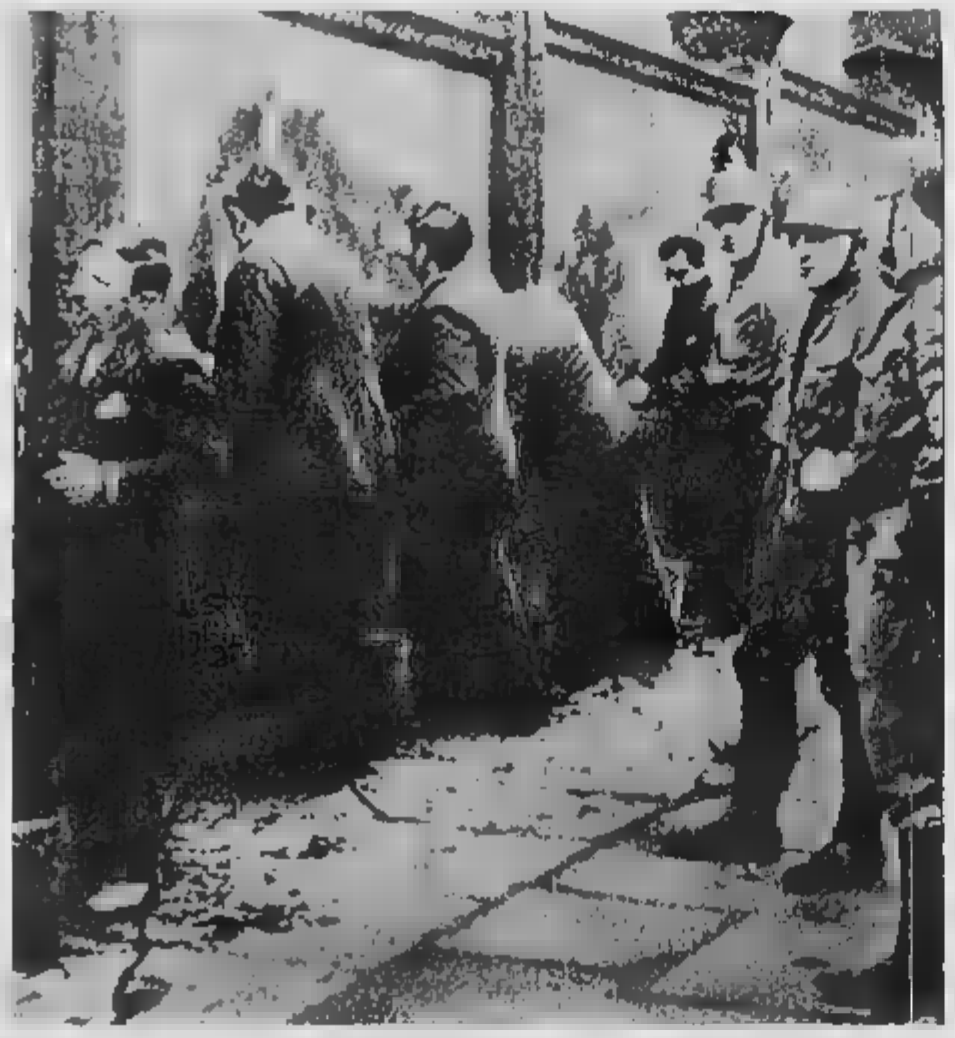
Da Trieste, rievocando i quarantacinque giorni di Badoglio, Giuseppe Fano, direttore del locale Comitato Italiano di assistenza agli emigrati ebrei, ha annotato: «... è vero che l'atmosfera era diventata più respirabile e che le [illegible] razziali [illegible] venivano applicate. [illegible] diversi [illegible]boni indicavano [illegible] [illegible] passo per l'abrogazione di tali [illegible] veniva fatto, [illegible] non irritare e inasprire i razzisti, che erano già presenti dal tempo delle leggi razziali in ogni ufficio dei ministeri italiani.

Questo nostro convincimento derivava [illegible] alcuni [illegible] sintomatici di cui fummo testimoni. Avevamo chiesto insistentemente alla questura (ufficio stranieri) di distruggere tutte le pratiche inerenti gli ebrei stranieri. La risposta fu [illegible] gli ordini [illegible] [illegible] archiviare [illegible] pratiche ma [illegible] [illegible] distruggerle. Ci siamo allora preoccupati subito anche della sorte degli ebrei croati, concentrati nell'isola di Arbe annessa all'Italia, ed abbiamo chiesto insistentemente a [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] Badoglio l'invio [illegible] [illegible] nave ad Arbe per portare in Italia quei profughi.

N[illegible] disposizione del genere fu mai impartita, a quanto [illegible] consta... ».

[illegible] dei nazisti a cancellare dai muri scritte contro [illegible] Germania [illegible] Hitler. A destra: donne [illegible] campi [illegible] tedeschi

ODISSEA ISRAELITA NEL CARNARO E NELLE ISOLE EGEE



L'[illegible] Arbe, nel golfo [illegible] Carnaro, [illegible] sotto [illegible] sorveglianza dell'esercito italiano. Gli ebrei, in larghissima parte croati, vi erano stati concentrati a partire [illegible] maggio 1943. Il [illegible] Badoglio [illegible] mandò [illegible] navi [illegible] portarli [illegible] salvo ma il 19 agosto il maresciallo fece telegrafare dal segretario ge[illegible] [illegible] ministero degli Esteri [illegible] comandante [illegible] II Armata un predicozzo in cui si [illegible] che «dobbiamo evitare di [illegible] gli ebrei croati [illegible] di affidarli alla mercé di stranieri, privati [illegible] ogni protezione [illegible] esposti al pericolo di rappresaglie, a meno [illegible] [illegible] stessi non esprimano il desiderio [illegible] rivedere la [illegible] più [illegible] fuori della [illegible] zona di occupazione». [illegible]glio (bontà sua) autorizzava il comando della II Armata ad «esaminare bene[illegible]te ogni singolo [illegible] a «considerare il più rapidamente possibile una proposta che permetta agli ebrei internati ad Arbe di trasferirsi individualmente in territorio italiano».

[illegible]o c[illegible] [illegible] ebrei francesi, che av[illegible] trovato temporaneo rifugio nella zona [illegible] occupazione italiana e per i quali si prodigava già, dal 1942, il banchiere modenese Angelo Donati, il governo Badoglio, dovendo soccorrerli in qualche modo, [illegible] la formula più indiretta — e, quindi, [illegible]ma compromettente per sé —, cioè quella che non si sarebbe opposto al loro ingresso [illegible] spicciolata [illegible] Italia.

La decisione, per quanto pochissimo impegnativa [illegible] [illegible] punto di vista politico e [illegible] fosse [illegible] più volte sollecitata da Donati, venne presa soltanto il 29 agosto e comunicata dieci giorni dopo. [illegible] [illegible] a vigilia dell'an[illegible] dell'armistizio: un ritardo tragico, che la vanificazione Ventiquattro ore dopo, infatti, i [illegible] penetrarono nella zona d'occupazione italiana — che comprendeva otto dipartimenti: Alpes-Maritimes, Var, Hautes-Alpes, Basses-Alpes, Isere, Drome, Savoie e Haute-Savoie — e diedero una feroce caccia ai 50.000 e più ebrei francesi rifugiati colà riuscendo persino a raggiungere e deportare quelli che, come vedremo avevano potuto avventurosamente seguire in [illegible] i nostri soldati che [illegible] ripiegando [illegible] di qua delle Alpi.

Nulla, invece, il governo Badoglio [illegible] [illegible] gli ebrei di Rodi, di Corfù e delle isole minori dell'Egeo (come Coo). A Rodi, su 60.000 abitanti, c'erano dagli 8.000 ai 10.000 ebrei, cifra che, con gli esoduri avvenuti nel [illegible] della guerra, si [illegible] andata riducendo, pare, a circa 7.000. Questi ebrei, rimasti praticamente prigionieri dell'isola quando [illegible] con l'8 settembre, venne completamente occupata dai tedeschi, furono [illegible]ma concentrati nel campo [illegible] aviazione di [illegible]; poi, la domenica 23 luglio 1944, la SS li imbarcarono su tre motozattere dirette in Grecia e che giunsero al Pireo il 3° agosto. Di lì a quindici giorni, [illegible] [illegible] lentissimo e terribile viaggio in treno da Atene, erano ad Auschwitz-Birkenau e mercoledì 16 agosto passarono la selezione. Di quel trasporto facevano parte «almeno 1.900 persone». Ne vennero immesse in campo 555 e i reduci alla fine del conflitto, ammonteranno complessivamente a 183: 42 uomini e 141 donne. Della Comunità di Coo, sembra, scampò soltanto una ragazza. Ai pari di Rodi, Corfù non venne dimenticata e la sua comunità (2400 persone) subì l'identica sorte delle altre isole dell'Egeo. La deportazione avvenne il 6 maggio 1944 e in condizioni così tremende — prima nel viaggio per mare e, poi, in quello in treno attraverso la Grecia, la Jugoslavia e la Romania — che 150 corfioti morirono prima di giungere alle porte dell'inferno di Auschwitz. Di questo gruppo tornarono soltanto venti uomini e quaranta donne.

RONCALLI PER SALVARE I 25 MILA BULGARI

Nei tragici giorni del settembre '43 — decisivi per la futura sorte degli ebrei — Pilato regnò a Roma e anche il Vaticano tagqu [illegible] i [illegible] vescovi, però: un futuro papa il cardinale An[illegible] Ro[illegible] delegato apostolico in Turchia, [illegible] salvare i 25.000 [illegible] bulgari non esitava a minacciare il filotedesco [illegible] cattolico [illegible] Boris [illegible] «divina punizione» se avesse consentito ad una «iniziativa talmente disonorevole» come «la deportazione degli [illegible] di quella Nazione» e, a quanto risulta, [illegible] Santa [illegible] non compì alcun [illegible] tappare ufficioso presso il governo Badoglio per chiedergli l'abrogazione delle leggi razziali sebbene, al momento del varo di quelle stesse leggi, avesse voluto dire ampiamente la sua per quanto riguardava i matrimoni misti e la legittimazione della prole.

L'unico intervento, [illegible] risulta da un documento inoppugnabile, il nono volume degli atti «La Santa Sede e la vittima della guerra» che abbraccia il periodo gennaio-dicembre 1943, fu un incontro [illegible] un [illegible] gesuita, padre Pie[illegible] Tacchi Venturi, ex confessore e consigliere spirituale di Mussolini, col mi[illegible] dell'Interno del governo Badoglio, Umberto Ricci, avvenuto il 24 agosto [illegible]. Una settimana prima il cardinale segretario di Stato, Maglione — per incarico della Santa Sede — aveva autorizzato il gesuita a rivolgersi al governo italiano per ottenere un mutamento (non l'abrogazione, si noti bene) [illegible] legislazione razziale, [illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible]e: «... a) la piena [illegible]arietà [illegible] famiglie miste; b) il riconoscimento [illegible] catecumenato quale segno di appartenenza alla religione cattolica; c) la trascrizione agli effetti civili dei matrimoni celebrati dopo l'ottobre 1938, fra due cattolici di cui [illegible] appartenente [illegible] stirpe [illegible] ...».

Se si pe[illegible] [illegible]le tutti i [illegible] volume di questi atti [illegible] Santa Sede è un ripetersi continuo [illegible] notizie sulla deportazione all'Est degli [illegible] [illegible]poi — in Germania, Polonia, Romania, Francia, Grecia, Jugoslavia — sembra incredibile che il Vaticano e i suoi emissari non si rendessero conto di [illegible]sima minaccia [illegible] morte rappresentava il permanere in vigore [illegible] [illegible] razziale fascista, data soprattutto la evidente precarietà del governo Badoglio.

Eppure il 29 [illegible] cessivo, riferendo sull'incontro avuto col ministro Ricci, padre Tacchi Venturi scriveva [illegible] cardinal Maglione: «Nel trattare [illegible] [illegible] con [illegible]. Il Ministro per l'Interno mi limitai, come dovevo, [illegible] solo tre punti precisati nel [illegible]to foglio di Vostra Eminenza del [illegible] nr. 5077.43 guardandomi bene [illegible] dal pure accennare alla totale abrogazione di una legge la quale, secondo i principii e la tradizione della Chiesa Cattolica, ha bensì disposizioni che vanno abrogate ma ne contiene pure altre meritevoli di conferma».

Lo stesso [illegible] [illegible] che, scrivendo al cardinale di Berlino, von Preysing, il 30 aprile 1943, si [illegible] vantato [illegible] nel proprio [illegible] saggio natalizio dell'anno precedente aveva parlato di «ciò che si compie al pre[illegible] in territorio tedesco contro i non ariani» («Il [illegible] — precisava il Papa — fu breve ma è stato [illegible] capito») [illegible] il più assoluto silenzio sulla [illegible] incerta degli ebrei italiani dopo [illegible] caduta [illegible] fascismo con una neutralità a [illegible] poco accettante.

Il 5 agosto 1943 il nunzio a Berlino, monsignor Orsenigo, [illegible] inviato al [illegible] gretario di Stato, Steengracht, [illegible] nota verbale riguardante la vicenda di una ebrea di [illegible] anni, Fanny Adler, che si trova[illegible] [illegible] Amsterdam senza mezzi [illegible] sussistenza e chie[illegible] [illegible] poter raggiungere il figlio a Londra. Nel memorandum ai propri superiori Steengracht riferì così l'intervento di monsignor Orsenigo: «Il Nunzio è venuto da me oggi e [illegible] [illegible] sottoposto [illegible] [illegible] verbale, facendomi subito [illegible] [illegible] [illegible] l'affare in questione non rientrava nelle sue competenze e che sarebbe stato senz'altro d'accordo anche se non [illegible] fosse potuto far nulla».

[illegible] realtà, se siamo alle fonti tedesche, durante i quarantacinque giorni [illegible] Badoglio il Vaticano era affaccendato in un'opera di salvataggio ma riguardava alcuni capi fascisti. Il [illegible] 1943, infatti, l'ambasciatore tedesco [illegible] [illegible] Sede, von Weizsacker, inviò [illegible] proprio ministro degli Esteri, Ribbentrop, una nota che diceva: «Per caso ho potuto prendere visione di [illegible] rivelatori dell'atteggiamento politico del Papa e che risalgono tutti ad un periodo posteriore [illegible] 25 luglio. Il primo contiene un intervento della Curia presso il governo Badoglio [illegible] fa[illegible] [illegible] vecchi fascisti perseguitati. Nel secondo la Curia interviene, su ordine del Papa, a favore del Duce e della [illegible] famiglia, specificando il [illegible] di almeno [illegible] membri della famiglia. Fra questi mancano tuttavia i [illegible] del conte Ciano e [illegible] Edda Cia[illegible]. Il terzo documento pre[illegible] [illegible] particolare interesse: esso contiene una nota che il Cardinale [illegible] gretario di Stato, Maglione, [illegible] indirizzato [illegible] governo italiano sui pericoli che minacciano il mondo. Maglione afferma che il destino dell'Europa dipende [illegible] una vittoriosa resistenza della Germania sul fronte russo. L'esercito tedesco [illegible] il solo baluardo contro il bolscevismo; se questo crolla la s[illegible] della [illegible] europea è segnata».

Gli scienziati razzisti

NASCONO DECINE DI «CENTRI» PER MEGLIO MASCHERARE L'ATTIVITA' ANTI-GIUDAICA

Nel novembre 1943, il console generale tedesco a Trieste inviava all'ambasciatore a Roma una voluminosa busta contrassegnata dal timbro «Geheimel» («segreto»), con la preghiera di trasmetterla direttamente al ministro degli Esteri. Il plico conteneva un rapporto sulla creazione, a Trieste, di un «Centro per lo studio del problema ebraico»: uno in Ancona, Milano e Firenze, anche a Trieste, scriveva il console generale, «è stato fondato nel corso dell'estate un "Centro per lo studio del problema ebraico" che ha la sua sede sociale al numero 3 di via Squadrisi. A dirigere lo stesso è stato chiamato l'avvocato Ettore Martinoli che, già all'epoca della venuta a dell'attuale ministro ed al capo della gioventù Ricci, federale del partito fascista, aveva fatto dei tentativi preliminari per iniziare un'azione antiebraica. Martinoli è e in buona fede al quale viene attribuita una certa inclinazione ad estranee alla realtà ha anche propensione a studi di idee antroposofiche. Egli è considerato come una persona incorrotta e aliena da maneggi politici personali».

La direzione del "Centro", diceva più oltre il rapporto, «fu ricevuta durante l'estate dal prefetto di Trieste, Tullio Tamburini, e dal federale Pietro Piva che nel frattempo è stato sostituito. Il prefetto approfittò dell'occasione per un lungo discorso di giustificazione per l'asserita sua condotta nella questione ebraica. Egli si espresse dicendo che ben sapeva che, nella sua sfera d'azione, la questione ebraica a Trieste era più importante che ad Ancona. Ad Ancona essa era preminentemente di natura locale mentre Trieste è un centro ebraico internazionale. Egli riferì che erano revocati 3000 decreti relativi a cambiamenti di cognome, in realtà si trattava soltanto di 70 revoche.

«Per lo studio della questione ebraica è a disposizione del "Centro" un mezzo molto importante: l'accesso agli archivi dell'Ufficio anagrafico. Il "Centro" ha rapidamente approfittato di tale vantaggio ed ha cominciato a creare uno schedario giudaico voluminoso degli ebrei e "misti" locali. Questa iniziativa ha recato grandi dispiaceri alla Comunità ebraica e ai circoli amici degli ebrei. Poichè lo studio della questione ebraica da risultati che portano a conclusioni politiche, il "Centro" ha cercato — parte tramite Lucchini e parte a di Giovanni Preziosi, direttore de "La vita italiana" — di far conoscere al Duce taluni risultati. Fu compilata una distinta di ebrei "misti" che risultavano distaccati in qualità di ufficiali riserva presso importanti comandi e che rappresentavano un pericolo agli effetti dello spionaggio e della propaganda antifascista. Secondo informazioni non controllate, questo elenco deve impressionato il Duce ed ha provocato l'emanazione di istruzioni al preper una maggior sorveglianza degli ebrei. Non si è notato però alcun risultato».

Il rapporto del console generale tedesco a Trieste, accompagnato da un memoriale del Centro, giunse a Roma il 27 novembre 1942 e l'ambasciatore lo trasmise al ministro degli Esteri di Berlino (ove fu recapitato il 3 dicembre) con una lettera di cui si faceva rilevare come dal memoriale risultasse che «il della proprietà immobiliare [a Trieste] appartiene agli ebrei; che i beni complessivi degli ebrei triestini ammontano oggi ad oltre 4 miliardi e 500 milioni di lire (corrispondenti a circa milioni e 675.000 «Reichsmark»); che ebrei di Trieste controllano o possiedono pressapoco società per azioni imprese private; che l'influenza politica degli stessi, malgrado l'esistenza delle leggi razziali, è a Trieste più forte che mai; che essi ricavano immensi profitti di guerra e che la legge che prevede il sequestro delle proprietà immobiliari ebree non ha trovato nessuna applicazione»...

In questa luce è comprensibile come i Centri per lo studio del problema ebraico — per quanto negletti, con scarsi finanziamenti e ancor più scarso seguito — rappresentassero, più che un dichiarato strumento di propaganda e di penetrazione ideologica, una delle basi per l'identificazione e la localizzazione degli ebrei italiani; dopo l'armistizio dell'8 settembre, con l'occupazione tedesca, i documenti e i nominativi raccolti in questi Centri diventeranno la condanna a morte centinaia e centinaia di israeliti.

Il primo «Centro per lo studio del problema ebraico» venne fondato nell'ottobre 1941 ad Ancona da Guido Podaliri ed ebbe sede presso l'Istituto nazionale di cultura fascista in piazza Roma 8. «L'esperienza acquistata durante la lotta antigiudaica alla quale da più di cinque anni partecipavo», scriverà Podaliri, «mi aveva persuaso che fosse conveniente in provincia dei "Centri" che costituissero un punto di contatto e di unione per quanti studiavano il problema ebraico e si occupavano, comunque, di tale argomento particolare in Italia ancora non sufficientemente noto nelle sue linee essenziali».

Il marchese Podaliri Vulpiani da Recanati era un noto avvocato civilista di Ancona, sposato ad Anna Maria Vecchi, di origine in parte tedesca. Autore di una ventina di pubblicazioni a carattere locale e storico-giuridico («Il mondo giudiziario romano fino alla caduta di Napoleone»; «Considerazioni di materia di giurisdizione», ecc.), corrispondente de «Il Popolo di Roma», direttore cariche in seno al fascismo di Ancona, Teorico e seguace delle persecuzioni razziali, la sua opera più notevole fu un libro scritto a sostegno delle leggi razziste in Italia, «De repubblica haebreorum». Questo libro suscitò meraviglia in Ancona perché — a quanto riferiscono i testimoni di quegli anni — Guido Podaliri, prima delle leggi razziali del 1938-1939, non si era mai occupato di questioni relative agli ebrei e, pur militando attivamente nel partito, non si era mai dimostrato fazioso.

Fu un distanza dalla costituzione, il Centro di Ancona conterà «duecento adesioni qualificate» (Podaliri scriverà gli aderenti erano «prefetti, ufficiali, professori universitari e segretari federali, operai e tecnici agricoli, studenti e sacerdoti, commercianti e industriali, professionisti e maestri, soldati ed artisti»). Sorsero poi, l'uno dopo l'altro, i Centri di Milano (rettore l'avvocato professor Alfredo Acito), Firenze (rettore Ugo Puccioni), Bologna (rettore il dottor Mario Rirelli); Trieste (rettore l'avvocato Ettore Martinoli), Genova (rettore il professor dottor Giovanni Semprini) e i Nuclei di Bergamo (professor Gaetano D'Amico), Como (professor Giacomo Spardini), Cremona (con Emilio Canevari), Mantova (senatore Cesare Genovesi), Pavia (consigliere nazionale dottor Luigi Naj Oltramonta), Sondrio (Mario Gardini), Varese (Giuseppe Zampini).

L'attività esterna, ufficiale, di questi Centri si atteneva, in genere, in cicli di conferenze destinate a «formare una coscienza razziale, intendendo la razza come dell'onore, della dignità, del coraggio morale e dell'ecclesiano virile», qualità — queste — vilipese con sezione giudaica del mondo. I contatti fra i Centri e le autorità fasciste furono frequenti: i teorici «puri» dovevano cedere il passo ai politici «pratici». Il federale di Trieste, Pietro Piva, in un rapporto ai gerarchi cittadini e della provincia, sosteneva la necessità di procedere con decisione assoluta nei confronti degli ebrei: gli ebrei di Trieste non hanno semplicemente ripiegato sotto i primi colpi e gustano nell'ombra (...). Il cittadino che non ha il coraggio, di romperla con l'ebreo, che deve compiere uno sforzo per condannare le sue malefiche azioni, non può fascista nemmeno se ha in tasca la tessera e all'occhiello il distintivo del partito».

Queste parole — riportate dal «Corriere Adriatico» di Ancona del 13 luglio 1942 in una pagina dedicata al problema ebraico — erano seguite da un commento redazionale in cui si diceva che non solo a Trieste ma anche in altre città le cose stavano come il camerata Piva aveva affermato: Fiume, Padova, Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Perugia, Roma e la stessa Ancona «sono i maggiori centri d'Italia. Occorre fare buona guardia. Gli ebrei operano attraverso i meticci ed i filoebrei. Occorre allontanare dal partito chi ha sangue ebreo...».

Infatti ad Ancona — definita dalla stampa fascista col titolo del libro di Podaliri, «la repubblica degli ebrei» e indicata come «sede, non da oggi, di un nucleo ebraico numeroso, ricco e che sovente ha improntato di sè la vita cittadina» — il «Corriere Adriatico» pubblicava il novembre 1941 la prima di una serie di pagine speciali intitolate «Il problema ebraico e l'Italia fascista» vantando che «non da oggi [il giornale] si è interessato all'argomento e (...) ha portato un non trascurabile contributo all'attuazione di quella politica di "separazione" che il Regime persegue».

In questa stessa pagina Guido Podaliri scriveva: «La costituzione nella nostra città, all'inizio dell'anno XX, di un "Centro ancontano per lo studio del problema ebraico", ha suscitato una larga e favorevole eco. Numerose sono state le adesioni di Farinacci e Pavolini, a Tamburini, a Interlandi, al rettore dell'Università di Macerata, a Giorgio Pini, redattore capo de "Il Popolo d'Italia"; in Germania ne avevano dato notizia il "Der Sturmer", di Norimberga, e il "Volkischer Beobachter" di Berlino). Il Centro di Ancona — proseguiva Podaliri — si propone di studiare i particolari aspetti dell'ebraismo in Italia, perché questi aspetti non siano ignoti a chi dovrà risolvere il problema ebraico. Nell'iniziare la sua attività il Centro dichiara che suo unico scopo è di promuovere lo studio e la conoscenza del problema ebraico in Italia. Così facendo contribuirà alla soluzione che tutti auspichiamo, la quale, alle persecuzioni inutili, alle irrequiete intemperanze che farebbero il gioco degli ebrei, ridarà all'Italia il suo volto vero».

Nelle pagine speciali del «Corriere Adriatico» i «particolari aspetti dell'ebraismo» — cui Podaliri — avevano un carattere scarsamente scientifico, limitati, a una propaganda spicciola di un tipo libellistico piuttosto volgare: una rubrica intitolata «Criminalità giudaica» (in cui si diceva che «la delinquenza giudea è in aumento», che «gli ebrei sono pericolosi» e via generalizzando), caricature di ebrei, l'annuncio che il periodico «Il Tevere» avrebbe premiato con 10.000 lire la «prima tesi di laurea antigiudaica», il ritiro dalla circolazione del romanzo «Kaddish», di Guido Milanesi (motivazione: «Esponeva il problema ebraico concetti superati col trascorrere degli anni») e di una medaglia d'oro fatta coniare, con imprudente leggerezza dal Comune di Pesaro in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di Rossini (motivazione: «Per una deplorevole svista vi era stato inciso un verso del poeta ebreo Heine»); un'altra rubrica intitolata «Commenti ed echi» che attaccava gli «ebrei in villeggiatura» lamentando come, per gli israeliti confinati, si fossero scelti campi di internamento in luoghi troppo ameni e come troppo spesso gli ebrei riuscissero a costituire società anonime per sottrarsi agli accertamenti e ai divieti razziali.

I Centri, insomma, riducevano l'azione esterna a una raccolta poliziesca di calunnie che riversavano, grossolano veleno, sulle colonne dei giornali più smaccatamente conformisti disposti ad accogliere e diffondere la cronaca della loro attività. Il 23 agosto 1942 un asterisco sulla pagina speciale del «Corriere Adriatico» dava che dietro ebrei di Ancona erano stati precettati e invitati al lavoro obbligatorio a Servigliano ma qualche tempo dopo lo stesso giornale scriveva: «Il servizio del lavoro, per quanto riguarda gli ebrei, procede magnificamente. 32 ebrei precettati tre solamente vanno al lavoro ma lavorano ben poco. In quindici giorni uno di costoro ha lavorato per 34 ore e mezzo. Qualcosa come due al giorno circa! Gli elenchi della precettazione civile per gli ebrei, di 18 ad un anno, cadranno nelle mani dei tedeschi e saranno un'altra delle solide tracce per giungere alla deportazione degli ebrei italiani).

Le pagine speciali del «Corriere Adriatico» sono uno squallido esempio di giorno per giorno. I teorici dei Centri istillassero nel lettore medio, anche colto, il tossico dell'antisemitismo. Basta leggere i titoli più «impegnativi»: «Difesa degli ebrei un ebreo ancontano» (25 gennaio 1942), «Premesse remissioni di ebreo» e «Ibridismi razziali» (14 giugno 1942); «Gli ebrei e il segretario di Rasputin» (23 agosto 1942), «La guerra del Brasile per l'ebraismo mondiale» (19 settembre 1942), «L'ebreo fomentatore del brigantaggio dei partigiani balcanici» (8 ottobre 1943), «Un pittore metodico: Pablo Picasso» (14 novembre 1942), «La piovra del mondo: l'ebreo» (10 aprile 1943).

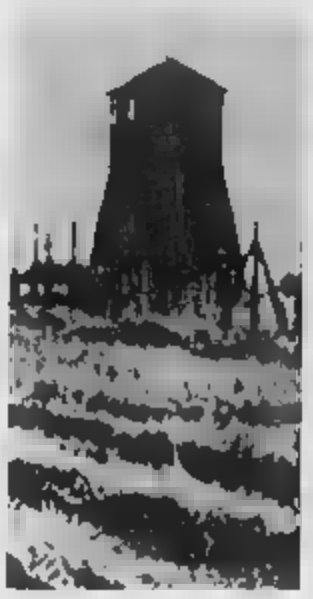
Che anche talune autorità religiose portassero acqua al mulino della campagna antiebraica è abbastanza noto: tuttavia è il caso di ricordare che quanto andavano predicando dai pulpiti vi e preti non sfuggiva ai teorici dei Centri, anzi diventava — nelle loro mani — un ulteriore strumento di propaganda.

Ad un cattolico che manifestava perplessità nel dare la propria adesione al Centro di Ancona, Guido Podaliri poteva citare le parole di tre vescovi a conforto della sua tesi antisemita: un lungo articolo pubblicato il 22 febbraio 1942, sotto il titolo «L'antigiudaismo e quello che, pensano tre vescovi, riferiva la conferenza del vescovo di Guastalla sul razzismo, l'omelia di quello di Cremona e la pastorale di quello di Recanati.

Dalla teoria alla pratica. Coi mesi e col corso della guerra che precipitava verso la totale I Centri si orientarono, giorno per giorno, ad una azione diretta che tendeva a far identificare, negli ebrei, i soli responsabili della «débâcle» militare, che avrà una eco perfetta — nel novembre 1943 — nel manifesto programmatico della Repubblica di Salò. Il 10 aprile L. Lucci Chiarissi, nell'articolo «Interrogativi sul problema ebraico» comparso nella pagina speciale del Adriatico», rilevava l'insufficienza dei primi provvedimenti antiebraici, sosteneva occorreva «neutralizzare il bacillo giudaico» perché tempo lavora per il trasformismo degli ebrei» e proponeva il loro totale isolamento».

L'8 maggio 1943, sotto il titolo «Legittima difesa», Giorgio Pisano diceva che gli ebrei sono «i propagandisti della lue diffattista e complottano contro il regime». ultimi guizzi di questo pubblicano libellista si ebbero con articolo, anonimo, che comparve nella già citata rubrica «Criminalità giudaica» dove si suggeriva che il 28 ottobre 1943, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, il ministro guardasigilli formulasse delle criminalità in relazione all'appartenenza razziale dei condannati.

A tre mesi, il crollo ignominioso del fascismo cancellerà i Centri e i teorici dispereranno. Ma, si è detto all'inizio, purtroppo la loro opera risulterà del tutto vana: da un lato il lavoro di penetrazione ideologica in tutti gli strati della popolazione, dall'altro gli strumenti pratici (indagini sui cognomi, archivi, ricerche anagrafiche, citazioni, di nomi mutati per discriminazione) tedeschi e alla repubblica di colpire con la deportazione la gli israeliti italiani.



In alto: il monumento eretto a Struthof per ricordare i martiri ebrei. A sinistra: una terribile scena di vita in un campo di annientamento

Sotto: torre di guardia nel campo di Majdanek. A destra: i bambini, le vittime più innocenti dello sterminio

MANDATO DI CATTURA PER FARINA (MILAN): TRUFFA, FALSO E ALTRO

MILANO — La notizia era nell'aria, stamane [illegible] 11 è stata ufficializzata: la procura della Repubblica di Milano [illegible] o mandato di cattura per Giuseppe Farina, ex presidente del Milan. L'imputazione parla di truffa, falso in [illegible]o ed appropriazione indebita. Il mandato è internazionale: dovrebbe quindi colpire Farina anche in [illegible] Africa, cioè il Paese in cui si è rifugiato.

Il giudice Poppa, dopo aver consultato il [illegible] di Finanza ed esaminato il voluminoso dossier che è stato elaborato [illegible] questi giorni, ha riscontrato gravi irregolarità amministrativa da parte dell'ex presidente rossonero. Il mandato di cattura nei confronti di Farina potrebbe essere seguito nei prossimi giorni da altre comunicazioni giudiziarie, specialmente nei confronti dei revisori dei conti.

Nei giorni scorsi il [illegible] accennato alla possibilità [illegible] venisse spiccato questo mandato di cattura, ma il giudice Poppa aveva sempre smentito. Stamattina a quanto pare ha cambiato idea, visto che si è deciso a questo passo così drastico.

Farina avrebbe distratto, almeno in base ai dati ufficiali, oltre 3 miliardi, senza contare che si era «dimenticato» di pa[illegible] l'Irpef. Inoltre nei bilanci della [illegible] ciata risultano ammanchi per altri 4-5 miliardi, somme che non venivano versate. In particolare riguarderebbero [illegible] incassi.

[illegible] tattica dell'ex dirigente rossonero era nota: invitava domiciliarmente qualche [illegible] collaboratore a prelevare in una valigetta un centinaio di milioni che poi venivano spediti, dicono, all'estero.

g. g.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 49

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 641 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì [illegible] Febbraio [illegible]

IL DOLLARO [illegible] PIU' GIU'

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1572,50 lire, contro le 1600 lire di ieri. Ancora flessione, dunque, e forte per la moneta americana.

A Londra l'oro [illegible] indicato a 339-339,50 dollari all'arrivo delle contrattazioni in Europa, in rialzo rispetto al [illegible].

Il ministro Goria avverte

«SE LA BENZINA CALA ANCORA SARA' LO STATO A GUADAGNARCI»

ROMA — Ci sono [illegible] condizioni per [illegible] nuovo ribasso di 10 lire [illegible] litro del prezzo della benzina, e sarebbe il settimo dal dicembre [illegible] perchè dai primi dati sull'andamento [illegible] prezzo di questo prodotto [illegible] Europa, risulta infatti che in Italia è superiore di 10 lire al litro [illegible] quello medio [illegible] della Cee. La riduzione, che porterebbe la super [illegible] 1270 lire, deve essere però decisa dal Cip. Ma non è detto che questo [illegible] finisca nelle tasche degli automobilisti. Il ministro [illegible] Tesoro Goria, durante la discussione sulla Finanziaria, è stato molto chiaro: *«Non [illegible] giustificato, nè politicamente [illegible] economicamente, che [illegible] vantaggio del calo del prezzo del petrolio vada solo ai consumatori. Dobbiamo consentire alle imprese [illegible] ridur[illegible] i loro costi [illegible] produzione, perchè esse operano in un [illegible] di concorrenza internazionale. Il consumatore finale beneficerà dalla più favorevole situazione creatasi attraverso la riduzione [illegible] prezzi industriali»*.

Il dibattito sulle conseguenze della crisi petrolifera è più che mai aperto tra [illegible] forze di governo. Secondo il democristiano D'Onofrio questa riduzione del greggio deve servire a ridurre l'enorme deficit pubblico. Anche il repubblicano Qualtieri è convinto che vada utilizzato per risanare il nostro sistema economico.

[illegible] ribasso «storico»: il greggio è sceso sotto i 15 dollari [illegible] per la prima volta da sette anni. Il prezzo per le consegne di aprile [illegible] West Texas Intermediate, il più richiesto tra i petroli americani, è [illegible] a 14,77 dollari al barile di 42 galloni (un gallone 3,8 litri), con [illegible] riduzione [illegible] 1,24 dollari al [illegible] rispetto alla quotazione precedente. Collateralmente [illegible] anche scesi i prezzi dei prodotti petroliferi, in particolare il gasolio [illegible] autotrazio[illegible] e la benzina senza piombo. Risale invece, dopo [illegible] serie di ribassi, il prezzo del gasolio per riscaldamento spinto dal rialzo dall'ondata [illegible] maltempo (dalla mezzanotte di ieri è salito a [illegible].

Contrasti psi-dc e dimissioni dell'assessore Marzano

CRISI A TORINO? DOMANI LA VERIFICA

TORINO — Crisi in Comune dopo le [illegible] dell'assessore socialista Marziano Marzano? Domani parte una «verifica» per evitarla. Il sindaco Giorgio Cardetti, ha convocato [illegible] domani e [illegible] pomeriggio i gruppi [illegible] della maggioranza [illegible] pentapartito per un [illegible] della situazione. Il socialista Marziano Marzano si è dimesso ieri sera, d[illegible] il [illegible] comunale per polemica nei confronti [illegible] dc che si è [illegible] dalla votazione di una delibera sulla struttura [illegible] «Settembre Musica» già decisa in giunta.

Non sono emersi però [illegible] così profondi [illegible] aprire una crisi. [illegible] Il sindaco, per sul credo si [illegible] giungere [illegible] [illegible]. L'incontro tra i capigruppo [illegible] i consiglieri della maggioranza è fissato per il t[illegible]omeriggio di domani. Prima di allora, a [illegible] civico si [illegible] di ricucire lo strappo che si è creato nell'ultimo periodo tra psi e dc.

Le dimissioni di Marzano, infatti, [illegible] [illegible] fatto isolato, ma seguono precedenti dimissioni di altri assessori (prima il repubblicano Antonio Longo, dalla delega della Cultura, poi la socialista [illegible] Tessore, [illegible] Sport e turismo) ed altre polemiche tra esponenti [illegible] psi e della dc. La situazione è [illegible] una certa gravità e c'è anche chi non esclude l'ipotesi della crisi. *(Altro servizio a pagina 2)*

L'assessore dimissionario [illegible] Marzano

TORINO — *«Non ho più l'età per fare l'assessore a qualsiasi prezzo»*. Marziano Marzano, 45 anni, una vita nel psi, spiega perchè ha restituito al sindaco la delega per la cultura. E' [illegible]: *«Se ci sarà un chiarimento generale resterò al mio posto, in caso contrario...»*. Elegante in una giacca pied de poule [illegible] dietro su pantaloni scuri conferma che *«così non si può lavorare»*. Lo fa dal suo quartier generale, al secondo piano di piazza [illegible] Carlo 181, mentre su Torino scende l'annebbia[illegible] novicata. *«Settembre Musica è un'iniziativa troppo seria sulla quale non posso accettare metodi da gioco leggero»*.

E' stata [illegible] classica goccia...? *«Forse [illegible]. C'erano già state troppe ambiguità [illegible] parecchie altre questioni»*. [illegible] già [illegible] serie di accuse contro la dc.

Ma, [illegible] che cosa, a [illegible] lunedì tra le [illegible] e le 23 in Comune? *«Semplicemente che io [illegible] su Settembre Musica è passata [illegible] 15 sì di socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani. 27 astenuti (soprattutto comunisti e missini [illegible] e qualche dc) e sette voti [illegible] (quasi tutti della dc)»*. E allora? *«Ho preso carta e penna e ieri ho scritto al sindaco. Così non si può continuare»*.

La cronistoria del provvedimento-galeotto che l'altra [illegible] ha [illegible] di scatenare la crisi [illegible] di città comincia qualche settimana fa. Marziano Marzano dopo aver detto no [illegible] soluzione Balmas, [illegible] [illegible] Roman [illegible] [illegible] Enzo Rostagno due esperti adatti per avviare la trasformazione della rassegna autunnale in un ente autonomo. *«Ne parlo per due volte in giunta e non raccolgo altro che elogi. Arriva la delibera. Tutto ok, mi dicono, [illegible] in Consiglio»*. Ma [illegible] democristiano, Sergio Galetti, chiede [illegible] rinviarla in commissione. All'appuntamento [illegible] si presenta nessuno. [illegible] delibera arriva nella sala [illegible] così. «Viene chiamata» (come [illegible] dice in gergo burocratico)

Gian [illegible] Ricciardi

[illegible] a [illegible] 2

«Smantellare i missili in Europa»

SI' DI REAGAN A GORBACIOV CON RISERVA

WASHINGTON — Kenneth Adelman, direttore del programma statunitense per il controllo sulle armi e stretto consigliere di Reagan, ha detto che entro la fine della settimana [illegible] all'inizio della prossima il presidente americano risponderà con una lettera, o positivamente, al leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov sul problema della riduzione dei missili intermedi in Europa.

Conferma della notizia è giunta ieri sera dal portavoce della Casa Bianca, che ha aggiunto che i consiglieri presidenziali per le questioni del disarmo, Edward Rowny e Paul Nitze, hanno fatto una relazione ad un gruppo interministeriale sulle loro rispettive missioni in Asia e in Europa, dove hanno consultato gli alleati degli [illegible] Uniti sulla risposta all'Urss. *«Il presidente esaminerà nei prossimi giorni — ha [illegible] il portavoce — le proposte, le idee e i suggerimenti che gli sono stati fatti e risponderà in maniera privata nel quadro dei negoziati di Ginevra»*.

Gorbaciov aveva presentato il 16 gen[illegible] [illegible] esteso programma [illegible] in varie fasi al fine di g[illegible]gere entro 15 anni alla eliminazione delle armi nucleari. Questa proposta ha tra l'altro sollevato la speranza di un accordo prossimo sugli euromissili, nella misura in cui Mosca non lega più la possibilità di un accordo in tale campo all'ab[illegible]mento del progetto americano noto come *«guerre stellari»*.

Da fonti bene informate si afferma che Reagan prevede di accettare l'idea di una eliminazione dei missili a gittata intermedia americani e sovietici in Europa. Tuttavia, a questa accettazione si accompagnerebbero [illegible] alte prevedono in particolare una riduzione della metà degli «SS-20» sovietici stazionati ad Est degli Urali.

Reagan intenderebbe anche opporsi al congelamento chiesto delle forze nucleari francesi e inglesi, e respingerebbe l'impegno chiesto agli [illegible] di non trasferire missili ad altri paesi. Il che comprometterebbe [illegible] modernizzazione [illegible] forze britanniche. I

Nostra intervista per telefono a Vittorio Emanuele

«PERCHE' HO SCRITTO QUELL'APPELLO AI COMUNISTI»

TORINO — Vittorio Emanuele di Savoia è sorpreso dello scalpore suscitato dalla sua lettera a «l'Unità». Ieri sera [illegible] potuto mettersi in contatto con il principe il quale, impegnato nel proprio lavoro all'estero, ha ora, come primo desiderio, di trascorrere qualche momento di serenità con la moglie, la principessa Marina, e con il figlio Emanuele Filiberto.

Vittorio Emanuele ci ha dichiarato: *«Davvero mi [illegible] vigilia quanto viene detto e scritto dopo [illegible] mia lettera al quotidiano del partito comunista. Ho espresso un'opinione, manifestato dei sentimenti, sulla mia famiglia, sui nostri propositi, è sono stupito di tanti commenti e di titoli nei giornali dati con tanto rilievo»*.

Lei ha pensato di a[illegible] fatto bene... *«Io l'ho pensato e non lo penso — aggiunge Vittorio Emanuele — sono sicuro [illegible] aver fatto bene, nè [illegible] la certezza»*.

Rivolgendosi al giornale [illegible] partito comunista?

«Il mio [illegible] di tornare in [illegible] è una [illegible] normale, ed evidente, no? E i comunisti italiani, a cui mi [illegible] rivolto, sono esseri umani [illegible] noi, non pecore nere. Penso che dovendo votare, esprimere il loro giudizio, su questo problema [illegible] rientro in Italia, problema importante per me, per mio figlio, anche per mia madre, potranno astenersi. Io la spero vivamente. Il mio non è un di[illegible] fatto soltanto con i comunisti ma con tutte le forze politiche italiane. In[illegible]ve ne sono già stati [illegible] passato e ancora ve ne saranno con parlamentari di ogni partito. Molti hanno anche presentato [illegible]».

I commenti riguardano però il fatto che la lettera, da stata pubblicata da «l'Unità»...

Vittorio Emanuele osserva: *«Mi sono rivolto al giornale comunista perchè avevo [illegible] stampa una opposizione [illegible] principio di questo partito verso la questione costituzionale che mi faceva così profondamente. Io non sono filosofo [illegible] sono apolitico. Non ho pregiudizi [illegible] risentimenti verso nessuno. Avevo un problema umano, personale, e poi[illegible] parlarne. Ho scritto [illegible] lettera e vorrei che tutti mi capissero»*.

La lettera di Vittorio Emanuele — trentacinque righe stampate — ha suscitato molti interventi, come abbiamo annotato già ieri, ed è stata presa in [illegible], per i diversi aspetti che può presentare, nell'ambito di partiti e anche associazioni di ispirazione monarchica. A Torino, il conte Ottilio Soleri Scarpi, vicepresidente del Movimento monarchico italiano, q[illegible]st[illegible]tina ci ha detto: *«I commenti alla lettera del principe, anche nell'ambito monarchico, rispecchiano, a mio avviso, una valutazione spesso partitica o addirittura politica. Ciò è dovuto al fatto che nel nostro Movimento confluiscono da sempre persone di tutti i partiti, quindi anche di contrastante opinione, ma l'intervento di Vittorio Emanuele era in effetti personale e al di sopra delle parti, di tutte [illegible] parti, quindi non vedo perchè debba [illegible] letto in chiave [illegible] partito. Sabato [illegible] a Torino [illegible] Comitato direttivo nazionale del Movimento monarchico per valutare la situazione dopo ciò che in questi giorni [illegible] avvenuto»*.

F. Forg.

Aveva 64 anni: aneurisma dell'aorta

E' MORTO CELI IL BEL CATTIVO

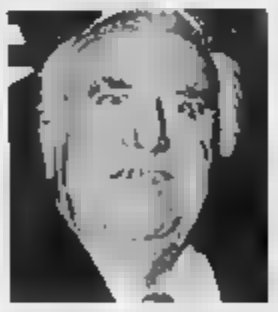
A Siena, stava lavorando [illegible] Gassman Colpito prima di entrare in scena

[illegible] — Adolfo Celi è morto questa notte poco dopo le tre nell'Ospedale Vecchio di [illegible]a. Aveva 64 anni. Era stato colto giorni fa da un infarto. Oggi [illegible] [illegible] cappella dell'ospedale si terrà una cerimonia funebre. La salma sarà poi trasferita a Messina dove sarà sepolta.

Con la sua figura imponente, lo sguardo di ghiaccio, il naso grosso e l'espressione [illegible], Adolfo Celi (nato a [illegible] il 27 luglio 1922) non poteva che diventare il cattivo del grande e del piccolo schermo nonostante il suo desiderio e la sua dimostrata bravura nell'interpretare caratteri comici (*«Amici miei»* numero uno e due ed altri film).

Lo spettacolo lo ha avuto nel sangue fin da ragazzo e dopo essersi diplomato in regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica

Nel cinema cominciò a lavorare quasi per [illegible] convinto dal produttore Carlo Ponti che lo incontrò per strada. Fu così



che esordì in «Un americano in vacanza» (1946) di Luigi Zampa. Dopo quel debutto continuò l'attività nello spettacolo facendo l'attore nel cinema ed il regista in teatro. Nel 1949 fu scritto da Aldo Fabrizi per interpretare «Emigranti», girato quasi interamente in Argentina. Conclusa le riprese si recò a Rio de Janeiro dove con un gruppo di amici (fra i quali Dino Risi e Luciano Salce) mise in scena alcune commedie e promosse ed animò la direzione artistica del

[illegible] SEGUE [illegible] PAG. [illegible]

Per risolvere i tuoi problemi immobiliari.

Per [illegible] in pagamento il tuo alloggio [illegible] comprarne un altro adatto alle tue esigenze.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari [illegible] lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
e consulenze immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.81.54

[illegible]ANO, ULTIMATUM DOPO IL RAID ISRAELIANO «FERMATEVI O UCCIDIAMO I MILITARI OSTAGGI»

BEIRUT — Drammatico ultimatum del *«Fronte di resistenza islamica»*, l'organizzazione che lunedì scorso ha rapito due militari israeliani nella *«zona di sicurezza»*, il cuscinetto tra Libano e Israele, [illegible], con un eccezio[illegible] [illegible] dispiegamento di forze, reparti di Tel Aviv continuano il [illegible] [illegible] villaggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Libano. I terroristi filo-iraniani hanno annunciato [illegible] uno dei due ostaggi se entro le 21 di questa sera Israele non ritirerà i suoi uomini dal Libano. Contemporaneamente un'altra organizzazione musulmana, gli *«oppressi della terra»*, hanno comunicato l'uccisione di uno degli ebrei libanesi rapiti nelle scorse settimane: Elie Hallaq. La crisi libanese, così, rischia nuovamente di precipitare, proprio [illegible] il presidente Gemayel, a cui [illegible] è scritti hanno dichiarato guerra, è in volo [illegible] Roma, dove incontrerà il Papa.

L'*«organizzazione [illegible] oppressi della terra»* ha inviato un comunicato al quotidiano *«An Nahar»*. Hallaq, un medico cinquantaduenne, aveva *«confessato di essere il capo del 'Mossad', i servizi segreti israeliani nel Libano»*, afferma il comunicato, annunciandone l'assassinio.

[illegible] comunicato [illegible] la scorsa notte ad *«An Nahar»* si infor[illegible] che il [illegible] di Hallaq sarà restituito quando gli [illegible] avranno terminato *«le loro azioni terroristiche»* nel Sud del Libano.

L'organizzazione degli «oppressi [illegible] terra» ha già rivendicato l'uccisione di quattro ebrei libanesi [illegible] di due mesi.

[illegible] frattempo, continua, con [illegible] dispiego di uomini e mezzi, l'operazione di rastrellamento iniziata tre giorni fa dall'esercito di Tel Aviv nel Libano meridionale, al di là della cosiddetta *«zona di sicurezza»* per ritrovare i due militari sequestrati lunedì dai guerriglieri della *«resistenza islamica»*. Nell'ope[illegible]ne [illegible] mobilitati [illegible] piesativamente [illegible] battaglioni che hanno ripreso a setacciare casa per casa i villaggi sciiti del [illegible] meridionale, senza trovare traccia però [illegible] dei due militari.

In tre comunicati trasmessi stamane da radio Beirut, il *«Fronte della resistenza islamica»*, che ha rivendicato il sequestro dei due militari feriti nell'imboscata avvenuta lunedì proprio nella *«zona di sicurezza»*, minaccia di uccidere uno dei due ostaggi se Israele [illegible] ritirerà entro 24 ore il suo esercito dal Sud del Libano. *«Facciamo presente [illegible] forze stanziate che debbono ritirarsi immediatamente da tutti i villaggi che sono stati l'obiettivo di questa ultima [illegible]. In caso contrario, entro [illegible] giustizieremo uno dei due prigionieri»*. L'ultimatum scade alle 21 [illegible] questa sera (20 [illegible]ra).

Ma, ieri, il primo ministro israeliano, Shimon Peres, [illegible] fatto sapere che i rastrellamenti sarebbero continuati fino a quando l'esercito non [illegible] scoperto le tracce dei rapitori.

Il presidente libanese, Amin Gemayel, dal canto suo, ha lasciato stamani Parigi diretto a Roma per essere ricevuto [illegible] da Giovanni Paolo II.

Dimissioni a sorpresa dell'assessore psi che protesta contro la dc

MARZANO (CULTURA) SE NE VA

IL COMUNE SULL'ORLO DELLA CRISI PER SETTEMBRE MUSICA

Si è parlato di chiarimenti, verifiche, ma alla fine sembra inevitabile la crisi: il Consiglio comunale è stato convocato ieri sera alle 21,30, dopo le dimissioni dell'assessore socialista Marzano, che ha avuto la solidarietà di quasi tutti i partiti. Socialisti e socialdemocratici si sono seduti polemicamente ai banchi del Consiglio, invece che sugli scranni della giunta.

Il sindaco Cardetti ha commentato l'aria di crisi, conseguente alle dimissioni di Marzano: «*Torino ha bisogno di grandi scelte per il futuro, già inficiate nel programma ma queste scelte non si potranno realizzare se stiamo tempo dietro alle scaramucce, cercando di far vedere che qualcuno è più furbo di un altro*». Oggi pomeriggio è stata prevista una riunione in casa socialista, mentre due riunioni dei cinque partiti di governo, sono in programma domani e sabato.

Ieri sera in consiglio comunale, il capogruppo pci Carpanini: «*Un mese fa abbiamo dato un giudizio negativo sulla vicenda quando non è stato rinnovato l'incarico a Balmas, adesso la dc nel segreto dell'urna ha voluto dire no a Settembre Musica. Noi confermiamo la disomogeneità della maggioranza, segnata dall'arroganza della dc, e la pretesa di lottizzare Settembre Musica e dalle quotidiane provocazioni di Porcellana, che ne travisano i continui ritardi e paralisi per la città. Il problema è superare la formula pentapartitica*». Martinat, msi: «*Questa è una giunta screditata, il sindaco dare le dimissioni*».

Pizzetti capogruppo dc: «*Non siamo franchi tiratori, la dc ha fatto una dichiarazione pubblica; l'assessore è stato informato della nostra astensione. Il dissenso riguarda solo la delibera. Sul piano professionale pensiamo che il duo Vlad Ravagno sia debole, e riteniamo sia necessario un arco più ampio di professionisti. Sulla cultura non abbiamo mai voluto fare lottizzazioni e non abbiamo nulla da nascondere. Marzano ha voluto accogliere i nostri suggerimenti e questo ci ha spinto all'astensione. Proprio perché siamo al governo non ci siamo sentiti di votare contro in aula e infatti ci siamo astenuti. La nostra è solo sulla delibera e non sulla politica generale, rinnoviamo stra fiducia a Marzano*».

Ratti pli: «*Siamo già alla terza dimissione, dopo Tessore e Tessore: noi come repubblicani non abbiamo nulla da rimproverarci. Nell'ambito del pentapartito però un chiarimento*». Magnani Noya, capogruppo psi, ha ricordato la crisi: «*Nel rinnovare la solidarietà a Marzano, non accettiamo i chiarimenti del professor Pizzetti: Settembre Musica la dc non ha votato ed è un fatto grave. I nomi non stanno i tatticismi. Il dissenso poi è sulla delibera perché anche la dc l'aveva votata in giunta, dunque è tutta di un dissenso politico. Noi non siamo stati d'accordo tante volte su delibere di Lea o posizioni Porcellana, abbiamo sempre taciuto.*

«*Rivendichiamo lealtà nei confronti di tutti, e perciò bisogna andare ad un chiarimento. Se la dc crede di non aver nulla da modificare nella sua posizione, crediamo che la strada da fare insieme non potrà essere lunga*».

Montalcini, sinistra indipendente: «*Questa giunta è nata sotto la spinta di una volontà di rivincita della dc. La delibera era importante e il gruppo democristiano ha espresso un chiaro dissenso politico all'interno e nei confronti della giunta*». Larizza socialdemocratico, «*la collaborazione è difficile, c'è troppo da mediare*». e Jona liberale, hanno insistito sul «chiarimento» e una «seria e approfondita verifica». Guidetti Serra di dp, ha poi chiesto, insieme a Carpanini, («dopo un anno siete già in crisi, non siete più in grado di governare»), la sospensione del Consiglio. Anche i verdi Abbà e Baglio hanno concordato sull'impossibilità di proseguire i lavori. Dopo una riunione dei capigruppo col sindaco, la seduta è stata sospesa e ogni decisione rimandata.

Il sindaco Giorgio Cardetti, il capogruppo pci Magnani Noya e quello dc Franco Pizzetti

Confesercenti: le prove per il «ruolo professionale»

I RAPPRESENTANTI HANNO IL DIPLOMA

Si è conclusa presso la Confesercenti di corso Principe Eugenio la prima sessione italiana degli esami di idoneità per l'«ruolo professionale degli agenti e rappresentanti di commercio» previsti dalla nuova legge n. 204, del 1985.

Una specie di record particolarmente significativo per l'intera categoria, insomma. Sottolineano gli organizzatori: «*La Regione Piemonte, con particolare solerzia, ha affrontato le esigenze professionali di una categoria che, con il suo lavoro, movimenta oltre metà del prodotto lordo nazionale. Con un'iniziativa di particolare rilievo in quanto si tratta di operatori retribuiti esclusivamente in funzione del proprio rendimento e compartecipi del rischio di impresa. Com'è noto, infatti, il loro retribuzione scatta solo quando l'affare è stato definitivamente concluso, e pagamento effettuato*».

Gli esami in questione hanno in comune contenuto la qualità dei corsi bimestrali propedeutici: non solo tutti i candidati sono stati dichiarati idonei ma molti hanno raggiunto il massimo della votazione. Per la prossima sessione, prevista entro i primi di aprile, è già in corso presso la Confesercenti un'ulteriore serie di sei corsi.

Marzano spiega perché ha restituito al sindaco la delega

«COSI' NON SI PUO' LAVORARE»

E già qualcuno vuole la delega anche alla Cultura

(Segue dalla 1ª pagina)

per l'approvazione. «*Nessuno dice nulla* — racconta Marzano —. *Il pci annuncia che s'astiene, lo fa anche, lo stesso. Il risultato è quello che sappiamo. Leggendolo attentamente scopriamo che qualche dc non solo si è astenuto ma ha votato contro. Non solo ma forse anche qualche assessore dc, che prima in giunta aveva detto sì, l'altra sera ha detto no. Ecco perché ho restituito la delega*».

E ora? «*Oggi si riunisce il gruppo psi. Giovedì e dc-psi-pri-pli-psdi s'incontrano in Comune per esaminare tutta la situazione*».

> *«C'erano già state altre avvisaglie su altre questioni. Qualche dc si è solo si è astenuto, ma ha votato contro».*

Cosa può succedere? «*Ci sarà un chiarimento generale. Se ci sarà ne uscirà*».

Anche da altri ambienti del pci rimbalza l'esigenza di un «*chiarimento complessivo che parta dalla correttezza dei comportamenti degli alleati ma non si fermi lì*». Marziano Marzano è il terzo che se ne va in breve volgere di brevissima vita del pentapartito torinese dopo il repubblicano Antonio Longo e la socialista Maida Tessore. Ma se quelle dimissioni sono state date per motivi personali, queste di Marzano (che oltre tutto è anche il capodelegazione del psi in Comune) scaturiscono per motivi politici e di comportamenti. E intanto provocano una verifica. E

Gian Mario Ricciardi

Il sindacato interviene con un comunicato

UN ATTACCO ALLA MUSICA TENUTA IN GIUSTA CITTA'

Sull'intricata vicenda «Settembre Musica» ha preso posizione anche il Sindacato Nazionale Musicisti, organismo fondato nel 1946 da musicisti come Chailly, Ollea, Dallapiccola, Petrassi, Gavazzeni e ha tra i suoi iscritti attuali Zafred, Sinopoli, Mannino. .

«*La decisione torinese* — scrive il segretario nazionale Secondo Villata — *come contributi statali non raggiungono tutte insieme la quarta parte dei fondi spesi per "Settembre", ma riescono a coprire l'intero con ottime stagioni concertistiche... Si continua ad un "Settembre Musica", fra Torino e Milano da concerto. Il Conservatorio è chiuso come pure da tempo il Piccolo Regio. Considerato quest'anno verrà chiuso il Regio per cambiare l'imbottitura delle poltrone e la moquette, e pare che anche all'Auditorium Rai si debbano fare lavori di manutenzione, proponiamo per l'86 di sopprassedere a "Settembre Musica" e di accantonare i fondi per iniziare la costruzione di un «Palazzo della Musica». L'area potrebbe essere quella dell'ex fabbrica colori in corso Regio Parco angolo Lungo Dora, luogo abbastanza centrale e con possibilità di parcheggio*».

Don Ugo Saroglia, 73 anni, sacerdote al Selvaggio sopra Giaveno, racconta la sua lunga esperienza

PARLA L'ESORCISTA: «UNA VOLTA IL DIAVOLO MI HA DETTO»

Le manifestazioni: la vessazione, l'infestazione, l'ossessione e la possessione

«Poco di un prete, dieci anni che cerca di entrare in questa creatura e tu me lo impedisci? Satana mi castiga!». Può succedere di sentirsi dire. Implicarsi negli affari del diavolo. E a don Ugo Saroglia il successo, nella sua lunga carriera di esorcista, alle prese con gerarchie sataniche, timorose del capo, Satana, appunto.

Convinto e convincente, attraversa a lenti passi la navata di quel santuario che al Selvaggio, con il suo romanico lombardo di sessant'anni fa, sembra un'apparizione nella neve, fra villette e colonie. Don Saroglia, occhi chiari, 73 anni portati con disinvoltura, si dirige verso la sacrestia e se la prende con questo «diavolo di vita moderna» che ci costringe tutti alle corde, che ci fa sentire stressati e che fa vedere indemoniati dappertutto. «Così prosperano maghi e fattucchiere che prendono soldi ai poveracci. Perfino l'oro di famiglia gli portano!».

Poi, nel suo ufficio ordinato e pulito, è pronto a raccontarci la sua esperienza.

Lo sguardo ora è severo e il sacerdote non fa preamboli: «Stiamo molto attenti, bisogna valutare i fenomeni e capire se appartengono al campo della psichiatria e della parapsicologia».

Quando si può dire che una persona è indemoniata?

«Ci sono quattro possibili manifestazioni: la vessazione, l'infestazione, l'ossessione e la possessione. Nel primo caso Dio permette che Satana infastidisca persone di grande bontà, costringendole a pagare sulla propria pelle il bene che fanno: un tipico esempio di ciò è Padre Pio che spesso era attaccato dal demonio. Il secondo contempla fenomeni sconvolgenti che si verificano in certe case, urla, sferragliamenti di catene, odore di zolfo e che si accompagnano a un grande senso di paura. Al terzo appartengono quelle persone che sono per metà libere e per metà sotto l'influsso del maligno».

«E' bene sottolineare, però, che per i primi tre casi ci può essere qualche dubbio, sicurezza, invece, nel quarto: la possessione vera è propria».

E' frequente?

«Riguarda non più dell'1 o 2 per cento delle persone che si rivolgono all'esorcista. E' terribile: l'impossessato è nel suo intimo, ma non può esprimere più nulla di se stesso. Sembra quasi che il suo sistema nervoso sia in mano di un'altra entità».

Reagiscono tutti allo stesso modo, di fronte all'esorcista?

«Ci sono delle costanti. Ad esempio, il rifiuto di tutto ciò che sa di sacro. Queste creature esprimono un'incredibile cattiveria e la dignità umana è sconvolta. Cambiano i lineamenti del volto, appena si pronuncia il nome di Cristo, le mani si adunche, gli occhi arrati».

Che cosa dicono?

«Urla: terribili, sembrano arrivare dal profondo,. pare che l'anima stessa gridi per essere liberata. In alcuni parlano lingue straniere che sono sconosciute alla persona in condizione di normalità. Quando prego in latino, rispondono in latino, anche se l'indemoniato non lo conosce. E poi, sovente, c'è una grande forza fisica. Ricordo un che dovette essere tenuto da quattro uomini mentre io esorcizzavo. C'è qualcuno dei presenti che ha conti in sospeso con Domine Dio non c'è scampo! Lo sento mettere tutti in piazza».

Come si rischia di diventare indemoniati?

«Rincorrendo nel proibito. C'è molta gente che cerca illeciti contatti con l'aldilà, fa sedute spiritiche e medianiche...Poi, vedono».

L'esorcista don Saroglia (foto Sergio Solavaggione)

Perché tutto ciò è illecito?

«Perché quando Dio vuole metterci in contatto con i nostri cari defunti, come fare. Ad esempio fa apparire in sogno».

Il rischio sta soltanto nelle sedute attorno al tavolino?

«No, ci sono altri riti, altre pratiche, anche più pericolose».

Le messe nere?

«Sì, le messe nere».

A Torino ne fanno?

«Pare di sì, preferisco non parlarne. E' una gran brutta cosa».

Si dice che qualcuno, qui, dalle parti di Giaveno, questi riti di adorazione a Satana. E' vero?

Don Saroglia china il capo e non se vuole parlare: «Sono brutte cose. non ha sesso, ma se bene che il sesso è uno degli argomenti con i quali tenero l'uomo schiavo».

La liturgia delle messe nere, dove il motivo di base diventa il sesso e il demonio diventa signore del godimento se stesso, contempla l'uso di paramenti sacri. E' vero che ci anche con sacerdote?

L'esorcista ha un moto di disgusto. «E' così. Ci sono stati, nelle chiese di Torino, forti implegate in questo rituale. Ma non mi faccia dire in quale modo. Chi si vota al sesso, al denaro al potere può arrivare a qualunque nefandezza».

Ha mai avuto paura?

«No, sono sereno, ho l'aiuto di e nulla mi può far male. Penso che una volta, durante una di queste pratiche, il mi ha detto: non fosse che la Signora ti difende, ti avrei già annientato. E altre volte il demonio, in altre persone, ha parlato della Signora. Satana chiama la Madonna».

E i risultati?

«Se riesco a rimettere l'anima sul sentiero Dio, è fatta. Purtroppo sempre così. Ricordo, proprio l'anno scorso, tre giovani me ne portarono un quarto. Aveva partecipato a sedute spiritiche e da allora era cambiato. Non appena gli dissi "preghiamo insieme", sua gola uscì una voce che mi rispose "io prego mai", poi nominai e lui, con occhi fuori dalle orbite, fece un balzo indietro e fuggì dalla chiesa. Non so che fine abbia fatto».

Le ha fatto visita Satana?

«Ci sono segreti della propria anima che possono essere rivelati».

Daniela Daniele

(1- continua)

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramaglia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alberto Ferraris (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabotto

Stabilimento tipografico Editrice LA STAMPA S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 894 DEL 13-12-1986

PK publikompass spa

Sede e Direzione Generale: Milano, via G. Negri 6-10 - Tel. (02) 89 69
TORINO, c. M. d'Azeglio 60 via Roma, 80, via Maria Vittoria, 31 - Tel. (011) 53 31
Filiali: ALBA, c. Langhe 9 - Tel. 38 552 ALESSANDRIA, v. Cavour 5 - Tel. 442 341 ASTI, v. Alfieri 6 - Tel. 50 554 BIELLA, v. Italia 60 - Tel. 22 200 CUNEO, v. Roma, 19 - Tel. 66 554 IVREA, via Palestro, 60 - Tel. 30 199 NOVARA, via Independenza, 31 - Tel. 22 826 VERCELLI, c. Libertà, 32 - Tel. 32 621 CATANZARO, via M. Greco, 108 - Tel. 44 008 COSENZA, c. so Mazzini, 180 - Tel. 27 430 CUNEO, v. XX Settembre, 39 - Tel. 53 612 FIRENZE, via Dante, 16 - Tel. 21 46 FIRENZE, viale Gramsci, 34 - Tel. 681 951 GENOVA, via C. di Cercate, 1/34 - Tel. 541 364 IMPERIA, via Bertolotti, 1 - Tel. 273 341 MANTOVA, c. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 838 MESSINA, Galleria Unione 5 - Tel. 29 30 675 MODENA, via Emilia, 150 - Tel. 218 365 NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 32 241 PADOVA, p.ta Cavour, 28 - Tel. 875 324 PANTELLERIA, via Borgo Italia, 156 - Tel. 914 328 PARMA, via Mazzini, 9 - Tel. 36 547 REGGIO EMILIA, v. Dei Mille, 4 - Tel. 61 548 ROMA, via Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 56 164 SANREMO, v. Matteotti, 41 - Tel. 884 649 SASSARI, via Mercalino, 9 - Tel. 275 420 SAVIGNANO, via Matteotti, 117 - Tel. 36 318 VERCELLI, v. Foa, 33 - Tel. 60 170

CHE COSA MANGIAMO

Cosa deve mangiare chi pratica lo sport? Sono corrette le diete preferite dagli adolescenti? E perché le madri americane stanno ridimensionando all'allattamento al seno? Sono questi gli interrogativi cui risponde «*L'Informatore Alimentare*», rivista mensile sulla scienza e la cultura dell'alimentazione diretta da Eldrado e collegata alla Fondazione per la Nutrizione P. Ferrero, che da gennaio ha cominciato, dopo un positivo rodaggio tra «*addetti ai lavori*», ad essere regolarmente distribuita in edicola.

Obiettivo di fondo è dare diventata ormai, un'informazione di moda, la cultura di chiunque voglia mantenersi in forma e in buona salute. E' su questa linea, nel numero di febbraio, che Ennio Galli, primario del servizio di dietologia e scienza dell'alimentazione presso il Niguarda di Milano, fa il punto sui regimi dietetici ipocalorici e sulla «*dieta nuova*».

Processo a 4 ex dipendenti della concessionaria di pubblicità: il pm chiede pene da 20 a 28 mesi

UN COMPLICATO GIRO CONTABILE PER TRUFFARE CENTINAIA DI MILIONI ALLA SIPRA

La truffa compiuta ai danni della Sipra quattro ex dipendenti discussa oggi davanti ai giudici della seconda sezione, presieduta dal dottor Damiano.

Il pubblico ministero, dottor Gianfrotta, ha la condanna di tutti e quattro gli imputati, ritenendoli colpevoli aver sottratto quattrocento milioni alla società concessionaria di pubblicità.

Il magistrato ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi per Donato Lisanti, 51 anni, via Lamarmora 7, ex capo dell'ufficio contabilità della Sipra, difeso dall'avvocato Zaccone; due anni e sette mesi per Paolo Casalini, anni, Peschiera 304, di Lisanti, difeso dall'avvocato Nela, di Asti: due anni per Biagio Oddenino, 57 anni, di Novara, assistito dall'avvocato Trinchero; un anno e otto mesi per Lia Camilla, 47 anni, difesa dall'avvocato Badellino.

La Sipra, costituitasi parte civile, è rappresentata dall'avvocato Zancan. La vicenda giudiziaria, infatti, è partita una denuncia presentata, alla Procura della Repubblica, aprile del '79, presidente della Sipra, Vito D'Amico. Da verifica contabile era emerso un complicato meccanismo di storni che era stato architettato per sottrarre alla società ingenti somme.

Il meccanismo consistava nel figurare, nella contabilità, di aver praticato lo sconto del due per cento che pagavano fatture entro dieci giorni. In realtà, però, i clienti non usufruivano di questo sconto e quel due per cento veniva trasferito conti di altri clienti che non erano in regola con i pagamenti e che, in questo modo, risultavano formalmente in regola. Quando questi clienti pagavano oltre il previsto, lo facevano in contanti. A questo punto gli autori della truffa si impossessavano del denaro.

L'idea della truffa, secondo il pubblico ministero, venuta a Donato Lisanti che, uscito dalla Sipra, era andato a lavorare per la San Bernardo, la società che distribuisce l'acqua minerale. Una sua conoscita doveva alla Sipra 143 milioni di pubblicità arretrata e Lisanti aveva preso contatti con Casalini per il pagamento.

Agli inquirenti Paolo Casalini ha detto che Lisanti gli aveva prospettato la manovra contabile per appropriarsi del denaro che la San Bernardo doveva alla concessionaria di pubblicità. La truffa era stata attuata. Alla San Bernardo era stata spedita una fattura quietanzata, mentre i 143 milioni finiti nelle tasche degli imputati.

Dalle indagini era emerso che Biagio Oddenino aveva incassato crediti della Sipra per 240 milioni, relativi al periodo '77-'78. Anche questi soldi erano stati sottratti alla contabilità. Alla signora Camillo erano finiti soltanto 45 milioni, dati alla donna, da Casalini, sotto forma di prestito, per cercare di risolvere una complicata vicenda sentimentale che aveva per protagonisti il capo dell'ufficio contabilità e l'impiegata. La donna ha anche rimborsato il danno alla Sipra.

Nella tarda mattinata, dopo la requisitoria del pubblico ministero, ha cominciato a parlare l'avvocato Nela, difensore di Paolo Casalini.

Pochi commenti e molto cauti dopo le richieste della pubblica accusa

ZAMPINI: «MI ASPETTAVO DI PIU'»

IL PROCESSO PROSEGUE: OGGI COMINCIANO LE ARRINGHE

Il processo delle tangenti è ormai davvero avviato verso la sentenza. Già stamane iniziano le arringhe dei difensori (dureranno un paio di settimane almeno) impegnati a contrastare la requisitoria del pubblico ministero Vitari. Primi a parlare sono gli avvocati di alcuni imputati minori, Maria Grazia Ferro, Guido Daghero e Giuseppe Navone. Domani tocca ai legali di Giovanni Falletti e Liberto Zattoni.

L'eco suscitata dalle richieste di pena del dottor Vitari non si è però ancora spenta. La requisitoria del magistrato ha colpito ed ha suscitato vari commenti anche per il «metro» di valutazione usato nel chiedere la concessione delle attenuanti generiche.

Il dottor Vitari ha usato un criterio rigoroso («*solo a chi ha avuto le sue responsabilità ed ha tenuto un comportamento processuale leale*») nel chiedere le attenuanti generiche che in un processo come questo, e per imputati tutti incensurati, c'era da attendersi venissero concesse a tutti.

Ha affermato il p. m. Vitari: «*Nel formulare le richieste ho tenuto conto della qualità dei personaggi coinvolti nell'inchiesta. Sono quasi tutte persone al vertice di un ente pubblico che hanno fatto marcimonio della loro carica. Non chiederò una condanna esemplare, però chiederò uno sforzo al tribunale per una sentenza significativa che non appiattisca posizioni e responsabilità. C'è attesa da parte della società e dei cittadini torinesi per questa sentenza*». Se i pochi imputati presenti ieri in tribunale hanno commentato cautamente, o non hanno commentato, le richieste dell'accusa (con l'eccezione di Zampini, «*mi aspettavo che proponesse di più*», e di Quaglietti, «*sta come, per me ha chiesto come Zampini, principale imputato*») gli avvocati si sono lasciati andare a maggiori dichiarazioni.

Sostiene Franco Trabbi, difensore di Enzo Biffi-Gentili, per cui il dottor Vitari ha fatto la richiesta (3 anni e 8 mesi) più alta: «*E' stata una requisitoria equilibrata. Soprattutto è emerso dalle parole del p. m. che il mio cliente non era mosso da avidità, ma da ambizioni politiche. Non era insomma "un ragno annidato nel buco pronto a succhiare le mosche che passavano". Si corregge il tiro sulla personalità di Biffi-Gentili*».

Più politico il giudizio dell'avvocato Andrea Galasso, difensore di Franco Frola, unico imputato che esce pulito dal processo anche perché è stata definitivamente archiviata un'altra inchiesta su di lui, quella nata dalle «rivelazioni» di un pentito, Pietro Dimo, che raccontò di un progetto per uccidere Zampini. Andrea Galasso aveva già parlato all'inizio dell'inchiesta di processo politico e ribadisce le sue convinzioni: «*Il riferimento storico fatto dal pubblico ministero nella requisitoria ai commissari del popolo ed agli agenti del comitato di salute pubblica rivela la natura politica del processo, ridimensiona le responsabilità penali dei singoli — che erano amministratori pubblici e nel contempo uomini politici — mentre apre un'attenta riflessione sul mare oscuro della vita politica italiana. Per queste considerazioni la dimensione delle condanne richieste non appare mite*».

Di diverso avviso l'avvocato Ennio Festa, legale di Claudio Simonelli: «*Le richieste in generale mi appaiono miti, ma è difficile comprendere dalle parole della pubblica accusa il criterio con cui è stata fissata la pena. Non si riesce a capire come mai c'è tanta sproporzione per alcune condanne*». Il legale allude, ad esempio, al fatto che per Zampini e Quaglietti (il primo con nove capi d'imputazione, il secondo con uno solo) la condanna proposta è la stessa: due anni e 6 mesi.

Marco Vaglietti

Zampini sembra soddisfatto. Per Enzo Biffi Gentili la richiesta più pesante. Nanni Biffi Gentili

POLITICI «ABBOTTONATI» ASPETTANO LA SENTENZA

Forse, dopo la sentenza, i commenti si saranno. Per ora il mondo politico scorre l'elenco delle richieste del pm per i protagonisti del gran pasticcio della «tangenti-story» e preferisce non parlare. Con garbo, ma fermi, sono in molti a non rilasciare dichiarazioni. Se ne stanno «abbottonati» in attesa della parola definitiva dei giudici. Dopo tanto chiasso, troppe sorprese, la riservatezza quasi lacrimosa è d'obbligo. Soltanto due partiti rompono il silenzio e lanciano critiche. «*Non vogliamo misurare con il bilancino del farmacista* — spiega Igor Stagliano, consigliere regionale di democrazia proletaria — *le richieste del pubblico ministero. Non abbiamo nessuna intenzione di emettere sentenze che spettano ad altri. Tuttavia le responsabilità, pesanti, sono emerse nel corso dei due dibattimenti e vanno condannate senza concedere sconti*».

Ugo Martinat, deputato del msi e consigliere comunale va oltre: «*La richiesta per Adriano Zampini è incredibile, non riesco a spiegarmela. Ha dimostrato una spregiudicatezza unica ma il pubblico ministero chiede una pena più leggera. Non capisco*». Le considerazioni critiche «a caldo» finiscono qui. Le altre non vanno al di là della presa d'atto prudente e quasi distaccata. Dalle stanze di corso Palestro, primo piano, federazione del psi, dove frequentemente nella gelida primavera dell'83 i telefoni squillarono per riversare brutte notizie, ora avvertono che «*ci sarà una valutazione collegiale cui seguirà un comunicato*». Nient'altro.

Aldo Viglione, presidente del Consiglio regionale, avvocato, socialista aggiunge invece che «*il tono dell'arringa mi è sembrato pieno di serietà ed equità, del tutto scevro da asprezze*». Domenico Carpanini, capogruppo comunista a Palazzo di città, dice che «*è il tribunale a dover giudicare autonomamente le richieste del pm*». Prudentissimi anche in casa dc dove si evita di firmare delle dichiarazioni. Liberali, repubblicani, socialdemocratici non hanno ex-leader coinvolti nello scandalo che da tre anni popola notti e giorni di molti politici piemontesi e possono quindi intervenire più decisamente del dibattito. Ricciotti Lerro, psdi: «*Prendiamo atto che la giustizia s'è mossa e non rinfocoliamo vecchie polemiche*». Fernando Santoni, consigliere regionale pli: «*E' già difficile commentare le sentenze, figuriamoci le richieste del pm*». Salvatore Paonni, segretario provinciale del pri: «*Preoccupati per il malcostume ci siamo tenuti sempre fuori da questa vicenda. Non abbiamo mai voluto intervenire, oggi più che mai rispettiamo il processo*». Tutto qui.

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali si coglie in molti che fino all'ultimo momento hanno sperato nell'assoluzione di qualche amico, tanta delusione. In altri una sorta di soddisfazione per delle richieste giudicate unanimemente miti.

Imputato per imputato, le richieste dell'accusa

IL «CONTO» DEL PM

Da 10 mesi a 3 anni e 8 mesi di carcere

Adriano Zampini	Due anni e sei mesi e due milioni di multa per associazione a delinquere e corruzione
Libertino Sciccione	Tre anni e due milioni e 600 mila di multa per corruzione e interesse privato
Enzo Biffi Gentili	Tre anni e mezzo e tre milioni di multa per associazione a delinquere, corruzione e interesse privato
Nanni Biffi Gentili	Due anni e sei mesi e un milione di multa per associazione a delinquere e corruzione
Beppe Gatti	Tre anni e due milioni e 700 mila di multa per corruzione
Giancarlo Quaglietti	Due anni sei mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Giuseppe Navone	Un anno e sei mesi e un milione di multa per corruzione
Claudio Artusi	Due anni e otto mesi e due milioni di multa per corruzione
Liberto Zattoni	Un anno e dieci mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Giovanni Falletti	Un anno e otto mesi e due milioni di multa per corruzione
Franco Salvini	Dieci mesi e un milione di multa per corruzione
Gian Luigi Testa	Tre anni e tre milioni di multa per corruzione e interesse privato
Claudio Simonelli	Tre anni e due milioni di multa per corruzione e interesse privato
Massimo Locci	Un anno e sei mesi e 800 mila lire di multa per corruzione
Maria Grazia Ferro	Un anno e quattro mesi e 600 mila lire di multa per corruzione
Guido Daghero	Un anno e quattro mesi e 600 mila lire di multa per corruzione
Franco Revelli	Un anno e dieci mesi e un milione e mezzo di multa per corruzione
Umberto Pecchini	Due anni e sei mesi e tre milioni di multa per corruzione
Giuseppe La Ganga	Due anni e sei mesi e tre milioni di multa per ricettazione

Sette miliardi per le nevicate di quest'inverno

TANTA NEVE, E TUTTI SCONTENTI

Proteste per i motivi più contraddittori

Sotto la neve pane, come dice il proverbio. Ma anche — a giudicare da quanto è successo dopo le eccezionali imbiancate di quest'inverno e i circa sette miliardi di spesa che è costato affrontarle — una ridda di polemiche inesauribili. Torino abbandonata al gelo? Torino affilita, come scherzano gli scolaretti in tram alludendo ad una nota pubblicità, «*di troppa forfora*»? Ai responsabili comunali del servizio sgombero, approfittando di una pausa dopo tante notti in bianco, la responsabilità di una risposta. E' stata dura, non è escluso che riconinci: così, giusto tenere un punto della situazione anche se i problemi non sono affatto accantonati.

Lo si è visto ieri una volta di più, con i funzionari obbligati a fronteggiare la protesta di circa trenta aspiranti spalatori che, convenuti in piazza Hermada prima dell'alba, si son visti respinti con il loro miraggio di 53 mila lire di guadagno, «*causa la mancata necessità di questo tipo di intervento in collina*». Una trentina su 1217 avventizi, senza contare la presenza di altri 700 dipendenti pubblici: ma è bastato per creare un ennesimo, antipatico motivo di tensione. Abbinato al disagio di «*togliere una possibilità di lavoro, ci di là di chi fa battaglia per il gusto di farla, a giovani madri disoccupate o ex detenuti in condizioni obiettivamente disastrose*».

Senza contare un interrogativo di fondo: è lecito o no, in situazioni al livello di guardia, coniugare l'efficienza con la beneficenza? E senza reagire alle telefonate di quanti protestano «*perché tra gli spalatori ci son ragazzine, pagate con i soldi nostri, che affrontano la neve come se fosse una torta di zucchero?*».

Incognite irrisolvibili: e meno male che lunedì scorso, in collina, la neve si è fermata sui venti centimetri contro il metro eccezionale del 29 gennaio, accompagnato da tonnellate di accuse contro il conseguente «*disservizio*».

Dicono i responsabili: «*A Torino abbiamo una superficie stradale di 17 milioni di metri quadrati: prima di polemizzare, la gente dovrebbe imparare a tenerne conto*». E ricominciare a valutare certe occasioni straordinarie di maltempo invernale per quello che sono. «Ci hanno accusato, soprattutto il 25 gennaio, di aver passato la notte a dormire, e non è vero. I vigili preposti ci hanno avvertito alle 2,45, e siamo rimasti ad aspettare che il manto raggiungesse il livello previsto dal regolamento per intervenire: 5 centimetri in pianura e 3 in collina. Come è poi successo soltanto un'ora dopo, per cui alle 4 è stato dato il via. Risultato: dopo aver sistemato la lamina ai trattori utilizzati normalmente per altri scopi, i nostri cottimisti sono arrivati in ritardo sui luoghi di intervento causa l'improvviso incrudelirsi della nevicata. Iniziando poi a lavorare immersi nel traffico caotico della prima mattina e ostacolati dagli ingorghi».

Di qui la reazione di una città offesa e «impreparata». Fino a che punto? «*Al punto che la gente protesta per i motivi più incoerenti: chi accusa di lattanza i nostri mezzi e invece non li ha visti solo perché dormiva, chi invece polemizza perché il rumore delle pale gli ha impedito di riposare. Mentre in tanti denunciano offesissimi l'impossibilità di girare in mocassini o senza ruote chiodate. Senza renderci conto che i casi sono due: o Torino è città di rara neve che giustifica i mocassini ma anche interventi pubblici poco incisivi oppure è davvero polare e tanto vale, esigendo gli interventi pubblici del caso, affrontare l'inverno con calzature e ruote adatte*».

Invece no: le madamin amerebbero girare in tacchetti tra cerchi di spazzaneve. Tranne poi a protestare «*per il dispendio di denaro pubblico se usciamo in anticipo con i mezzi, quando lo strato troppo basso li rende inutili*». Soluzione? «*Il regolamento può ovviamente essere perfezionato, stabilendo ad esempio che le ditte vengano poste in stato di preallarme ai primi fiocchi, come ora succede soltanto per la grande viabilità allo scopo di favorire il passaggio delle autombulanze, prevedendo la possibilità di disdire il loro intervento se la nevicata rientra. Ma con fior di soldi, questo deve essere chiaro*».

Soldi che già ora superano una grossa manciata di miliardi. Sostengono all'Ufficio tecnico: «*In qualsiasi città estera dove la neve è davvero di casa ogni famiglia ha la sua pala e contribuisce per quanto le compete allo sgombero. Da noi, invece, si sta comodi e si protesta*». Novica governo ladro, insomma. «*In realtà i vigili vegliano ogni notte, mentre il servizio spargi-sale scatta appena il gelo imbianca punti delicati quali sovrappassi e cavalcavia*».

Luisella Re

Ieri sera

VIA LUINI RAPINATA FARMACIA

Un'altra farmacia è stata presa d'assalto, ieri sera, da due rapinatori. Questa volta è toccato a quella di via Bernardino Luini 41. Ne hanno fatto le spese la titolare, Franca Ferraino ed un'amica. Alle 19,30 due giovani, a viso scoperto ed armati di coltello e pistola, sono entrati nel negozio ed hanno costretto la titolare a consegnare l'incasso (un milione e trecentomila lire) ed i gioielli. Dal cliente si sono fatti consegnare il portafogli, quindi sono fuggiti a piedi.

Dopo due anni

TORNA A CIRIE' EXPO-CASA

Dopo due anni di interruzione torna l'Expo Casa Ciriè, rassegna di prodotti commerciali che si terrà tra il 26 aprile e il 4 maggio prossimi. Era stata sospesa nell'83, quando si tenne non senza difficoltà la settima edizione dell'esposizione, per problemi dovuti all'applicazione delle nuove misure di sicurezza.

La Fiera sarà allestita nell'area Remmert, a Ciriè, recentemente rinnovata su di una superfice complessiva di oltre 9000 metri quadrati, dei quali 5000 al coperto.

In piazza d'armi

FIERA VINI FINO A DOMENICA

Una Fiera dei Vini sempre più testarda della neve presso il Luna park di Piazza d'Armi. Per cercare di ovviare, nei limiti del possibile, alla crisi provocata dal maltempo dei giorni scorsi, gli operatori hanno deciso di esorcizzare il gelo rimandando di una settimana la chiusura e garantendo corroboranti brindisi e calorici menù di intonazione regionale sino a domenica 23, quando anche i giostrai chiuderanno definitivamente i battenti su questo carnevale torinese.

Banditi rapinano il titolare di un'agenzia immobiliare in via Cibrario 31

GLI PRENDONO ANCHE LA VERA MATRIMONIALE

In cassa non c'era denaro, hanno voluto portafogli e anello

Sergio Tapparo è stato immobilizzato con il filo

La zona di San Donato e particolarmente corso Francia e via Cibrario sono territorio di caccia dei rapinatori. Gioiellieri, banche, uffici, negozi, alloggi subiscono i loro assalti con frequenza preoccupante. I furti vengono compiuti infierendo direttamente anche sulle vittime. Così è stato anche stamane per il titolare dell'agenzia immobiliare Santa Rita di via Cibrario 31.

I banditi che suonano alla porta poco dopo le 10 sono due. Entrano impugnando uno una pistola e l'altro un coltello. Vogliono i soldi. Non si rassegnano facilmente sentendo che non c'è niente in cassa. Controllano mobili e cassetti dell'ufficio.

Si rivolgono allora verso il titolare dell'ufficio Sergio Tapparo, 71 anni. Da lui si fanno consegnare l'orologio che porta al polso, il portafogli con 50 mila lire e la vera. Sergio Tapparo chiede che almeno gli lascino quella, ma per i due banditi non valgono ricordi e sentimentalismi. Si prendono anche l'anello di nozze. Per assicurarsi la fuga legano la loro vittima ad una sedia servendosi del filo elettrico di una calcolatrice. Quando Sergio Tapparo riesce a liberarsi e a chiamare il «113» i rapinatori sono ormai lontani.

L'altra sera, verso le 18, due giovani mascherati e armati di pistola hanno rapinato il benzinaio Chiaffredo De Marchi, 42 anni, di Settimo Torinese. Era alle pompe del distributore quando è stato aggredito. Da lui i due banditi hanno voluto l'incasso: circa 3 milioni. Poi se ne sono andati su un'auto Fiat di colore verde.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986

il

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.

Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.

Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.

La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte ai sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.

Essi sono:

Mobilopoli — LA CITTA' DEL MOBILE — MAPPANO (TO) S.St. TORINO-LEINI'

SUPERMEC DEL MOBILE — TORINO C.so Potenza 166; TORINO Via Lanino 9; ROSTA Str. Avigliana km 17; TROFARELLO Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE — BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48

Questa non è la solita pubblicità ma una grande iniziativa firmata

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Effettuata con. legge 19-3-80

TORINO

Pausa salutare

TORINO — Dopo giorni di continuo rialzo, oggi il mercato si è concesso una pausa; una pausa per molti versi salutare in quanto le quotazioni avevano raggiunto limiti impensabili sino a poco tempo fa.

Inizialmente però il mercato era parso molto resistente e questo faceva presagire ai raggiungimento di nuovi massimi per molti valori.

Tuttavia, a circa metà seduta un intervento notevole di venditori ha portato le quotazioni a segnare diffusi cedimenti.

Sensibili soprattutto quelle di Fiat ord., Fiat priv., Montedison e Viscosa; ma anche i valori assicurativi seguivano la tendenza negativa della riunione, ripercorrendo a ritroso parte del cammino compiuto fino ad oggi.

L'attività si è mantenuta su livelli molto elevati anche nell'odierna seduta, e i venditori trovavano contropartita a prezzi sacrificati, ma questo è durato fin quasi al termine della seduta, dopo di che un nuovo ritorno della domanda ha ridimensionato

abbastanza sensibilmente le perdite, riportando la Fiat nuovamente vicino a quota 8000, la Fiat priv. oltre le 7000, la Montedison vicino alle 3200 lire.

Anche le Generali recuperavano lievemente rispetto ai minimi della mattinata e praticamente tutto il listino segnava poi mediamente una perdita dell'1,5 per cento.

Andamento negativo anche per i valori locali, che apparivano trascurati e scambiati a prezzi riflessivi.

In genere migliore il comparto obbligazionario, con attività notevole e prezzi in ripresa.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 6410, risp. 6400; Sip 2900, Sip Warrant 2870, Sip risp. al portatore 2830; Stet 2810, Stet risp. 4030; Fiat ord. 7900, Warrant 6830.

MILANO

Battuta d'arresto

MILANO — Dopo due sedute di notevole fermezza, il mercato azionario ha registrato oggi una moderata battuta d'arresto.

Una azione molto prudente alla a frenare i movimenti eccessivi e a consolidare i prezzi massimi segnati e forse — in taluni casi — un po' euforici.

Nel volume di affari si apparso infatti qualche eccesso di posizione e quindi si è preferito alleggerirla.

Stamane l'indice generale è sceso dell'1 per cento in mattinata; non molto, considerando le forti plusvalenze registrate dai titoli primari nei giorni scorsi.

Comunque è bastato a frenare il pericolo di una ulteriore ed eccessiva ascesa.

—Qualcuno avrà anche pensato di monetizzare i guadagni e di conseguenza oggi l'offerta si è fatta più vivace, pur trovando facile assorbimento.

Comunque molto scambiati e resistenti i titoli assicurativi; poi le Fiat, Montedison, Viscosa, Olivetti e Burgo. Le Toro sono state rinviate a fine seduta per eccesso di ribasso; molto resistenti le Mediobanca a 160.000.

In chiusura la tendenza si è fatta ancora più calma e l'indice generale dopo le ore 13 è sceso dell'1,2 per cento. Analogo andamento nel dopolistino, che ha registrato ulteriori flessioni.

Reddito fisso: discreta attività, sempre su Bot e Cct. Irregolari le obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 66.200, 65.000 - 64.800; Fiat 8150, 8080 - 7980 - 7960; Fiat priv. 7220, 7080 - 6990; Montedison 3250, 3235 - 3170; Viscosa 6430, 6300.

Altri prezzi. Olivetti (pevano fatto) 10.750, manca chiusura (manca chiusura anche della privilegiata); Sai 37.000, priv. 37.110; Ifil 19.450, 19.350; Burgo 6998, priv. 7245.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1575,25-1575,75
Sterlina	2271-2271,75
Marco tedesco	690,75-691
Franco svizzero	832,75-833,55
Franco francese	231,65-231,95
Franco belga	33,2610-33,2710
Fiorino olland.	602,95-603,15
Scellino	98,9150-98,9250
Dracma	11,8875-11,9050
Peseta	10,9190-10,9290
Escudo	10,4150-10,4250
Yen	0,9875-0,9950
Ecu	1472,75-1473,50

LUCCHINI PROPONE UNO SCAMBIO TRA DECIMALI E AUMENTI-SALARIO

Il ministro del Lavoro tenta di riportare le parti al tavolo della trattativa

ROMA — Occupazione e decimali contestati. Due temi che continuano a far discutere sindacato, imprenditori, governo.

Sul primo tema, c'è un piano decennale del ministro De Michelis (ieri è stato ripresentato a Torino nel corso di un'animata «lezione» dell'esponente socialista all'Università di via Sant'Ottavio), che dovrebbe partire a marzo, varata la legge finanziaria e a congresso Cgil concluso.

Sui decimali, si riaccende la polemica fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil dopo la decisione del Senato di inserirli in busta-paga.

DECIMALI. Dice in sostanza il leader degli imprenditori privati, Luigi Lucchini: ci impegniamo a restituire gradualmente i due punti di contingenza scattati con la somma dei decimali e a raggiungere un compromesso per gli arretrati, a patto però che il sindacato si impegni a non insistere sui tagli di orario e a fare slittare gli aumenti salariali, in occasione dei prossimi contratti.

Replica Antonio Pizzinato, segretario confederale della Cgil: la questione dei decimali può essere risolta per via negoziale anche mediante un miniaccordo, ma «a tre precise condizioni»:

— che non si penalizzino quelle contropartì che hanno già pagato o pagano con riserva i decimali;

— che non si chiedano scambi innaturali come lo slittamento delle decorrenze contrattuali o dei semplici aumenti retributivi;

— che si sblocchino definitivamente i contratti.

In soldoni, i due punti (pari a 13.600 lire) finiscono nella busta di paga del nuovo sistema di indicizzazione; mentre il problema restano gli arretrati (205 mila lire circa).

OCCUPAZIONE. Secondo De Michelis, «nell'86 occorre dimostrare che si può avviare una politica attiva per l'occupazione».

L'intenzione è di partire concretamente già a marzo, mentre nei giorni prossimi il governo punta a raggiungere almeno un miniaccordo con le parti sociali.

De Michelis ha spiegato come «lo sforzo maggiore che il governo deve produrre nei prossimi anni è in direzione dell'occupazione, perché la situazione è grave e se non si interviene rapidamente diventerà ancora peggiore. La nostra strategia ha due facce: deregolamentare e rendere più flessibile il mercato del lavoro e sviluppare politiche attive per la creazione di occasioni di lavoro aggiunto».

Doveva essere un confronto fra il ministro del Lavoro e studenti di Scienze Politiche a Torino; si è trasformato, invece, in un dibattito dai toni molto accesi con disoccupati e cassintegrati.

Tubificio Urss

IL PRIMO CHARTER ITALIMPIANTI GENOVA VOLGOGRAD

GENOVA — Parte oggi dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova il primo charter *Italimpianti* con destinazione Volgograd (ex Stalingrado) in Unione Sovietica.

Il volo costituisce il primo di una lunga serie che unirà regolarmente il capoluogo ligure con la città sovietica per tutto il tempo di realizzazione del tubificio di Volsk, area industriale di Volgograd, assegnato a *Italimpianti* (gruppo Iri-Finsider).

A bordo del charter vi sono 70 tecnici italiani della società consortile Convolsi (formata da Cogefar, in qualità di capofila, Cisa, Copi e cooperativa Gran Sasso) cui Italimpianti ha affidato la realizzazione delle opere civili dello stabilimento.

Il servizio charter, curato dalla compagnia sovietica Aeroflot, prevede uno scalo tecnico a Kiev.

Esso garantirà il regolare afflusso dei tecnici italiani in Unione Sovietica, secondo la progressione determinata dallo stato dei lavori, sino a raggiungere il numero di circa tremila addetti.

A soli tre mesi dalla posa della prima pietra del tubificio da 1 miliardo di dollari, i lavori sia progettuali che realizzativi procedono secondo le linee e i tempi prefissati.

Italimpianti ha infatti già sviluppato e quasi completato l'intero progetto di base, i primi materiali per l'esecuzione delle opere civili sono pervenuti a destinazione mentre da parte sovietica è stata preparata l'area su cui sorgerà lo stabilimento.

Nel frattempo l'*Italimpianti*, oltre ad aver già assegnato le opere civili al consorzio Convolsi, ha anche affidato i principali ordini di fornitura: per il tubificio e la colata continua all'Innse di Milano, per le carpenterie alla Cmi di Livorno e per la sottostazione elettrica all'Ansaldo di Genova.

Il completamento dei lavori prevede entro marzo-aprile l'arrivo a Genova di una trentina di tecnici sovietici per seguire le fasi di progettazione, entro maggio l'inizio delle opere civili dello stabilimento ed entro giugno la completa realizzazione del villaggio che dovrà ospitare i tecnici italiani.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19/2	18/2
ALIMENTARI		
Alivar	6800	6800
Bonomi	14250	14700
Fiorio	249	250
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29500	29500
C. Ass. Milano risp.	24000	24500
Comp. Latina ord.	6300	6500
Comp. Latina priv.	4900	4800
Generali	66500	67700
RAS	161000	163000
SAI ord.	37500	38700
SAI priv.	37000	38000
Toro Ass. ord.	34800	35200
Toro Ass. priv.	26000	27000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22400	22700
B. Naz. Agr. ord.	7000	7060
B. Naz. Agr. priv.	4600	4780
Banco di Roma	18000	18000
Credito Italiano	3250	3250
Interbanca priv.	31000	31700
Mediobanca	164000	164500
N. B.co Ambr. ord.	4320	4350
N. B.co Ambr. risp.	3950	3300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	8000	8000
Burgo priv.	7170	7400
Burgo risp.	8000	8700
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	470	440
Pozzi-Ginori risp.	430	910
Unicem ord.	23100	23500
Unicem risp.	15300	15200
CHIMICI		
Italgas	2530	2510
Nivi Lanza	43250	43500
Montedison	3180	3170
Permaglass	—	—
Pierrel ord.	4280	4600
Pierrel risp.	3350	3500
Saffa ord.	6000	6200
Saffa risp.	6000	6300
SAIAG	2440	2438
SNIA BPD ord.	6430	6535
SNIA BPD risp.	6400	6470
Sorin	17200	17200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1080	1080
Rinascente priv.	750	740
Rinascente risp.	740	740
Viaggi Ciemme	2800	2800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1411	1350
Autostrade To-Mi	7400	7400
Italcable	19500	19500
Italcable risp.	19200	19200
SIP ord.	2900	2870
SIP risp.	2830	2890
FINANZIARI		
Eastogi IRSB	545	551
CIR ord.	7800	7730
CIR risp.	7800	7730
CIR risp. n.c.	4450	4550
Cofide	3900	3900
Fonsvia Torino Nord	8595	950
Fidis	18490	18250

Titoli	19/2	18/2
Fiscambi	7590	7550
GIM ord.	7200	7300
GIM risp.	4100	4200
IFI priv.	19500	20000
IFIL ord.	16000	16200
IFIL risp.	11000	11000
Mittel	4400	4500
Pirelli & C.	7600	7500
Pirelli SpA ord.	4560	4650
Pirelli SpA risp.	4500	4550
Sebaudia Finanziaria	2290	2350
SERFI	4300	4350
Schiapparelli	915	918
SMI	1310	1310
SMI ord.	4100	4150
SMI risp.	3350	3400
STET ord.	3010	3040
STET risp.	4030	4060
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	6150	6200
I.F.I.	2800	2700
IEVIM	—	—
Risanam. Napoli ord.	12500	12600
Risanam. Napoli risp.	8400	8500
SIFA	4800	4900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berio Lamel	8490	8405
Castagnetti	5195	5100
Fiat ord.	7930	8255
Fiat Warrant ord.	6460	6980
Fiat priv.	7090	7380
Fiat Warrant priv.	3450	6000
Gilardini	28000	27500
Magneti Marelli ord.	4080	4100
Magneti Marelli risp.	3450	3950
Olivetti ord.	11190	11200
Olivetti priv.	8700	8700
Olivetti risp.	11200	11200
Olivetti r. n.c.	7850	7800
Ceramiche Riunite	5290	5000
Saab priv.	8100	8000
Westinghouse	41300	41300
METALLURGICI		
Deloitte	720	730
Talco Grafite	25800	25900
TESSILI		
Canoni	7700	7700
Fisac ord.	8200	8200
Fisac risp.	8000	8200
DIVERSI		
Acque Potabili	3830	3800
Ciga Hotels	11400	11400
Pacchetti	208	180
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	630	625
Burgo 13% 81/88	110	109
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	370	365
Gilardini 13,5% 81/91	710	700
IFIL 13% 81/87	505	505
Italgas 14% 82/89	318	311
Mediobanca 14% 82/88	1810	1810
M. Fiat 13% 87/91	422	415
Olivetti 13% 81/91	244	243
Pirelli 13% 81/91	322	321
SAIAG 14% 81/88	220	210
Unicem 14% 81/87	158	158
Unicem 13% 82/89	137	135

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/2	18/2
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	113	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114	114
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	111	112 50
C. Cr. Tes. 1-1-88	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-88	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-88	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-88	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 10% 1-6-88	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-88 II	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-7-88 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-8-88 II	100	100 15
C. Cr. Tes. 1-9-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-9-88 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-88	100 55	100 55
C.C.T. 1-10-88 II	99 95	100
C. Cr. Tes. 1-11-88	100 40	100 75
C. Cr. Tes. 1-12-88	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 90	101 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	101	101 30
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-1-88	100	100
C.C.T. 1-2-88	100 85	100 75
C.C.T. 1-3-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-4-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-5-88	100	100 20
C.C.T. 1-6-88	99 90	100 15
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 85	101 85
C.C.T. 1-8-88	101 90	101 90
C.C.T. 1-9-88	101 80	101 90
C.C.T. 1-10-88	101 70	101 80
C.C.T. 1-11-88	100 80	100 50
C.C.T. 1-12-88	100	100
C.C.T. 1-1-91	102 60	103 35
C.C.T. 1-2-91	103 35	103 35
C.C.T. 1-3-91	101 60	102
C.C.T. 1-4-91	101 75	101 75
B.T.N. 12% 1-10-87	99 30	99 30
B.T.P. 14% 1-4-88	99 85	99 85
B.T.P. 13,50% 1-7-88	99 90	99 90
B.T.P. 13,50% 1-10-88	99 90	99 90
B.T.P. 1-1-87	99 25	99 05
B.T.P. 1-2-88	97 20	97 25
B.T.P. 1-3-88	97 50	97 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	99 90	99 90
Enel 82/89 indicizzate	103 85	103 85
Enel 82/89 II indicizzate	103 10	103 10
Enel 82/89 III indicizzate	103	103
Enel 82/89 IV indicizzate	103 50	103 50

Titoli	19/2	18/2
Enel 83/90 I indicizzate	106	106
Enel 83/90 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 83/90 III indicizzate	103 20	103 20
Enel 84/93 I indicizzate	101 75	101 75
Enel 84/93 II indicizzate	102 20	102 20
Enel 84/93 III indicizzate	102 35	102 35
Autostrade 6% 65/85 I	99 80	99 80
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/92	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	81 60	81 60
C.C. OO. PP. 5,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 6%	71 20	70 90
C.C. OO. PP. 7%	69 40	69 40
C.C. Ind. SL 5% 69 I	86 50	86 50
C.C. Ind. SL 6% 67 II	93 50	93 50
C.C. Ind. SL 6% 69 IS	89 40	89 40
C.C. Ind. SL 7% 70 I	86 50	86 50
C.C. Ind. SL 7% 71 II	85	85
C.C. Aut. 7% 70 I	73 65	73 65
C.C. Aut. 7% 72 II	70 40	70 40
FF.SS. 6% 67	84 50	84 50
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	89 10	89 10
Amm. FF.SS. 7% 76	87 40	87 40
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II Indicizz.	102	102
Amm. FF.SS. 84/92	101 80	101 10
ICIPU vent. 6%	81 05	81 05
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/89 VII opt. Indicizz.	103 50	103 60
Montedison 13,5% 78	158	158
Olivetti 82/87 Indicizzate	102 50	102 50
Pirelli 82/89 Indicizzate	101 70	101 70
Fiat 81/88 Indicizzate	101 60	101 60
Ist. S. Paolo To 6%	88 50	88 50
Ist. S. Paolo To 6%	70 20	70 20
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	82 50	81 30
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	68 75	68 90
S. Paolo OO. PP. 6%	67 15	66 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	128	128 90
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 90	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	19/2	18/2
ALIMENTARI		
Alivar	6750	6800
Bonifiche Ferr.	30300	30490
Eridania	14550	14900
Buitoni SpA	3006	3060
Buitoni SpA risp.	4000	3800
Milanagr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	4128	4150
Perugina risp.	2850	2870
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	51000	52000
Ausonia Ass.	sosp.	sosp.
C. Ass. MI ord.	29850	29900
C. Ass. MI risp.	23950	24000
C. Latina ord.	—	6300
C. Latina priv.	—	4500
FIRS ord.	3540	3548
FIRS risp.	2400	2449
Generali	66200	66000
Italia Assicurazioni	9450	9350
L'Abeille	74850	75000
La Fondiaria	59100	59910
La Previdente	40500	42050
Lloyd Adriatico	16005	16600
RAS	176500	161900
SAI ord.	37900	38000
SAI priv.	37110	38600
Toro Ass. ord.	—	34500
Toro Ass. priv.	—	26495
BANCARI		
B. Cat. Veneto	7099	7050
B. Comm. Ital.	22150	22400
B. Naz. Agric.	6860	7000
B. Naz. Agric. pr.	4468	4599
Banco Roma	18750	18990
Banco Lariano	5451	5450
Cred. Italiano	3195	3195
Cred. Varesino	3910	4000
Interbanca priv.	29500	30990
Mediobanca	161600	164375
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3986	8070
Burgo priv.	7245	7190
Burgo risp.	6390	8000
De Medici	3668	3999
Ed. Espresso	14450	14380
Mondadori ord.	6350	6800
Mondadori priv.	5780	5500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2705	2680
Pozzi-Ginori ord.	—	486
Pozzi-Ginori risp.	—	440
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	53285	53470
Italcementi risp.	37000	37000
Unicem ord.	22650	23750
Unicem risp.	15025	15800
CHIMICI - GOMMA		
Basso	6290	6499
Caffaro ord.	—	1578
Caffaro risp.	—	1536
Fanmil. Bros	—	20000
Italgas	—	2549
Fidenza Vet.	9100	8750
Mira Lanza	—	43550
Montedison	3239	3128
Perlier	—	6900
Pierrel ord.	—	4200
Pierrel risp.	—	3350
Rol	—	4050
Recordati	—	13000
Saffa ord.	6700	6590
Saffa risp.	6700	6930
Siossigeno	25750	26250
Snia B.P.D. ord.	6430	6539
Snia B.P.D. risp.	6375	6480
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1034	1065
La Rinascente priv.	742	760
Silos	2688	2800
Standa ord.	14480	14980
Standa risp.	13350	13660
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1402	1390
Ausiliare	5400	5300
Ausiliare p.r	5150	5150
Autostrade To-MI	7381	7350
Italcable	19750	20000
Italcable risp.	19500	19500
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	—	31560
SIP ord.	2850	2841
SIP risp.	2828	2888
Tripcovich	—	7050
Selm	—	4290
Selm risp.	—	4290
Teonomasio	—	1915
FINANZIARI		
Acqua Marcia	8560	8599
Agricola Fin. ord.	3948	3950
Agricola Fin. p.r.	3601	3630
Eastogi IRSB	—	548 50
Gonfr. Stein	—	48500
Gorgonzola ord.	sosp.	sosp.
Gorgonzola risp.	sosp.	sosp.
Grisenti	1300	1375
Burgo	3250	3210
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	7901	7885
CIR risp.	7901	7890
CIR risp. n.c.	4478	4510
Eurogest	—	2130
Eurogest risp.	—	1800
Eurogest risp. n.c.	—	1495
Euromobiliare	—	6850
Fidis	—	18700
Fin. Breda	—	6150
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1350	1399
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	—	2800
Gemina ord.	—	2110
Gemina risp.	—	1295
GIM ord.	—	8200
GIM risp.	—	6151
IFI priv.	19499	19680
IFIL ord.	14850	14990
IFIL risp.	10700	11050
Italmobiliare	—	109000
Mittel	—	4499
Partec. Finanz.	—	5400
Pirelli & C.	7600	7380
Pirelli SpA ord.	4580	4650
Pirelli SpA risp.	4480	4510
Reina ord.	—	12240
Reina risp.	—	12390
Riva Finanz.	19290	19180
Serfi	—	4320
Schiapparelli	—	910
SME	1320	1311
SME p.r.	—	—
SMI ord.	—	4099
SMI risp.	—	3360
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	3350	3400
Sisi ord.	4000	4000
Sisi risp.	4111	4116
Terme Acqui	—	3850
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12130	12300
Attività Immobiliari	6280	6170
B.I. Invest ord.	—	—
B.I. Invest risp.	—	—
Cogefar	6850	6920
Cond. Acqua Roma	sosp.	sosp.
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Iniziativa Edilizia	—	—
Inv. Imm. I. «A»	3086	3086
Inv. Imm. I. r.	2992	2990
Ipvim	sosp.	sosp.
La Milano Centr. o.	—	—
La Milano Centr. r.	—	—
Risanamento ord.	11905	12650
Risanamento risp.	8540	8690
Sifa	4835	4875
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	3970
Danieli & C.	8640	8600
Fiat ord.	8150	8285
Fiat Warrant ord.	6998	7000
Fiat priv.	7225	7400
Fiat Warrant priv.	3999	6900
Gilardini	28100	27150
Franco Tosi	23965	23600 ex
Magneti M. ord.	3782	4050
Magneti M. risp.	3725	3950
Olivetti ord.	10900	11000
Olivetti priv.	8488	8600
Olivetti risp.	10990	11190
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	7850	7801
Saipem	—	4650
Saiag ord.	9210	9250
Saab priv.	8750	8800
Westinghouse	31400	31310
Worthington	2100	2180
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Rel.	—	6099
Dalmine	—	715
Falck ord.	—	12600
Falck risp.	—	11270
Ilssa-Viola	—	2250
La Magona	—	9980
Partusale	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3699
TESSILI		
Canoni	—	7800
Cucirini	—	2581
Cucirini 1872	10600	9010
Eliolone	2700	2690
FISAC ord.	—	8200
FISAC risp.	n.r.	8300
Linif. e Can. o.	—	2801
Linif. e Can. r.	—	2400
Marzotto ord.	—	5020
Marzotto risp.	—	4920
Olcese Vercellano	—	325
Rolondi	—	14500
Zucchi	—	4801
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3250	2300
Acq. De Ferrari risp.	1680	1930
Acque Potabili	3780	3800
CIGA Hotels	11300	11550
Jolly Hotel	9068	9020
Jolly Hotel risp.	8960	8960
Pacchetti	—	195
Trenno	sosp.	sosp.

INPS NELL'86 IN ROSSO PER 18 MILA MILIARDI

Viene presentato oggi il «bilancio parallelo». I conti della previdenza separati per la prima volta dall'assistenza

Giacinto Militello

ROMA — Il deficit di esercizio (differenza fra entrate e uscite) ammonta quest'anno a diciottomila miliardi; il disavanzo patrimoniale è di circa ottantaduemila miliardi. Queste le cifre relative al bilancio dell'Inps, che il presidente dell'Istituto, Giacinto Militello, indica oggi durante la presentazione ufficiale dei conti.

Il «buco» di cassa resta dunque preoccupante, anche se per la prima volta i dati di gestione vengono presentati separando i conti della previdenza da quelli dell'assistenza.

Militello spiega oggi che a fronte di trasferimenti da parte dello Stato di 32 mila miliardi, previsti dalla legge finanziaria, il fabbisogno di cassa è di circa 38 mila miliardi. Una cifra enorme, anche se, tuttavia, i dati non tengono conto delle minori uscite per la semestralizzazione della scala mobile sulle pensioni, dell'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi, agricoltori, artigiani e commercianti, e del recupero crediti verso le aziende.

L'Inps resta dunque in una grave situazione debitoria. Per domani è fissata la scadenza del pagamento dei debiti delle aziende nei confronti dell'Istituto. Le denunce volontarie porteranno nelle casse dell'Inps alcune migliaia di miliardi, ma il meccanismo di accertamento, verificato anche attraverso alcune procedure rese note nei giorni scorsi, ha messo in luce gravi manchevolezze nei conteggi dei contributi negli anni 1972-1978. La dirigenza dell'Inps, tuttavia, ha ridimensionato la portata delle accuse.

Il vicepresidente dell'Istituto Manlio Spandonaro commentando l'iniziativa attualmente in corso, da parte dell'Inps, di verificare (attraverso gli estratti conto) le posizioni contributive dei lavoratori, ha detto che si tratta di una «*dimostrazione di correttezza e trasparenza che ancora una volta è stata strumentalizzata per criminalizzare l'apparato pubblico a favore degli interessi privati, per denunciare l'informatica contro ogni tentativo di rinnovamento nei servizi sociali, per invalidare i risultati delle iniziative di risanamento della spesa previdenziale*».

Quanto agli errori che sono stati riscontrati nella campagna di verifica delle posizioni contributive del passato, Spandonaro ha rilasciato una dichiarazione polemica al «Cr2». «*Alcuni versamenti* — ha spiegato — *potrebbero essere mal classificati negli archivi, ma escludo tassativamente che non se ne trovi traccia. Stiamo cercando di fare un'azione di intervento piuttosto nelle aziende per non avere incertezze sulla vita assicurativa dei lavoratori*».

Com'è noto, in oltre un milione di liste di lavoratori inviate dall'Inps alle aziende, sono state riscontrate oltre seicentomila variazioni anagrafiche e quasi 2 milioni e 500 mila variazioni contributive.

r. l.

GOVERNO Mentre la finanziaria procede spedita

BOCCIATA AL SENATO RICHIESTA DI STRALCIO DELL'ARTICOLO 31

ROMA — Sgombrato il campo dalle polemiche più astiose, si attende ora l'approvazione della legge finanziaria per dare il via alla verifica politico-programmatica che si effettuerà, con ogni probabilità, entro la prima decade di marzo. Allo stato attuale delle cose appare molto più probabile una verifica che non porti ad una crisi di governo, ma che confermi l'attuale situazione, anche al vertice del pentapartito, rinvigorendo e rinsaldando l'alleanza a cinque.

VERIFICA

I leader laici sono apparsi favorevolmente colpiti dalla posizione espressa dalla dc, attraverso l'organo del partito, *Il Popolo*, secondo la quale non esiste un rapporto preferenziale dc-psi, ma l'alleanza ha un suo valore proprio perché è sostenuta da tutti e cinque i partiti della maggioranza.

Naturalmente questo non significa che problemi e divergenze di vedute su vari argomenti non esistano, si cercherà nel vertice di maggioranza di trovare una via di intesa comune.

La politica economica e le riforme istituzionali sono temi predominanti per partiti come la dc e il psi, mentre il pri, oltre ai temi economici, dà particolare importanza alla politica estera sulla quale Spadolini desidera chiarimenti.

Sulle conclusioni della verifica sembra ormai che nella dc il solo Donat-Cattin sia per la crisi di governo. Ieri l'esponente democristiano l'ha definita «*il deterrente migliore*», poiché tutto il resto servirebbe solo per arrivare al congresso.

Per il leader di Forze Nuove, alla fine, si sceglierà di non fare la crisi perché questa si incrocerebbe inevitabilmente con il congresso dc (rinviato dalla direzione al 26-30 maggio).

Il leader del psi, Giovanni Spadolini, insiste perché nella verifica di governo si faccia chiarezza anche sui temi di politica estera

FINANZIARIA

Per quanto riguarda la legge finanziaria resta fermo l'obiettivo di farla votare dal Senato entro il 21 febbraio. Oggi si inizia a discutere e votare le modifiche apportate dalla Camera e tutti i partiti della maggioranza sono orientati a ripristinare il testo originario per quanto riguarda le riduzioni delle tariffe ferroviarie. L'articolo 31, la cosiddetta «*tassa sulla salute*» dovrebbe essere discusso e votato domani.

Per ora le posizioni dei partiti della maggioranza rimangono immutate. Democristiani, socialisti e socialdemocratici sono per non modificare il testo inviato da Montecitorio, mentre i repubblicani chiedono modifiche all'articolo 31 ed i liberali vorrebbero sopprimerlo del tutto. Giocando su questi dissensi il pci ha tentato ieri — associandosi a una richiesta dell'indipendente di sinistra Riva, che ha trovato consensi anche il msi — di far passare lo stralcio dell'art. 31 sui contributi sanitari della legge finanziaria. La proposta è stata respinta, anche con il voto di quelle forze politiche della maggioranza che vogliono emendare l'articolo in questione.

Sul piano generale, qualora una qualche modifica dovesse essere accettata da Palazzo Madama, la legge dovrà ritornare alla Camera, ma è opinione che in una seduta, se si tratterà soltanto delle agevolazioni tariffarie, essa potrà sbrigare il proprio lavoro rendendo definitiva la legge. Forse si potrebbe registrare qualche piccola difficoltà nel caso in cui venisse modificato anche l'articolo 31 il che renderebbe più complessa l'approvazione definitiva di tutta la legge.

In ogni caso non sembra, allo stato attuale, che si debba ricorrere ulteriormente all'esercizio provvisorio.

Vertice domani

COMITATO SICUREZZA

ROMA — Importantissimo vertice anti-terrorismo, domani, al Viminale. Sotto la presidenza del ministro Scalfaro, si svolgerà una riunione del Comitato nazionale per la sicurezza pubblica, alla quale interverranno i procuratori generali, i prefetti di Firenze e di Bologna e i magistrati impegnati in indagini istruttorie riguardanti la criminalità in generale e i collegamenti tra criminalità e terrorismo.

Lo ha annunciato lo stesso ministro dell'Interno, a conclusione del Consiglio di gabinetto che si è tenuto ieri pomeriggio, presieduto dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi: «Verso l'accordo nella maggioranza sull'equo canone»

DECISIONE PER GLI SFRATTI: NESSUNA PROROGA CONDONO EDILIZIO, 18 MESI IN PIU' DI ABUSI

ROMA — Nessun decreto di proroga per gli sfratti. Solo, forse, una sospensione di tre mesi negli undici capoluoghi a maggiore tensione abitativa: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo.

In compenso sono in arrivo molte novità per la riforma e l'aggiornamento dell'equo canone che potrebbero essere approvate entro aprile. Lo hanno concordato (ma non ancora deciso, perché una nuova riunione è stata fissata per oggi al Senato), gli esperti dei partiti di maggioranza che si sono riuniti ieri. La decisione di non prorogare gli sfratti è stata accolta favorevolmente dalle organizzazioni dei proprietari, ma è stata aspramente criticata dal Sunia, il sindacato degli inquilini, che ha minacciato di organizzare una serie di manifestazioni in piazza.

«*Non ci sarà un decreto di rinvio secco degli sfratti, né un decreto misto di proroga e di anticipazione dei punti qualificanti della riforma dell'equo canone. C'è un accordo unanime della maggioranza a definire in questi giorni gli emendamenti al disegno di legge del governo sull'equo canone, per arrivare ad una rapida approvazione da parte del Senato*». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi ha sintetizzato l'esito della riunione di maggioranza.

E' stato chiesto al ministro se tra gli emendamenti che la maggioranza proporrà al disegno di legge sull'equo canone ci potranno essere forme di graduazione degli sfratti.

Franco Nicolazzi

«*Sarà il Parlamento a decidere*», ha risposto Nicolazzi.

Il senatore liberale Bastianini ha rilevato «*con soddisfazione*» che la posizione del suo partito «*contraria ad ogni forma di proroga*» coincida con quella della maggioranza.

Novità in arrivo anche per quel che riguarda il condono edilizio. Dopo la clamorosa marcia dei sindaci del Sud, in maggior parte siciliani, che hanno protestato a Roma contro la legge, è quasi certo che quest'ultima sarà modificata. Si parla di uno slittamento dal 31 marzo al 31 luglio per la presentazione della domanda, o dall'ottobre '83 al marzo '85 dell'ammissibilità del condono (in quei 18 mesi solo in Sicilia sarebbero stati costruiti 100 mila vani abusivi).

Forse è un regolamento di conti

ROMA, COMMERCIANTE UCCISO NEL NEGOZIO

ROMA — Un uomo è stato ucciso poco prima di mezzogiorno in un magazzino di abbigliamento in via dei Platani, nel quartiere Centocelle. Un giovane, dopo aver sparato e colpito l'uomo, che si trovava nel locale, è fuggito a bordo di una «Golf» metallizzata. Il morto è Vincenzo Rocchetti, di 30 anni, titolare insieme al fratello Pietro, del magazzino di abbigliamento. Secondo le prime informazioni un giovane è entrato nel locale ed ha sparato più colpi di pistola contro il commerciante: un proiettile lo ha raggiunto in pieno petto uccidendolo sul colpo. Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti e non di una rapina come sembrava in un primo momento. Vincenzo Rocchetti era pregiudicato per vari reati.

● BUSTO ARSIZIO — Un negoziante di 56 anni è stato ucciso nel suo negozio, un minimarket, di via Monte Grappa a Busto Arsizio durante una rapina. La vittima è Mario Cattaneo.

A Palermo, i legali preannunciano una raffica di eccezioni

«VOGLIAMO TUTTI I PENTITI IN AULA»

Chiedono che siano presenti per i primi interrogatori

PALERMO — Quattro udienze la settimana scorsa, una ed un nulla di fatto questa settimana: stancamente, il maxiprocesso alla mafia, che ha preso il via il 10 febbraio, sta incamminandosi verso quelle che saranno le «giornate di fuoco» delle deposizioni-chiave dei «grandi pentiti». Le hanno anticipato alcuni degli avvocati della difesa, secondo i quali non si dovrebbe procedere all'interrogatorio degli imputati «a prima i Buscetta, i Contorno, i Calzetta, i Sinagra e tutti gli altri «pentiti», «dissociati» e «collaboratori della giustizia», non verranno in aula a confermare quanto risulta dagli atti processuali.

La questione sarà formalizzata con specifiche eccezioni che saranno illustrate venerdì, alla ripresa del processo. Il presidente della corte, Alfonso Giordano, ieri ha raccomandato agli avvocati della difesa di offrire tutta la loro collaborazione per accelerare i tempi del maxiprocesso, ma la realtà è che tra adempimenti procedurali per la costituzione delle parti ad ogni udienza, imprevisti malesseri e impedimenti dei giudici popolari e crisi epilettiche degli imputati, il grande processo alle cosche finisce giornalmente per subire lunghe pause.

In particolare, sono due gli imputati che, con le loro ricorrenti crisi di epilessia durante lo svolgimento dei lavori d'aula, potrebbero finire col rappresentare un serio problema. I loro nomi: Pietro Zanca e Domenico Russo. Personaggio di primo piano del clan «vincente» di corso Dei Mille, insieme ai fratelli Carmelo ed Onofrio, pure imputati al maxiprocesso, Pietro Zanca è stato indicato dal «pentito» Stefano Calzetta come uno dei più violenti della cosca, capace di qualsiasi prepotenza e prevaricazione. Il suo compito era di raccogliere i «pizzi», le tangenti imposte dalla cosca. Domenico Russo, invece, è uno degli «uomini d'onore» al servizio della «famiglia» di Michele Greco. Secondo le rivelazioni del boss di Brancaccio, Salvatore Contorno, uno dei «postili storici» della mafia. Il suo compito in seno alla cosca era quello di trasportare ingenti quantitativi di droga nascosta tra le cassette di agrumi che dalla azienda agricola di Michele Greco venivano spedite, nei primi Anni 80, alla piazza di Milano. Qui la droga veniva prodotta nella raffineria gestita a Cinisi dai Greco e dai Prestifilippo, era poi distribuita ai vari grossisti collegati alla «famiglia».

Grazie alle loro continue e «strategiche» crisi epilettiche, Zanca e Russo sono diventati due dei personaggi più conosciuti tra gli imputati detenuti del maxiprocesso. I loro «interventi» rispettano un collaudato cerimoniale che ha già dato i suoi frutti e che obbliga la corte a sospendere, ogni volta, le udienze. E adesso, l'annuncio che anche alcuni legali si apprestano ad entrare in campo nella guerra dei «rinvii».

RAIDUE

Il medico in TV arriva la domenica.

33

trentatrè

Il settimanale di medicina del TG2
a cura di Luciano Onder. IN TV ALLE 22.50

Stroncato a Siena da un aneurisma all'aorta

E' MORTO L'ATTORE ADOLFO CELI IL «BEL CATTIVO» DEL CINEMA

(Segue dalla 1ª pagina)

«Teatro brasiletro da comedia» di San Paulo. L'originaria idea di fermarsi in Brasile solo per alcuni mesi si trasformò e Adolfo Celi rimase in Sud America per ben 15 anni. Dopo aver diretto e comprodotto (con Alberto Cavalcanti per la Vera Cruz) alcuni film, Adolfo Celi abbandonò la direzione del teatro da lui fondato per formare una compagnia il cui repertorio era basato sui classici greci, inglesi e italiani. Dal 1961 al 1963 gestì il Teatro dell'opera di Rio de Janeiro ottenendo moltissime soddisfazioni. La possibilità di tornare al cinema come attore gli si presentò quando il regista francese Philippe de Broca gli propose una parte di rilievo (quella del milionario) nel film «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo.

Tornò in Italia per doppiare questo film e subito gli vennero offerte molte altre partecipazioni a film nazionali ed internazionali. Entrato così nel giro di film americani ed europei come un attore preparato e pronto a calarsi nei panni dei più svariati personaggi, passò ad interpretare una lunga serie di film da «El Greco» in Spagna a «Von Ryan's express» a Hollywood. Ma l'interpretazione che lo rivelò alla platea internazionale fu quella del milionario mafioso siciliano Emilio Largo, dall'occhio bendato, nel film della serie 007 «Operazione tuono». Lavorò quindi nuovamente con il francese De Broca in «Re di cuori», nella parte di un colonnello scozzese.

Nel 1967 scrisse il suo primo soggetto cinematografico «Alibi» film che produsse, diresse ed interpretò al fianco di Vittorio Gassman. Fu quindi la volta di «Alla ricerca di Gregory» nel quale recitò in una delle sue tante parti da milionario. Il 1971 segnò un'altra importante tappa nella carriera di Adolfo Celi. Franco Zeffirelli gli offrì il ruolo del governatore di Assisi nel film «Fratello sole, sorella luna» e nello stesso anno esordì sul piccolo schermo dando vita con vigore e convinzione al personaggio di un criminale nazista ne «Il rospetto» con la regia di Daniele D'Anza. Sempre per la tv interpretò nel 1972 la parte di Petronio, nell'omonimo lavoro in cinque puntate, cui seguirono «La baronessa di Carini» e «Sandokan».

Nella sua lunga carriera Adolfo Celi ha interpretato quasi cento film, ma sempre nei panni dell'antagonista. Ma di questa limitazione artistica non s'è mai rammaricato. In più occasioni aveva affermato: «E' il mio destino. Credo che dipenda dal fatto che ho "le physique du role". Ma non me ne lamento. Di protagonisti ce ne sono molti, mentre gli antagonisti sono pochi. Non siamo in tanti in grado di interpretare queste parti con naturalezza».

Anche in teatro spesso questo è stato il suo ruolo e tra le sue ultime interpretazioni importanti c'è infatti due anni fa un «Antonio e Cleopatra» scespiriano con la regia di Missiroli. Ma le strutture meno rigide del mondo della prosa gli hanno permesso di esprimersi in una gamma di ruoli diversi, spesso scelti da lui stesso.

Dopo le prime interpretazioni, appena diplomato, di Yeats e Saroyan, la sua prima regia di successo fu «Piccola città» di Wilder nel '47, cui seguirono una serie di commedie di cui fu interprete significativo per l'intelligenza del carattere e il dinamismo delle scene, tanto che la sua attività, come notò Luigi Squarzina, «contribuì a preparare il terreno su cui germogliò la nuova rivista da camera italiana nel dopoguerra». In Sud America, oltre a testi locali e a classici, portò una programmazione dedicata alla drammaturgia contemporanea, da Sartre a Pirandello. Poi il cinema prese il sopravvento, ma il teatro è rispuntato sempre come una passione in cui lavorare con più libertà. Lo ricordiamo, per limitarci agli ultimi anni, in un messer Nicia nella «Mandragola» con la regia di Antonio Taglioni nel 1980, esemplare nel rendere un personaggio nato per farsi compiangere e deridere assieme, e lo scorso anno in Germania con «Le armi e l'uomo» di Shaw, cui era seguito l'impegno con Gassman e i giovani attori della sua Bottega fiorentina per testi di Dostojevskij, ma il male lo ha colto la sera della prima, a Siena.

INPS NELL'86 IN ROSSO PER 18 MILA MILIARDI

Viene presentato oggi il «bilancio parallelo». I conti della previdenza separati per la prima volta dall'assistenza

Giacinto Militello

ROMA — Il deficit di esercizio (differenza fra entrate e uscite) ammonta quest'anno a diciottomila miliardi; il disavanzo patrimoniale è di circa ottantaduemila miliardi. Queste le cifre relative al bilancio dell'Inps, che il presidente dell'istituto, Giacinto Militello, indica oggi durante la presentazione ufficiale dei conti.

Il «buco» di cassa resta dunque preoccupante, anche se per la prima volta i dati di gestione vengono presentati separando i conti della previdenza da quelli dell'assistenza.

Militello spiega oggi che a fronte di trasferimenti da parte dello Stato di 32 mila miliardi, previsti dalla legge finanziaria, il fabbisogno di cassa è di circa 50 mila miliardi. Una cifra enorme, anche se, tuttavia, i dati non tengono conto delle minori uscite per la semestralizzazione della scala mobile sulle pensioni, dell'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi, agricoltori, artigiani e commercianti, e del recupero crediti verso le aziende.

L'Inps resta dunque in una grave situazione debitoria. Per domani è fissata la scadenza del pagamento dei debiti delle aziende nei confronti dell'istituto. Le denunce volontarie porteranno nelle casse dell'Inps alcune migliaia di miliardi, ma il meccanismo di accertamento, verificato anche attraverso alcune procedure rese note nei giorni scorsi, ha messo in luce gravi manchevolezze nei conteggi dei contributi negli anni 1973-1978. La dirigenza dell'Inps, tuttavia, ha ridimensionato la portata delle accuse.

Il vicepresidente dell'Istituto Manlio Spandonaro commentando l'iniziativa attualmente in corso, da parte dell'Inps, di verificare (attraverso gli estratti conto) le posizioni contributive dei lavoratori, ha detto che si tratta di una «*dimostrazione di correttezza e trasparenza che ancora una volta è stata strumentalizzata per criminalizzare l'apparato pubblico a favore degli interessi privati, per denunciare l'informatica contro ogni tentativo di rinnovamento nei servizi sociali, per invalidare i risultati della iniziativa di riordino della spesa previdenziale*».

Quanto agli errori che sono stati riscontrati nella campagna di verifica delle posizioni contributive del passato, Spandonaro ha rilasciato una dichiarazione polemica al «Gr2». «*Alcuni versamenti* — ha spiegato — *potrebbero essere mal classificati negli archivi, ma escludo tassativamente che non se ne trovi traccia. Stiamo cercando di fare un'azione di intervento pluriino nelle aziende per non avere incertezze sulla vita assicurativa dei lavoratori*».

Com'è noto, in oltre un milione di liste di lavoratori inviate dall'Inps alle aziende, sono state riscontrate oltre seicentomila variazioni anagrafiche e quasi 2 milioni e 500 mila variazioni contributive.

r. l.

GOVERNO Mentre la finanziaria procede spedita

BOCCIATA AL SENATO RICHIESTA DI STRALCIO DELL'ARTICOLO 31

ROMA — Sgombrato il campo dalle polemiche più astiose, si attende ora l'approvazione della legge finanziaria per dare il via alla verifica politico-programmatica che si effettuerà, con ogni probabilità, entro la prima decade di marzo. Allo stato attuale delle cose appare molto più probabile una verifica che non porti ad una crisi di governo, ma che confermi l'attuale situazione, anche al vertice del pentapartito, rinvigorendo e rinsaldando l'alleanza a cinque.

Il leader del pri, Giovanni Spadolini, insiste perché nella verifica di governo si faccia chiarezza anche sui temi di politica estera

VERIFICA

I leader laici sono apparsi favorevolmente colpiti dalla posizione assunta dalla dc, attraverso l'organo del partito, *Il Popolo*, secondo la quale non esiste un rapporto preferenziale dc-psi, ma l'alleanza ha un suo valore proprio perché è sostenuta da tutti e cinque i partiti della maggioranza.

Naturalmente questo non significa che problemi e divergenze di vedute su vari argomenti non esistano, si cercherà nel vertice di maggioranza di trovare una via di intesa comune.

La politica economica e le riforme istituzionali sono temi predominanti per partiti come la dc e il psi, mentre il pri, oltre ai temi economici, dà particolare importanza alla politica estera sulla quale Spadolini desidera chiarimenti.

Sulle conclusioni della verifica sembra ormai che nulla da il solo Donat-Cattin sia per la crisi di governo. Ieri l'esponente democristiano l'ha definita «*il diferimo migliore*», poiché tutto il resto servirebbe solo per arrivare ai congressi.

Per il leader di Forze Nuove, alla fine, si sceglierà di non fare la crisi perché questa si incrocerebbe inevitabilmente con il congresso dc (rinviato dalla direzione al 28-30 maggio).

FINANZIARIA

Per quanto riguarda la legge finanziaria resta fermo l'obiettivo di farla votare dal Senato entro il 21 febbraio. Oggi si inizia a discutere e votare le modifiche apportate dalla Camera e tutti i partiti della maggioranza sono orientati a ripristinare il testo originario per quanto riguarda le riduzioni delle tariffe ferroviarie. L'articolo 31, la cosiddetta «*tassa sulla salute*» dovrebbe essere discusso e votato domani.

Per ora le posizioni dei partiti della maggioranza rimangono immutate. Democristiani, socialisti e socialdemocratici sono per non modificare il testo inviato da Montecitorio, mentre i repubblicani chiedono modifiche all'articolo 31 ed i liberali vorrebbero sopprimerlo del tutto. Giocando su questi dissensi il pci ha tentato ieri — associandosi a una richiesta dell'indipendente di sinistra Riva, che ha trovato concorde anche il msi — di far passare lo stralcio dell'art. 31 sui contributi sanitari dalla legge finanziaria. La proposta è stata respinta, anche con il voto di quelle forze politiche della maggioranza che vogliono emendare l'articolo in questione.

Sul piano generale, qualora una qualche modifica dovesse essere accettata da Palazzo Madama, la legge dovrà ritornare alla Camera, ma è opinione che in una seduta, se si tratterà soltanto delle agevolazioni tariffarie, essa potrà sbrigare il proprio lavoro rendendo definitiva la legge. Forse si potrebbe registrare qualche piccola difficoltà nel caso in cui venisse modificato anche l'articolo 31 il che renderebbe più complessa l'approvazione definitiva di tutta la legge.

In ogni caso non sembra, allo stato attuale, che si debba ricorrere ulteriormente all'esercizio provvisorio.

Vertice domani

COMITATO SICUREZZA

ROMA — Importantissimo vertice anti-terrorismo, domani, al Viminale. Sotto la presidenza del ministro Scalfaro, si svolgerà una riunione del Comitato nazionale per la sicurezza pubblica, alla quale interverranno i procuratori generali, i prefetti di Firenze e di Bologna e i magistrati impegnati in indagini istruttorie riguardanti la criminalità in generale e i collegamenti tra criminalità e terrorismo.

Lo ha annunciato lo stesso ministro dell'Interno, a conclusione del Consiglio di gabinetto che si è tenuto ieri pomeriggio, presieduto dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi: «Verso l'accordo nella maggioranza sull'equo canone»

DECISIONE PER GLI SFRATTI: NESSUNA PROROGA CONDONO EDILIZIO, 18 MESI IN PIU' DI ABUSI

ROMA — Nessun decreto di proroga per gli sfratti. Solo, forse, una sospensione di tre mesi negli undici capoluoghi a maggiore tensione abitativa: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo.

In compenso sono in arrivo molte novità per la riforma e l'aggiornamento dell'equo canone che potrebbero essere approvate entro aprile. Lo hanno concordato (ma non ancora deciso, perché una nuova riunione è stata fissata per oggi al Senato), gli esperti dei partiti di maggioranza che si sono riuniti ieri. La decisione di non prorogare gli sfratti è stata accolta favorevolmente dalle organizzazioni dei proprietari, ma è stata aspramente criticata dal Sunia, il sindacato degli inquilini, che ha minacciato di organizzare una serie di manifestazioni in piazza.

Franco Nicolazzi

«*Non ci sarà un decreto di rinvio secco degli sfratti, né un decreto misto di proroga e di anticipazione dei punti qualificanti della riforma dell'equo canone. C'è un accordo unanime della maggioranza a definire in questi giorni gli emendamenti al disegno di legge del governo sull'equo canone, per arrivare ad una rapida approvazione da parte del Senato*». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi ha sintetizzato l'esito della riunione di maggioranza.

E' stato chiesto al ministro se tra gli emendamenti che la maggioranza proporrà al disegno di legge sull'equo canone ci potranno essere forme di graduazione degli sfratti. «*Sarà il Parlamento a decidere*», ha risposto Nicolazzi.

Il senatore liberale Bastianini ha rilevato come soddisfazione che la posizione del suo partito «*contraria ad ogni forma di proroga*» coincida con quella della maggioranza.

Novità in arrivo anche per quel che riguarda il condono edilizio. Dopo la clamorosa marcia dei sindaci del Sud, in maggior parte siciliani, che hanno protestato a Roma contro la legge, è quasi certo che quest'ultima sarà modificata. Si parla di uno slittamento dal 31 marzo al 31 luglio per la presentazione della domanda, e dall'ottobre '83 al marzo '85 dell'ammissibilità del condono (in quei 18 mesi solo in Sicilia sarebbero stati costruiti 100 mila vani abusivi).

Forse è un regolamento di conti

ROMA, COMMERCIANTE UCCISO NEL NEGOZIO

ROMA — Un uomo è stato ucciso poco prima di mezzogiorno in un magazzino di abbigliamento in via dei Platani, nel quartiere Centocelle. Un giovane, dopo aver sparato e colpito l'uomo, che si trovava nel locale, è fuggito a bordo di una «Golf» metallizzata. Il morto è Vincenzo Rocchetti, di 30 anni, titolare insieme al fratello Pietro, del magazzino di abbigliamento. Secondo le prime informazioni un giovane è entrato nel locale ed ha sparato più colpi di pistola contro il commerciante: un proiettile lo ha raggiunto in pieno petto uccidendolo sul colpo. Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti e non di una rapina come sembrava in un primo momento. Vincenzo Rocchetti era pregiudicato per vari reati.

■ BUSTO ARSIZIO — Un negoziante di 65 anni è stato ucciso nel suo negozio, un minimarket, di via Monte Grappa a Busto Arsizio durante una rapina. La vittima è Mario Cattaneo.

A Palermo, i legali preannunciano una raffica di eccezioni

«VOGLIAMO TUTTI I PENTITI IN AULA»

Chiedono che siano presenti per i primi interrogatori

PALERMO — Quattro udienze la settimana scorsa, una ieri un nulla di fatto questa settimana: stancamente, il maxiprocesso alla mafia, che ha preso il via il 10 febbraio, sta incamminandosi verso quelle che saranno le «giornate di fuoco» delle deposizioni-chiave dei «grandi pentiti». Le hanno anticipato alcuni degli avvocati della difesa, secondo i quali non si dovrebbe procedere all'interrogatorio degli imputati se prima i Buscetta, i Contorno, i Calzetta, i Sinagra e tutti gli altri «pentiti», «dissociati» e «collaboratori della giustizia», non verranno in aula a confermare quanto risulta dagli atti processuali.

La questione sarà formalizzata con specifiche eccezioni che saranno illustrate venerdì, alla ripresa del processo. Il presidente della corte, Alfonso Giordano, lieri ha raccomandato agli avvocati della difesa di offrire tutta la loro collaborazione per accelerare i tempi del maxiprocesso, ma la realtà è che gli adempimenti procedurali per la costituzione delle parti ad ogni udienza, improvvisi malesseri e impedimenti dei giudici popolari e crisi epilettiche degli imputati, il grande processo alla cosca finisca giornalmente per subire lunghe pause.

In particolare, sono due gli imputati che, con le loro finzioni crisi di epilessia durante lo svolgimento dei lavori d'aula, potrebbero finire col rappresentare un serio problema. I loro nomi: Pietro Zanca e Domenico Russo. Personaggi di primo piano del clan «vincente» il conto Dei Milie, insieme ai fratelli Carmelo ed Onofrio, pure imputati al maxiprocesso, Pietro Zanca è stato indicato dal «pentito» Stefano Calzetta come uno dei più violenti della cosca, capace di qualsiasi prepotenza e prevaricazione. Il suo compito era di raccogliere i «pizzi», le tangenti imposte dalla cosca. Domenico Russo, invece, è uno degli «uomini d'onore» al servizio della «famiglia» di Michele Greco. Secondo le rivelazioni del boss di Brancaccio, Salvatore Contorno, uno dei «pentiti storici» della mafia, il suo compito in seno alla cosca era quello di trasportare ingenti quantitativi di droga nascosta tra le casse di agrumi che dalla azienda agricola di Michele Greco venivano spedite, nei primi anni 80, alla piazza di Milano. Qui la droga eroina prodotta nella raffineria gestita a Ciaculli dai Greco e dai Prestifilippo, era poi distribuita ai vari grossisti collegati alla «famiglia».

Grazie alle loro continue e «strategiche» crisi epilettiche, Zanca e Russo sono divenuti due dei personaggi più conosciuti tra gli imputati detenuti del maxiprocesso. I loro «interventi» rispettano un collaudato cerimoniale che ha già dato i suoi frutti e che obbliga la corte a sospendere, ogni volta, la udienza. E adesso, l'annuncio che anche alcuni legali si apprestano ad entrare in campo nella guerra dei «finti».

RAIDUE

Il medico in TV arriva la domenica.

Il settimanale di medicina del TG2
a cura di Luciano Onder.
IN TV ALLE 22.50

Stroncato a Siena da un aneurisma all'aorta

E' MORTO L'ATTORE ADOLFO CELI IL «BEL CATTIVO» DEL CINEMA

(Segue dalla 1° pagina)

«Teatro brasiliero da comedia» di San Paulo. L'originaria idea di fermarsi in Brasile solo per alcuni mesi si trasformò e Adolfo Celi rimase in Sud America per ben 15 anni. Dopo aver diretto e comprodotto (con Alberto Cavalcanti per la Vera Cruz) alcuni film, Adolfo Celi abbandonò la direzione del teatro da lui fondato per formare una compagnia il cui repertorio era basato sui classici greci, inglesi e italiani. Dal 1961 al 1963 gestì il Teatro dell'opera di Rio de Janeiro ottenendo moltissime soddisfazioni. La possibilità di tornare al cinema come attore gli si presentò quando il regista francese Philippe de Broca gli propose una parte di rilievo (quella del milionario) nel film «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo.

Tornò in Italia per doppiare questo film e subito gli vennero offerte molte altre partecipazioni a film nazionali ed internazionali. Entrato così nel giro di film americani ed europei come un attore preparato e pronto a calarsi nei panni dei più svariati personaggi, passò ad interpretare una lunga serie di film da «El Greco» in Spagna a «Von Ryan's express» a Hollywood. Ma l'interpretazione che lo rivelò alle platee internazionali fu quella del milionario mafioso siciliano Emilio Largo, dall'occhio bendato, nel film della serie 007 «Operazione tuono». Lavorò quindi nuovamente con il francese De Broca in «Re di cuori», nella parte di un colonnello severissimo.

Nel 1967 scrisse il suo primo soggetto cinematografico «Alibi» film che produsse, diresse ed interpretò al fianco di Vittorio Gassman. Fu quindi la volta di «Alla ricerca di Gregory» nel quale recitò in una delle sue tante parti da milionario. Il 1971 segnò un'altra importante tappa nella carriera di Adolfo Celi. Franco Zeffirelli gli offrì il ruolo del governatore di Assisi nel film «Fratello sole, sorella luna» e nello stesso anno esordì sul piccolo schermo dando vita con vigore e convinzione al personaggio di un criminale nazista ne «Il sospetto» con la regia di Daniele D'Anza. Sempre per la tv interpretò nel 1972 la parte di Petrolino, nell'omonimo lavoro in cinque puntate, cui seguirono «La baronessa di Carini» e «Sandokan».

Nella sua lunga carriera Adolfo Celi ha interpretato quasi cento film, ma sempre nei panni dell'antagonista. Ma di questa limitazione artistica non s'è mai rammaricato. In più occasioni aveva affermato: «E' il mio destino. Credo che dipenda dal fatto che ho "le physique du role". Ma non me ne lamento. Di protagonisti ce ne sono molti, mentre gli antagonisti sono pochi. Non siamo in tanti in grado di interpretare queste parti con naturalezza».

Anche in teatro spesso questo è stato il suo ruolo e tra le sue ultime interpretazioni importanti c'è infatti due anni fa un «Antonio e Cleopatra» scespiriano con la regia di Missiroli. Ma le strutture meno rigide del mondo della prosa gli hanno permesso di esprimersi in una gamma di ruoli diversi, spesso molti da lui stesso.

Dopo le prime interpretazioni, appena diplomato, di Yeats e Saroyan, la sua prima regia di successo fu «Piccola città» di Wilder nel '47, cui seguirono una serie di commedie di cui fu interprete significativo per l'intelligenza del carattere e il dinamismo delle scene, tanto che la sua attività, come notò Luigi Squarzina, «contribuì a preparare il terreno su cui germogliò la nuova rivista da camera italiana nel dopoguerra». In Sud America, oltre a testi locali e a classici, portò una programmazione dedicata alla drammaturgia contemporanea, da Sartre a Pirandello. Poi il cinema prese il sopravvento, ma il teatro è rispuntato sempre come una passione in cui lavorare con più libertà. Lo ricordiamo, per limitarci agli ultimi anni, in un messer Nicia nella «Mandragola» con la regia di Antonio Taglioni nel 1980, esemplare nel rendere un personaggio nato per farsi compiangere e deridere assieme, e lo scorso anno in tournée con «Le armi e l'uomo» di Shaw, cui era seguito l'impegno con Gassman e i giovani attori della sua Bottega fiorentina per testi di Dostoievskij, ma il male lo ha colto la sera della prima, a Siena.